Anno 97 - Numero 32

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/23710): anno L. 13.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 7 Febbraio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Via libera ai Comuni

L'imposta di famiglia

In sede deliberante, la Commissione finanze e tesoro del Senato ha approvato la proposta di legge del sen. Minio (pc) che, sotto l'anodina intitolazione: *«Modifica dell'art. 18 della legge 16 settembre 1960, n. 1014, e interpretazione autentica dell'art. 117 del T. U. per la finanza locale»* dà, praticamente, via libera ai Comuni per la determinazione della base imponibile ai fini dell'imposta di famiglia.

Il disegno di legge è «passato» senza che la commissione abbia dovuto dedicare al suo esame laboriose sedute: brevi gli interventi dei sen. Parri, Ruggeri, Fortunati e Cenini; nessuna opposizione di fondo, salvo le perplessità manifestate dal presidente Bertone e dal sen. Bergamasco sul carattere retroattivo che dovrebbe avere la norma. Ma il principio della retroattività ha trovato consenzienti non solo il relatore sen. Spagnolli, ma anche il rappresentante del governo, l'on. Pecoraro, sottosegretario alle Finanze. Così, se la proposta di legge Minio sarà approvata anche dall'altro ramo del Parlamento, cui è stata trasmessa il 28 gennaio scorso, assisteremo, fra la stupefazione e le proteste, purtroppo, sterili dei giuristi, ad un altro caso in cui il legislatore sancisce l'inammissibile principio della retroattività della legge.

Sono recenti le decisioni della Corte di Cassazione, il supremo organo regolatore del diritto, in cui si afferma e si ribadisce che l'art. 18 della legge 16 settembre 1960, n. 1014, non ha carattere interpretativo delle norme anteatte e quindi *non può avere effetto retroattivo, ma soltanto provvedere per il futuro, e, cioè, può essere applicata soltanto dalla data della sua entrata in vigore* (15 ottobre 1960, decimoquinto giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*). Ora, l'interpretazione *autentica* dell'art. 18, proposta dal sen. Minio, se dovesse trovare applicazione, condurrebbe ad un rovesciamento dei principi su cui ha da fondarsi, secondo la Corte suprema, l'interpretazione e l'applicazione della legge.

Per rendersi conto dei termini in cui si pone la questione, è necessaria una breve cronistoria dell'imposta di famiglia, il cui atto di nascita si ritrova nel T.U. per la finanza locale approvato con R.D. 14 settembre 1931. Era tutto chiaro a quell'epoca. L'articolo 110 non consentiva dubbi: *«Per i contribuenti assoggettati all'imposta complementare di Stato, le aliquote dell'imposta di famiglia sono applicate agli imponibili, al netto delle quote di detrazione per carichi di famiglia, che servirono di base alla determinazione della complementare, senza che occorrano ulteriori accertamenti da parte del comune».*

Ma d'emblée, con decreto luogotenenziale del marzo 1945, l'art. 119 fu soppresso. Ed ecco, dopo anni ed anni di incertezza sull'applicazione del sopravvissuto art. 117 del T.U., dopo un pullulare senza fine di contestazioni ed opposizioni, da parte dei contribuenti, contro gli eccessi degli uffici impositori, intervenne la legge 16 dicembre 1960, n. 1014, che, dettando talune *«norme per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali»*, e modificando talune disposizioni in materia di tributi locali, stabiliva all'art. 18 (I comma) che *«l'accertamento e la determinazione della base imponibile per l'imposta di famiglia sono distinti ed autonomi da quelli riguardanti i tributi erariali»*.

Abilitati, dunque, i Comuni, a procedere negli accertamenti con criteri propri, a dilatare senza misura la valutazione dei redditi già effettuata dagli uffici erariali? No, ha detto — e più di una volta — la Cassazione a sezioni unite: *«Non è affatto concepibile in un sistema tributario, tecnicamente ed armonicamente congegnato, la coesistenza di valutazioni diverse di un unico reddito»*. E la suprema Corte ha aggiunto che nella determinazione degli imponibili ai fini dell'imposta di famiglia, il *metodo base* è quello analitico: tuttavia, è consentito il ricorso al *metodo induttivo* per accertare la reale agiatezza della famiglia, a norma dell'art. 117 T.U. per la finanza locale, quando le risultanze del primo non siano concludenti.

In nessun caso, comunque, il *metodo induttivo* può condurre ad una valutazione diversa dei redditi già accertati dai competenti uffici statali ai fini delle imposte erariali. I moniti della Corte suprema saranno travolti dalla proposta di legge Minio? Non lo si può dire, ancora. Ai contribuenti, a titolo di consolazione, può essere segnalata la recentissima decisione della Commissione per le imposte dirette (sezione tributi locali) secondo cui *«fra gli oneri detraibili ai fini dell'imposta di famiglia è compresa l'imposta complementare sul reddito»*.

Francesco Argenta

Letti alla Camera i messaggi del Presidente

Perché Segni ha rinviato due leggi al Parlamento

Avevano una copertura inesatta o insufficiente - Polemiche dopo l'invito di Tremelloni a non decidere nuove spese nell'ultimo scorcio di legislatura - Un deputato lamenta «attacchi ingiustificati» dei giornali contro l'assemblea deliberante - Oggi alle Commissioni di Montecitorio è stato affidato l'esame di altre cinquanta leggi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

Una polemica piuttosto vivace si è sviluppata oggi dopo che il Presidente della Repubblica Segni ha rinviato al Parlamento due leggi per inesatta o insufficiente copertura finanziaria e dopo che il ministro del Tesoro Tremelloni ha esortato i deputati a non deliberare altre spese in questo scorcio di legislatura.

Le prime reazioni si sono avute stamane alla Camera. Il presidente di turno, Bucciarelli Ducci, in apertura di seduta ha infatti letto le leggi approvate in sede di commissione venerdì 1° febbraio: ben 21 provvedimenti, molti dei quali riguardanti categorie di dipendenti pubblici; ossia quei provvedimenti contro cui ieri avevano parlato il ministro Tremelloni e poi La Malfa. Dopo queste informazioni il presidente ha detto che sono state assegnate alle Commissioni della Camera altre 50 leggi da discutere e approvare.

Sempre nella seduta di stamane Bucciarelli Ducci ha dato lettura dei due messaggi con cui il Capo dello Stato ha rinviato al Parlamento la «legge sulle nuove norme relative alle lagune di Venezia e di Marano Grado» e quella «sull'approvazione ed esecuzione dello scambio di note fra gli Stati Uniti e l'Italia relativo al contributo del governo nord-americano al quarto programma di assistenza alimentare all'infanzia, svolto dall'amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali (Aai), effettuato in Roma il 19 luglio 1960». L'uno e l'altro provvedimento non recavano esatte indicazioni sulla copertura finanziaria.

Dopo le dichiarazioni dell'on. Bucciarelli Ducci ha destato una certa meraviglia una protesta elevata subito dopo dal democristiano Gagliardi a proposito della «grave e demagogica campagna di stampa in atto in questi giorni contro il Parlamento, accusato di seguire indirizzi criticabili per giungere all'approvazione, in questo scorcio di legislatura, di numerose proposte di legge». Di questa campagna il deputato ha citato come esempi le cronache, apparse questa mattina, della riunione di ieri dove i ministri finanziari hanno chiesto che non fossero approvate altre leggi, per non alterare l'equilibrio del bilancio.

Gagliardi ha aggiunto che «il tentativo di screditare le assemblee legislative» si può misurare con le inesattezze di un giornale che ha indicato in sei miliardi invece che in 33 milioni e mezzo di lire la spesa prevista da una delle leggi rinviate dal Capo dello Stato. (Si tratta del provvedimento presentato dallo stesso Gagliardi e riguardante le lagune di Venezia e Grado).

In conclusione — ha detto Gagliardi — mentre si prende atto del messaggio con cui il Capo dello Stato rinvia il provvedimento alle Camere per una nuova deliberazione che correttamente indichi la copertura finanziaria, bisogna respingere la campagna denigratoria contro il Parlamento.

A queste parole, pronunciate in tono molto vivace ma davanti a pochi deputati il presidente di turno Bucciarelli Ducci ha fatto seguire un suo breve commento, avvertendo che egli prendeva atto della dichiarazione dell'on. Gagliardi ma precisava che essa non poteva interpretarsi come un commento «che sarebbe inammissibile» al messaggio del Presidente della Repubblica.

Stasera, su questa nuova vicenda l'on. Saragat ha dichiarato: «Il Presidente della Repubblica ha il suo dovere che è quello di garantire il pieno rispetto della Costituzione». Di rincalzo l'on. Orlandi, della direzione socialdemocratica e direttore de *La Giustizia*, ha detto: «La posizione assunta da Tremelloni oltre che ribadire un orientamento già da lui espresso più volte, corrisponde all'orientamento cui si è costantemente ispirato il p.s.d.i. di fronte a concessioni da una parte caritative e, dall'altra eversive, conferma che la politica economica di un governo non può essere strumentalizzata e posta al servizio di interessi settoriali, ma deve essere impostata nella visione dell'interesse, immediato e futuro, della collettività».

Fausto De Luca

Il Consiglio dei ministri si riunirà sabato prossimo

Forse saranno nominati gli amministratori dell'Enel

Roma, 6 febbraio.

Fanfani, che festeggiava oggi il suo cinquantacinquesimo compleanno per il quale gli sono pervenuti molti messaggi augurali tra cui quelli di Segni, Moro, Saragat e Reale, ha convocato il Consiglio dei ministri per sabato mattina alle dieci e mezzo, a palazzo Chigi.

Nella imminente riunione consiliare si tratteranno tre questioni: politica internazionale sulla base di rapporti informativi di Fanfani e di Piccioni; nomina dei dirigenti dell'Ente nazionale di elettricità (Enel); nota di variazione al bilancio dell'esercizio in corso.



Il ministro del Bilancio La Malfa che con l'on. Tremelloni ha esortato a non deliberare nuove spese (Tel.)

Fallita per i metalmeccanici la mediazione del ministro

Sindacati e Confindustria hanno posto pregiudiziali che hanno impedito persino il primo incontro delle due parti - Bertinelli ha proseguito nella notte le consultazioni - Se oggi non si raggiunge un accordo, domani sciopero generale dell'industria per 4 ore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

L'atteso tentativo di conciliazione del ministro Bertinelli nella vertenza dei metalmeccanici dipendenti da aziende private non si è potuto iniziare oggi a causa di due differenti pregiudiziali poste rispettivamente dalla Confindustria e dalle tre confederazioni sindacali dei lavoratori. Per dar luogo alla ripresa delle trattative in sede ministeriale, la Confederazione degli industriali ha chiesto formalmente all'on. Bertinelli la sospensione degli scioperi in corso nel settore metalmeccanico e dell'astensione generale degli addetti dell'industria, indetta per venerdì prossimo dalle ore 14 alle 18 in segno di solidarietà con le maestranze metalmeccaniche.

Di fronte a questa presa di posizione, la Cisl, la Cgil e la Uil hanno dichiarato di non poter revocare le agitazioni se prima la Confindustria non avesse dato una contropartita concreta, indicando chiaramente alcuni punti-base per un proficuo e rapido svolgimento dei negoziati. I rappresentanti degli imprenditori hanno manifestato successivamente la loro buona volontà a trattare sulle questioni di maggior contrasto, ma i dirigenti sindacali dei lavoratori non si sono accontentati di una assicurazione generica rimanendo fermi sulle posizioni di sciopero.

La giornata si è così conclusa con un nulla di fatto e con prospettive piuttosto pessimistiche per l'immediato futuro. Infatti, se entro domani non accadrà qualche fatto nuovo atto a modificare una situazione di estrema rigidità, le tre confederazioni operaie confermeranno per venerdì lo sciopero generale di solidarietà in tutte le industrie e la Cgil proporrà alla Cisl ed alla Uil di estendere l'agitazione ad altri settori — come le ferrovie statali e le concessione — particolarmente importanti ai fini del buon andamento della produzione anche nello specifico settore metalmeccanico.

E' evidente, qualora, anche questa fase dovesse risolversi negativamente, che la Confindustria esaminerà — così come ha preannunciato — la eventualità di abbandonare definitivamente il proposito di stipulare un contratto collettivo nazionale, per orientarsi verso la contrattazione ai livelli aziendali e settoriali, con tutte le conseguenze che una tal decisione potrebbe comportare anche sul piano generale dei rapporti tra imprenditori industriali e lavoratori.

Fino a tarda sera, comunque, il ministro Bertinelli ha proseguito i contatti ufficiosi e separati con i più qualificati rappresentanti dell'una e dell'altra parte, cercando in ogni modo di arrivare ad un punto di incontro per il reciproco accantonamento delle pregiudiziali. Non si esclude che qualche intervento sia stato effettuato data la notevole complessità della situazione, dallo stesso presidente del Consiglio on. Fanfani, il quale è stato frequentemente informato sugli sviluppi della controversia.

g. f.

Iniziative del governo per sveltire il collocamento dei disoccupati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

Il ministero del Lavoro ha promosso in questi giorni, per rendere più fluido il mercato del lavoro e per facilitare l'incontro della domanda e dell'offerta di impiego, una serie di iniziative per un sistema capillare di diffusione delle informazioni relative alle offerte di lavoro. L'obiettivo cui tende questa azione, che si svilupperà soprattutto in quelle zone industriali dove, già da tempo, si registra una vera e propria carenza di manodopera che costringe a far ricorso a lavoratori provenienti da altre zone, è quello di non lasciare insoddisfatta neppure per un giorno ogni possibilità di lavoro, dando modo ai disoccupati di essere avviati all'occupazione il più presto possibile, ed alla produzione di non segnare il passo per mancanza di manodopera.

La nuova procedura di diffusione di informazioni prevede, in primo luogo la pubblicazione dei comunicati nelle pagine regionali nei giornali quotidiani. Gli uffici provinciali del lavoro delle zone nelle quali si riscontra un effettivo bisogno di manodopera dirameranno nell'ambito della regione di competenza, le informazioni sulle disponibilità di lavoro che si presentano. Poiché non è escluso che nell'ambito interprovinciale o regionale non si riesca a reperire la manodopera richiesta, è stato previsto che il sistema informativo per la parte insoddisfatta si estenda a tutto il territorio nazionale, in modo che possano avanzare la loro candidatura i lavoratori disposti a ricoprire i posti di lavoro, anche se residenti in altre regioni, i quali vengano a conoscenza delle possibilità di lavoro esistenti attraverso la stampa nazionale o con altri mezzi di informazione.

Il lavoratore che, venuto a conoscenza dei posti disponibili, desideri porvi la sua candidatura, dovrà entrare in contatto con la sezione di collocamento della zona di residenza la quale provvederà ad avviarlo, in tutti quei casi in cui sussistano le condizioni richieste, alla destinazione desiderata.

r. s.

Reparti militari per rifornire le rivendite di sali e tabacchi

L'eccezionale misura decisa nel corso di un incontro di Fanfani con i ministri competenti - La situazione non è allarmante ma le scorte si stanno esaurendo - I dipendenti dei monopoli decisi a proseguire l'agitazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto questa sera a Palazzo Chigi il Ministro per la riforma burocratica sen. Medici, il ministro del Tesoro on. Tremelloni, il ministro delle Finanze senatore Trabucchi e il sottosegretario alle Finanze sen. Pecoraro. Nel corso della riunione è stata esaminata la situazione venutasi a determinare con lo sciopero dei dipendenti dei monopoli di Stato. Il ministro Medici è stato incaricato dal Presidente del Consiglio di esaminare i termini della vertenza in corso per trovare una soluzione.

Il ministro per la Riforma burocratica ha già convocato per domattina presso il suo dicastero i rappresentanti della categoria per una prima presa di contatto. Tuttavia i sindacati hanno già confermato la loro decisione di proseguire l'agitazione fin quando non verranno dati sicuri affidamenti circa la corresponsione del premio di rendimento di diecimila lire mensili, già concesso, e degli arretrati già maturati dal luglio dello scorso anno.

Nel corso dell'incontro ministeriale è stata anche esaminata la situazione dei rifornimenti di sale e di sigarette alle rivendite che già da qualche giorno non ricevono i prodotti. A questo proposito sono stati predisposti i necessari provvedimenti per reperire i mezzi di trasporto, sia civili che militari, per effettuare immediatamente una distribuzione dei generi di monopolio giacenti nei magazzini e sui vagoni ferroviari giunti nel frattempo nelle stazioni.

Per quanto riguarda le scorte del sale e dei tabacchi la situazione non è allarmante, anche se si è venuta ad aggravare per l'immancabile accaparramento di molti consumatori. Non si può parlare per ora di esaurimento delle scorte, anche se la situazione è diversa da città a città e molto più grave nei paesi. Comunque, a quanto si assicura, se la vertenza verrà, come si spera, composta, la situazione tornerà normale in pochi giorni.

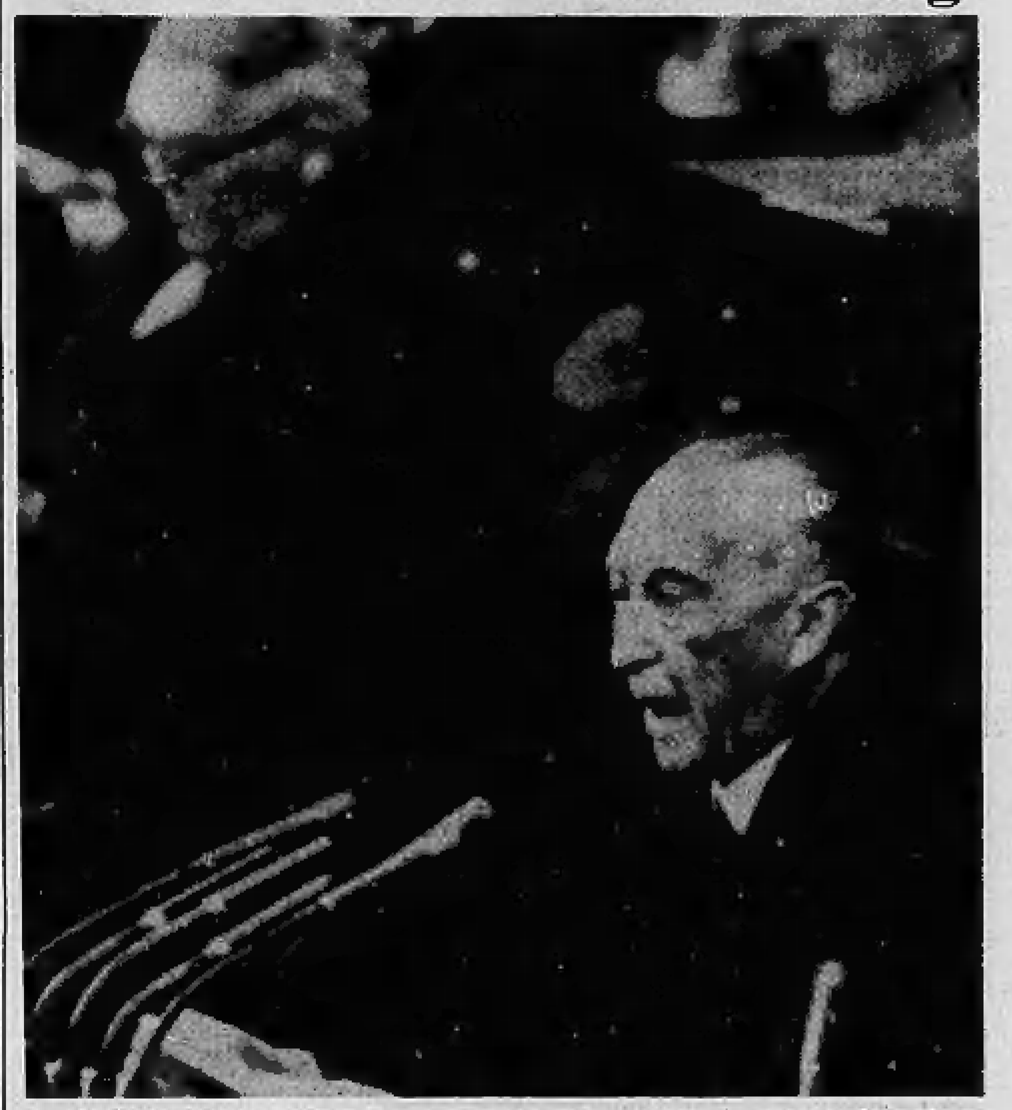
A Roma in quasi tutte le rivendite stasera erano state esaurite le sigarette di marca più popolare. Molti negozianti hanno anche affisso dei cartelli, elencando le marche mancanti. La situazione è stata infatti affrontata molto bene nella capitale per l'arrivo allo scalo ferroviario il giorno successivo l'inizio dello sciopero di quindici vagoni di merce: dodici carichi di sigarette e tre di sale, che sono stati scaricati direttamente nei depositi delle ditte private. Tali ditte, infatti, hanno in appalto la distribuzione delle sigarette e sono quindi sottratte all'agitazione dei dipendenti del monopolio.

Comunque, la decisione ministeriale di rifornire con mezzi di fortuna azionati da reparti militari le varie rivendite, potrà sollevare certamente la situazione ed evitare che le rivendite possano rimanere prive di sale e di tabacchi.

Nella provincia le cose, come s'è detto, non vanno troppo bene. Le rivendite che di solito sono sempre poco fornite — in alcuni paesi si vendono solo alcuni tipi di sigarette nazionali in tempo di normalità — rischiano domani di essere completamente prive di generi di monopolio. Per quanto riguarda il sale, molte rivendite della provincia si approvvigioneranno con sale sfuso, quello che viene servito non in confezioni e che generalmente in città viene poco usato.

r. m.

L'intervento al Bundestag



Il cancelliere Adenauer tiene il suo discorso sulla politica del governo federale al Bundestag. Sullo sfondo si scorge il ministro dell'Economia Ludwig Erhard (Tel.)

Il discorso del Cancelliere in Parlamento

Per Adenauer l'«asse» con Parigi è una premessa all'unione europea

Il dibattito sulla ratifica degli accordi franco-tedeschi rinviato ad aprile - Il Cancelliere promette pieno appoggio alla politica americana: «Sappiamo che senza gli Stati Uniti l'Europa non si può difendere» - Un invito a Kruscev per trattative sulla riunificazione tedesca Un «lapsus» divertente: rivolto a Erhard, Adenauer lo ha chiamato «signor Cancelliere»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 febbraio.

Adenauer ha proclamato oggi l'esigenza d'una stretta collaborazione militare fra l'Europa e gli Stati Uniti affermando, inoltre, che «la crisi di Bruxelles, per quanto grave, non è insanabile». Questi sono stati gli unici, concreti elementi dell'attesa dichiarazione del Cancelliere al Bundestag, che riempie venti pagine dattiloscritte. L'opposizione socialdemocratica l'ha definita subito «deludente». E domani, all'apertura del dibattito, si potranno conoscer meglio gli umori dei partiti.

«Mi preme di sottolineare ancora una volta — *ha esordito Adenauer* — il nostro proposito di organizzare la nostra difesa nel quadro della Nato. Noi siamo dell'avviso che la sempre più stretta collaborazione militare consoliderà anche l'intesa politica fra i Paesi atlantici. I nostri rapporti con gli Stati Uniti sono risolutivi ai fini della sicurezza comune. Noi tutti sappiamo che non si può difendere l'Europa senza il sostegno dell'America. Gli americani dal resto si rendono conto che la difesa dell'Europa è la premessa al mantenimento della loro libertà».

A questo punto Adenauer ha riconfermato la volontà tedesca di contribuire alla forza atomica multilaterale proposta da Kennedy, ma ha respinto un aumento delle divisioni di Bonn suggerito dalla Nato. Neanche queste sono novità, ma, sul piano politico, le parole del Cancelliere acquistano un particolare valore: Adenauer e De Gaulle stanno cercando ora di attenuare lo choc di Bruxelles nelle sue più gravi temute ripercussioni.

C'è senza dubbio una correlazione stretta fra il discorso odierno, le dichiarazioni rese ieri da Pompidou e, infine, la dura condanna di De Gaulle da parte del presidente del Mec, il tedesco Hallstein, all'assemblea di Strasburgo. L'atlantismo riaffermato oggi da Adenauer sembra tener conto, in particolare, della minacciata smobilitazione delle forze americane in Germania.

Per quanto riguarda la Gran Bretagna e il patto con Parigi, Adenauer ha fatto professione di ottimismo: «E' oltremodo deplorevole quel che è accaduto a Bruxelles — *ha detto* —. Le trattative per l'adesione britannica al Mec si sono arenate, ma non possiamo considerarle rotte. Tutti i Paesi interessati, e noi in particolare, studieranno il riportare i negoziati sui binari della normalità. In passato, il Mercato comune conobbe altre e ancor più serie crisi. Alla fine però vennero superate.

«Lasciatemelo dire: la collaborazione franco-tedesca non è un surrogato dell'integrazione europea. Essa costituisce soltanto una sostanziale premessa. Nella costruzione dell'Europa, noi tutti abbiamo subito delusioni. Ma non ci siamo mai persi d'animo. Abbiamo continuato a lavorare conseguendo dei successi. Posso assicurarvi, anche ora, che si continuerà a lavorare per l'Europa anche nell'avvenire, ad onta di ostacoli e difficoltà».

Neanche in questa occasione Adenauer ha voluto rispondere agli interrogativi posti dal fallimento di Bruxelles che stanno travagliando anche la vita politica tedesca.

«Adenauer è passato nonchalantemente al di sopra di tutte le inquietanti domande che sono all'origine della presente, drammatica situazione», *ha detto stasera un portavoce socialdemocratico. Fra le domande «inevase», sempre secondo i socialdemocratici, c'è la compatibilità o meno degli accordi franco-tedeschi con le prerogative dell'alleanza atlantica e dello stesso Mercato Comune. A questi motivi si accennò ieri, per la prima volta, anche all'assemblea di Strasburgo. E sembra certo che essi verranno ripresi e sviluppati, anche nel dibattito per la ratifica dei trattati tra Bonn e Parigi, a fine aprile.*

Si può trarre infine dal discorso del Cancelliere un suo invito a Kruscev alle trattative per l'unità della Germania. Adenauer ha voluto ricordare a Mosca la buona volontà dei tedeschi: «Il nostro governo è pronto a parlare di molte cose con l'Unione Sovietica, se Kruscev consentirà ai nostri fratelli dell'Est di darsi quel sistema di vita che essi desiderano. I principi della solidarietà umana, per noi, valgono più delle considerazioni di carattere nazionale».

Adenauer ha rinfacciato a Kruscev di non aver risposto, con iniziative, alla buona volontà manifestata finora dal governo federale. La dichiarazione governativa è stata accolta da una compatta manifestazione di plauso dei deputati democristiani. (Anche una parte dei deputati liberali hanno battuto le mani).

I socialdemocratici hanno interrotto più volte il discorso con salaci commenti. C'è stato anche un momento di ilarità travolgente, quando Adenauer, vittima apparente di un lapsus, ha detto, riferendosi al Ministro dell'Economia «il cancelliere Erhard». «Beh — ha poi detto — che c'è di male ad interrompere con una risata una noiosa dichiarazione di governo?». Il lapsus, forse, era stato calcolato per porre in chiave amena le aspirazioni di Erhard alla cancelleria di Bonn.

Massimo Conti

Colloqui segreti di Kennedy con l'inviato di Adenauer

Washington, 6 febbraio.

Il presidente Kennedy ha avuto oggi un incontro «riservato» con il sottosegretario di Stato agli Esteri della Germania Occidentale, Karl Carstens. Sul colloquio, avvenuto senza la partecipazione di collaboratori o interpreti, non sono state diramate informazioni di sorta.

Secondo la spiegazione ufficiale fornita dai funzionari americani e tedeschi, Carstens è venuto a Washington per illustrare ai responsabili del governo statunitense i retroscena del trattato di cooperazione franco-tedesco e il pensiero di Bonn in merito alla situazione venutasi a creare in Europa dopo il fallimento delle trattative di Bruxelles.

Ieri, Carstens si è incontrato con il segretario di Stato Dean Rusk e, in precedenza, con il vice segretario di Stato per gli Affari europei William Tyler. Comunque, secondo le fonti, Carstens non è latore di alcun messaggio scritto o orale di Adenauer.

Pubblicata in Francia la nota di protesta russa

Gli accordi Bonn-Parigi (secondo il Cremlino) favoriscono il militarismo tedesco - Se la Germania avrà armi atomiche, l'Urss adotterà «misure urgenti»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 febbraio.

Il contenuto della nota sovietica consegnata ieri all'ambasciatore di Parigi a Mosca non ha provocato sorpresa negli ambienti governativi francesi, poiché l'ambasciatore Vinogradov aveva già protestato contro il trattato franco-tedesco quando era stato ricevuto dal generale De Gaulle il 29 gennaio scorso.

La nota è lunghissima, e usa un tono particolarmente duro. Incomincia con l'affermare che *«l'accesso della Bundeswehr all'armamento nucleare, qualunque sia la strada seguita, significherebbe un peggioramento gravissimo della situazione in Europa»* e che la Russia, considerando questo fatto come *«una minaccia immediata ai suoi interessi vitali, sarebbe costretta ad adottare di urgenza le misure suggerite dalla situazione»*.

Fatta questa premessa, il governo sovietico fa sapere di essere risoluto a «far valere i diritti che gli derivarono dalla vittoria sulla Germania»; ed accusa la Francia di favorire la rinascita del militarismo tedesco. Il trattato firmato a Parigi fra il generale De Gaulle ed il cancelliere Adenauer è, secondo Mosca, «una violazione diretta» dell'impegno solenne sottoscritto da Russia, Stati Uniti, Inghilterra e Francia al fine di impedire la rinascita del militarismo germanico.

Dopo una violenta requisitoria contro la dottrina militare della Germania e contro i generali tedeschi, il documento prosegue: *«Il governo francese, impegnandosi in una intesa con le forze revanchiste della Germania Occidentale, si prepara a schierare l'esercito al fianco della Bundeswehr nel momento in cui la dottrina militare aggressiva dei militaristi tedeschi abbandonerà le casseforti per i campi di battaglia».*

Il trattato franco-tedesco, secondo la nota russa, sorvola sul divieto alla Repubblica federale di avere armi nucleari, nonché sulle disposizioni relative al controllo degli armamenti tedeschi. Il governo francese, quindi, *«si attribuisce illegalmente il diritto di permettere alla Germania Occidentale di decidere a suo criterio circa l'opportunità di armarsi con ordigni nucleari e meno».*

L'accordo franco-tedesco — afferma la nota — dimostra che *«la Francia e la Germania Occidentale inaugurano la via per una corsa agli armamenti ancora più intensa e per una disseminazione più grande ancora dell'arma atomica sulla terra, con tutte le conseguenze pericolose che ne derivano, cosicché il trattato franco-tedesco può essere considerato un trattato di guerra».*

l. m.

CRONACA CITTADINA

Cala il gelo, scendono i prezzi

Si attendono i ribassi delle verdure al minuto

Gli arrivi dal Sud sono ritornati normali e le quotazioni ai mercati generali hanno registrato le prime flessioni - «Ma la merce è brutta e lo scarto è notevole» si giustificano i negozianti al dettaglio

Il confronto dei prezzi all'ingrosso

GENERI	Prezzi 1° febbraio	Prezzi 6 febbraio	GENERI	Prezzi 1° febbraio	Prezzi 6 febbraio
Carciofi (cad.)	55	45	Scarola	320	300
Catalogna	180	110	Patate estere	65	65
Cime di rapa	140	100	Spinaci com.	250	150
Cipolle	65	65	Prezzemolo	1000	800
Finocchi I q.	150	135	Mele renette	150	130
Finocchi II q.	100	70	Pere	135	135
Indivia	330	230	Arance tar.	100	100
Trocadero	520	250	Arance bionde	85	85

I prezzi sono all'ingrosso, in lire per chilo, al netto di tara e si riferiscono alle maggiori quantità trattate al mercato ortofrutticolo comunale.

Il gelo sta cedendo, la neve si scioglie, i prezzi della verdura (all'ingrosso) incominciano a ribassare. Queste le consolanti constatazioni che si possono fare guardando il termometro ed esaminando i bollettini dei prezzi resi noti dal Comune per il mercato generale. Pubblichiamo un raffronto delle quotazioni di ieri con quelle del 1° febbraio: i sintomi di cedenza sono chiari. Sensibili soprattutto i ribassi nel settore delle insalate (la «trocadero», una delle più care, si è quasi dimezzata di prezzo), dei finocchi, delle verdure di largo consumo. Sempre stazionaria la frutta immagazzinata prima della grande ondata di freddo che non risente dei capricciosi sbalzi del termometro.

Il disgelo che ha permesso più facili raccolti e più ingenti carichi nei posti di produzione (Sicilia, Campania, Puglie, Marche), ha anche facilitato i trasporti, sia per strada che per ferrovia. *«I primi ribassi* — ci dicevano ieri i tecnici del mercato — *sono dovuti essenzialmente al normalizzarsi della situazione. I contingenti di verdura in arrivo si erano ridotti, quando la morsa del gelo si era fatta più aspra, a circa la metà del fabbisogno. Negli ultimi due giorni hanno raggiunto di nuovo livelli medi, rispettivamente 3350 e 3400 quintali».*

Il direttore dei mercati, dott. Riconda, ha osservato che una parte della merce (soprattutto la più delicata, come i carciofi e le insalate) risulta danneggiata dal gelo e ha definito gli attuali abbondanti arrivi *«raccolti di necessità, per non lasciare marcire gli ortaggi sui campi».*

A questa giustificazione fanno appello i commercianti, i quali malgrado i ribassi all'ingrosso, non hanno ancora diminuito i prezzi al minuto. Dicono che, con la verdura gelata durante il viaggio, lo scarto è molto e naturalmente incide fortemente sul prezzo. *«Ci sono amare sorprese* — ha detto un fruttivendolo — *soprattutto con l'insalata; non si guadagna quando la merce è troppo cara e il rischio così forte. Il pubblico che protesta dovrebbe capirlo».*

L'assessore all'annona, commendator Bartoletti, è invece del parere che i primi ribassi segnalati all'ingrosso siano avvisaglie di un tempo migliore e non lontano: *«La verdura ribassa e ribasserà ancora quando la concorrenza ai mercati generali si farà più stretta. Ho assegnato alla cooperativa produttori di Bagnolo uno stand al mercato. La cooperativa introdurrà nelle contrattazioni un primo elemento equilibratore, grazie alle grosse quantità di merce che promette: dalla verdura alle patate. Questo è soltanto il primo esempio; altri seguiranno, e il calmiere si creerà spontaneamente quando parecchie cooperative affiancheranno i grossisti».*

La spesa per la verdura rappresenta circa un terzo della spesa che si sostiene per la tavola. *«Se riusciremo ad affrontare e a risolvere l'ordine interno dei mercati* — conclude l'assessore Bartoletti — *avremo già compiuto un buon passo avanti. Il resto verrà con l'adozione degli imballaggi standard: allora (e speriamo presto) i commercianti non potranno più riversare la colpa dell'eccessivo divario tra ingrosso e minuto sulla cassetta intrisa d'acqua cioè sulla tara non conforme alle norme di legge».*

Sciopero dei veterinari

Chiuso il Mattatoio, oggi e domani. La carne non mancherà

I veterinari dipendenti dagli enti locali (comunali, condotti, consorziali, direttori dei macelli e igienisti ispettori presso gli enti pubblici) iniziano oggi lo sciopero nazionale di 48 ore. La astensione è stata ordinata per il ritardo nell'approvazione del progetto di legge che fissa per i veterinari condotti stipendi non inferiori al coefficiente 271 (circa 813 mila lire annue, mentre attualmente in molti comuni le retribuzioni oscillano sulle 550.000-560.000 lire annue), e per la mancata estensione ai veterinari dell'assegno integrativo.

Durante lo sciopero il Mattatoio rimarrà chiuso, ma la carne non mancherà perché ieri il macello ha funzionato il doppio del normale (sono stati abbattuti 2 mila capi tra bovini o ovini) e i macellai si sono riforniti delle scorte necessarie. «E' un avvertimento, — precisano i veterinari — la situazione peggiorerà se dovessimo scioperare ad oltranza».

Oggi i tram funzionano

La mediazione del sindaco ha scongiurato il nuovo sciopero - Un incontro a Palazzo civico durato tre ore - L'accordo sarà firmato stamane all'Atm

Lo sciopero dei tranvieri è stato revocato. Oggi tram e pullman delle linee urbane e suburbane funzionano regolarmente. Come si ricorderà, i sindacati (Cgil, Cisl e Uil) avevano deciso l'astensione dal lavoro per due giorni: martedì e giovedì, cioè oggi. Ma le trattative con il Comune sono state riprese e si sono concluse ieri alle 21,30, grazie alla mediazione finale del sindaco. L'ing. Anselmetti ha assicurato che *«l'Atm concederà miglioramenti economici nella misura consentita dalla situazione dell'azienda»* e le organizzazioni dei lavoratori hanno rinunciato alla seconda giornata di sciopero.

Dopo la rottura avvenuta sabato pareva che non vi fosse possibilità di una ripresa della discussione. Invece il tentativo fatto ieri dall'ing. Porcellana ha avuto successo. L'assessore ha invitato nel suo ufficio i segretari provinciali dei tre sindacati: Garavini (Cgil), Genisio e Morra (Cisl) e Papurello (Uil). L'invito è stato accettato ed il colloquio ha portato a una prima schiarita. L'ing. Porcellana ha ripetuto che il Comune non poteva addossarsi l'onere annuo di 1 miliardo e 600 milioni richiesto dai lavoratori.

Ha detto: *«Vi è un limite invalicabile, il pareggio del bilancio, che significa anche la possibilità di portare a termine il programma di opere pubbliche dell'attuale amministrazione».* Poi ha invitato i tranvieri a considerare il fatto che essi *«non dipendono da una società privata, ma da una azienda che appartiene alla collettività. Non devono quindi sottovalutare il disagio che la fermata dei mezzi di pubblico trasporto arreca alla popolazione meno abbiente».*

Dopo due ore di discussione con l'assessore i sindacalisti hanno chiesto di incontrarsi con il sindaco, che li ha subito ricevuti nel suo ufficio. Le trattative sono durate ancora un'ora, infine l'accordo di massima è stato concluso. Al termine del colloquio, l'ing. Anselmetti ha annunciato: *«Lo sciopero è stato revocato. Sono soddisfatto perché sono riuscito ad evitare un disagio ai miei concittadini».*

Circa i miglioramenti concessi non si è voluto per ora fare precisazioni: *«Gli accordi definitivi saranno stipulati oggi in sede aziendale».*

In un comunicato diramato ieri sera la Cisl afferma che *«il Sindaco ha proposto miglioramenti apprezzabili che non pregiudicano il rinnovo del contratto di lavoro».* Inoltre ha assicurato che nella prossima settimana andrà definitivamente in vigore il nuovo orario concordato nel mese di novembre. Saranno pagati gli straordinari dal 26 ottobre 1962.

Una fermata di 24 ore domani nelle industrie?

Domani dovrebbe svolgersi lo sciopero generale dell'industria indetto da Cgil, Cisl e Uil per solidarietà con i metalmeccanici. Il sindacato dell'auto (Sida) è contrario all'agitazione. Nella provincia di Torino, lo sciopero dovrebbe durare 24 ore; riguarda circa 400 mila dipendenti di tutti i settori industriali: meccanici, tessili, chimici, gomma, edilizia, ecc. Sono esclusi i servizi pubblici (acqua, gas, luce, ferrovie, telefoni, poste, banche, ecc.). Alle 9,30 di domani è indetto un comizio promosso dai tre sindacati al teatro Carignano. Oratore sarà il segretario della Uil [illegible], presentato dal segretario dei metalmeccanici Uil Guttadauro.

La bimba uccisa dalla fame e dal freddo

Il padre aveva fatto da ostetrico alla neonata nella sudicia stanza

«Sono pratico, perché ne ho già visti nascere altri due» - Rievocata la scena della nascita: divelte le assi del pavimento per accendere il fuoco, una pentola d'acqua bollente, un paio di forbici in mano al padre - E' avvenuto a pochi passi da un consultorio medico gratuito, a 5 minuti dall'ospedale



I coniugi Camarco con la figlia Luisa. Hanno anche un'altra bimba, di due anni

Il vecchio e abbandonato macello per maiali di Nichelino: sporco, freddo, buio, un lezzo che toglie il fiato. Qui una bambina è nata ed è morta di fame. Perché non c'è dubbio che Enrica è morta di fame. Ieri la perizia necroscopica sul cadaverino ha stabilito: organismo normale, sano, ma denutrito. Il cadaverino era ischeletrito, la pelle secca e color antracite.

Quando un bimbo muore di fame, ci stringe un senso d'angoscia. Tutti ci sentiamo un poco responsabili. Ci chiediamo: che cosa ho fatto io, cosa hanno fatto le autorità per evitarlo? Nessuno poteva far nulla per Enrica, perché di lei si ignorava l'esistenza e l'agonia.

La bimba è nata in questo tugurio. Sarebbe bastato chiamare un'ambulanza, che avrebbe portato la partoriente in una clinica ostetrica. Oppure Lidia Camarco, la madre, avrebbe potuto andare a bussare all'ospedale S. Croce di Moncalieri: vi sarebbe stata accolta e là sarebbe venuta al mondo Enrica.

Dice Giuseppe Camarco, il padre: «C'era un'ostetrica quando è nata la bimba», ma non sa dire quale. Ai carabinieri, invece, ha detto: «Ho aiutato io mia figlia a venire al mondo». Il maresciallo lo ha guardato incredulo. L'uomo ha risposto: «Sono pratico, ho altri due figli, so come si nasce». E perché Giuseppe Camarco «sa come si fa», in questo tugurio, a cinque minuti dalle Molinette e dal S. Croce, il 30 dicembre avviene una scena primitiva. Una donna che urla per le doglie su un letto sporco; il marito che schioda le assi del pavimento per fare un po' di fuoco e bollire un pentolone d'acqua; le forbici sono quelle che si usano tutti i giorni... E' stupefacente che in queste condizioni siano sopravvissute puerpera e neonata.

«Se sapevamo di quella bimba e delle condizioni in cui viveva, ci saremmo fatte in quattro», ci hanno detto ieri donne della zona. Ma non lo sapevano e lo ignoravano anche le autorità. Perché Enrica non era stata denunciata allo Stato Civile, né alla parrocchia.

E' nata clandestinamente e così è cresciuta. Dopo dieci giorni la madre non ha più avuto latte suo. Gli ha dato l'altro allungato con acqua. Sempre più acqua e meno latte nella bottiglietta di birra che serviva da poppatoio. Finché c'è stata soltanto l'acqua zuccherata. Enrica piangeva tutto il giorno, ma nessuno fuori poteva sentirla. Poi ha smesso di piangere. E' rimasta sul pagliericcio avvolta in una coperta militare, senza forza di tenere aperti gli occhi, di poppare l'acqua e zucchero. «Da due giorni non voleva più mangiare», ha detto il padre dopo la morte di Enrica.

C'è un consultorio medico gratuito a poca distanza da questo ex macello. La bambina non stava bene: se erano preoccupati per lei, bastava portarla. Non sarebbe morta. Sarebbero certamente intervenuti il Comune, gli enti assistenziali, aiuti pubblici e privati. Padre e madre sono rimasti, invece, inattivi, chiusi nella loro abulia davanti alla figlia che si spegneva sul pagliericcio con un fascio dei giornali a fumetti della madre come cuscino. L'altro ieri l'hanno trovata fredda e rigida. «Allora — ha detto la madre ai carabinieri — mi sono ricordata che non aveva battesimo. Ho intinto il dito nell'acqua e le ho tracciato il segno della croce sulla fronte».

E' una donna di 30 anni, torinese. Il marito ne ha 27: pugliese, a Torino da tre anni. Hanno altre due bimbe: Luisa di 3 anni e Giovanna di 2. La prima l'hanno vista spesso scalza e abbandonata sotto la pioggia, e donne della zona l'hanno portata nelle loro case e asciugata. Giovanna da un anno e mezzo è dal nonno a Torremaggiore, i genitori non sanno molto di lei.

I Camarco avevano un bar analcolico in via Martiri. L'hanno ceduto perché non avevano clientela. Il nuovo proprietario dice: «Quando l'ho rilevato, c'erano sei bottiglie di sciroppo e un bicchiere per punch». Un vicino ci ha detto: «Un giorno ero andato a prendere una coca-cola. Il bicchiere era sporco. Ho pagato e me ne sono andato senza bere».

Non hanno più il bar, non hanno lavoro di nessun genere. «Lei come vive?», abbiamo chiesto al Camarco. Ha risposto: «Ogni tanto mi arrangio. Cerco di rimettermi in sesto». Ma come, non sembra saperlo. Tempo fa aveva acquistato un'Aurelia a rate, firmando cambiali. Ma alla scadenza della prima cambiale non ha pagato e il venditore è tornato a riprendersi l'auto. Giuseppe Camarco si stringe nelle spalle: «Non avevo quattrini in quel momento».

Lui e la moglie aspettano non si sa che cosa. Indifferenti a tutto, non chiedono nemmeno aiuto: né per loro né per le figliolette. E per questo, la loro bimba è morta di fame.

Investiti da vetture tranviarie due pedoni sono in fin di vita

Alle 7,20 di ieri l'operaio Pietro Gragliotto, 56 anni, corso Vittorio Emanuele 84, mentre si recava al lavoro ha attraversato a piedi corso Re Umberto all'altezza di corso Matteotti senza accorgersi che in quel momento stava arrivando il «15». Il manovratore Castiglione ha frenato, ma non ha potuto evitare l'investimento. L'operaio è stato trasportato al Mauriziano e ricoverato in osservazione per schiacciamento del torace e trauma cranico.

— La signora Maria Cortese, 65 anni, via San Marino 84, verso le 9,30 di ieri è stata urtata da una vettura della diciannovesima linea in corso Unione Sovietica quasi all'angolo di corso Giambone. La donna era ferma vicino alle rotaie ed il manovratore, Giovanni Nipoti, aveva ripetutamente suonato ed azionato i freni. Proprio in quel momento la Cortese si era voltata ed aveva battuto il capo contro la fiancata della vettura. Al Mauriziano è stata ricoverata in osservazione per trauma cranico grave.

26 negozi svaligiati, 46 auto rubate

Catturata la banda del cric

La Mobile ha sgominato una temibile organizzazione: nove persone arrestate - Responsabili dell'assalto a oreficerie in parecchi quartieri (c. Valdocco, c. Giulio Cesare, v. Carlo Alberto, v. Garibaldi, v. Bertola, c. Vercelli) e in provincia - Sono stati traditi dal «mitra» usato per spaventare i passanti - L'arma-giocattolo trovata sotto il letto di un complice



Cinque della banda che assaliva le vetrine vengono portati in carcere: mostrano spavalderia o indifferenza

Con l'arresto di nove giovani responsabili dell'assalto a ventisei negozi e del furto di quarantasei automobili si è conclusa ieri pomeriggio la prima parte di una grande operazione condotta dalla Squadra Mobile.

Da tempo le cronache riportavano con impressionante frequenza notizie di svaligiamenti di vetrine compiuti sempre con la stessa tecnica: erano tre o quattro individui su auto veloci (che risultavano tutte rubate qualche ora prima) i quali all'alba o nell'intervallo che va dalle 13 alle 14 si fermavano davanti ad un negozio, scendevano, spaccavano fulmineamente con un «cric» o con un mattone i cristalli, s'impadronivano degli oggetti di maggior valore e si dileguavano poi a grande velocità. Talora questi furti davano luogo ad episodi drammatici, come la mattina del 28 gennaio alle 5, quando una banda a bordo di una potente «Jaguar» aveva assalito la gioielleria Gedda di corso Valdocco 1 e aveva respinto l'intervento di alcuni coraggiosi passanti con la minaccia di un mitra.

Era proprio questo mitra che indirizzava le indagini della polizia sulla pista giusta. Esaminando i rapporti sui vari furti il dott. Maugeri, capo della Mobile, rilevava che i testimoni avevano visto ripetutamente un giovane alto, robusto, sui vent'anni con una folta capigliatura bionda, che in genere era armato di mitra e che ogni volta s'assumeva il compito di «proteggere» le imprese dei compari. Il dott. Maugeri e il commissario dr. Bonsignore incaricavano delle ricerche una squadra formata dai marescialli Veneziano, Trovato, Rizzo e da sette brigadieri. L'operazione aveva inizio una settimana fa. Dopo lunghi appostamenti i sospetti venivano concentrati su un ragazzo biondo che frequentava con assiduità i caffè della zona di piazza Statuto, Paolo Battistini di 21 anni, abitante in via Juvarra 10.

Si effettuava una perquisizione nel suo alloggio e veniva rinvenuto sotto il letto un mitra-giocattolo che indubbiamente, nella semi-oscurità o in distanza, poteva essere scambiato per un mitra autentico. Le prove contro il Battistini erano molteplici e il dr. Maugeri ne ordinava l'arresto. Il suo interrogatorio, protrattosi per due giorni, portava alla scoperta di tutta la banda. Successivamente cadevano nelle mani della polizia: Giuseppe Fuda, 19 anni, via Bruino 26; Giovanni Aloi, 18 anni, corso Giulio Cesare [illegible]; Salvatore Longo, [illegible] anni, via [illegible] 31; Italo Busano, 21 anni, corso Inghilterra 23; Biagio Delmonte, 19 anni, senza fissa dimora; Giuseppe Pinto, 21 anni, via Cuneo 6; [illegible] Quagliotti, 26 anni, via S. Chiara 42; Nicola De Luca, 22 anni, via Nuoro [illegible]. Ecco alcuni dei loro «colpi» più clamorosi: gioielleria Gedda, corso Valdocco 1, bottino un milione di preziosi; negozio di corso Giulio Cesare 58, 600 mila lire di merce; boutique Bertolino, via Carlo Alberto [illegible], 350 mila lire di merce; magazzino di elettrodomestici Beccaris, via Garibaldi 14, un milione e mezzo di apparecchi; gioielleria di Castiglione Torinese, refurtiva per mezzo milione; oreficeria di corso Moncalieri [illegible], [illegible] mila lire di preziosi; negozio d'abbigliamento maschile «My Style» in via Bertola; negozio di articoli elettrici in corso Vercelli 84, 600 mila lire di refurtiva; e parecchi altri, in borgo S. Donato, in Vanchiglia, a Rivoli. Per compiere scorribande e assalti i nove malviventi hanno rubato una «Jaguar», un'«Alfa» Super Sport, 12 «Giulietta» sprint o berline, 3 «Giulia», 15 «1300-1500», 11 «Giulietta spider» e 3 «Alfa 2600».

L'operazione continua. Alcuni ricettatori e favoreggiatori sono stati deferiti al tribunale a piede libero. Altri complici sono attivamente ricercati. Ieri i nove hanno preso la via delle Nuove: quasi tutti facevano o tentavano di fare gli spavaldi o gli indifferenti.

Il sale scarseggia ancora

I 390 quintali distribuiti dal Consorzio Agrario sono stati assegnati a fornai, comunità e ospedali - Sfornite le rivendite - I tabaccai respingono le accuse di accaparramento e minacciano di chiudere i negozi

La crisi del sale continua. Non è bastato a scongiurarla il carico giunto a Torino l'altro ieri (130 quintali), né quello di ieri (260 quintali). L'intero contingente sollecitato dalla Camera di Commercio è stato consegnato, attraverso il Consorzio agrario, ai 860 panificatori della città, alle comunità, agli ospedali. Neanche un etto è finito nelle rivendite. I tabaccai, stanchi di dire di no ai clienti, esasperati per dover ripetere a tutti gli stessi discorsi, hanno attaccato grandi cartelli fuori dei negozi: «Il sale è esaurito» oppure «Non c'è più sale».

Malgrado questi avvisi, la gente entra, chiede, insiste. L'accaparramento di alcuni ha creato il disagio di molti. Numerose le telefonate al giornale: tra le altre quella di una madre. Il suo bambino non mangia la pappa senza sale, lei non ne ha trovato un granello per quante tabaccherie abbia girato e ai vicini non osa più chiederlo. Alcune massaie, che non penserebbero mai di sostituire il sale grosso con quello fine, fedeli come sono ai principi della buona cucina, pongono quesiti su come cuocere il bollito o la minestra.

Solo nei centri della provincia la situazione sembra normale. Non c'è stata la «corsa al sale» se non da parte di gruppi di torinesi che si sono spinti fino a Chivasso o a Ivrea, e le scorte sono ancora consistenti. Una novità con sapore di triste passato: a Porta Palazzo, si sono riscontrati ieri i primi episodi di borsa nera di sale e sigarette.

Il presidente dell'Associazione provinciale rivenditori dei generi di monopolio ha dichiarato: *«In alcuni quartieri i consumatori affermano che la responsabilità della situazione è tutta e soltanto dei tabaccai, i quali, a loro dire, farebbero incetta di sale e tabacchi per rivenderli a prezzi d'affezione. Respingiamo sdegnati l'accusa e sollecitiamo invece, attraverso la Prefettura e la Camera di Commercio provvedimenti d'emergenza. Dato lo sciopero, la stessa Associazione dei tabaccai potrebbe provvedere alla distribuzione alle diverse rivendite».*

Il Consiglio direttivo dell'Associazione tabaccai ha deciso di convocare l'assemblea straordinaria della categoria per le 21 di stasera nella sede di via Garibaldi 9. *«La convocazione* — precisa un comunicato — *è dettata dai provvedimenti da prendere, visto il perdurare della grave situazione di approvvigionamento dei generi di monopolio».*

Può essere che durante l'assemblea i tabaccai siano chiamati a pronunciarsi sull'adozione di una severa misura: la chiusura dei loro negozi per tutta la durata dello sciopero dei dipendenti del monopolio. Questi, com'è noto, proseguiranno l'agitazione sino a che non avranno ottenuto garanzie sul premio di 10 mila lire mensili, già fissato lo scorso anno.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +2,4
MINIMA —3,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media —0,2; press. 738,8; umid. 70%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Caselle: massima +6; minima —9,7; media —3,2

Mancano duemila letti negli ospedali torinesi

Un dibattito al Lions Club presieduto dal prof. Franchi

Si è svolto ieri sera al Lions un dibattito sul tema «Gli ospedali». Ha tenuto la relazione introduttiva il prof. Franchi, presidente dell'Ordine dei medici della provincia. L'Italia, per ricettività ospedaliera è al di sotto del minimo di 10 letti per ogni 1000 abitanti raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: ne ha 6,70 ogni mille (comprese anche le cliniche private); ma contando solo gli ospedali ne ha 3,70 ogni mille.

In Piemonte i letti mancanti sono 5 mila, a Torino, dove in un decennio la popolazione è aumentata del 42 per cento ne mancano 2 mila. *«Anche perché* — ha osservato il prof. Franchi — *la percentuale dei pazienti provenienti dalle altre provincie e regioni ha raggiunto talora il 40 per cento dei ricoverati».* Le esigenze della città si riassumono così: organizzazione di nuovi ospedali in zone decentrate; ampliamento di vecchi edifici; creazione di convalescenziari, cronicari, case-albergo gratuite o semi-gratuite per vecchi invalidi e semi-invalidi.

Proponendo i suoi temi in cui si è poi articolato il dibattito, il prof. Franchi ha parlato delle difficoltà in cui sono poste le amministrazioni ospedaliere dalla nota inadempienza delle mutue, e del complesso problema dell'assistenza, esaminando la situazione attuale del personale sanitario ospedaliero. Esistono profonde disparità nel trattamento economico dei sanitari; numerosi medici prestano la loro opera gratuitamente; i trattamenti di quiescenza sono inammissibili. Di qui la ricerca, da parte dei medici, di altri impieghi, delle mutue ecc. a discapito del servizio ospedaliero: una profonda riforma si impone.

Trova il pensionante impiccato alla tenda

La vittima è un giovane, figlio di un generale - Ha lasciato un biglietto: «Chiedo scusa per il disturbo»

Un giovane di 27 anni — [illegible] Bernardini, impiegato presso un concessionario d'automobili — si è tolto la vita impiccandosi con una striscia del lenzuolo al sostegno della tenda, nella camera d'affitto.

Il Bernardini, figlio di un generale a riposo, da circa un anno alloggiava in via Tiziano 21 bis. Distinto, taciturno, sembrava si sforzasse di non recare il minimo disturbo alla padrona di casa, la signora Genoveffa Bergo, una vedova di 53 anni che gli aveva ceduto una camera per arrotondare i suoi introiti. E' stata lei a fare la tragica scoperta, ieri sera alle 18,30, rincasando dalle compere. Sapendo che da alcuni giorni l'inquilino non si recava in ufficio perché non si sentiva bene, e vedendo la luce accesa nella stanza, la donna bussò e chiamò per informarsi se gli occorresse qualcosa. Il silenzio l'impressionò, socchiuse la porta, guardò dentro e quasi svenne.

Il Bernardini penzolava dal chiodo che regge il bastone della tenda. Aveva strappato un lenzuolo, ricavandone un rudimentale capestro. Poi era salito su una sedia, passandosi il laccio attorno al collo e lasciandosi cadere nel vuoto. Un biglietto, sul tavolino, spiegava il dramma: «Chiedo scusa per il disturbo, ma non posso più andare avanti così». Lo sventurato soffriva di una grave depressione, era già stato ricoverato in una clinica per malattie nervose.

La Bergo telefonò alla «Volante», al commissariato della barriera di Nizza, alla Guardia medica. Il giovane era morto da un paio d'ore. La sua salma è stata portata agli istituti medico-legali.

Un treno perde una ruota nella stazione di Porta Susa

Tra gli incidenti che possono capitare agli automezzi, c'è anche quello di perdere una ruota. Per un treno, episodi del genere sembrano impossibili: eppure ne è rimasto vittima ieri pomeriggio il diretto 375, in arrivo poco dopo le 16 a Porta Susa da Arona. Il macchinista, che aveva ridotto al minimo la velocità entrando in stazione, si accorse che il convoglio procedeva in modo irregolare, con uno strano rumore di ferraglia. Metteva mano ai freni, scendeva dalla locomotiva e constatava che una delle ruote del carrello-guida si era sganciata dall'asse. L'incidente ha causato tre ore di ritardo per i treni in transito su quel binario.

Specchio dei tempi

Che cosa capita quando due editori traducono lo stesso libro - Le mamme che ancora attendono - Non abbiamo mai messo in dubbio l'antifascismo di Malagodi - In verità, caro dottore, proprio tranquilli non siamo - Nel nome di San Gervasio

Un lettore ci scrive da Milano:

«Non ho l'abitudine di scrivere ai giornali, però oggi desidero esprimere tutta la mia delusione, e indignazione, per un episodio che ha per protagonista un libro: "La giornata di Ivan Denissovic", racconto sui lager sovietici.

«Io non conosco il russo e perciò non posso giudicare con competenza, però le traduzioni che sono comparse hanno tali differenze da far rabbrividire. So bene che un traduttore deve interpretare anche, più che riportare letteralmente. Ma le parole hanno un certo significato: non ne possono avere due o più (a meno che non si bari).

«Provate ad esaminare le due versioni pubblicate da case editrici rinomate (e benemerite nel campo culturale): Garzanti e Einaudi. Vedrete che sorprese!

«Non sono andato più in là di qualche pagina, nel triste raffronto. Capisco che tradurre dalla lingua di Tolstoi sia difficile però è chiaro che tutti e due i traduttori non possono aver ragione (almeno nello stesso momento). C'è addirittura il sospetto che qualcuno abbia barato».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dire a quella signorina che ha saputo così bene, così umanamente leggere fino in fondo al cuore delle sfortunatissime mamme che ancora, come me, attendono il ritorno dei figli, scoprendovi tutta la disperazione della solitudine e dell'attesa, diventata ormai l'unica ragione di vita, vorrei, con tanta riconoscenza dirle il mio grazie, anzi il grazie di migliaia di mamme!

«Un altro grazie ancora per aver reso pubblico il nostro dolore che troppi... purtroppo l'hanno dimenticato! Dio La colmi di ogni benedizione, sia felice tanto, tanto!

«A te "Specchio dei tempi", vada tutta la nostra riconoscenza per aver, con tanto slancio, portato ancora una volta un po' di serenità a chi tanto soffre ed è stato privato del sorriso più dolce del mondo: quello dei figli! Dio ti benedica!».

Anna Sallerini

Un lettore ci scrive da Busca:

«Leggo su Stampa Sera di lunedì che l'on. Bosco, in un discorso pronunciato a Caserta, avrebbe fra l'altro detto che, in occasione del recente voto di fiducia, il governo ha visto schierato all'opposizione soltanto le "forze totalitarie di destra e di estrema sinistra. Ne deduco quindi che, per l'on. Bosco almeno, anche i liberali sono forze totalitarie!

«So che *La Stampa* non è oggi molto tenera col partito liberale, ma sono altrettanto certo che essa non può, obbiettivamente condividere tale assurdo, ingiusto e faziosa giudizio, si potrà non essere magari d'accordo (e ciascuno può pensarla come vuole) sull'attuale linea politica del pli, ma non è lecito metterne in dubbio l'assoluta democraticità, confermata dalla storia che va dal Risorgimento, attraverso la Resistenza, fino ai giorni nostri».

Prof. Giuseppe Fassino

Un lettore ci scrive da Campenogara (Venezia):

«Ho letto su *La Stampa* del 31 gennaio '63 u. s. che sareste tutti condannati quando vi presenterete al tribunale di Dio il giorno del Giudizio Universale. Secondo quel signore che vi scrisse questo, il bene che fate di continuo ai miserabili, ai ciechi, ai vecchi ed ai bimbi infermi, la carità vera che quotidianamente fate, cioè l'amore che portate a tanta povera gente, sono tutto doti negative.

«E perché? Perché quelli di "Specchio dei tempi" non possono criticare le malefatte o gli errori dei sacerdoti, in qualità di ministri di Dio, qualora disgraziatamente si avverassero! No, caro signore; di fronte alle leggi divine ed umane siamo tutti eguali, laici e sacerdoti e responsabili delle nostre azioni.

«La libertà di fare il bene od il male l'ha data Dio agli uomini e nessuno può toglierceIa impunemente. Quindi combattere il male e fare il bene sono opere buone, non riprovevoli. Quelli dello "Specchio dei tempi" possono stare tranquilli: la strada che percorrono è la giusta, checché scriva il feroce anonimo. Nel giorno del Giudizio Universale io non vorrei essere nei suoi panni, ma nei vostri».

Dott. Ernesta Parolini

Un lettore ci scrive da Calizzano (Savona):

«Spero che troverai ancora un posticino per me. Sono un bambino di 9 anni, non posseggo la migliore delle salute. La mia soddisfazione è quella che arrivi la domenica per poter andare a servire la S. Messa, mentre invece neanche questa non posso averla, perché ci vado una volta e poi sto tre senza poter entrare in chiesa dato il gran freddo che mi colpisce subito e mi fa diventare ammalato. Mia mamma mi ha detto che non mi lascia più andare a servir Messa perché mi rovino quella poca salute.

«Dato che sono il figlio di una tua lettrice, e appena arriva il giornale, lo apro e leggo questa rubrica mi commuovo nel sentire il bene che fai nel mondo, vorrei pregarti di una cosa. Tu che hai il cuore così grande, se mi potessi aiutare in qualche modo per poter avere nella nostra piccola chiesa di campagna un minimo riscaldamento! Non solo per me ma anche per tanti poveri vecchi che non si possono recare alla Messa a causa del gran freddo che soffrono in chiesa.

«Con tutte le preghiere per te caro "Specchio dei tempi", che il protettore di questa chiesetta, S. Gervasio, ti benedica».

Pier Luigi Briosso

I Caduti di Peveragno non sono dimenticati

Il gruppo Alpini di Peveragno ha risposto al lettore dello stesso paese, Renzo Macario, che aveva lamentato «l'oblio che circonda i nomi dei 78 peveragnesi periti sul fronte russo». «Il 24 gennaio — scrivono gli alpini — è stata celebrata una Messa in ricordo dei nostri commilitoni caduti in Russia; inoltre due vie del paese e il campo sportivo sono stati intitolati alla memoria di penne nere decorate al valor militare, tra cui la medaglia d'argento Primo Berezzio. E più ancora li ha ricordati, con i Caduti di tutte le Armi e di tutte le guerre, l'amministrazione comunale con l'erezione di un monumento che ricordi alle nuove generazioni il sacrificio di chi è morto per la Patria».

Fondo «Specchio dei tempi»

Roger e Guido, 3000; In memoria della mia cara Mamma, 2000; Alla memoria dei miei genitori e della moglie T. G., 3000; Coniugi Papa, [illegible]; 3 C, 1000; Enrietti Nicola, [illegible]; Coniugi Gallo, 10.000; Una madre di famiglia, 1000; Agotone Pietro, [illegible]; N. N., 10.000; Giga, 10.000; Alla memoria del caro amico Nicola, 5000; N.N., 30.000; Feli, 1000; F. O., 1000; Mamma Teresina di Biella, 2000; Paola e Mariolina, 2000; Mario e Gianna 5000; Operti Cesare, [illegible]; Felice Schiavetti e Figli, 5000; C. R., [illegible]; Niny - Lucia - Marcella, 3000; Abbonata G. T., 5000; Erbi Antonio, [illegible]; A. G., [illegible]; B. P., [illegible]; Famiglia Perruchon, 1000.

Lupi per i fiori dei bimbi al cimitero, [illegible]; Pelizzetto, [illegible]; Vittorio e Annapaola, [illegible]; N. N., 700; In memoria del papà e degli [illegible], 500; Per una vecchietta bisognosa, 1000; Paola e Luigino con mamma e papà, [illegible]; Una tua abbonata, 1000; Ing. Giovanni Del Fabbro, 10.000; Lidia Canilli, [illegible]; E. L. R., 5000; Maria Teresa, 3000; Livia per i nonni, 4000; [illegible] G. Pozzi, [illegible]; Un abbonato a «La Stampa», 5000; N. N., 1000; Il proprietario e gli inquilini della casa di V. E. Pellico 21 in memoria della sig.ra Sasso Maria vedova Malleoda, 10.700; Dora, [illegible]; Un'affezionata lettrice, 1000; A. B. P., 5000; B. E. pensionato, 1000; In memoria di Nina Giacomo e Giuseppe, [illegible]; F. B., 1000; A. F., 2000; Angela e Sergio, 10.000; L. M., 30.000; Gabriella e Giovanni, 1000; A. S., 1000; Marilena, 1000; B. M., 1000; Dado e Dada ai bimbi poveri, 5000; L. A., 5000; Severino, 2000; N. N., 700.

Totale L. 272.000.

«Difesa del verde» è il tema che tratterà stasera alle 21 l'on. Valdo Fusi, presidente dell'Ente Turismo in via Andrea Doria 15.

VIAGGIO IN SARDEGNA, ANTICA E NUOVA

L'emigrante ed i pastori

Nuoro, febbraio.

Orune è per me uno dei luoghi reali della fantasia e della memoria; forse per il suono del suo nome; forse perché l'ho tenuta nella mia casa per anni, nella sua forma di uccello, di snella, selvatica «corroga» dai neri occhi lucenti, con cui avevo finito, in qualche modo, per identificare quel paese, quei monti, quel vento d'aprile, o la cucina vecchia, nera di antico fumo, e gli «attittos», e le poesie, e i balli sardi, e i pastori, e i ladri di pecore, e i latitanti di un mondo archeologico e presente.

Nella sua voce di uccello ritrovavo le voci dei pastori nelle capanne dal tetto di sughero, che ascoltano, soli, se stessi, di là dai tempi, cantando il «Processo di Dio», e il vago suono metallico e rotante della «lidelba», e la nobiltà dello sguardo boschivo di chi, non legato, guarda di fianco, pronto a celarsi, a muoversi e a fuggire. Quel paese è dunque per me una immagine, una forma, un nome che unisce una realtà molteplice di animali e di pietre nell'immobile ondulare delle greggi del tempo.

Per andarci oggi, tanti anni dopo, e riportare al presente la sua realtà fantastica, prendiamo la strada nuova, che non è ancora del tutto finita, uscendo da Nuoro, dopo la chiesetta della Deledda, sotto un monte Ortobene, splendido di dirupi e di rocce, di declivi di boschi mediterranei, dove si mescolano le diverse essenze e i diversi verdi dei pini, degli ulivi e dei fichi d'India, fino a una curva in fondo alla valle, che, su un ponte nuovo, porta, salendo, verso monti di forma bizzarra, come se la terra si esprimesse qui in una sua lingua diversa da quelle note, con misteriosi ideogrammi di pietra. Sui declivi rocciosi, sui pascoli lontani, appena boschi adatti ai pastori: sulla cresta, sopra di noi, si leva un «nuraghe», vicino a una strana, gigantesca roccia, come un grande cilindro o pilastro, o collo o gambo, di pietra, su cui è sovrapposto un ombrello o una testa, con un becco sporgente. E' la roccia Nunnalle, che forse non era altro che l'oca sacra, l'animale totemico di quei pastori guerrieri, o che, forse, secondo altre più recenti leggende, è un uomo trasformato in una gigantesca pietra, perché bestemmiava, colto da un temporale di pioggia, mentre portava un grande fardello di legna. Nessuno è salito su quella roccia, se non qualche pastore che non ne ha potuto scendere più.

Si sale sempre più in alto, verso un monticciuolo conico, dagli antichi strati archeologici, dietro cui, a poco a poco, appare la nascosta Orune, con le sue case senza finestre, come un solido, complesso di facciate e di spigoli, dentro cui si entra dall'alto, per la strada in discesa, come in un paese di Lucania in cima a un colle. Subito ci vengono incontro dei conoscenti: e chi mi riconosce e saluta come se fossi stato qui ieri, chi vorrebbe offrire subito qualcosa, nel primo dei ventisei bar del paese.

Davanti alla porta del bar campeggia, tra pastori in velluto marrone, un giovane, che ha la stessa loro corporatura e andatura, e la loro aria virile, quadrato sulle gambe arcuate. Ma è vestito in un modo clamoroso. Ha un berretto scozzese, rosso, verde e nero sul capo, invece di «su berritta»; è coperto da un lungo pastrano di pelle nera lucida, di foggia vagamente guerresca che gli giunge quasi ai piedi, e che, sbottonato, mostra un fazzoletto giallo al collo, un maglione sgargiante, una cintura di cuoio, e i pantaloni da cavallerizzo che finiscono in alti stivali foderati di ovatta. E', in qualche modo, una traduzione esotica, coloniale e guerriera, del costume dei pastori. Parla ad alta voce, eccitato, sicuro, cordiale, sprezzante; dai suoi confusi discorsi sento che era veramente un pastore, ma che è emigrato, prima in Algeria, poi in Germania, ed è qui per le feste. Nel suo discorso si mescolano vaghe immagini degli algerini e dei russi (il suo pastrano di pelle è russo, dice. «In Germania sono tutti russi, tutti comunisti. Non i tedeschi, ma noi. I tedeschi lo sono ma non lo dicono»).

Il pastore emigrato ha costruito in se stesso un personaggio, un misto di guerriero sovietico e di parà. Mi mostra la bellezza dei suoi morbidi stivali ovattati. Nel bar, egli tiene tutta la stanza. Sente il suo potere di individuo nel mondo, tra forze grandissime che gli sono familiari. Offre da bere, e se non vogliamo bere ancora, offre qualche cosa, tutto quello che vogliamo: ci riempie le tasche di caramelle. Lavora da operaio a Colonia, dopo aver lasciato l'Algeria. Parla della Germania, che non è Russia, con il disprezzo di un sovrano, col suo duro viso di pastore che giudica da solo.

Appoggiato al bar, c'è un giovane biondo, alto, in un abito grigio, coperto da un elegante impermeabile di nailon, le scarpe da città, la camicia bianca, la cravatta. Risponde ai discorsi dell'altro, lodando la vita in Germania: si guadagna. Lui, è operaio in una fabbrica di plastica ad Amburgo, con i cottimi può fare più di centomila lire al mese. Ne manda a casa cinquantamila, a sua madre. «Qui facevo il servo-pastore. Potevo guadagnare in un anno quello che risparmio in un mese». Parla preciso, moderato, di fronte alla confusa irruenza dell'altro.

Però ad Amburgo non vorrebbe rimanerci per sempre, perché nel proprio paese è meglio. Là non si può mangiare; egli mangia soltanto il formaggio e il pane che sua madre gli spedisce. Se mangiasse al ristorante, gli avanzerebbe denaro?, gli chiede, polemico, il guerriero. No, non gli avanzerebbe. E poi c'è troppa differenza tra quei cibi senza sapore, che non nutrono, e anche un solo pezzo di pane di Orune. Mangia le cose di casa, altrimenti dovrebbe fare come i tedeschi, poveretti, che non mangiano che «patatte». Anche lui è qui per le feste, e ripartirà per Amburgo con la sua faccia bionda di studente, e il suo soprabito di nailon, servo-pastore, fuori e dentro il suo antico mondo pastorale.

Lasciamo i due pastori emigrati, il guerriero e lo studente, a continuare la loro confusa contesa sulla Germania e sull'altro mondo che li ha trascinati lontani dai greggi della loro terra, e quasi, in modo diverso, a scusarsi di questo abbandono; e scendiamo verso la piazza. Tutti quelli che si incontrano si uniscono a noi, e ci accompagnano parlando. Giovani pastori in velluto, altri in abiti civili, un maestro cieco, un uomo anziano e robusto dal viso aquilino, che sa tutto, ed è una specie di capo-paese, un pittore, degli studenti.

Ci ferma, a un certo punto, un uomo bruno e tarchiato che ha le vesti e l'aspetto di un professionista, e che quasi ci aggredisce, con la voce potente di chi parla senza ascoltare risposta, quasi avesse aspettato, li sulla strada, il nostro arrivo, o quello di chiunque altro, per sfogare e esibire il suo animo. E, mi dicono, un tecnico, già direttore della cooperativa dei pastori. Tutto va male, a suo avviso, per colpa di tutti. Tutti sono uno schifo: uno schifo i politici, uno schifo i giornalisti, uno schifo le inchieste, compresa quella di Cagnetta.

Io, questo, a Roma, dovrei saperlo: uno schifo; e uno schifo anche i pastori. C'è un solo rimedio allo schifo di tutti, ai problemi schifosi di Orune; altro che previdenze, cooperative, inchieste e piani: qui ci vuole la bomba atomica, e dopo la bomba atomica la fiamma ossidrica, e dopo la fiamma ossidrica il D.D.T. Questa sua generica invettiva non ha termine e non accetta obiezioni o risposta. Avanti e indietro sulla piazza, che si affaccia come una alta còffa, o una torre di guardia, sulle distanze dei pascoli e dei monti. Nella porticina del Municipio aspettavo di veder entrare, come tanti anni fa, il sindaco, una donna dagli occhi abbassati, tutta chiusa nel suo scialle nero: ma ora il sindaco è un altro. I muri delle case sono pieni di scritte contro la guerra atomica, con invocazioni a Dio: «Gesù salvaci dal terrore americano!».

Lasciamo l'uomo delle invettive per entrare in un vicolo e girare alla riscoperta: vento allora e vento oggi. Orune è tutto l'anno battuta dai venti; ma quello di ora è di ghiaccio. Le case del mio amico archeologo, dove un tempo mi ero fermato, sono chiuse; egli è lontano, e suo padre e sua madre, pastori, sono morti. Né ritroverò più i ragazzi che seguivano nella corte gli alti fanciulli mostruosi dalle teste microscopiche, né i latitanti nascosti nelle case, né verrà il bambino che mi portava le piccole cornacchie trovate nel bosco. Né ritroverò la casa del muratore, dove avevo passato la notte, salendo alla mia stanza, poiché non era ancora fatta la scala, con una scala a pioli appoggiata alla finestra; né la «cucina vecchia», né i suoi lunghi incontri di poeti. Anche Antonio Tola, il famoso poeta dagli occhi strabici nel faccione rotondo, che mi aveva cantato le antiche «bardane», le imprese e le glorie di Orune, è morto.

Altri, molti, sono partiti: i contadini e le donne, e poi anche i servi-pastori, e i pastori, ora che i prezzi del latte sono precipitati. Il freddo spazza le strade. Scende la notte. Un grande maiale squartato sta appeso, come un trofeo selvatico, nell'androne semi-buio della casa del macellaio.

Il giro dei vicoli ci riporta alla piazza del Municipio, davanti a una casupola che la chiude da un lato. È la scuola. La porta, malgrado il freddo, è aperta: entriamo. È una stanzetta piccolissima, piena di bambine colorate, coi capelli sparsi di nastri vermigli, gli occhi acuti, vivacissimi e neri nel cerchio nero delle ciglia, e le guance rosse, come una strana raccolta di frutti primaverili visitati dalle farfalle, e visi arguti e saggi, prontissime alla risposta. Sotto lo sguardo della signorina, la maestra dai capelli bianchi, si preparano a uscire; e invadono la piazza correndo, tenendosi per mano, con le trecce mosse dal vento.

Carlo Levi

OTTIMA CONCLUSIONE D'UN CONVEGNO SUI PROBLEMI DELLA ALIMENTAZIONE

Un banchetto degno dei tempi omerici

Medici e studiosi avevano spiegato quali e quanti cibi (pochi) convengano all'uomo moderno e sedentario - Poi si passò all'esempio pratico - Invece di pappine e tisane, verdure cotte e pallidi infusi, con acque minerali e gassose, vennero tre montagne di antipasti, otto minestre, cinque portate di pesce, otto di carni, dodici formaggi, quattro dolci - Tutto rigidamente pesato, valutato in calorie e suddiviso in tre diete, A, B e C - Centocinquanta signori restarono a tavola 4 ore, senza querule donne, fra sereni conversari e vini in giusta misura aromatici - Ci alzammo, disposti a ricominciare

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, febbraio.

L'invito non era molto allettante, era per una cena dietetica, a conclusione di un convegno sull'alimentazione dell'uomo moderno, a cui hanno partecipato medici che si occupano scientificamente dei cibi che si convengono al sedentario, allo studioso, all'uomo d'affari che non fa un passo a piedi, che vive in ambienti riscaldati o refrigerati, che esercita assai più il frugale cervello che gli ingordi muscoli. Né bastava a rassicurarmi il fatto che la cena fosse preparata dal più grande e più dotto cuoco d'Italia, Angelo Berti, che a Revere nella sua «Trattoria degli Artisti» lungo il Po al visitatore che gli paia faccia da intenditore offre un pasto con una dozzina di portate, su ricette antiche e moderne, che vanno da quelle della sontuosa cucina cinquecentesca a raffinate creazioni estemporanee.

«Vuoi vedere — dissi fra me — che questo grande maestro dei fornelli, imberlicuccato da questi farabolani di medici igienisti, preso da un improvviso furore di abiura, ha forzato il suo ingegno a confezionare pappine e tisane, anemici risotti senza condimento, clorotiche carni bianche senza sale né salse, verdure cotte alla maniera degli inglesi, decotti di erbe medicinali, con accompagnamento di acque minerali o di gassose!». Ma quando entrai nel Palazzo Serbelloni, e salii alla sede del Circolo della stampa, e in una prima sala adattata a dispensa sopra un'enorme tavola lunga quindici metri e larga tre vidi colossali trionfi di antipasti d'ogni genere, policrome nature morte di verdure, monti di formaggi, insalate di funghi, enormi pesci mosaicati; e mi venne incontro Angelo Berti in persona, col camice bianco e l'altissima tiara, dicendomi che s'era portato con sé da Revere i suoi cuochi, e Angelo Berti junior, suo figlio, già esperto nell'arte; ed alla mia domanda, quanto tempo saremmo stati a tavola rispose «Facciamo quattr'ore», ogni mio timore scomparve.

E' ben vero che Berti con molto sussiego mi avvertì che la lista delle vivande contemplava tre diverse diete, una dieta A, latteo-ovo-vegetariana, una dieta B, per malati di fegato, povera di grassi, una dieta C per obesi, povera di calorie; e mi fece vedere come accanto ad ogni campione degli antipasti e dei cibi freddi era indicato il valore nutritivo in calorie, in proteine, in grassi, in carbo-idrati. Ma capii che questo era solo per dimostrarci che l'esattezza scientifica non sarebbe andata a scapito dell'eccellenza dell'arte, che i medici dietetici che consigliano la frugalità all'uomo moderno che non ha più bisogno di tanti combustibili pensano anche (come i montanari veneti che prendono una bella sbronza ogni tanto per ripulirsi i visceri) che non fa male una bella strippata ogni tanto, giusto premio alla continenza quotidiana.

E per vero, appena seduto a tavola ed esaminata la lista delle vivande in edizione numerata vidi che c'era una decina di antipasti, sette od otto minestre in brodo ed asciutte, cinque portate di pesce, otto di carni oltre a sette trasmessi di verdure, un'abbondante dozzina di formaggi, quattro dolci, quattro gelati, una macedonia e altre delicatezze di seconde mense. Nel corso del pasto poi furono portati due piatti di carne in più, dei tre che Angelo Berti preferisce alla sua tavola personale, nell'intimità della famiglia; lo stracotto e il cinghiale al forno. (La terza vivanda sua preferita è la pasta e fagioli).

Bisogna dire che era data la possibilità a ciascuno che lo chiedesse di essere servito secondo una sua dieta individuale, riempiendo uno speciale modulo, calcolando con nevrastenica esattezza le calorie da raggiungere, le proteine da assicurarsi, i grassi da evitare, ma il bello è che quando ho fatto un confronto tra i cibi convenienti alle varie diete A, B, C, e la lista delle vivande, mi accorsi che quelle più appetibili, portate in tavola con maggiore solennità erano escluse da tutte e tre le diete: e così per esempio l'insalata di funghi, la coppa e la mortadella, il brodo vegetale con un cocktail di pezzi di formaggi vari messi dentro a macerare, i maccheroncelli ai quattro formaggi, le lasagnette verdi, i gamberoni del Carnaro, le conchiglie alla Masaniello; e quasi tutte le carni, dai petti di pollo al pavone farcito alla Mantegna, alla costoletta d'agnello alla Montebaldina, per non parlare del cinghiale e dello stracotto. In quanto ai dieci elettissimi vini, nessuna cautela era consigliata per l'una o l'altra dieta, come per confortare i commensali che potevano berseli senza danno alcuno.

Centocinquanta persone sedevano a tavole di diversa capacità nel salone napoleonico del Palazzo Serbelloni. Mi trovai dirimpetto a Dino Buzzati (decorato sul campo di medaglia d'argento al valore perché fece onore alle portate tutte nonostante soffrisse di un ascesso ad un dente; motivazione: «Ferito, continuava a combattere»); il quale si rammaricava che fosse una radunata di soli uomini, le rare donne presenti essendo ammesse soltanto perché giornaliste o medichesse. Ma io penso, al contrario, che le donne a tavola vanno bene a quattro occhi, o tutt'al più in piccola comitiva di gente che preferisce le frivole chiacchiere ad un religioso esame delle vivande; e com'erano escluse nei tempi antichi dai misteri religiosi, così è meglio siano tenute lontano da questi simposi ai quali si partecipa con serietà e con impegno, appunto come a un rito raro e solenne; e per cui — citando me stesso con tutta umiltà — io che sono francescanamente frugale ho sentito il dovere (piacere-dovere, non nego) di gustare della maggior parte delle portate, soprattutto di quelle di pesce e di carne, e di dar fondo ad un bicchiere o due di tutti i vini secondo l'ordine consigliato dallo stesso Berti, che vistomi incerto di fronte ai tre bianchi venuti in tavola col pesce mi disse che l'ordine era questo, prima di tutto il Gewurz Traminer del '59, fortemente profumato di droghe d'Oriente, poi il Terlaner 1957 dai lucidi riflessi verdolini, e anch'esso lievemente aromatico; e infine il Chianti bianco riserva del Duca di Grassano, pieno di corpo e di colore, asciutto ma non del tutto secco.

Ma per tornare all'osservazione di Buzzati ho cercato di fargli intendere che in casi come questi le donne è meglio siano escluse, salvo alcune per particolare competenza: sono generalmente schizzinose, frivole e impazienti: come avrebbero potuto restare quattr'ore a mezzo seduto, composte, intente soltanto all'alternarsi delle colorate composizioni, all'armonioso affaccendarsi dei ventidue camerieri in giubba rossa guizzanti fra le tavole con armonia di balletto agli ordini di due maestri di casa che avevano indubbiamente il dono dell'ubiquità, sempre presenti al momento giusto accanto a ognuno dei commensali per consigliare e incoraggiare? (Al pranzo gonzaghesco delle trentacinque portate servito due anni fa da Angelo Berti a Mantova nel Palazzo del Tè accorse anche Irene Brin, alacre e curiosa fino alle minestrine e alle prime foglietta d'insalata, ma appena vide avanzare sorretti da mezza dozzina di paggi, enormi piatti oscenamente carichi di carni, fuggì ai salici, voglio dire lasciò precipitosamente il banchetto). E mi sono accorto che nel clamore dei pranzi numerosi le voci più alte e più acute, quelle che rendono ardua la conversazione, sono quelle femminili; ma il salone delle centocinquanta persone era avvolto da un brusio basso ed uguale, a cui l'orecchio s'era assuefatto facilmente come al rombo di un torrente invernale.

Mirabile fu l'apparire del cinghiale: i grossi pezzi nelle profonde marmitte erano ciascuno come una magica massa brillante, un lucido di carbone con riflessi rosa ed arancione, un sole di mezzanotte in eclissi, una poltiglia di stelle colorate sopra un cupo cielo tropicale; da questa doviziosa materia gli inservienti tagliavano via delicatissime fettine di candida carne. Di un color rosa caldo erano invece le fette del pavone farcito alla Mantegna, un rosa con lampi castanei, gli stessi colori del barolo vecchio che l'accompagnava. E non saprò farvi intendere con quanta paterna tenerezza il Cannonau del Campidano, in bottigliette senza etichetta, riserva personale di Angelo Berti, denso ed amaro, commentò una cedevole galantina di coniglio, creazione personale di Angelo Berti junior.

Mi pare di poter concludere, dopo alcune esperienze di questo genere, che forse avevano ragione gli antichi (e fra i moderni, se non abbiamo tralignato, gli abruzzesi con le loro panarde dalle trenta portate) di sedere a banchetto ore ed ore. Raramente, da un pasto normale di poche portate e con due o tre qualità di vini, mi sono alzato così lieve, così ancora disposto a ricominciare, come in questi festini del maestro Berti: e così la mattina dopo il pasto dietetico mi destai con la testa leggera e la bocca pura, come uscito da un digiuno di ventiquattr'ore. Sta il fatto che oltrepassata la metà del pasto avevo la impressione di aver già digerito i cibi assaporati all'inizio; e man mano che progrediva sentivo che già avevo congedato dallo stomaco buona parte delle portate precedenti e fatto posto a nuova zavorra. I pasti frettolosi che si sbrigano in meno di un'ora, con l'impazienza di levarsi e andare altrove, guastati da parole o discussioni su ben diversi argomenti che non la qualità e gli umori dei cibi, sono assai più pericolosi per la salute di questi lenti e meditati convivi, con savie pause fra un piatto e l'altro, un accorto trascorrere da un vino all'altro. Si sa bene che la vita moderna non è fatta per indugiare a tavola. Ma come ho detto in principio, mi pare che i medici dietetici con la cena delle settemila calorie ci abbiano consigliato di abbandonarci ogni tanto ad una di queste epule maiuscole, senza rischio alcuno di indigestione e di accidenti. E tanto meglio se preparate, come avverte la lista, «dal gastronomo cavaliere Angelo Berti da Revere, con specifica consulenza medico-dietetica».

Paolo Monelli

«Sciopero della fame» a Novi dei malati d'una casa di cura

Hanno rifiutato pranzo e cena

(Dal nostro corrispondente)

Novi Ligure, 6 febbraio.

(g. a.) Parte dei 120 malati della casa di cura «Villa Maria», a Novi Ligure, sono entrati in agitazione iniziando lo «sciopero della fame». La protesta è diretta — come ieri nel sanatorio di Cuneo — contro la mancata concessione di migliorie di carattere economico, sia durante la degenza che nel periodo post-assistenziale. I ricoverati chiedono che la retta giornaliera del periodo di degenza sia elevata da 300 a 700 lire; che il sussidio post-sanatoriale sia portato da 700 a 1200 lire ed inoltre il trapasso della gestione assistenziale dall'Inps all'Inam.

I ricoverati di «Villa Maria» ieri sera ed oggi a mezzogiorno, non sono scesi in refettorio. Una delegazione è stata ricevuta stamane dal sindaco di Novi al quale sono stati esposti i problemi degli ammalati. Il sindaco ha assicurato il suo interessamento presso le autorità governative ed ha inviato un telegramma al prefetto di Alessandria.

I ricoverati hanno dichiarato che se le loro rivendicazioni non saranno accolte, proseguiranno nello «sciopero della fame» e effettueranno anche manifestazioni di piazza.

La regina Elisabetta fra le tribù maore



A Waitangi, in Nuova Zelanda, Elisabetta e il principe Filippo ricevono il benvenuto dai capi della tribù dei Maori, avvolti dal caratteristico mantello di piume. Fa le presentazioni il maggiore Hanan (a sin.), ministro per gli affari maori del governo neo-zelandese. Il viaggio dei reali proseguirà in Australia (Telef.)

Può sentirsi innocente chi uccide con l'auto? Il drammatico dibattito alla Radio Vaticana

Il baritono Gino Bechi: «Ho ucciso un ciclista. Aveva torto e tutti mi hanno assolto, i giudici e il sacerdote. Ma io mi considero sempre moralmente colpevole» - Il giudice costituzionale Jaeger: «Il fondamento della colpa morale è nel disconoscimento del valore incommensurabile della vita propria e altrui» - Per il gesuita Francesco Pellegrino la legge della strada dev'essere considerata sacra: esiste già peccato quando l'autista ha deciso una manovra pericolosa

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 6 febbraio.

Fatalità e responsabilità negli omicidi della strada: due componenti che dànno diversa sfumatura al giudizio che la società emette a carico di coloro che si trovano ad essere i protagonisti della cruenta vicenda degli incidenti automobilistici. Ma indipendentemente da ogni cosa, anche quando la società assolve, lo spargimento del sangue lascia traccia indelebile in chi l'ha provocato, per tutta la vita.

Il baritono Gino Bechi ha reso testimonianza di tale tormento interiore questa sera dai microfoni della radio vaticana, nel corso della rubrica «Sette risposte ad una domanda». Si trattava di rispondere al quesito: «Come giudicate la colpa morale dei guidatori omicidi?». E Bechi, interrogato per primo, ha risposto: «Io appartengo a questa categoria. Per me resta dunque molto difficile giudicare anche se l'incidente occorsomi, per le sue circostanze, può far pensare più ad un appuntamento della vittima con la morte che a reale criminosa colpa da parte mia.

«La richiesta di mia figlia Rosella per accompagnarmi nella commissione che mi accingevo ad eseguire, mi suggerì di anticipare l'ora della partenza proprio per limitare ogni possibile rischio causato dalla fretta. Fu questo anticipo invece ad essere fatale soprattutto al ciclista urtato, imputato di tutti i torti legali dell'umana giustizia: improvviso taglio di strada, senza fari, fuori mano. Dagli uomini sono stato ampiamente assolto, ma da Dio? Questo lo saprò un giorno. Io ho sempre cercato di convincere me stesso di avere tutto tentato per evitare la sciagura. Comunque mi sento sempre moralmente, intimamente colpevole. Anche un sacerdote mi ha assolto in confessione. Certo non era stato davvero intenzionale, ma era sempre un omicidio ed io mi chiedo: è sufficiente questo a giustificare quanto mi è occorso?».

Subito dopo il principe Filippo Caracciolo, presidente dell'Automobile Club, ha constatato che «l'esercizio dell'automobilismo di massa presuppone gli incidenti» e che questi potranno essere limitati con l'educazione e la tecnica, ma non completamente eliminati. Il giudice costituzionale Nicola Jaeger ha invece emesso un giudizio senza attenuanti. Ha rilevato come tutti gli autori di investimenti siano portati ad attribuire la colpa dell'avvenuto alla imprudenza della vittima, alla sua negligenza. Alle giustificazioni di questo genere, il giudice Jaeger dà il valore di parafrasi della risposta di Caino: «Sono io forse il custode di mio fratello?», egualmente invalide ed insensate, specie sul piano etico. «Il fondamento della colpa morale — ha detto — è tutto qui: nel disconoscimento del valore incommensurabile della vita propria ed altrui e nella inosservanza del precetto che ci impone, invece, di sentirci anche "custodi dei nostri fratelli", solleciti per il loro bene e preoccupati per i loro pericoli».

L'on. Elsa Conci ha indicato nella insofferenza e nella «inaudita leggerezza» di chi guida la causa prima degli incidenti stradali ed ha lamentato: «Il Codice della strada che su iniziativa del ministro dei Lavori Pubblici il nostro governo ha emanato e che conteneva severe punizioni, pareva avesse avuto per qualche tempo una benefica influenza; ma poi la legge è stata dimenticata, i timori superati ed i delitti stradali si susseguono ancora a catena».

L'opinione dell'illustre clinico prof. Nicola Pende è stata altrettanto recisa di quella del giudice Jaeger. Ha definito «incoscienza ed immaturità sociale» quella che conduce gli automobilisti a provocare incidenti, ha sostenuto che «l'egoismo biologico istintivo, irrazionale, domina troppo la società moderna».

Il prof. Eleuterio Boganelli, sovrintendente dei Centri medici dell'Istituto italiano di medicina del traffico, ha precisato che l'organismo di cui fa parte sta svolgendo un lavoro di prevenzione intenso cercando di mettere ogni autista di fronte a tutte le proprie responsabilità.

Infine il direttore de *L'Osservatore Romano* ha ricordato che «settantamila morti e un milione e mezzo di feriti formano il bollettino annuale delle perdite nella guerra della strada in Europa occidentale» per affermare: «C'è una morale della strada ed una ascetica del volante, oggi. Devono essere sviluppate. Chi siede su un mezzo motorizzato deve considerare di avere tra le mani un'arma che ogni movimento improvviso può far diventare omicida. Ben vengano le leggi ed i limiti della velocità: ma l'astinenza che i cristiani debbono e possono meritoriamente praticare nel nostro tempo è anche quella di sapere resistere agli impulsi ed alle ambizioni sul nastro stradale».

Ha tratto le somme di tutti gli interventi il P. Francesco Pellegrino, Gesuita, della Radio Vaticana. «Il Caino della strada comincia col dimenticare le regole elementari e tuttavia consuete della buona educazione, della serietà, della subordinazione alle leggi, — ha detto — finendo poi con l'uccidere sé e gli altri, senza odio e per nessun motivo». Per il religioso la colpa morale non va valutata soltanto ad incidente avvenuto, ma già esiste peccato quando l'autista ha deciso una manovra pericolosa.

«Occorre considerare la legge della strada legge sacra — ha sentenziato — religiosamente e cattolicamente sacra. L'uomo moderno che la civiltà della tecnica ha forse privato dell'esercizio di tante tradizionali virtù, può ritrovare nell'uso dell'automobile la palestra di riconoscerle sotto nuova veste e di praticarle. Sono, in fondo, le antiche quattro virtù cardinali, prudenza, giustizia, fortezza e temperanza, ma rinverdite dalla moderna tecnica e praticate sui pulsanti di un cruscotto e sui pedali di marcia».

Filippo Pucci

Creduto morto in guerra torna al paese con nove figli

Partito per l'Africa nel 1940 non diede più notizie di sé - Ha sposato una algerina

(Dal nostro corrispondente)

Avellino, 6 febbraio.

(e. g.) Un reduce di guerra creduto morto, A. S., è ritornato dopo 23 anni al suo paese, Sperone, un centro di 1700 abitanti. La madre, il padre e gli altri familiari del redivivo sono rimasti di stucco nel rivederlo. Per la sua «morte» i suoi genitori ricevevano la pensione, che ora verrà revocata.

Partito nel 1940 per l'Africa dal deposito di un reggimento d'artiglieria divisionale di Nola, A. S. non diede più notizie e dopo alcuni mesi venne ritenuto prima disperso e poi morto. Ora si è rifatto vivo e non da solo: ha portato con sé la moglie, un'algerina, e nove figli.

Una volpe a Villa Borghese fa strage di oche e anatre

Roma, 6 febbraio.

Il freddo intenso e la neve dei giorni scorsi hanno stanato una volpe la quale, spinta dalla fame, è giunta chissà da dove fino a Villa Borghese. A fare le spese dell'inconsueto ospite sono state le anatre e le oche che popolano la riva del laghetto. I giardinieri avevano notato infatti che da qualche giorno scomparivano quotidianamente numerosi volatili: l'assessore ai giardini pubblici ed allo zoo del comune di Roma ha allora disposto una battuta per scoprire il ladro. Oggi, finalmente, è stato chiarito il mistero della scomparsa dei pennuti: autrice della strage è una volpe.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

"La donna nel mondo,,

Una singolare antologia di Gualtiero Jacopetti

(Vittoria) — *La donna nel mondo*: tanto valeva farla esplodere nel titolo, questa benedetta donna che è poi sempre la protagonista, più o meno dissimulata, dei tanti documentari di viaggio che costituiscono uno dei filoni più fortunati del nostro cinema. A tale fortuna ha contribuito non poco Gualtiero Jacopetti col suo famoso (per altri famigerato) «Mondo cane», a cui fa ora seguire quest'altro *reportage*, che essendo ispirato alla stessa ricetta del primo, produrrà per conseguenza effetti meno forti. A che non ci si abitua?

Coi fidi collaboratori Paolo Cavara e Franco Prosperi (e c'era anche la povera Belinda Lee, cui il film è dedicato), Jacopetti ha girato il mondo — Australia Borneo Cina Europa Giappone Isole Salomone Isole Sandwich Nord Pacifico Nuova Guinea Malesia Palestina Polinesia Stati Uniti — in cerca di «sensazioni» più o meno centrate sul femminino, ma sempre puntualmente condite da un allegro sentimento d'irreparabilità, o per meglio dire di cinismo, che sfugge ad ogni conclusione e si compiace di lasciare le cose nello stato in cui le ha trovate. Come in *Mondo cane* gli itinerari sono rigorosamente cancellati, il senso del viaggio non s'avverte, la materia è versata alla pazzerellona, con andamento da pallottola di *roulette* ed effetti di caleidoscopio. Jacopetti è anche qui bravissimo nel montaggio, il pubblico si diverte ai suoi passaggi antitetici, alle sue cesure paradossali e ha l'impressione che non lui giri il mondo, ma il mondo gli giri sulle dita.

Che cosa ci dice *La donna nel mondo* che si giova delle belle immagini a colori di Climati e Frattari, delle insinuanti musiche di Oliviero e Ortolani, e di un commento parlato (dello stesso Jacopetti) sornione e beffardo? Che non è quel buon affare che si dice, nascere donna.

Da una parte soldati, ma dall'altra soldatesse. Da una parte isole dove le donne, fuori del partorire, non fanno letteralmente niente e gli uomini tutto (compreso l'allattare mediante noci di cocco applicate al petto), ma dall'altra altre isole dove le donne stanno tutto il santo giorno alla stanga, alla macina, alle reti, mentre i loro compagni si dànno ai piaceri delle «amicizie particolari». E quale tristezza la Corte dei divorzi a Las Vegas (forse la pagina più bella), e quanto buffa la Associazione delle vedove di Sydney, feroci matriarche che giocano ferocemente alle bocce! Ragazze di Los Angeles che fanno lo strillone, l'ascensorista, il benzinaro, o la pubblicità ai materassi, agli apparecchi per dormire, alle mascherine erotiche. Le acerbe prostitute di Hong Kong rastrellate dalle donne-poliziotto. Le torture della chirurgia plastica (la pagina più impressionante), il corso per gestanti in Svizzera (la più audace), le «ragazze in vetrina» di Amburgo, miserando spettacolo di foche tirate all'asciutto, crudelmente riprese dal teleobiettivo, le vecchie di Hawaii che ancora accennano i giovanili passi di danza, le squallide «travestite» del night club, le acri zitelle che baciano in processione la statua di Guidarello a Ravenna, le stelline di Cannes in cerca di scandali e di tuffi, e immensa, allucinante, una fabbrica di seni finti non sappiamo più dove...

Dopodiché non occorre aggiungere che il goffo, il brutto o addirittura il repellente si fanno in questa seconda antologia jacopettiana, come già nella prima, la parte del leone, anche se alla fine la donna sia issata sul piedestallo dell'amor materno (le sequenze sulle tragedie del «talidomide» e sui pellegrinaggi di Lourdes), e ogni ironia rientri. Concludendo, si potrà discutere sulla buona fede, sul gusto e sulla morale di Jacopetti; non sulla sua vocazione di giornalista per immagini, sulla coscienza e il fervore delle sue scelte e delle sue deformazioni.

l. p.

Il figlio di Alberto Lionello



Luca Lionello, il figlio del popolare attore impegnato in questi giorni a Torino, ha compiuto a Milano il primo compleanno. Sua madre, l'ex ballerina inglese Margaret Axon, morì pochi giorni dopo averlo dato alla luce

Difendere il paesaggio italiano

Il tema «Natura e storia» dibattuto all'Università

Un lodevole sforzo per la propaganda e l'incremento della benemerita associazione «Italia Nostra» che coraggiosamente si batte per la difesa del patrimonio storico, artistico e naturale italiano, è stato compiuto ieri dall'Università di Torino. Nell'Aula Magna gremita d'un pubblico composto (fortunatamente) in gran parte di giovani, hanno con passione pari alla dottrina dibattuto il tema «Natura e storia» il Rettore Magnifico prof. Allara, il prof. Getto, ordinario di letteratura e presidente della sezione piemontese di «Italia Nostra», l'archeologo prof. Gullini, preside della facoltà di lettere, il provveditore agli studi prof. Lama, il prof. Paulucci direttore dell'Accademia Albertina, il presidente dell'Ente per il turismo on. Fusi, e — interprete della simpatica adesione degli studenti — il giovane Giorgio De Rienzo.

Si trattava di illustrare l'eccezionale importanza morale, sociale, estetica e storica che ha la conservazione delle bellezze naturali presso un popolo di alta civiltà, il quale purtroppo in questi tempi dimostra convinzioni troppo vacillanti di fronte al fatale incedere dell'utilitarismo moderno. E nello stesso tempo di destare o rinvigorire nelle nuove generazioni un sentimento attivo che valga ad arginare — non con spirito di reazione al progresso tecnico, ma su una base di coscienie cultura — le malefatte che ignoranza, speculazione ed un fallace miraggio (talvolta delle pubbliche amministrazioni) di immediati vantaggi materiali, stanno da anni perpetrando sul nostro meraviglioso suolo.

Ogni oratore ha svolto l'argomento nell'ambito delle proprie competenze. Il prof. Allara, giurista, ha invocato nuovi, precisi e saggi interventi del legislatore. Il prof. Lama una maggiore conoscenza dei doni della natura nelle scolaresche, tenute troppo lontano appunto dalla campagna e dal bosco e quindi ignare dei loro benefici. Il prof. Getto una più attiva partecipazione della gioventù al problema scottante dell'offesa ai monumenti ed al paesaggio. Il pittore Paulucci e l'on. Fusi un'azione immediata e radicale. E lo studente De Rienzo ha assicurato l'appoggio dei suoi compagni.

CRONACA TELEVISIVA

Una serata tutta di novità

Stasera vi saranno nei programmi ben tre debutti. Sul «nazionale» alle 21,05 prenderà il via «L'almanacco», una rubrica di divulgazione popolare che intende presentare in forma rigorosa ma piana e accessibile a tutti, episodi storici, scoperte scientifiche, biografie di personaggi illustri, curiosità sulla moda, sulla musica, sulle invenzioni ecc. Insomma, una specie di enciclopedia visiva e sonorizzata. Far previsioni su cose del genere è molto difficile: sappiamo che sono tentativi ardui e che c'è il pericolo di non riuscire a trasformare la materia, seppure interessante e importante, in «spettacolo». Comunque, stavolta, la serietà dell'iniziativa non va messa in dubbio dal momento che il comitato direttivo è formato da gente come Carlo Bo, Alfonso Gatto, Gabriele De Rosa, Ginestra Amaldi e Cataldo Cassano: bisognerà vedere in che misura l'iniziativa, di per sé lodevole, potrà rendere in sede televisiva.

Le altre due novità della serata sono sul secondo canale. Avremo, in apertura, la rivista «Leggerissimo» con Kramer, Bramieri e Orfei, di cui si è fatto ampio cenno ieri mattina; ed esordirà, per così dire, il Festival di Sanremo alle 22,20 dopo il varietà. Com'è noto, non si tratta di una ripresa diretta ma di una cronaca registrata delle prime dieci canzoni in gara che durerà poco meno di un'ora; anche domani sera ci sarà una cronaca registrata; la ripresa diretta andrà in onda sabato, sul «nazionale», in Eurovisione, e porterà sul video l'intera serata finale, sino a tarda notte.

Di ieri ricordiamo una sola trasmissione: «Ho sposato una strega» di René Clair. Benché la pellicola non fosse in buone condizioni, il film ha rinnovato il divertimento di parecchi anni fa; uno del vecchio cinema che sicuramente non ha scontentato nessuno. Non siamo rimasti convinti, invece, del dialogo introduttivo tra un critico e uno scrittore: l'introduzione non ha che un unico e preciso scopo, ci sembra, quello di inquadrare l'opera e di chiarire con semplicità al pubblico alcuni concetti che servono a spiegarne i pregi e i difetti, a mettere in luce gli intenti del regista ecc. Ora abbiamo l'impressione che ieri si sia riusciti non a illuminare i telespettatori, ma a confonderli abbondantemente.

* *

Martedì sera — ne abbiamo brevemente parlato — è stato trasmesso un pregevole documentario sulle varie televisioni nel mondo. E' stato affermato, tra l'altro, che il genere più diffuso (e più comodo perché viene comperato in grosse quantità) è quello dei telefilm americani: il documentario mostrava infatti negri e giapponesi, brasiliani e indocinesi i quali se ne stavano davanti al video a rimirare polizieschi e soprattutto western di provenienza Usa. Ne sappiamo qualcosa anche noi. La nostra tv non ce li ha risparmiati: e fra trasmissioni decorose (non molte per la verità) abbiamo dovuto sorbirci pasticcetti scadenti e privi del benché minimo interesse.

Ora la tv annuncia d'aver acquistato negli Stati Uniti tredici telefilm della serie «Il padre della sposa» il cui lancio è imminente sul programma nazionale. «Il padre della sposa» fu un notevole successo cinematografico del 1950, regista Vincent Minnelli, protagonisti Spencer Tracy e Liz Taylor: spiritosa pittura, carica di ironia bonaria, della ricca borghesia americana: vi venivano descritti gli affanni di un padre per il matrimonio della figlia adorata. Ci fu pure il seguito «Papà diventa nonno», di tono però assai minore.

La serie televisiva si ispira al primo film: ma la regia non è più di Vincent Minnelli, bensì di tal F. Markle: e i protagonisti sono gli sconosciuti attori L. Ames e M. Fahey, che non potranno certamente sostituire Spencer Tracy e la Taylor. Al solito, dicono che in America la serie sia stata accolta dagli entusiasmi del pubblico.

u. bz.

Una serata bachiana del violoncellista Honegger

Ancora una serata bachiana. Bene. E benissimo, perché offerta dall'Unione musicale ai suoi soci, nella maggior parte giovani e giovanissimi, la cui esperienza vuol essere saggiamente guidata, specialmente ora che tante novità nelle composizioni e nei mezzi della esecuzioni frastornano la mente ed i sensi. Occorre saper distinguere le cose che pur divertono o incuriosiscono, dalle alte. Queste udizioni di Bach, per fortuna frequenti, e affollate e applaudite, danno al gusto il migliore avvio. Le *Suites* per violoncello di Bach furono già recate qualche anno fa dall'eccellente Mainardi. Il quale ne ha proposto una studiatissima attuazione, come dicemmo, storicistica. Ora lo svizzero Henri Charles Honegger, circa sessantenne, è venuto a riprensentarne tre, la seconda, la quarta e la sesta, e se ne è mostrato buon esecutore ed interprete. Agile e pronto in ogni esigenza tecnica, disinvolto nella dinamica vivace, nell'intreccio armonistico, ha dato altresì risalto alle cantilene, evitando, quanto era possibile, la monotonia.

a. d. c.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: riposo. Da domani ore 21,15 A. Foà - L. Masiero in «I masteroidi» di M. Aymé.
Auditorium di Torino: venerdì 8 febbraio ore 20,45 Concerto sinfonico n. 7. Direttore Massimo Freccia. Pianista Pietro Spada.
Carignano: ore 21,25 Teatro Stabile presenta «Il Diavolo e il Buon Dio» di J. P. Sartre. Regia di Luigi Squarzina. Penult. settim.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5) ore 16 ultima «I nani burloni».
Istituto Offidani (v. Verdi 25): ore 17,45 letture dantesche. Giacomo Negri dirà il canto XII dell'Inferno.
Ridotto del Romano: ore 21 il Teatro delle 10 presenta: Poesie e atti unici di Prévert.

Alcione: Rivista G. Vollaro - A. Chiari, Orario 16,15 e 21,15.
Maffei: «Vamp e Vampiri» Rivista Mario Ferrero - Rosanera - M. Giusti. Vietata min. 18; 16,15-21,15.

Karts Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21 Boccaccio d'Andri canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Apollo Danze 21 Compl. I Delfini T. Marinaci c. Marisa d'Ambra.
Arlecchino: 21,15 Henghel Gualdi.
Augusteo Nuovo: 21 Bonazelli.
Bruno: 21 Orch. Swing Major.
Castellino: 21 Compl. Novelli.
Debenedetti lez. ballo t. 511-429.
Eden Danze: 21 Compl. F. Fasano.
Faro Danze: 21 Lele Pavarani.
Gaudio: 16,30 e 21 Leo Guidi.
Gay Sala (v. Pomba 7): ore 17 e 21 I 5 Angeli. Consum. gratuita.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano
Hollywood 21 Compl. Chi-co-cha.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 Bruno Marsigli.
La Serenella Lanfranco-Genovesi
Le Grillon Danze Nichelino: ore 21 compl. TO.4 canta Wilma.
Le Rel 21 Angelo e i suoi Angeli tutti giorni scuola ballo gratuita
Massaua Danze (p. Massaua) ore 21 Orch. Loris canta G. Stegani.
Principe: 21 Elio e i... Diversi.
Trocadero: ore 21 Raf Montrasio.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr.
Columbia: Attrazioni internazion.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge Attr. Gelmini Toys.
Tavernetta: Attraz. internaz. 2-4.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-035): 21
Acapulco Invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-565): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatello Evariste's Club, Cavoretto 2, t. 678-578: Sublimatic S. ore 21; sabato e festivi 16 e 21.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16, t. 521-528) 21; sab. e fest. 16-21
Centre Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Holiday Whisky (Vinzaglio 3): 21.
La Fiesta: prossima apertura.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 687-016): ore 21; festivi 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 10, tel. 41-578): ore 21-1.
Villa Gay Whisky à Gogo (c. Moncalieri 62): ore 21; festivi 16 e 21.
Whisky Notte, v. Goito a. v. Pio V tel. 687-563; ore 21; sab. fest. 16-21.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro: 21; fest. 16-21.
Whisky à Gogo 7 Colonne, Rist. (t. 983-009, Caselette): ogni sera.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Centro Intern. Ricerche Estetiche (Basilica 9, t. 48-726): «Musée Manifeste» e kakemono giapponesi.
Galleria Narciso (p. C. Felice, 18) Italian still-life, XXth. Century.
Galleria Stampatori, v. Stampatori 21 (giard. Lamarmora, t. 541-677): Mario Fusco: dal 1° al 14 febbr.
Galleria Viotti (v. Viotti 3): Personale di Paolo Frosecchi.
La Bussola (via Po 9): Opere di M. Campigli, M. Marini, M. Sironi. Orario 10-13; 16-20.
La Cavarrina (p. Cavour 10): Incontro con Mastroianni 10-12, 16-20
Notizie (P. C. Augusto 1, Torri Palatine, telef. 46-668): «Maestri stranieri contemporanei».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Blind Husbands» (Mariti ciechi) di Erich von Stroheim, con E. von Stroheim, Sam de Grasse, Gibson Gowland. (Stati Uniti 1919, edizione originale con didascalie in inglese, minuti 80). Vietato ai minori.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Serata novità con
ELIO e i... DIVERSI
1 - X - 2
Premi - Premi - Premi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Come ingannare mio marito» tec. D. Martin, L. Turner.
Astor: «Il vendicatore dell'Arizona» Angie Dickinson, J. Arness.
Corso: «Pranzo di Pasqua» C. Heston, Elsa Martinelli, panavis.
Cristallo: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962.
Doria: «La bella di Lodi» Stefania Sandrelli, Angel Aranda.
Ideal: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Apert. casse ore 14,25. Inizio film ore 15 2° spett. ore 18,50. Ult. 22.
Lux: «Uno dei tre» di A. Cayatte, con Anthony Perkins, Renato Salvatori, Jean Claude Brialy
Nazionale: «Sexy» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
Nuovo: «La verità» M. Vitti, C. Aznavour, L. Caron, S. Koscina.
Romano: «West Side Story» Natalie Wood, Russ Tamblyn, tech. scope, 10 premi Oscar. Ap. 13,30. Ultimo ore 22,30.
Vittoria: «La donna nel mondo» di Gualtiero Jacopetti, technicol.

Ariston: «Lo spione» Jean Paul Belmondo, Serge Reggiani.
Arlecchino: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.
Augustus: «I 3 colonnelli» Totò, W. Pidgeon, N. Taranto, S. Gabel.
Capitol: «Gli artigli invisibili del dr. Mabuse» con Lex Barker.
Torino: «Hatari» John Wayne, tech. Orario spett. 10-13-16-19-22.

Alexandra: «Relazioni pericolose» Jeanne Moreau, Gérard Philipe.
Faro: «Relazioni pericolose» con Jeanne Moreau, Gérard Philipe.
Fiamma: «Sessualità» technic. S. Winters, J. Fonda, C. Bloom.
Hollywood: «Le avventure di un giovane» Newman, Calvet, tech.
Maffei: «Vamp e Vampiri» Riv. M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti Vietata minori anni 18; 16,15-21,15. Film: Ferragosto in bikini, tech.
Massimo: «Superspettacoli nel mondo» scope tech. Vietato minori anni 18. Ultimo giorno.
Metropol: «Relazioni pericolose» Jeanne Moreau, Gérard Philipe.
Orfeo: «Le avventure di un giovane» sc. tec., Newman, Calvet. Ultimo spettacolo ore 21.
Principe: «Le avventure di un giovane» tec. Newman, Strasberg.
Statuto: «Superspettacoli nel mondo» scope, technicolor. Vietato minori 18. Ultimo giorno.

Adriano: «Furie rosse» sc. tech., Minoruhki, Kjoko Izumi.
Alcione: «Sottomarino E 57 non si arrende» e Rivista G. Vollaro - A. Chiari ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Lo sparviero dei Caraibi» sc. col., J. Desmond, J. Monlaur.
La Perla: «La strada a spirale» tec. R. Hudson, B. Ives, Rowlands
Regina: «In licenza a Parigi».

Astl: «Malesia magica» documentario integrale a colori, cinemasc. Viet. minori anni 14. Apert. 10.
Cravessna: «La ballerina e il buon Dio» con Vittorio De Sica.
Milano: «Tanganika» e «Il letto del re». Apertura ore 10.
Olimpia: «Totò nella luna».
Po: «Il diavolo in calzoncini rosa» technicolor con Sophia Loren.
P. Nuova: «Macabro» e «International Police». Apertura ore 10.
S. Felice «Invasori base spaziale».

Esperia: «Peripezie di Pippo, Pluto, Paperino» cartoni an. colori.
Giardino: «Le galline». Vietato.
Madonna Rose «Destinaz. Tokio»
Mirafiori «7 donne all'inferno».
S. Rita: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» Murphy, scope
Vinzaglio «Il falso traditore» tec. W. Holden, L. Palmer, Ap. 19.

Araldo: «Furia nera» tech., Joel Mc Crea, Mary Blanchard.
Eliseo: «Sodoma e Gomorra» tech. S. Granger, A. M. Pierangeli, S. Baker, A. Aimée. Ultimo ore 22.
Préjus: «Io bacio, tu baci» Mina, P. di Capri, Tony Renis.
Nuovo: «Spada del deserto» tech.
S. Paolo: «Il grande caldo» Ford.

Artisti: «Ercole alla conquista di Atlantide» R. Parker, colori.
Belgio: «Mondo nella mia tasca».
Corallo: «L'affittacamere» Kim Novak, J. Lemmon, F. Astaire.

Eridano: «Fra Manisco» Fabrizi.
La Salle: «I divoratori della giungla» (Tarzan) J. Weissmuller.
Oropa: «Uno straccio di gloria».
V. Veneto: «Barriti nella jungla» con John Sheffield.

Astra: «Notti calde d'Oriente» tec. scope. Spettacoli nel mondo.
Bernini: «Fantasmi a Roma» tech. M. Mastroianni, V. Gassman. Lea.
Eliseo: «Erede di Al Capone».
Massaua: «Quartetto d'invasione» Bill Travers, Spike Milligan.
Odeon: «Voce nella foresta» col.
Star: «Lotta dei giganti» L. M. Aguillar, G. Robles. Vietato a. 18.

Adua: «L'orma del leopardo» J. Scheffield e Varietà. 16,30-21,30.
Aurora: «Oro» R. Widmark, tech.
Brescia «800 leghe sull'Amazzonia»
Châtillon: «La grande sparatoria» col., R. Conte, B. Britton e «Mostro dei cieli» M. Corday.
Edelweiss: «I giorni contati».
Eri-Dan: «I grandi fuorilegge».
Falchera: «I pascoli dell'odio».
Fortino: «Le insaziabili».
Lauteri Teddy Boys della canzone.
Maior: «La giumenta verde» col., S. Milo, Bourvil, Robert. Viet. 18
Nord: «I cugini» Gérard Blain, J. Claude Brialy, J. Maynicl. Viet.
Palermo: «Gabinetto del dr. Caligari» Glynis Johns. Vietato a. 18.
Sociale: «Marco Polo» scope col., Rory Calhoun, Toko Tani.
Zenit Pallottola senza nome, col.

Baretti: «Rosso rischio» tech.
Cabiria «La gran vita» di J. Duvivier con Giulietta Masina.
Colosseo «Il falso traditore» tec. m., William Holden, L. Palmer.
Continental: «I ponti di Toko-Ri» W. Holden, G. Kelly, technicol.
Flora: «Allegra compagnia». Cartoni animati in technicolor.
Italia: «Le avventure di mister Cory» tech. scope. Tony Curtis.
Moderno: «Helzapoppin» O. Olsen e «Vendetta di Frankenstein».

Nizza: «Rivolta dei Seminole» e «A me piace la galera».
Piemonte «Orazi e Curiazi» Alan Ladd, Franca Bettoja, technicol.
S. Carlo L'albero della vendetta, Randolph Scott, K. Steele, tech.
Spezia: «I predoni del Kansas» e «Arrivano i dollari» A. Sordi.

Diana «Sabrina» Holden, Hepburn
Dora: «Meravigliosa» L. Tajoli.
Roma: «Uomo ucciso due volte».
Umbria «Satelliti contro Terra».

Alba: «Totò nella luna» technicol.
Ambra: «Il cerchio della vendetta» con Randolph Scott.
Apollo: «Sodoma e Gomorra» tech. sc., S. Granger, A. M. Pierangeli, Stanley Baker, A. Aimée.
Edera «Silvestro contro tutti» tec.
Luce (Lucento 3): «I 4 bersaglieri» colori, Sordi e Riva.

Lucento «Dolci inganni» Spaak.
Letrario: «Ultimo attacco» tech.
Massaia «24 ore Scotland Yard».
Merlaldo: «Intelligence Service».
Splendor «Implacabile condanna» techn., C. Evans, J. Romain.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Cristallo, Milano, S. Felice. - Pista Kart Torino Esposizioni (biglietti ridotti alla cassa). - Teatro Alfieri: Compagnia «Foà - Masiero», per lunedì 11 e martedì 12 (biglietti ridotti all'Enal).

Amici della Musica — Ore 21,30, al Conservatorio, concerto del complesso «I solisti veneti» diretto da Claudio Scimone. In programma: Geminiani, Tartini, Vivaldi, Schubert, Rossini.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata:** prima e seconda classe.
15 —: **Terza classe.**
16,15: **Il tuo domani.** Consigli ai giovani.
17,30: **Per i ragazzi:** Arlecchino, servo vostro.
18,30: **Non è mai troppo tardi.** Secondo corso di istruzione popolare.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Produrre di più.** Corso di zootecnia. Segue: la tv degli agricoltori.
20,10: **Cronache sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Almanacco** di storia, scienza e varia umanità.
22,05: **Una stella di latta.** Racconto sceneggiato. Abel Brock, concessionario di miniere, vive a Rubicon da cinque anni. Tutti lo rispettano per l'abilità negli affari e i modi affabili, non sapendo che si è macchiato di un omicidio. Giunge a Rubicon il solo uomo che conosce il passato di Brock e questi cercherà di eliminarlo. Per prima cosa si libererà del vecchio sceriffo, obbligandolo ad andarsene, poi offrirà la «stella» a un personaggio timido che non può dargli noia. Ma il neo-sceriffo si rivelerà molto pericoloso.
22,55: **Budapest:** campionati europei di pattinaggio artistico su ghiaccio.
23,25: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **«Leggerissimo»** spettacolo di varietà con Kramer, Gino Bramieri e Liana Orfei.
22,20: **Sanremo:** cronaca registrata della presentazione delle dieci canzoni partecipanti alla prima serata del XIII festival della canzone italiana.
23,10: **Notizie sportive.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: L'antenna; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Italiane nel mondo; 15: Giornale radio; 15,20: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi: L'uomo contro la fame; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: O Roma Felix. Programma musicale per il Concilio Ecumenico; 18,10: Ungaretti letto e commentato da Ungaretti; 18,30: Concerto del violoncellista B. Mazzacurati e della pianista C. David Fumagalli; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 22,25: Musiche in città; 21: Scacco matto, tre atti di A. Varaldo; 22,25: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta G. Caroli; 9: Il pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Giro del mondo con le canzoni; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: La signora delle 13 presenta: 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Novità discografiche; 15,15: Ruote e motori! 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio - Courmayeur: Radiocronaca dei campionati italiani di sci; 17: Cavalcata della canzone americana; 17,30: Giornale radio; 17,45: Vent'anni. Programma musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica.

19,30: Radiosera; 19,50: Il mondo dell'operetta; 20,30: Giornale radio; 20,35: Scafi per tutte le borse. Documentario di Sandro Baldoni; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,15: Sanremo: Festival della canzone. Al termine: Giornale radio. Ultimo quarto.

RETE TRE: — Ore 9,30: Musiche per arpa; 10,05: Musiche di J. S. Bach e B. Bartok; 10,55: Musiche di H. Schulz e G. B. Pergolesi; 13,15: Musiche di S. Prokofief; 13,30: Un'ora con R. Strauss; 14,30: Concerto sinfonico; 16: Musiche cameristiche di M. Ravel; 16,40: Virtuosismo vocale e strumentale; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di N. Skalkottas; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di A. Honegger; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Panorama dei festivals musicali; 21,50: Ricordo di Benedetto Croce; 22,30: Musiche di F. Schubert; 22,45: L'autore e il critico: P. Fazzini e Lorenza Trucchi.

«Tutti i cittadini sono uguali davanti al codice»

La legge dell'amnistia è contro la Costituzione?

La questione è stata proposta alla suprema Corte dal pretore di Bracciano - Invece di prosciogliere un imputato di lesioni colpose, ha osservato: «Perché questo deve andare impunito, mentre altri per lo stesso reato, commesso nello stesso giorno, stanno già scontando il carcere?»

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 febbraio.

Il recente provvedimento di amnistia è da ritenersi in contrasto con la Costituzione secondo cui «tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge»? Il problema è stato sollevato dal pretore di Bracciano, dott. Domenico Colaluta, il quale, nel prendere in esame il caso di un imputato per lesioni colpose, anziché risolverlo applicando l'amnistia ha ritenuto opportuno rivolgersi ai giudici della Corte Costituzionale sottoponendo loro un quesito di notevole interesse.

Prima di dire su quali argomenti il giudice ha articolato la sua decisione è necessaria una premessa. Già quindici giorni or sono, il pretore dottor Domenico Colaluta, un magistrato toscano di 4? anni, aveva espresso pubblicamente il proprio tormento indirizzando ad un settimanale una lettera per spiegare: *«Confesso che, di fronte alla nuova amnistia, mi sento colpevole di iniquità verso coloro che furono da me condannati in questo decennio fra una amnistia e l'altra. Infatti, la mia sollecitudine nel definire i processi ha fatto sì che i colpevoli scontassero la pena. Ma in altre sedi dove, si dice, i processi penderebbero tuttora persone accusate di uguali reati commessi nella stessa data, grazie all'amnistia non sconteranno nulla. Perché mai c'è chi paga tutto e chi niente, avendo lo stesso debito? Questo è il dubbio che mi tortura»*. Quindici giorni dopo, un caso pratico gli ha dato la possibilità di risolvere, in un certo senso, il suo tormento. Il caso, cioè, di un imputato responsabile di lesioni colpose, il quale, soltanto per la lentezza con cui si muove la macchina della giustizia, si troverebbe nelle condizioni di poter beneficiare dell'amnistia, senza saldare il suo debito verso la legge, mentre altri, meno fortunati di lui, questo debito hanno già saldato.

«*Altri cittadini* — ha spiegato il pretore nella sua ordinanza con cui ha affidato l'esame del caso alla Corte Costituzionale — *per gli stessi reati sono stati regolarmente giudicati ed hanno scontato la pena mentre l'attuale imputato, per la legge che concede l'amnistia, dovrebbe andare indenne non solo dalla pena ma anche dal giudizio*».

«*L'amnistia* — ha sottolineato il magistrato — *le cui origini risalgono certamente al potere assoluto che era detenuto dal sovrano e quindi fonte, di per sé, di manifesta ingiustizia perché si risolve sempre in una disparità di trattamento dei cittadini che si trovino in identiche situazioni giuridiche, certamente è incompatibile con lo stato di pieno diritto instaurato dalla Costituzione. Tutti i cittadini sono uguali dinanzi alla legge, ma l'amnistia pone in atto una disparità di trattamento fra coloro che pur essendo in identiche situazioni giuridiche. Tale disparità dipende il più delle volte da fattori che non meritano particolare tutela giuridica, come, ad esempio, l'artificioso dilazionamento della definizione del giudizio, la differenza del numero dei procedimenti penali tra i vari uffici giudiziari della Repubblica ed infine la mancata o ritardata autorizzazione a procedere per i parlamentari*». E poiché — questa è la tesi del pretore di Bracciano — esiste una norma della Costituzione per cui tutti i cittadini sono uguali dinanzi alla legge, il provvedimento di amnistia che determina una disparità deve considerarsi illegittimo sotto il profilo costituzionale.

r. s.

Il processo si terrà a marzo

In Assise a Sanremo l'uomo che strangolò la contessa

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 febbraio.

(g. b.) Antonio Toesca il manovale trentottenne che la sera del 17 novembre 1961 strangolò la contessa Aida Gontur v. Bragadin, di 67 anni, comparirà dinanzi all'Assise d'Imperia che si riunirà a Sanremo a marzo. E' stato rinviato a giudizio per omicidio preterintenzionale e dichiarato seminfermo di mente.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Manfredi Clemente, nella requisitoria che accompagnava la richiesta di rinvio a giudizio, afferma che l'assassino venne colto da un improvviso accesso di follia quando la vittima gli disse che non avrebbe potuto passare la notte con lui. Il manovale aveva seguito l'anziana nobildonna decaduta che tornava da Montecarlo ed entrò con lei nella misera stanza abitata dalla donna in via Arnaldo da Brescia. «La Bragadin mi accolse con male parole — dichiarò il Toesca. — Persi il lume della ragione e le strinsi una mano attorno al collo».

Il cadavere della Bragadin venne scoperto cinque giorni dopo il delitto. Dapprima i sospetti caddero su due suoi vicini di casa che avevano avuto con lei un alterco, ma poi il Toesca si costituì ai carabinieri e confessò. Qualche giorno dopo, scrivendo dal carcere alla madre, il manovale si dichiarò innocente, ma la confessione era stata resa in maniera troppo precisa e il magistrato non ha più ritenuto valida la successiva ritrattazione.

Con alcune modifiche

La Camera approva la proroga delle locazioni alberghiere

Roma, 6 febbraio.

Il provvedimento proposto dal Senato e riguardante la proroga delle locazioni di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione, locanda e per vincolo alberghiero è ritornato a Palazzo Madama perché le commissioni riunite Giustizia e Interni della Camera vi hanno apportato alcune modifiche.

Il testo approvato dalla Camera proroga al 31 dicembre 1963 la scadenza convenzionale o legale dei contratti di locazione di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda che abbiano avuto inizio anteriormente al 1° febbraio 1947.

I canoni delle locazioni prorogate possono essere ulteriormente aumentati con decorrenza dal 1° gennaio 1963 nella misura del 30 per cento e sono applicabili, con riferimento al canone legale dovuto al 31 dicembre dell'anno precedente.

Per effetto degli aumenti l'ammontare complessivo dei canoni non può essere superiore a cento volte l'ammontare dei canoni legali dovuti anteriormente al decreto legislativo 6-12-1946 n. 424. Per gli immobili soggetti alla proroga rimarranno invariati, agli effetti dell'imposta e delle sovrimposte sui fabbricati gli imponibili definiti per l'anno solare 1962.

Il sostituto di Luttazzi con i cantanti



Il maestro Pino Calvi (a destra) è giunto a Sanremo ieri per sostituire Lelio Luttazzi. Eccolo con Claudio Villa, Cocky Mazzetti e il chitarrista De Filippo, che ha preso il posto dell'infortunato Franco Cerri (Telef.)

La città ha cambiato volto per ospitare la movimentata manifestazione

Oggi si apre il Festival di Sanremo
Milva e Claudio Villa dati per favoriti

Molti fra i più famosi cantanti hanno avuto paura di intervenire - Una sorda lotta fra le case discografiche interessate - I criteri per la composizione delle giurie - I testi di Bongiorno ridotti a poche parole per non avvantaggiare alcun concorrente

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 6 febbraio.

Sanremo non sa più di mare. Sa di cioccolata. Le sue vie sono letteralmente tappezzate di manifesti ognuno dei quali presenta il viso ingigantito e perennemente sorridente di un cantante o di una cantante del Festival. Ingrandimenti elefantiaci di quelle figurine che si trovano appunto in certe tavolette di cioccolata. I suoi negozi discografici e le sue edicole vendono le musiche e i testi di canzoni che in molti casi sembrano prese di peso dai cioccolatini. Nelle hall assirobabilonesi dei grandi alberghi si sentono animate discussioni sul valore di «Amore, mon amour, my love», di «Occhi neri e cielo blu», «Quando ci si vuol bene». Un ciclone vanigliato ma non per questo meno violento e turbinoso ha portato lo scompiglio nel regno ovattato dei ricchi, interrompendo i misurati bisbigli di vecchie dame britanniche, le sonore risate di matrone milanesi in pelliccia, le abitudini rituali di portieri gallonati, di autisti in livrea, di microscopiche cagnette di lusso.

Questo monsone zuccherato ha il suo epicentro in quella gigantesca torta nuziale che è il Casinò Municipale di Sanremo e più precisamente nel teatro dove domani sera avrà inizio il 13° Festival della canzone.

Poltrone di legno lucido, tendaggi rosa, un tetto di vetro a scacchi rosa e lilla, questo salone sembra davvero una gigantesca scatola di cioccolatini.

Su queste poltrone di legno che, nonostante la loro evidente durezza pare abbiano raggiunto quotazioni favolose, siederanno domani milletrentasei spettatori paganti, centododici dei quali, scelti per sorteggio, avranno diritto al voto. Gli altri trecento voti saranno espressi dalle venti giurie esterne, composte di quindici membri ciascuna, in rappresentanza di tutte le regioni italiane. Quest'anno il regolamento prevede una singolare variante: la scelta dei giurati esterni è affidata alla libera discrezione di un notaio il quale tuttavia dovrà seguire obbligatoriamente la seguente ricetta: uno studente e una studentessa di Università, uno studente e una studentessa di scuola media, un libero professionista, un commerciante, un impiegato, un artigiano, un barista, un barbiere, un operaio, una insegnante, una casalinga, una dattilografa, una commessa. Consessi a prevalenza maschile — nove uomini contro sei donne — che rendono un certo omaggio alla intellighenzia (un professionista, una insegnante, due universitari), ma relegano in secondo piano il mondo operaio e trascurano del tutto quello contadino. Evidentemente si è voluto dare la precedenza ai piccoli ceti medi, con particolare riguardo a quelle categorie di persone — barbieri, commesse, baristi, commercianti — che hanno continui contatti e ininterrotti scambi di opinione con il grande pubblico. L'humus della musica leggera.

Se il Festival sa di cioccolata, non bisogna tuttavia ingannarsi sulla sua vera natura. Dolce, lucida è soltanto la crosta che non è poi neppur tanto spessa. Basta grattarla con l'unghia ed ecco affiorare un grumo intricato e duro di interessi, di contrasti, di ambizioni del tutto analogo a quello che si riscontra in qualsiasi altro campo della produzione umana.

Quest'anno uno degli aspetti più originali di queste lotte e di questi contrasti è dato dal fatto che molti dei della canzone, lungi dall'arrabattarsi per essere inclusi nella «rosa» del Festival, hanno lottato con le unghie e con i denti per rimanerne esclusi. La presenza di Milva, Claudio Villa, Tony Renis, Aurelio Fierro, Flo Sandon's, Wilma De Angelis, Joe Sentieri, Johnny Dorelli, Tonina Torrielli, Sergio Bruni, Emilio Pericoli, Luciano Tajoli è più che sufficiente ad assicurare il successo della manifestazione; ma nel cuore dei «tecnici» e dei tifosi non riesce a far dimenticare l'assenza di Modugno, Nilla Pizzi, Celentano, Fidenco, Gino Paoli, Gaber, Betty Curtis, Peppino di Capri, Tony Dallara. Senza parlare di Mina, intenta a studiare tenerissime ninnenanne.

Naturalmente la Direzione del Festival ha usato ogni sorta di allettamenti per vincere questa nuovissima «paura di Sanremo»; ma spesso non è riuscita a superare le più o meno legittime riluttanze dei cantanti.

Il tiro alla fune fra organizzatori e divi è stata tuttavia una gara di gentilezza, un minuetto settecentesco in confronto alle lotte sorde ingaggiate dalle case discografiche per assicurarsi il successo o per lo meno il buon piazzamento delle proprie canzoni. Come ogni anno nei corridoi del Casinò si parla di acquisti in massa di biglietti, di combines a vantaggio di questa o quella canzone, di do ut des, proprio come avviene nelle corse ciclistiche tra le varie squadre in gara.

Infine le parole che dovrà pronunciare il presentatore sono state vagliate, soppesate, esaminate nel timore che possano avvantaggiare questo o quel concorrente. Mike Bongiorno era stato costretto ad imparare a memoria alcuni brevi sketches preparati a suo tempo da Dino Falconi; ma anche queste innocue battute sono state amputate, tagliate, svuotate in una disperata ricerca di equanimità. Falconi stamattina se ne lamentava: in sostanza quello che lui ha scritto e quello che Bongiorno ha imparato a memoria pare sia ridotto a poco più del tradizionale «ed ora, signore e signori, abbiamo l'onore di presentarvi...».

La giornata odierna è stata dedicata alle prove; e abbiamo voluto assistere a quelle delle due canzoni favorite: «Amore, mon amour, my love» cantata da Claudio Villa e «Ricorda» cantata da Milva eseguite entrambe con l'accompagnamento della grande orchestra di Gigi Cichellero. A parte la nostra assoluta incompetenza in materia, la prima non l'abbiamo potuta giudicare perché Villa — pullover celeste, pantaloni grigi, mani in tasca, occhi chiusi — cantava quasi sottovoce per non rivelare le sue carte e risparmiarsi per domani sera. Quanto alla seconda non siamo del pari riusciti a compilare alcun giudizio, attratti come eravamo dalla personalità di Milva. Magra, elegante, con la gracilità ed il pallore di una mannequin, esplodeva di tanto in tanto inaspettatamente in gesti di una forza travolgente, in toni da uragano. Una sintesi di Christian Dior, Elizabeth Arden, e il «Mulino del Po». Di fronte ad un tale violento suggestivo contrasto come si fa, ditemi, a stare attenti alla musica?

Gaetano Tumiati

I quotidiani di New York in sciopero da 62 giorni

All'agitazione partecipano 3000 tipografi, ma per riflesso sono senza lavoro (e senza paga) altri 14.500 dipendenti

(Dal nostro corrispondente)
New York, 6 febbraio.

Lo sciopero dei giornali a New York si protrae ormai da sessantadue giorni. L'opinione pubblica è irritata verso tutte e due le categorie interessate (datori di lavoro e tipografi), anche perché, dopo due mesi di assoluta assenza di quotidiani, nella City si avvertono insolite e nuove pesantezze, soprattutto nel movimento degli affari.

Si tenga presente che, in America e in una grande città come New York, dove le distanze sono enormi e i trasporti sempre faticosi, i giornali restano le più complesse ed esaurienti fonti di informazione, anche per le transazioni minori. I grandi fogli quotidiani non riflettono soltanto notizie politiche, ma notizie di attività culturali piccole e grandi, sportive, religiose, e pagine e pagine di piccola pubblicità a pagamento, che è quindi, ogni giorno, un vero e completo mercato a disposizione di ogni interesse.

In base ai primi dati statistici, annunciati oggi, lo sciopero costa finora, in movimento affari, alla città di New York, almeno 30 milioni di dollari, pari a 18 miliardi di lire. E' precisamente: per sovvenzioni dei sindacati ai propri scioperanti, sei milioni e settecentomila dollari; per perdite di pubblicità, ventotto milioni di dollari; per mancate vendite, dodici milioni di dollari, perdite per paghe di personale che non sciopera, ma non lavora, e per impegni di cui non si può interrompere la continuità, ventiquattro milioni di dollari; perdite dei rivenditori, sei milioni e novecentomila dollari.

Preoccupato di questo stato di cose, il sindaco di New York Wagner, da più giorni, continua a convocare in municipio i rappresentanti delle parti in conflitto e a suggerire loro nuovi termini di mediazione. Ma, finora, con molto poco costrutto. Wagner, la notte scorsa, ha finito all'una e trenta una lunga seduta durata ben sei ore, dove ha fatto tutto il possibile per portare le parti ad una maggiore flessibilità. Oggi le ha convocate nuovamente per le 17 e le riunioni continueranno, ha fatto chiaramente capire il sindaco, finché non si giungerà a un ragionevole compromesso: «Ci sono sempre — egli ha precisato — divergenze di capitale importanza, però sembra che adesso ci si avvii per una buona strada».

Come logico, questa lunga vertenza ormai non appassiona soltanto gli interessati (gli scioperanti sono tremila ma i lavoratori sul lastrico senza compensi sono 17.500) bensì tutti i cittadini e quanti traggono, direttamente o indirettamente dai quotidiani, fonti e ragioni di attività per la loro giornaliera esistenza.

a. b.



Tonina Torrielli canterà stasera «Perdonarsi in due»

Come si presenteranno stasera le prime dieci canzoni in gara

L'ordine è stato sorteggiato ieri davanti al notaio - Aprirà la rassegna Wilma De Angelis, con «Se passerai di qui» - Le due orchestre si alterneranno

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 6 febbraio.

Con l'arrivo di Pino Calvi e del chitarrista Bruno De Filippo anche la seconda orchestra del Festival si è potuta oggi dedicare alle prove, alternandosi con quella di Gigi Cichellero. Dalle 10 alle 24 musicisti, cantanti, direttori d'orchestra e compositori, discografici, editori, tecnici della musica leggera si sono riuniti a turno nel salone del Festival.

Nel pomeriggio i giornalisti sono stati invitati ad ascoltare la canzone vincitrice di un concorso bandito dalla Azienda di soggiorno, per celebrare Sanremo. E' uno slow moderato, con parole di Mauro Coppo e musica di Natalino Otto: *Ti aspetto a Sanremo*, semplice, orecchiabile, turistica.

Il momento più importante della giornata è stato quello del sorteggio delle canzoni per l'ordine di presentazione nelle due serate, alla presenza di alcuni dirigenti e del notaio dell'Ala, Brigida Mincia.

L'ordine di presentazione è molto importante perché tutti — compositori e cantanti — aspirano ad entrare in scena verso la fine, quando l'atmosfera è più calda e le giurie giudicatrici hanno maggior facilità di rammentare i motivi.

Poiché le dieci canzoni di ogni serata saranno trasmesse soltanto una volta dalla tv sul secondo canale, e tutti i cantanti devono sfilare davanti al video, le canzoni verranno eseguite alternativamente dalle orchestre di Cichellero e Pino Calvi, coi rispettivi cantanti.

Ecco l'ordine di presentazione della prima serata. La prima canzone sarà eseguita dall'orchestra Cichellero, la seconda da Calvi, e così via:

1) «Se passerai di qui» (Wilma De Angelis);
2) «Non sapevo» (Gianni La Commare);
3) «Perché, perché» (Cocky Mazzetti);
4) «Occhi neri e cielo blu» (Aurelio Fierro);
5) «Fermate il mondo» (Joe Sentieri);
6) «Perdonarsi in due» (Eugenia Foligatti);
7) «Oggi non ho tempo» (Mario Abbate);
8) «Sull'acqua» (Emilio Pericoli);
9) «Le voci» (Luciano Tajoli);
10) «Tu venisti dal mare» (Aura D'Angelo).

Le dieci canzoni verranno poi ripetute con lo scambio delle orchestre. Le canteranno nell'ordine, Flo Sandon's, Milva, Tony Renis, Villa, Dorelli, Torrielli, Quartetto Radar, Bruni, Sangiusto, Testa.

La prima canzone *Se passerai di qui* (Camis-Testoni) narra di un innamorato triste che ritorna nel viale legato ad un ricordo d'amore e chiede a «lei» di rammentarsi del passato.

Non sapevo (Calvi-Pallesi), ha un buon testo e buona musica «Non sapevo che la parola "fine" fosse tanto triste, che la parola "mai" fosse tanto lunga, che la parola "sempre" fosse tanto breve». Ne è autore lo stesso maestro Calvi, che sostituisce Luttazzi, e ha come interpreti l'esordiente Gianni La Commare (che ha una bella voce e si presenta bene) e Milva, che ne fa un'interpretazione originale. E' una delle favorite.

Segue *Perché, perché*, un tempo di bossa nova del M° Cichellero, interpretata da due brillanti cantanti, Cocky Mazzetti e Tony Renis. E' una donna innamorata di un ragazzo, quello e non un altro, fra i tanti che conosce, chissà perché.

Occhi neri e cielo blu (Panzeri-Pace): una bella figliola con occhi scuri, un mandolino e le stelle, i classici ingredienti delle melodie all'italiana, allegra, orecchiabile. Le danno brio Villa e Fierro.

Un altro motivo a bossa nova è *Fermate il mondo* (Canfora-Verde), di taglio moderno, interpretata da Dorelli e Sentieri, un cantante che ha un suo pubblico. Un innamorato scontento vuole lasciare il mondo terrestre e salire sulle spiagge del cielo, fra le stelle, pur di andar lontano da "lei".

Perdonarsi in due (D'Anzi-Pinchi), classica canzone melodica di antico stampo. Due innamorati hanno litigato e rifanno la pace, perdonandosi a vicenda. La interpretano Tonina Torrielli ed Eugenia Foligatti: l'una, cara ad un vasto pubblico specialmente femminile, l'altra, un'esordiente da cui si aspetta molto.

Lojacono-Nisa con *Oggi non ho tempo* ci dànno un motivo allegro scanzonato: c'è il sole, è primavera, l'innamorato non ha voglia di lavorare. Cantano Abbate e il quartetto Radar.

Sull'acqua (Pagano-Maresca): lui vorrebbe scivolare fra le braccia della donna amata, mentre il cuore galleggia sull'acqua come un fiore. La canzone si avvantaggerà, soprattutto nel Sud, del prestigio di Bruni e di Pericoli. *Le voci* (Fallabrino-Medini) è uno slow molto adatto a Tajoli e sul quale punta anche l'altro interprete, il giovane Ennio Sangiusto, terza voce nuova di Sanremo. Un innamorato invoca le voci del silenzio, dei ricordi, dell'amore perché chiamino la sua bella e la riportino a lui.

Tu venisti dal mare (Rendine-Pugliese) chiude la rassegna della prima serata. Cantano Testa e Aura D'Angelo che ha sostituito Carmen Villani.

m. r.

Il 46° Salone dell'auto si apre oggi ad Amsterdam

Presenti 226 espositori, tra cui le maggiori Case italiane Non si prevedono novità - L'anno scorso, le nostre fabbriche hanno esportato in Olanda oltre 13 mila macchine

(Nostro servizio particolare)
Amsterdam, 6 febbraio.

Nel grande palazzo delle esposizioni di Amsterdam, più comunemente chiamato «Palazzo Rai» (con la sigla cioè, della Associazione dei fabbricanti e commercianti di autoveicoli che organizza la manifestazione) fervono i preparativi per il Salone dell'Automobile, di cui domani, alla presenza del ministro dei Lavori Pubblici, si inaugurerà la 46ª edizione, dedicata esclusivamente alle vetture, ai caravans per campeggio e agli accessori: questa esposizione, infatti, alterna annualmente il settore vetture con quello dei veicoli industriali, seguendo così ormai da tempo un orientamento che si va adesso delineando per tutti i Saloni europei.

Il «Salone» di Amsterdam in questi ultimi anni ha assunto una crescente importanza e notorietà, non solo da quando è ospitato in un grandioso moderno edificio, ma anche perché si svolge in un Paese rappresentativo di un mercato di particolare interesse e di aumentata capacità di assorbimento: sotto certi aspetti, la sua fisionomia si avvicina a quella del Salone di Ginevra.

L'Olanda non possiede una grande industria automobilistica locale anche se ora la sua principale marca, la Daf, ha da qualche anno notevolmente aumentato il proprio raggio d'azione, passando dalla costruzione di veicoli industriali a quella più impegnativa delle vetture. Il volume produttivo della marca «nazionale» è in continuo aumento, con buone possibilità di espansione all'estero, tuttavia sempre su basi ancora relativamente modeste (globalmente circa 25.000 unità annue).

Esiste nel Paese anche una attività di montaggio, sia nel campo vetture che in quello degli autocarri, ma per questo settore si sta ora verificando un curioso fenomeno che val la pena di segnalare. Con la graduale applicazione del trattato del Mec, cioè con la progressiva riduzione delle tariffe doganali, le Case appartenenti ai Paesi della «piccola Europa» che esplicano in Olanda un'industria di montaggio, non trovano evidentemente molta convenienza a realizzare vetture «in loco», inviando parti staccate, ma preferiscono sempre più esportare le auto complete o quasi. Le cifre parlano chiaro: nel 1960 si montavano in Olanda 32.000 unità complessive; nel 1962 si è scesi a 16.000.

Ritorna quindi un ben più vivace interesse diretto per questo mercato da parte delle varie marche mondiali, e si spiega la crescente importanza del Salone di Amsterdam. Per quanto riguarda gli autocarri, invece, l'industria del montaggio è ancora suscettibile di sviluppi.

Fra tutte le maggiori Case del mondo sono presenti, naturalmente, anche quelle italiane, intervenute al completo: la nostra industria automobilistica, nonostante la severa concorrenza, anche qui è andata affermandosi sempre più con la varietà e le qualità caratteristiche dei suoi modelli; nel 1960 le Case italiane avevano venduto complessivamente in Olanda 5380 vetture, per passare nel 1961 a 9281 e a 13.183 nel 1962.

In testa, fra tutte, la Fiat, che è qui da tempo solidamente impiantata con la collaborazione della sua Concessionaria, diretta dall'attivissimo signor Lang; ma anche Alfa Romeo e Lancia stanno costantemente e valorosamente avanzando nel volume delle esportazioni.

Questo salone di Amsterdam è comunque divenuto un centro di attrazione per l'industria mondiale: prova ne sia che vi saranno esposte anche vetture cecoslovacche, russe e della Germania orientale: tutti si contendono una fetta di questo ambito mercato che appare in continua espansione.

La densità automobilistica locale, che nel 1950 era di una vettura per ventisei abitanti, nel 1962 è passata a diciassette: è curioso notare che l'Italia a quella data denunciava un rapporto di un'auto per trentacinque abitanti, ma è oggi già allineata allo stesso livello dei Paesi Bassi, con un progresso, quindi, assai più rapido.

Non si dovrebbero attendere sorprese dell'ultima ora per il lancio di nuovi modelli; tuttavia qualche novità di secondo piano veniva segnalata stasera come probabile.

Il Palazzo delle esposizioni si è arricchito quest'anno di un nuovo padiglione di 4000 mq., che porta così la superficie complessiva a 35.000 mq., con un nuovo primato in materia di spazio per poter ospitare i 226 espositori, sui quali si concentrerà per undici giorni l'interesse degli automobilisti olandesi.

t. d. m.

Due feriti sulla Trento-Venezia

Un treno al passaggio a livello piomba su un camion e un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Castelfranco Veneto, 6 febb.

Stamattina verso le ore 6,30 al passaggio a livello di Borgo Vicenza, a Castelfranco Veneto, sulla linea Trento-Venezia, l'accelerato proveniente da Bassano del Grappa, trovava i binari ostruiti dal camion pilotato dal trentottenne Marcello Bergamin, che aveva trovato le sbarre sollevate. Urtato in pieno, il veicolo veniva scaraventato una decina di metri lontano e dopo avere schiantato un palo della luce e infranto la rete di protezione, finiva parallelamente al binario.

Il camion era seguito da un'auto guidata dal trentaduenne Giovanni Beghetto di Tombolo, la quale, di conseguenza, rimaneva coinvolta nell'investimento. Quattro persone si trovavano a bordo della vettura. Per fortuna una sola, il trentaduenne Giuseppe Pegorini, pure di Tombolo, riportava varie ferite. Si trova all'ospedale civile di Castelfranco, con prognosi riservata. Pure il conducente del camion, Marcello Bergamin, è ricoverato al nostro ospedale per ferite diverse: le sue condizioni non sono gravi.

CRONACHE DELLO SPORT

Lo scandalo delle partite "truccate,,

Oltre cento i calciatori squalificati in Jugoslavia

Gli atleti puniti a vita - Quattrocento i «fermati» dalla polizia - Le grosse vincite al Totocalcio dell'organizzatore della truffa, uno studente universitario di Zagabria

(Nostro servizio particolare) **Belgrado, 6 febbraio.**

Sessantotto calciatori, appartenenti a dieci squadre della Lega inferiore della Croazia, sono stati sospesi «a vita» dalla federazione jugoslava. Questa nuova ondata di squalifiche ha fatto seguito all'allargarsi delle indagini per lo «scandalo del Totocalcio». Poco più di una settimana fa, infatti, altri trentatrè giocatori — incluso un calciatore di prima divisione — erano stati sospesi a vita dalla federazione calcistica serba. In tutto sono, a tutt'oggi, oltre cento gli atleti che hanno visto interrotta dalle squalifiche la loro carriera sportiva.

Secondo i primi rapporti della polizia i calciatori della lega croata squalificati in questi ultimi giorni avevano incassato una somma complessiva di oltre due milioni di dinari: ricevendo una forte somma, i giocatori si comportavano in campo in modo da far perdere la propria squadra. Conoscendo in anticipo il risultato di queste partite «truccate», gli organizzatori della corruzione potevano vincere grosse somme al totocalcio.

Lo scandalo delle partite truccate è dilagato in Jugoslavia con l'inizio del nuovo anno, ma risale al campionato del 1961-62. Sembra che da allora un centinaio di partite abbia avuto forzatamente un andamento del tutto contrario ai pronostici della vigilia. Per quanto non siano state comunicate cifre ufficiali, sembra che almeno quattrocento persone siano state fermate o arrestate: tra esse vi sarebbero anche noti giornalisti sportivi.

Cervello della organizzazione era uno studente fuoricorso della facoltà di legge della Università di Zagabria, Tomislav Ciulin, di 32 anni. Il Ciulin, nel 1961 e nel 1962, aveva ottenuto infatti clamorose vittorie al totocalcio, intascando in totale 80 milioni di dinari.

Il 22 aprile dello scorso anno, il Ciulin aveva ottenuto un «dodici» (il massimo risultato) e quindici «undici», battendo ogni record di vincite e intascando nove milioni di dinari. Con il denaro vinto, lo studente aveva rafforzato l'organizzazione che distribuiva, a pagamento, i suoi pronostici prima delle partite.

Tomislav Ciulin passò come «l'uomo più fortunato della Jugoslavia» fino a quando, nel corso del campionato dello scorso anno, la polizia riuscì ad avere la prova che una partita di calcio tra due squadre della seconda divisione era stata «truccata». Due dei giocatori del Macva di Sabac avevano ricevuto 50 mila dinari a testa perchè si comportassero in modo da far perdere la loro squadra contro il modesto Proleter.

A questo punto intervenne la polizia. Lo scandalo dilagò subito a macchia d'olio e coinvolse giocatori delle squadre Srem, Radnicki, Nasa Krila, Vozdovacki, Zenica, Novisad. Con una certa difficoltà, a causa dell'omertà esistente tra i membri della organizzazione, si riuscì a giungere al Ciulin che nel frattempo si era comperato a Zagabria una bella villa alla quale aveva dato il nome profetico di «Uno, Due, Zero» (lo zero, in Jugoslavia, è il segno del pareggio nelle schedine). Una volta arrestato il capo, non fu difficile sgominare completamente tutta l'organizzazione, che aveva propaggini in Serbia, in Macedonia, nel Montenegro e nella Slovenia.

Pavel Jovanovic

Agevolazioni jugoslave

Inutile il visto di frontiera per assistere alle gare sul trampolino di Planica

Belgrado, 6 febbraio.

Il governo jugoslavo ha deciso oggi che i cittadini austriaci ed italiani che prendono parte alle gare di salto con gli sci a Planica e che intendono soltanto assistere a questa importante manifestazione sportiva potranno entrare in Jugoslavia senza aver bisogno di «visto» sul passaporto. Invece del visto, coloro che vengono per questa gara riceveranno — gratis — al confine del lasciapassare che daranno loro il diritto di soggiornare a Gorenjska dal 22 al 25 marzo.

Pia Riva e Carlo Senoner favoriti nella discesa libera a Courmayeur

Si iniziano oggi i campionati nazionali di sci - Pedroncelli e gli altri azzurri in gara
Nella prova femminile attesa per Yvonne Ruegg, la discesista svizzera vincitrice alle Olimpiadi del '60 che ha sposato un italiano - Bonatti e Zappelli spettatori



Pia Riva (a sinistra) **con Giuliana Chenal Minuzzo, che gareggerà soltanto nello slalom in programma domani**

(Dal nostro inviato speciale) **Courmayeur, 6 febbraio.**

Cala su Courmayeur la prima ombra della sera, il maggiore Picco, che presiede alla organizzazione dei Campionati italiani di sci, guarda verso il Col Chécrouit, dove sono tracciate le piste sulle quali si assegneranno i vari titoli. Domani c'è la discesa libera, la gara più bella, per vincerla bisogna avere forza, abilità, coraggio. Picco dice: «Conterà molto la sciolina», e spiega che stamane lo sbalzo di temperatura tra la località di partenza e quella di arrivo oscillava sui 10 gradi. Differente temperatura, neve differente. Come comportarsi appunto con la sciolina?

«Un percorso velocissimo continua Picco —, lungo, per gli uomini, tre chilometri e mezzo, con 860 metri di dislivello e 23 porte di direzione, mentre, per le donne, il tracciato, con 21 porte, sarà di poco superiore ai 2200 metri. Un percorso velocissimo, oggi nella "no stop", si sono registrate medie che probabilmente oscillavano sui 95 orari, il che significa 120 su alcuni tratti. La pista è ampia, c'è uno schuss iniziale di circa un chilometro, poi viene un intermezzo piuttosto impegnativo, che si conclude con tre "muri" filati, uno dopo l'altro».

Gli chiedo un pronostico, ma Picco si stringe nelle spalle. «La "no stop" è una specie di prova generale, richiesta dal regolamenti, una prova nella quale non si prendono tempi ufficiali. Gli atleti, insomma, si impegnano in modo soltanto relativo e chi deve dare un giudizio, deve darlo ad occhio, sulla base di semplici impressioni personali. Un pronostico, quindi, sulla base di quanto si è visto oggi, è aleatorio, tanto vale scorrere l'elenco degli iscritti e procedere con il metodo solito, cercando l'interesse nell'eterno duello che una volta ancora contrappone gli "anziani" ai ragazzi delle ultime leve».

Quest'anno, la situazione, almeno in campo maschile, è un po' particolare, poichè i nostri dirigenti hanno preferito dividere gli elementi migliori in vari gruppetti, che hanno preso parte a gare diverse, e perciò è mancato finora un vero e proprio confronto generale. Non solo: ma, in questi mesi iniziali del '63, c'è qualcosa di diverso, di nuovo, di eccitante, qualcosa che è nato grazie a Senoner e a Pedroncelli, i quali, dopo tante stagioni costellate di sconfitte, sono riusciti nella recente «3-Tre» a raggiungere un sorprendente trionfo, superando una coalizione formata da alcuni tra i migliori elementi stranieri.

Senoner, soprattutto, e Pedroncelli capeggiano quindi d'autorità la pattuglia dei favoriti, poi (tenendo conto delle assenze di Alberti, di Coppi, di Arrigoni, di Piazzalunga, infortunati o in non buone condizioni fisiche), poi,- dicevo, viene Milianti, poi incalzano De Nicolò e Mussner, De Florian e Siorpaes, Gartner e Fill, e Mahlknecht, poi ancora ci sono i Quaglia, i Compagnoni, i Gasperi, capaci, se non di cogliere il bersaglio pieno, di ottenere almeno quei piazzamenti che servono da conferma per le loro fresche doti di campioni in erba.

L'incertezza domina la scena e non offre, sulla carta, una chiara selezione di valori. Per le donne, al contrario, le previsioni sono meno difficili, nella discesa libera di domani. Pia Riva non dovrebbe trovar rivali, le giovani sembrano nettamente inferiori, mentre la Giuliana Chenal Minuzzo, per coronare di un successo il suo lieto ritorno all'attività agonistica, si limiterà a prender parte ai due slalom.

Resta un'incognita, una incognita di lusso, rappresentata dalla Yvonne Siorpaes. Adesso è italiana, prima del matrimonio aveva la nazionalità svizzera e, di cognome, si chiamava Ruegg. Yvonne Ruegg, la campionessa olimpionica di slalom gigante nel 1960, proprio lei. Ma fila adesso, come filava allora? Lo vedremo domani.

Tra il pubblico si annunciano spettatori d'eccezione: gli scalatori Bonatti e Zappelli, recenti trionfatori delle Grandes Jorasses, e Zeno Colò, che è qui a Courmayeur per girare una serie di documentari sullo sci, documentari che, come è noto, verranno trasmessi alla televisione. Una volta tanto, val la pena di augurarsi che gli attori siano degni di un simile pubblico: l'edizione 1963 dei Campionati italiani passerebbe in questo caso alla storia.

Gigi Boccacini

Il ciclista ricoverato a S. Margherita con prognosi riservata

Grave caduta di De Rosso in allenamento a Chiavari

L'incidente provocato da una slittata del compagno di squadra Boni che lo precedeva - L'atleta veneto, vincitore nel '61 del Tour dell'Avvenire, ha battuto il capo e presenta ferite al mento ed alle braccia

(Dal nostro corrispondente) **S. Margherita, 6 febbraio.**

Guido De Rosso, il ventiduenne corridore della «Molteni», è rimasto vittima oggi di una brutta caduta mentre in allenamento con gli altri compagni di squadra stava percorrendo la strada che da Chiavari sale al Passo della Scoffera. Nel grave incidente egli ha riportato una ferita lacero contusa al mento con otorragia destra da probabile frattura della base cranica, oltre a contusioni escoriate all'avambraccio sinistro. E' stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

Al momento della caduta erano con lui in gruppo Boni, Falaschi, Fallarini, Velucchi, Baffi, Carlesi, Fornoni e Cerato. Bongioni, ancora a corto di allenamento, aveva poco prima desistito dal seguire i colleghi.

I dieci corridori erano partiti verso le 9 da Zoagli, dove la «Molteni» è in ritiro da venerdì scorso, e seguendo le istruzioni del loro direttore tecnico Albani, per ora assente, stavano compiendo una sgroppata nell'entroterra ligure. Giunti in località Monleone, piccola frazione del comune di Cicagna, su un tratto di strada ghiacciata in leggera salita Boni scivolava al suolo, trascinando con sè De Rosso che lo seguiva.

Mentre Boni si rimetteva presto in piedi, illeso, De Rosso restava a terra, tramortito per il colpo. Subito aiutato dai compagni, dal posto di pronto soccorso interveniva prontamente il dott. Valerio Cuneo, di Monleone, che procedeva ad una sommaria medicazione del ferito, le cui condizioni apparivano piuttosto preoccupanti.

Poco dopo, a bordo di una autovettura, De Rosso veniva trasportato a Santa Margherita Ligure, nella casa di cura e soggiorno «Villa Attilia» in via Bellosguardo, dove il direttore, dott. Ettore Alberti, lo faceva ricoverare con prognosi riservata.

A distanza di qualche ora, seppure permanga grave, il suo stato non pare tuttavia così allarmante come in un primo momento s'era temuto. De Rosso infatti, assistito dai medici, dal personale della clinica e dai suoi compagni di squadra, per quanto abbattuto e visibilmente provato è in condizioni di poter parlare e raccontare l'accaduto.

C'è da sperare che, dopo un periodo di riposo, De Rosso possa riprendere la preparazione e non compromettere tutta la stagione. Come si ricorderà, il ciclista veneto si era imposto nel '61 nel Tour dell'Avvenire, battendo sulle strade francesi i migliori dilettanti europei. **a. b.**



Lo sfortunato De Rosso

Squalificato un «dilettante» per aver preteso del denaro

Franco Baucè, del Borgosesia, non giocherà sino al 31-12-64

Un calciatore del Borgosesia, Franco Baucè è stato squalificato per 2 anni (sino al 31 dicembre '64) dalla Lega regionale piemontese per aver stabilito un compenso per le sue prestazioni sportive. Come è noto, i giocatori dilettanti (ed il Borgosesia milita nel torneo dilettanti, prima categoria) non possono ricevere somme che superino i giustificati rimborsi spese.

L'irregolarità è stata scoperta in quanto il Baucè, non ottenendo dal Club la cifra stabilita, si era rivolto per avere giustizia alla «commissione vertenze economiche», denunciandosi quindi da solo.

I «piemontesi» di boxe

Davanti a un folto pubblico si sono svolti ieri sera sul ring del Cral De Angeli di via Foligno i primi turni eliminatori dei campionati piemontesi dilettanti di pugilato.

Pesi gallo *(ottavi di finale): Dolcemascolo (Franger Frigor Casale) batte ai punti Ingrassi (Morando Asti); Maiello (Baroni Torino) batte ai punti Raso (Ignis Acqui).*

Pesi piuma *(ottavi di finale): Cipro (Baroni) batte ai punti Paxion (Baroni); De Giorgi (Polisportiva Valentia) batte Lazzari (A.P.T.) per intervento medico alla 2ª ripresa.*

Pesi leggeri *(quarti di finale): Statti (Boxe Aosta) batte ai punti Ceffa (Franger Frigor Casale).*

Welters leggeri *(quarti di finale): Moretto (Rivoli) batte Leonetti (Boxe Aosta) per squalifica a 2'37" del 3° round; Contorni (Libertas Torino) batte ai punti Pomarico (Incet Torino); Biscotti (Baroni) batte Boverad (Cogne Aosta) per abbandono alla 3ª ripresa.*

Welters pesanti: *Merigo (U. S. Libertas) batte Fausone (Pinerolo Boxe) per abbandono alla 2ª ripresa; Simonazzi (W. A. Asti) batte ai punti Filomeno (Baroni). Questa sera, sempre con inizio alle ore 21, avranno luogo altri sedici combattimenti valevoli per i quarti di finale.*

La Juventus prova l'attacco per Bologna
Concluso il passaggio di Mialich al Torino

I bianconeri oggi in partita al campo Combi - Miranda centravanti - Sivori ha ripreso ieri la preparazione - Il nuovo difensore granata non dovrebbe però esordire domenica contro il Modena - Conferma di Locatelli

La Juventus sosterrà oggi in partita un collaudo in vista della difficile trasferta di Bologna. Le maggiori attenzioni saranno naturalmente rivolte all'attacco, dove dovrebbe rientrare, nel ruolo di centravanti, il brasiliano Miranda. La prima linea bianconera inoltre è reduce da una prestazione non eccessivamente brillante e la prova odierna, con la novità rappresentata dall'oriundo, è attesa con molto interesse.

Ieri, frattanto, Miranda è già stato impegnato in una breve partita di preparazione, dimostrando di essersi pienamente ristabilito e di aver ritrovato una soddisfacente condizione di forma. All'allenamento ha preso parte anche Sivori, il quale, dopo la parentesi di riposo, non ha più risentito di alcun fastidio alla schiena.

Quanto al resto della formazione bianconera, è confermato il rientro di Noletti in sostituzione dell'infortunato Emoli. John Charles, che ha prolungato sino ad oggi la sua «vacanza» a Torino, si è recato ieri ad assistere alla preparazione dei suoi ex compagni di squadra. Il pronostico del gallese in vista dell'incontro di Bologna, è a favore della Juventus. «I rossoblù — ha aggiunto Charles — si son sempre trovati in serie difficoltà, quest'anno, contro le grosse squadre».

Il Torino si è accordato nella serata di ieri con la Spal per il prestito del centromediano Mialich. Il giocatore, che in questi giorni si è già allenato con la squadra granata, si incontrerà oggi con i dirigenti per sistemare il proprio ingaggio. Mialich dovrebbe essere tesserato dal Torino con diritto di riscatto per la fine del campionato.

Nei giorni scorsi alcuni dei responsabili granata si erano dimostrati di parere contrario all'acquisto del difensore. Si sosteneva, soprattutto, la necessità di valorizzare gli elementi già a disposizione come Spanio o Teneggi, e di non esporre il Torino a nuove spese. Ieri, al campo di via Filadelfia, vi è stato un colloquio fra il presidente del club, Filippone, ed il presidente della «Finanziaria» Cillario. E' stata esaminata l'attuale situazione con i tecnici, e si è deciso di ingaggiare lo spallino.

Sia Filippone che Cillario, però, avevano dichiarato, al termine del loro incontro, che l'affare sarebbe stato preso in considerazione solamente se la Spal avesse acconsentito a prestare gratuitamente il giocatore. La notizia dell'accordo, giunta a tarda sera, lascia presumere che i biancocelesti abbiano accettato la richiesta del Torino.

Pare comunque improbabile che Mialich debba esordire in maglia granata già domenica contro il Modena. Il «trainer» Ellena, infatti, si è detto fiducioso in un recupero di Bearzot e di Ferretti, i quali dopo un paio di giorni di inattività, dovrebbero riprendere oggi gli allenamenti. E' prevedibile che il Torino scenderà in campo contro gli emiliani nella stessa inquadratura che ha pareggiato a Mantova. Per il rientro di Peirò, rimasto anche ieri a riposo, si dovrà attendere ancora una settimana. Verrà quindi confermato Locatelli. **g. f.**

Una brutta giornata per il Napoli

Due goals del Belgrado al portiere Cuman (2-0)

Gli «azzurri» battuti in Jugoslavia nella Coppa delle Coppe

Belgrado, 6 febbraio.

Il Napoli è stato battuto oggi nel confronto con il Beograd nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa delle Coppe. Il risultato di 2-0 non rispecchia fedelmente l'andamento della partita. Prima ancora dei giocatori avversari, gli azzurri partenopei hanno dovuto fronteggiare l'insidia del campo, ricoperto di uno strato di quasi dieci centimetri di neve ghiacciata, adatto forse solo a un incontro di hockey.

Proprio allo scadere della ripresa i bianchi del Beograd, favoriti dalle circostanze ambientali, hanno potuto concretare la loro leggera supremazia, con due gol scaturiti, più che da azioni di linea, da circostanze fortunate che hanno permesso all'ala destra Samorgic, al 38' e dopo 2 minuti a Popov di realizzare. La gara di ritorno sarà giocata a Napoli il 20 o il 27 febbraio.

Due turni di squalifica per l'attaccante Tacchi

Punito pure Bruschini, portiere della Spal. Numerosi ammoniti

Milano, 6 febbraio.

Due giocatori di serie A sono stati squalificati questa settimana dal «giudice sportivo» della Lega nazionale. Tacchi (Napoli) per due domeniche per avere colpito un avversario a gioco fermo e Bruschini (Spal) per una domenica perché «a gioco fermo, subito dopo che un proprio compagno di squadra era stato colpito da un avversario, si avventava contro quest'ultimo».

Sono stati inoltre diffidati e multati Radaelli (Messina) e Ronconi (Cagliari) e ammoniti (con o senza ammenda) Gardoni (Atalanta), Altafini (Milan), Garzena (Modena), Girardo (Napoli), Leonardi (Roma), Riva (Spal), Dotti (Messina), Facca (Lecco), Sacchella (Bari), Corradi e Rinaldi (Foggia), Micelli (Catanzaro) e Morelli (Cagliari), sono stati infine puniti con ammenda di 20.000 lire Salvadore e Sarti (Juventus) e Vigni.

Il Bologna a Coverciano

Bologna, 6 febbraio.

Il Bologna si è trasferito oggi a Coverciano, ove si fermerà fino a domenica mattina. Al centro tecnico federale Bernardini curerà la preparazione della squadra in vista del confronto con la Juventus. L'allenatore ha portato a Coverciano 18 giocatori, e precisamente: Cimpiel, Rado, Marini, Lorenzini, Capra, Pavinato, Janich, Fogli, Tumburus, Furlanis, Franzini, Demarco, Pascutti, Perani, Nielsen, Haller, Renna, Bulgarelli, oltre a Cervellati, che fungerà da vice-allenatore. Con quattro giorni di anticipo è stato annunciato che i rossoblù si schiereranno nella seguente formazione: Cimpiel; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Di Giacomo in campo domenica malgrado la frattura alla mano

Milano, 6 febbraio.

La squadra riserve dell'Internazionale, rinforzata da Maschio, Masiero, Tagnin, Bicicli e Morbello, ha travolto all'Arena col punteggio di 8 a 1 gli svizzeri del Grasshoppers. I goals sono stati segnati nell'ordine da Cappellini (dopo appena trenta secondi di giuoco), Morbello, Boninsegna, Maschio, Gronau (Grasshoppers), Masiero, Morbello, Boninsegna e Bicicli.

Per quanto riguarda Di Giacomo, che ieri in allenamento ha riportato la frattura del pollice della mano destra, Herrera ha fatto intendere che la squadra non può assolutamente fare a meno del suo centravanti; perciò domenica prossima a S. Siro contro il Palermo la formazione-tipo, con Buffon in porta, dovrebbe essere confermata.

Emozionante lotta nell'ultima serata

Trionfo di Terruzzi e Post nella "Sei giorni,, a Milano



Post (a sin.) **e Terruzzi applauditi dopo il successo nella «Sei giorni» ciclistica**

(Nostro servizio particolare) **Milano, 6 febbraio.**

Nando Terruzzi e Peter Post hanno vinto la terza «Sei giorni» di Milano: dopo la sconcertante altalena, che ha tenuto col fiato sospeso fino agli ultimi minuti di corsa, la coppia beniamina è riuscita a prevalere grazie all'abbondante punteggio realizzato: Terruzzi e Post, infatti, hanno trionfato con largo scarto di punti a parità di giri con altre tre coppie. La coppia della «Molteni» avrebbe potuto vincere limitandosi a controllare la corsa, ma forse per smontare gli avversari ha preferito più volte assumere l'iniziativa.

Naturalmente, Terruzzi e Post sono stati anch'essi oggetto di attacchi continui da parte di Pfenninger-Bugdahl, ma ogni offensiva della coppia svizzero-tedesca è stata sempre parata con molto tempismo e con altrettanta autorità. Post, il lungo olandese, si è sobbarcato il peso maggiore, ma occorre dire che anche Terruzzi questa volta lo ha mirabilmente assecondato: infatti col passare dei giorni lo specialista di Sesto S. Giovanni ha acquistato in potenza ed è stato pertanto completamente all'altezza del formidabile compagno.

La corsa si è decisa nella «americana» di 60 km., che ha concluso la manifestazione: l'iniziativa è stata quasi sempre in pugno alle quattro coppie che comandavano la graduatoria a parità di giri; Pfenninger-Bugdahl hanno più volte attaccato, trovando anche alleati occasionali, ma ogni loro attacco ha avuto pronta risposta. Tentavano d'inserirsi nel gioco anche Lykke-Arnold, ma non avevano miglior fortuna, perchè ogni loro mossa era controllata questa volta da Van Steenbergen-Severeyns, i quali, forse rassegnati alla sconfitta, non intendevano però perdere anche la terza piazza.

Le ultime battute erano elettrizzanti, tutti i dodicimila spettatori del Palazzo dello Sport erano in piedi a «tifare» per la coppia preferita; Terruzzi-Post concludevano in bellezza la loro gara vittoriosa, passando ancora una volta all'attacco e dimostrando così una tale superiorità, da indurre i pur irriducibili e valorosi avversari a desistere. **f. r.**

Papp batte per K.O.T. Aldridge per il titolo europeo dei medi

Vienna, 6 febbraio.

L'ungherese Laszlo Papp ha conservato questa sera il titolo europeo dei medi, battendo alla quindicesima ripresa l'inglese George Aldridge in seguito all'intervento dell'arbitro, che ha fermato un inutile «massacro».

Il campione europeo ha dominato lo sfidante per tutti i quattordici round, infliggendo ad Aldridge una severa punizione. Con la vittoria odierna, il trentasettenne Papp si vede aperta la strada verso la conquista del titolo mondiale appartenente al nigeriano Dick Tiger.

Notizie in breve di sport nel mondo

Pedro Rodriguez ad Indianapolis - Gli «Oscar» del pugilato - Rinaldi, ammalato, non può combattere - Slalom gigante oggi al Sestriere - Cinesinho operato al menisco

Il giovane messicano **Pedro Rodriguez**, fratello di Ricardo, il pilota perito tragicamente nel corso del G.P. del Messico, figura tra coloro che hanno chiesto l'iscrizione alla 500 miglia automobilistica di Indianapolis. La domanda è stata firmata da Kjell Vale di San Francisco, proprietario della Cooper con cui l'australiano Jack Brabham è arrivato 9° lo scorso anno.

Il referendum indetto tra i soci dell'Anisp (Associazione nazionale italiana scrittori di pugilato) per l'assegnazione degli «Oscar 1962» ha dato i seguenti risultati. Miglior pugile professionista dell'anno: Piero Rollo (secondo Duilio Loi); miglior organizzatore: Itos; miglior procuratore: Umberto Branchini (secondo Steve Klaus). Le votazioni per l'assegnazione del trofeo al miglior pugile professionista straniero dell'anno, non residente in Italia, si sono così concluse: 1. Eder Jofre (Brasile), campione mondiale pesi gallo; 2. Sonny Liston; 3. Dick Tiger.

Giulio Rinaldi, campione europeo dei medio-massimi, non potrà combattere nella riunione pugilistica del 15 febbraio al Palazzo dello Sport di Roma: il prof. Zappalà ha visitato oggi Rinaldi, riscontrando una forma di deperimento organico. Il campione europeo entrerà domani al «Policlinico Italia» per poter seguire meglio le cure predisposte e vi rimarrà per una decina di giorni. La Itos, nonostante l'indisposizione di Rinaldi, non rinuncerà, comunque, ad organizzare la riunione del 15 febbraio ed è già in cerca di un nuovo incontro-clou.

Sulla pista «Standard» dell'Alpette si svolgerà questa mattina la gara di slalom gigante per le coppe «Camillo Passet» e «Alberto Marcellin». Nel settore della attività agonistica giovanile la competizione riveste una marcata importanza quale prova di confronto tra le giovani leve d'ambo i sessi. Tutti i principali centri invernali del Piemonte e della Valle d'Aosta sono rappresentati. I concorrenti, nel numero di 91, gareggeranno suddivisi in tre categorie per differenza di età, dai cinque ai diciotto anni.

Il brasiliano Cinesinho, mezz'ala del Modena, è stato operato ieri al menisco del ginocchio sinistro dal prof. Gui, presso la casa di cura «Villa Salus» a Bologna. L'intervento è perfettamente riuscito. Le condizioni generali del giocatore sono soddisfacenti. Soltanto fra qualche giorno si conoscerà esattamente il periodo per cui Cinesinho dovrà stare a riposo.

Ieri a Roma il raduno degli ex combattenti

I superstiti del 1915-1918 sperano ancora nella pensione

Lo ha affermato il presidente Zavataro, ricordando le promesse dal 1959 a oggi - Una delegazione ricevuta dal Capo dello Stato onorevole Segni - Ordinata e pacifica dimostrazione davanti a Montecitorio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

Si è svolto stamane in piazza del Collegio Romano il raduno promosso dalla Associazione nazionale combattenti e reduci al quale hanno partecipato oltre duemila rappresentanti delle novantasei federazioni.

I problemi e le rivendicazioni della categoria sono stati illustrati dal presidente dell'Associazione, avv. Renato Zavataro. A proposito del problema della pensione agli ex combattenti della prima guerra mondiale egli ha ricordato che, dopo essere stato impostato nel congresso del 1959, fu compiuta una prima indagine per stabilire il numero degli ex combattenti ancora in vita. Come base furono prese le polizze che in numero di 2.550.000 erano state concesse ai soldati sopravvissuti dal governo del tempo. Risultò che ai primi del 1960 erano 788.000 gli ex combattenti ancora vivi e che avevano raggiunto il 60° anno di età.

Fu presentato allora in Parlamento da un gruppo di deputati un progetto di legge per la concessione di una pensione straordinaria e vita di sessantamila lire annue a coloro che avendo compiuto i sessanta anni non abbiano un reddito superiore alle trecentomila lire annue, escluse le pensioni privilegiate di guerra. Con tale limitazione — ha detto l'avv. Zavataro — se la percentuale degli aventi diritto fosse del 30% l'onere per lo Stato sarebbe di circa 15 miliardi e 600 milioni mentre se si trattasse del 60% la spesa salirebbe a 20 miliardi e 800 milioni.

Tali cifre sarebbero sensibilmente ridotte se prevalesse l'orientamento del governo di concedere la pensione solo a coloro che hanno superato il 65° anno di età. Si arriverebbe infatti ad una spesa totale oscillante tra i 14 ed i 18 miliardi.

Il Presidente dell'Associazione ha poi ricordato le altre richieste della categoria, che da tempo ormai aspettano di essere discusse dalle Camere. Esse sono:

1) Sistemazione nei ruoli organici del personale non ancora di ruolo e del personale che già adibito comunque incaricato di funzioni proprie delle carriere superiori;

2) valutazione agli effetti giuridici e di carriera delle campagne di guerra e del periodo trascorso in prigionia;

3) concessione una tantum di una promozione tramite scrutinio per merito comparativo e in soprannumero;

4) ai fini degli aumenti periodici di stipendio, valutazione permanente delle benemerenze acquisite da computarsi in ogni grado ed estensione dei suddetti benefici giuridici ed economici anche ai combattenti già pensionati;

5) trattenimento in servizio fino al 70° anno degli ex combattenti che, pur avendo superato i 65 anni, non abbiano ancora i 40 anni di servizio civile effettivo.

Secondo l'avv. Zavataro, l'onere finanziario per il secondo, il terzo ed il quarto punto può essere valutato attorno ai cinque miliardi all'anno.

La Giunta esecutiva dell'Associazione nazionale combattenti e reduci e quella dell'opera nazionale degli orfani di guerra sono state ricevute stamani in separate udienze dal Presidente della Repubblica al Quirinale. I Presidenti delle due Associazioni hanno illustrato all'on. Segni i problemi delle rispettive categorie e ad essi il Capo dello Stato ha assicurato il proprio interessamento presso i competenti organi governativi.

Nel pomeriggio un centinaio di ex combattenti hanno inscenato una pacifica dimostrazione in piazza Montecitorio con cartelli e bandiere. Una delegazione è stata ricevuta dal Segretario Generale della Camera, avv. Piermani, e dai rappresentanti dei gruppi parlamentari ai quali è stato sollecitato l'esame delle proposte di legge a favore della categoria.

g. fr.

Un contadino è accusato d'aver ucciso la moglie

Da quindici mesi in carcere, si proclama innocente

Savona, 6 febbraio.

Domani mattina la Corte di Assise di Savona esaminerà uno dei più allucinanti delitti avvenuti in questi ultimi anni nella nostra provincia. Nel pomeriggio del 31 ottobre 1961 nel comune di Cengio, in una località isolata denominata Vignale, veniva rinvenuta morta sull'aia della sua cascina, con il capo fracassato, la contadina Caterina Rosso in Vero di 50 anni. Le indagini svolte dai carabinieri indicavano quale presunto autore del delitto il marito della sventurata, Luigi Vero di 53 anni e, in un primo tempo, i sospetti si appuntavano anche sul figlio della vittima, Carlo di 26 anni; questo però a conclusione delle indagini, veniva riconosciuto estraneo al grave fatto e poiché le sue condizioni psichiche risultarono anormali, era stato ricoverato in una casa di cura dove si trova tuttora.

Il marito dell'uccisa, Luigi Vero, in carcere da 15 mesi, nonostante che gli indizi raccolti siano tutti contro di lui, si è sempre dichiarato innocente, affermando che non esisteva ragione alcuna perché fosse spinto a sopprimere la moglie alla quale — egli dice — era molto affezionato.

E' stato accertato, però, che alcuni capi di vestiario del Vero, rinvenuti nascosti nella sua abitazione nel corso di una perquisizione, erano macchiati del sangue della vittima. Invitato a dare spiegazioni sul particolare il contadino dichiarava che, trovata la moglie morente dinanzi alla casa in seguito a caduta dalla finestra, aveva tentato, senza riuscirvi, di trasportarla nell'abitazione per adagiarla sul letto; e fu in quella circostanza — secondo la sua versione — che si sarebbe macchiato i vestiti. Dagli esami, però, risultava che il sangue era schizzato sugli indumenti, per cui gli inquirenti dedussero che soltanto nel momento in cui la vittima veniva colpita ciò poteva accadere. Inoltre le chiazze di sangue trovate sul terreno non erano sotto la verticale della finestra dalla quale — secondo il Vero — la donna sarebbe precipitata, bensì erano ad una distanza di circa due metri.

Le indagini svolte permettevano inoltre di accertare che il Vero sottoponeva i familiari ad una vita di stenti, privazioni e violenze, mentre nella abitazione sono state trovate somme cospicue che avrebbero potuto permettere all'intera famiglia di condurre una più confortevole esistenza.

Per i veicoli a motore

L'assicurazione obbligatoria rinviata a dopo le elezioni

Roma, 6 febbraio.

L'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore per la responsabilità civile verso i terzi, non verrà approvata nella presente legislatura. Lo ha dichiarato l'on. Danilo De' Cocci, presidente della Commissione Industria e Commercio della Camera, e autore della relazione di maggioranza.

«Il provvedimento — ha aggiunto — è effettivamente all'ordine del giorno della Camera in uno dei primi punti. Nelle ultime settimane però è stata data la precedenza a disegni ed a proposte di legge aventi fondamentale importanza politica, economica e sociale. Pertanto, trattandosi di un provvedimento importante, complesso e delicato, avente notevole rilevanza nel quadro del Codice Civile e del sistema assicurativo, e che può essere, naturalmente, ulteriormente perfezionato, non vi è più ormai il tempo sufficiente per la discussione e l'approvazione, giunti come siamo al termine della legislatura. Anche se il testo potesse venire approvato dalla Camera, esso, in ogni caso, non potrebbe venire esaminato in tempo utile anche dal Senato».

Un impiegato postale a Napoli

Rimasto senza casa trasporta famiglia e mobili in ufficio

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 6 febbraio.

(g.) Un impiegato postale di Napoli, rimasto senza casa, ha caricato i mobili e la famiglia su un camioncino e li ha scaricati in un locale delle Poste. L'impiegato si chiama Salvatore De Mattia, ha 28 anni e fa il ripartitore. Sistemate le suppellettili, egli si è adagiato su una rete addormentandosi mentre la moglie, Carolina, preparava una pappa al bimbo, Umberto di due mesi.

Il luogo scelto dall'impiegato De Mattia è il chiostro di Monte Oliveto, che si trova accanto al nuovo palazzo della Posta Centrale in piazza Matteotti. Poiché sul chiostro si aprono gli ingressi di numerosi reparti, il personale e i passanti hanno formato subito una folla incuriosita ed impietosita.

Il De Mattia ha spiegato che finora era stato escluso dall'assegnazione degli appartamenti per gli impiegati postali e col proprio modesto stipendio non era in grado di pagare l'affitto di un alloggio. «Ma finora — gli è stato chiesto — dove abitavate?». «Avevo una stanzetta presso una parente, ma ho dovuto lasciarla».

Trattative sono state subito iniziate fra l'impiegato e le autorità (polizia e direzione provinciale delle Poste) affinché egli si decida ad abbandonare il locale abusivamente occupato. E' quasi certo che si giungerà ad un compromesso.

Sono fuggiti dalla Germania Est



Harald Kuhnoff, 11 anni (a sin.) e Jurgen Hillmer, di 12, raccontano la loro fuga dalla Germania orientale. Hanno attraversato il fiume Elba ghiacciato (Telefoto)

Il freddo diminuisce al Nord Alluvioni e crolli nel Meridione

Giornata mite in Riviera e sul Verbano - A Potenza un muro frana per la pioggia e uccide due donne - L'Ofanto straripa nel Foggiano

Genova, 6 febbraio.

(s. b.) Cielo sereno e giornata piuttosto mite oggi a Genova e in riviera. Le temperature alle ore 15 erano: Genova +9; Passo dei Giovi e entroterra +3; Albenga +10; Imperia +9; Savona +7; Chiavari +9; La Spezia +10. Le previsioni per domani sono di cielo sereno o poco nuvoloso, venti prevalentemente settentrionali deboli, mare mosso a Genova e quasi calmo altrove.

Alessandria, 6 febbraio.

(f. m.) Ancora una giornata di sereno e di sole su tutto il territorio della provincia di Alessandria, ma la temperatura si mantiene rigida. Ad Alessandria città la minima è stata di —10°, la massima di —1°.

Aosta, 6 febbraio.

(l. u.) Il freddo si è fatto meno intenso durante le ore del giorno. St. Vincent ha battuto il primato con + 2°. Nella vallata del Gran San Bernardo, Valsavaranche, Rhêmes, Champoluc, Valtournanche e La Thuile invece non ci si è allontanati dai —10°.

Verbania, 6 febbraio.

(a. c.) Bella giornata di sole su tutta la zona del Lago Maggiore, ove il termometro è notevolmente risalito in giornata, fino a sfiorare, per la prima volta dopo tre settimane, i + 10° a Pallanza. Le temperature sono risalite anche nelle valli e il mercurio si è avvicinato allo zero pure in valle Vigezzo e in valle Cannobina.

Trento, 6 febbraio.

(a. u.) Il freddo continua a imperversare nel Trentino. Oggi sono state registrate temperature minime di —10° a Trento, —15° in Valsugana e —20° in val di Fassa. Sono chiusi al transito per la neve i Passi del Broccon e di Valles. Il gelo ha messo in difficoltà branchi di camosci e di caprioli che, stroncati anche dalla fame, sono calati dalla montagne verso il fondovalle.

Pescara, 6 febbraio.

(m. a.) Il tempo va normalmente normalizzandosi sull'Abruzzo e sul Molise. Nell'Aquilano restano ancora isolati dieci comuni. A Mascione la neve è alta due metri e gli abitanti comunicano tra di loro attraverso i tunnel scavati sotto la neve. A Cellino Attanasio, in provincia di Teramo, è crollata una casa colonica, mentre le sei persone di un nucleo familiare si trovavano in casa di amici, per assistere allo spettacolo televisivo di Mata Hari. A Villa Santa Maria, in provincia di Chieti, un macigno è caduto a valle distruggendo cinque case. Fortunatamente tutti gli abitanti, cinque famiglie, si trovavano presso amici per assistere ad uno spettacolo televisivo. Soltanto la signora Carmen Paralia Cardone di 57 anni è rimasta ferita fra le macerie di una casa.

Napoli, 6 febbraio.

Una donna di 79 anni, Rosa Altiro, è stata rinvenuta semi assiderata nel sottoscala di un edificio di «vico Storto». La donna è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale dei Pellegrini, dove è morta in serata.

Foggia, 6 febbraio.

(r. s.) Le acque del fiume Ofanto in piena sono straripate nell'agro di Margherita di Savoia, Trinitapoli e Cerignola invadendo numerosi ettari di terreno e la provinciale Margherita di Savoia-Trinitapoli. Non risulta comunque interrotta la statale 16 nei pressi del ponte sull'Ofanto poiché l'acqua defluisce lungo i bordi. Il prefetto di Foggia, accompagnato da alcuni tecnici, si è recato sul posto disponendo che un carro attrezzi dei vigili del fuoco ed alcuni agenti di polizia, rimangano sul posto per segnalare l'eventuale ingrossarsi della piena. Ingenti sono i danni alle colture.

Potenza, 6 febbraio.

(r. s.) Due donne, Antonietta D'Adamo, di 45 anni, ed Emilia Brienza, di 39 anni, sono rimaste uccise nel crollo di un muro avvenuto alla periferia del comune di Rionero in Vulture. Le due donne camminavano insieme in via La Vista, quando un muro di sostegno di un terrapieno, in seguito alle infiltrazioni di acqua provocate dalle recenti piogge, è parzialmente crollato. Le macerie hanno investito in pieno le due donne che sono rimaste sepolte. Vani sono riusciti i tentativi dei soccorritori: quando la D'Adamo e la Brienza sono state disepolte erano già morte.

Richieste dei coltivatori diretti per i gravi danni del maltempo

Roma, 6 febbraio.

La Confederazione nazionale dei coltivatori diretti è intervenuta presso il ministro dell'Agricoltura per sollecitare l'emanazione di pronti e adeguati provvedimenti a favore delle aziende colpite dai danni di questo eccezionale rigidissimo inverno. A seguito delle segnalazioni pervenute all'organizzazione delle gravi conseguenze arrecate dal gelo, dalla neve e dalle piogge a moltissime coltivazioni e particolarmente a quelle ortive, floricole, olivicole e agrumicole, l'on. Bonomi ha in questi giorni proposto al ministro della Agricoltura di rendere immediatamente operante la vigente legislazione che prevede speciali interventi per le zone agrarie danneggiate da calamità naturali.

Le provvidenze richieste dalla «Coltivatori diretti», riguardano la concessione di contributi in conto capitale per la ricostituzione degli impianti arborei distrutti e per l'acquisto di foraggi e mangimi necessari in alcune zone alla alimentazione del bestiame. Nelle località maggiormente colpite è stata chiesta inoltre la distribuzione gratuita di foraggi e mangimi.

La Confederazione ha poi sollecitato la concessione di prestiti quinquennali di esercizio onde fronteggiare sia le necessità della conduzione, sia gli impegni derivanti da scadenze di prestiti nella corrente annata agraria, per le quali è stata inoltre chiesta la proroga di ventiquattro mesi. Tra le altre provvidenze indicate dall'on. Bonomi come necessarie per sollevare le condizioni disagiate delle aziende più colpite dai danni del gelo, figurano particolari agevolazioni fiscali in zone da delimitare con apposito decreto ministeriale.

Per quanto riguarda gli oliveti, che sono fra le colture più danneggiate, si chiede una attivazione, con nuovo stanziamento di fondi, della legge 25 luglio 1956, n. 839 che prevede la concessione di contributi in capitale per ricostituzioni e reimpianti. Per gli agrumeti e i frutteti in genere, anche essi gravemente colpiti, dovranno sin d'ora apprestarsi opportuni provvedimenti legislativi analoghi a quelli vigenti per il settore dell'olivicoltura. Non si esclude peraltro che per tutte queste produzioni pregiate si possa ricorrere al contributo in conto capitale previsti nell'articolo 24 del Piano Verde.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle del versante ligure, dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sul medio versante adriatico irregolarmente nuvoloso. Temperatura: in temporanea diminuzione. Venti: deboli. Mari: generalmente poco mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—3,6	2,4	Pescara	3	7
Bolzano	—12	6	L'Aquila	—3	3
Trento	—10	3,2	Roma	2	16
Verona	—11	4	Campob.	0	6
Trieste	1	5	Bari	3	14
Venezia	—11	4	Napoli	7	11
Milano	—12	4	Potenza	4	6
Genova	3	11	Catanzaro	5	11
Bologna	—6	5	Reggio C.	9	15
Firenze	—1	10	Messina	9	13
Pisa	0	11	Palermo	8	13
Ancona	—1	5	Catania	7	11
Perugia	0	4	Cagliari	1	13

Sensazione a Parigi per un comunicato dell'Eliseo

De Gaulle invita i francesi a non credere ai giudizi che i giornali gli attribuiscono

Ad un gruppo di parlamentari il generale avrebbe confidato che Macmillan gli propose di mettere in comune le forze atomiche - Inoltre avrebbe accusato gli Stati Uniti di servirsi dell'Inghilterra per dominare economicamente l'Europa - Divertente risposta ad una deputata che gli parlava dei suoi continui sforzi per diventare gollista: «Avete ragione, cara signora, anch'io lo sono diventato a poco a poco»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 febbraio.

Un comunicato del Palazzo dell'Eliseo ha provocato vivissima sensazione nelle redazioni parigine e nei corridoi della Camera. Esso dice testualmente: «La presidenza della Repubblica mette in guardia il pubblico, ancora una volta, sulla pubblicazione da parte dei giornali di sedicenti "dichiarazioni" che il generale De Gaulle avrebbe fatto e che non sono che chiose relative alle conversazioni private avvolte senza la presenza di un qualsiasi rappresentante della stampa. Per quanto riguarda l'espressione del pensiero del Capo dello Stato l'opinione pubblica non può, evidentemente, tener conto che delle parole pronunciate dal generale De Gaulle pubblicamente e direttamente».

Questa messa a punto si riferisce alle parole attribuite al presidente della Repubblica nelle conversazioni che ebbe ieri sera con i deputati al ricevimento organizzato proprio per loro al Palazzo dell'Eliseo. Erano invitati soltanto quelli dei dipartimenti che vanno dalla Haute-Saône alla Yonne, ed erano assenti i comunisti e i socialisti, i quali, disapprovando questo modo di procedere per i contatti fra il Capo dello Stato e i rappresentanti della nazione si astengono volontariamente da simili manifestazioni.

I giornalisti non sono invitati a questi ricevimenti «parlamentari», ma incontrano poi i deputati nei corridoi della Camera ed essi raccontano tutto. Così avvenne anche ieri sera. Perfino l'agenzia France-Presse *e i giornali gollisti hanno riferito le frasi del generale De Gaulle con ricchezza di particolari e i deputati che se ne fecero eco sostengono che sono state dette.*

La più divertente è senza dubbio la risposta del Presidente della Repubblica alla deputatessa Thome-Patenotre, che gli diceva dei suoi «tentativi» per diventare gollista. «Avete ragione, signora, anch'io lo sono diventato soltanto a poco a poco», *ribatté spiritosamente il generale.*

Sempre secondo i giornali, egli avrebbe detto che gli Stati Uniti si servono dell'Inghilterra per tentare di creare una vasta zona di libero scambio in cui, ha aggiunto ironicamente, «sarebbero compresi anche gli islandesi, gli irlandesi, magari i cinesi, e con l'intento, naturalmente, di dominarla». *Per definire questa politica, il generale De Gaulle avrebbe usato la parola «trucco», commentando:* «E' normale: vendono per nulla, o quasi, agli africani, ai sudamericani, agli arabi. Bisogna che tentino di vendere all'Europa, che può pagare. E speravano di poterlo fare per il tramite della Gran Bretagna». *Paris Presse scrive anzi che parlando ancor più liberamente, il Generale disse che gli Stati Uniti volevano «buggerare» la Francia.*

Potevano bastare queste parole a provocare l'irritazione degli ambienti anglo-sassoni; ma c'è di più. Parlando delle ragioni che hanno motivato il suo atteggiamento verso gli inglesi e gli americani, il generale De Gaulle avrebbe detto: «Macmillan, a Rambouillet, mi disse: "Avete ragione di voler creare una forza atomica nazionale. Anche noi tentiamo di avere la nostra: allora mettiamo tutto in comune". Eravamo a questo punto quando gli americani sono entrati in scena. Poi ci furono le Bahamas e tutto cambiò. Ciò anticipò la mia conferenza-stampa e ne cambiò il tono».

Parlando ancora di Macmillan, il generale avrebbe detto: «Lo so che mi ha paragonato a Napoleone e anche a Hitler e ciò mi stupisce da parte di un vecchio amico. E' vero però che egli non pensa effettivamente quello che dice in proposito». *A proposito della Germania, De Gaulle avrebbe deplorato che la Costituzione della Repubblica federale non preveda il referendum, come la Costituzione francese e ciò, secondo lui, non permette ai tedeschi di affrontare i grandi problemi moderni.*

l. m.

Londra attacca con asprezza i concetti strategici del generale

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 febbraio.

(m. ci.) I concetti strategico-politici del generale De Gaulle sono stati attaccati oggi, con rinnovata asprezza, dal governo britannico. La requisitoria è stata pronunciata dal ministro degli Esteri Lord Home, il quale, in un discorso alla Camera dei Pari, ha ricordato che la «difesa nucleare dell'Occidente è indivisibile»; che l'Europa non può essere protetta militarmente dal comunismo senza l'aiuto americano; e, infine, che sarebbe errato appoggiare qualsiasi tentativo di far dell'Europa una «terza forza in equilibrio fra Russia e Stati Uniti».

Nel pomeriggio, prima che Lord Home parlasse in Parlamento, il Foreign Office aveva duramente smentito le gravi dichiarazioni attribuite ieri al generale De Gaulle e diffuse dall'agenzia ufficiale francese di notizie. Secondo queste informazioni, De Gaulle avrebbe detto ad alcuni deputati che Macmillan, al convegno di Rambouillet, gli propose «la costituzione di un *deterrent* nucleare nel quadro europeo, indipendente dall'America; ma, a Nassau, il *Premier* si sarebbe lasciato persuadere da Kennedy e avrebbe abbandonato il progetto».

Sull'argomento è tornato il ministro degli Esteri il quale, senza mai citare la Francia o De Gaulle, ha ricordato che gli accordi anglo-americani a Nassau non sono altro che il naturale sviluppo della nuova politica britannica, una politica «governata dal tema dell'interdipendenza»: «*Tutte le nazioni del mondo sono gradualmente sospinte dagli eventi verso una sempre più stretta interdipendenza. Ecco perché a Nassau offrimmo i nostri bombardieri strategici alla Nato; ecco perché fummo subito d'accordo sulla necessità di costituire entro l'alleanza una forza atomica plurinazionale*».

Home ha quindi ripetuto le ragioni per cui l'Inghilterra non può abbandonare il proprio *deterrent*: «*Che accadrebbe* — ha chiesto — *se, entro pochi anni, Francia e Germania fossero le sole potenze nucleari in Europa?*». Poi, in diretta polemica con De Gaulle ha sostenuto: «*Con l'accordo di Nassau abbiamo voluto dimostrare che la difesa dell'Occidente è indivisibile. L'Europa, da sola, non potrebbe mai resistere a una sfida comunista. Noi non crediamo che la difese europee possano essere organizzate senza gli Usa*».

Nobildonna francese strangolata nel suo appartamento a New York

Aveva 52 anni - Divorziata da un industriale europeo, viveva sola - La polizia ritiene che la vittima conoscesse l'assassino e lo ricevesse spesso a casa - Intatti i gioielli e il danaro



La signora Collette Josselson. Aveva 52 anni (Telef.).

(Nostro servizio particolare)

New York, 6 febbraio.

Un orribile delitto è stato scoperto dalla polizia in un appartamento dell'elegante quartiere di Mayfair a New York. La vittima è la nobildonna francese Collette Josselson di 52 anni; è stata trovata da una cameriera quando era morta da 24 ore.

La signora, divorziata da un industriale europeo, indossava soltanto una vestaglia rosa. L'aggressore le aveva legato le mani dietro alla schiena, le gambe all'altezza delle caviglie e le aveva infilato a forza un batuffolo di cotone in bocca, soffocandola. La testa era reclinata in avanti, appoggiata alle ginocchia.

Probabilmente l'agonia era stata lunga e terribile. Prima di essere legata ed imbavagliata, la donna era stata seviziata.

L'appartamento era stato messo a soqquadro, ma né la porta né le finestre erano state forzate. Per la polizia, l'uomo che ha ucciso Collette Josselson doveva frequentarla da tempo. Dallo stato di confusione in cui l'aggressore ha lasciato la casa, è chiaro che egli doveva cercare qualcosa, ma non danaro perché in un cofanetto gli agenti hanno trovato gioielli e quasi due milioni in contanti.

Che la Josselson aspettasse qualcuno sembra confermato dal fatto che aveva dato una giornata di libertà alla cameriera e le aveva detto di tornare non prima del lunedì sera.

Una rubrica di indirizzi costituisce l'unica traccia su cui gli inquirenti lavorano. La polizia ha ritrovato decine di persone conoscenti e amici della vittima. Fra gli altri è stato interrogato un uomo che potrebbe essere stato l'ultima persona a vedere in vita la nobildonna francese.

Costui ha ammesso di essersi recato domenica sera a casa della signora Josselson, di averla accompagnata a cena fuori e poi a teatro. Ha sostenuto di averla lasciata verso la mezzanotte. La morte sarebbe avvenuta non molto dopo che questo misterioso accompagnatore aveva lasciato la nobildonna francese.

a. p.

Sedicenne rapita e seviziata da un agricoltore di 70 anni

Presso Napoli - La ragazza tenuta prigioniera per 4 giorni - L'uomo e i due complici arrestati e sottratti alla folla infuriata

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 6 febbraio.

(e. p.) Tre agricoltori — di cui uno settantenne — sono stati arrestati per aver rapito una bella ragazza di sedici anni. La minorenne è stata tenuta prigioniera in una fattoria per quattro giorni e sottoposta a continue sevizie.

Vincenzo Esposito, di 70 anni, Mario Pascale di 38 e Sossio Bencivenga di 40, tutti da Frattamaggiore, avevano aggredito ad Afragola una giovane contadina, A. C., nota per la sua avvenenza. Dopo averla imbavagliata e caricata su un'auto, i tre condussero la ragazza in un fienile di Frattamaggiore. Trascorsi quattro giorni, approfittando del fatto che i rapitori avevano allentata la vigilanza, la sedicenne riuscì a fuggire. Raggiunse a fatica la provinciale e chiese aiuto ad alcuni passanti. I genitori della giovane, che avevano già denunciato la scomparsa della figlia, si recavano dai carabinieri e rivelavano i nomi dei tre rapitori.

Un magistrato firmava il mandato di cattura. Per evitare la reazione degli abitanti del paese, i carabinieri si presentavano in forza a casa dei tre accusati e li facevano salire su un furgone. Per sicurezza, i rapitori sono stati trasportati al carcere di Poggioreale, a Napoli.

Forse scongiurato lo sciopero degli 83 mila sanitari

Le nuove tariffe per i medici sono state approvate dal Senato

Era uno dei punti più importanti delle richieste della categoria - La legge dovrebbe passare alla Camera prima della fine della legislatura - Inasprita la vertenza dei dipendenti civili degli ospedali

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 febbraio.

Uno dei problemi più importanti della vertenza degli 83 mila medici italiani è stato avviato oggi a definitiva soluzione, lasciando così intravvedere la possibilità che venga sospeso lo sciopero nazionale dell'intera classe sanitaria, deciso in linea di massima per i giorni 9, 10 e 11 febbraio. La Commissione Sanità del Senato ha approvato oggi in sede deliberante, tenendo conto degli emendamenti suggeriti dalla federazione nazionale degli Ordini dei medici, il disegno di legge ministeriale che determina gli onorari e i compensi per le prestazioni medico-chirurgiche, istituendo la relativa tariffa unica per i sanitari generici e gli specialisti. Il provvedimento dovrebbe essere sanzionato dalla Camera a tempo di *record*, prima cioè dello scioglimento ormai prossimo del Parlamento.

Fra l'altro, esso stabilisce che gli onorari minimi delle prestazioni degli specialisti, professori universitari, liberi docenti e primari ospedalieri, nel campo della relativa specialità od insegnamento o incarico ospedaliero, vengano aumentati del 50% sull'ammontare dei compensi stabiliti nella tariffa. Per gli interventi effettuati con carattere di urgenza o dalle ore 22 alle ore 7 del mattino gli onorari minimi sono raddoppiati per le visite e aumentati della metà per le altre prestazioni. Negli onorari minimi stabiliti per atti operativi non sono compresi quelli dovuti all'aiuto e all'assistenza, che vengano fissati rispettivamente nella misura del 20 e del 10 per cento della tariffa stabilita per gli atti medesimi. Al medico curante, che a richiesta del paziente e dell'operatore assista all'intervento, spetta un compenso minimo a carico del cliente pari al 10% della tariffa. Le prestazioni terapeutiche eseguite nel corso delle visite sono retribuite a parte secondo la tariffa, la quale peraltro disciplina anche le prestazioni multiple.

Il disegno di legge prevede, poi, la facoltà del medico provinciale di apportare alle tariffe modifiche in aumento o in diminuzione non superiori al 30%. La Federazione degli Ordini dei medici potrà concordare con gli enti mutualistici ed assistenziali i compensi delle prestazioni professionali da praticare agli assistiti dagli enti medesimi: in caso di mancato accordo, è contemplato un intervento del ministro della Sanità, al quale le parti potranno fare ricorso. Per i certificati che, per legge, non siano rilasciati gratuitamente, il richiedente è tenuto a versare, oltre l'onorario stabilito per la visita o la prestazione medico-chirurgica l'importo di L. 500 per l'applicazione sul medesimo certificato, a cura del medico, di una marca di previdenza di ugual valore, il cui ricavato sarà assegnato per tre quarti all'ente di assistenza dei medici, per un quinto al medico interessato e per un quinto all'Ordine dei medici di appartenenza del sanitario stesso. Affermato il divieto di esercitare la professione ad onorari inferiori a quelli stabiliti, si precisa che la tariffa sarà preparata dal ministro della Sanità, sentito il parere del Consiglio superiore di Sanità e della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, e verrà deliberata dal Consiglio dei ministri e approvata con decreto del Presidente della Repubblica.

Risolto praticamente questo problema, secondo il parere della Fnoomm, basterebbe un impegno del governo in merito alla uniformazione delle normative negli enti mutualistici e alla revisione dei compensi relativi per far cessare una controversia che dura, ormai, da lungo tempo. Peraltro, pur in attesa di questi favorevoli avvenimenti, il Comitato di agitazione dei medici romani ha diramato oggi le modalità dell'eventuale sciopero, preannunciato per i giorni 9, 10 e 11 febbraio: oltre alla sospensione di ogni attività dei medici nel settore privato e in quello mutualistico, si prevede l'astensione dei medici sportivi, scolastici, legali e addetti ai trasporti marittimi e ferroviari. «Chi non vi partecipasse — afferma il Comitato di agitazione nelle istruzioni diramate alla categoria — tradirebbe i propri doveri professionali, la solidarietà e la lealtà verso i colleghi, la sua disciplina verso l'Ordine che si batte strenuamente per la difesa di tutti». Il Questore di Roma, comunque, ha proibito le «tendopoli» che i medici avrebbero voluto organizzare in occasione di questo sciopero al fine di richiamare sulla vertenza l'attenzione dell'opinione pubblica, mentre negli ambienti interessati si ritiene che in ogni caso potrebbero aver luogo quasi normalmente gli spettacoli sportivi in calendario per domenica prossima.

Il comitato intersindacale d'intesa dei sanitari ospedalieri ha comunicato questa sera la deliberazione di attuare uno sciopero a oltranza a partire dal 9 febbraio prossimo, a meno che non vengano varati entro la corrente settimana i provvedimenti che interessano la categoria (riordinamento dei servizi sanitari e stabilità di carriera).

E' proseguita oggi per concludersi domani l'astensione dal lavoro di 72 ore dei dipendenti civili degli ospedali, con esclusione di quei nosocomi che hanno provveduto a deliberare i miglioramenti economici nella misura proposta dal sottosegretario al Lavoro Calvi in sede di mediazione.

Intanto, le segreterie nazionali dei sindacati ospedalieri, Cgil, Cisl, Uil, si sono riunite oggi per esaminare lo sviluppo dell'agitazione. Constatato che — informa un comunicato — nessun fatto nuovo è sopravvenuto da parte della Fiaro e del governo per la firma dell'accordo nazionale sul trattamento economico e normativo, le organizzazioni hanno deciso una seconda manifestazione di sciopero nazionale di quattro giorni a partire dal primo turno di lavoro di martedì 12 febbraio.

g. f.

Continuano gli interrogatori per i «medicinali inesistenti»

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 febbraio.

Il rappresentante di una ditta farmaceutica, un primario dell'ospedale «S. Spirito», il legale del giornalista Musi al quale va attribuita la paternità di questo scandalo, il titolare di un laboratorio fotografico: questi i personaggi che si sono alternati oggi nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica dott. De Maio, il magistrato al quale è stato affidato il delicato compito di far luce sulla vicenda dei «medicinali inesistenti». Sia l'interrogatorio del rappresentante della ditta farmaceutica, dott. Lo Jacono, sia quello del prof. Benetazzo, primario del Santo Spirito vanno ricollegati all'indagine che il magistrato inquirente sta svolgendo tra i medicinali in commercio: in particolare tra quelli i cui certificati di registrazione — depositati presso il Ministero della Sanità — sono stati oggetto di un esame specifico da parte degli inquirenti.

Dopo tanti medicinali sequestrati e tolti dal commercio, ieri il magistrato inquirente ha fatto restituire alla società «Welfarme» i campioni di tre tipi di medicinali prelevati giorni or sono. Si tratta del «Bialoxin» sciroppo, del «Welfurin» pastiche e del «Welfurin Caf», prodotti tutti dalla «Welfarme». I campioni sono stati riconsegnati in quanto sia la fabbricazione, sia la composizione sono risultate del tutto normali.

r. s.

Approvata la legge che regola l'attività dei parrucchieri

Roma, 6 febbraio.

La Commissione Industria della Camera ha approvato, in sede legislativa, la proposta di legge Fernando De Marzi ed altri, che disciplina l'attività di barbiere, parrucchiere e affini. Il provvedimento è stato approvato nel testo modificato dal Senato, sicché attende ora solo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* per diventare legge dello Stato.

Con la proposta di legge, i Comuni disciplinano con apposito regolamento, da adottare entro un anno dalla entrata in vigore della legge, le attività di barbiere e di parrucchiere per signora e affini, siano esse esercitate in pubblico locale o presso il domicilio dell'esercente o del cliente, o presso enti, istituti, uffici, associazioni, anche a titolo gratuito.

Il regolamento prevede una apposita autorizzazione, valevole per l'intestatario della stessa e per i locali in essa indicati. Tale autorizzazione deve essere concessa previo accertamento:

a) del possesso da parte dell'impresa di cui è o sarà titolare il richiedente l'autorizzazione, dei requisiti previsti dalla legge 25 luglio 1956 n. 860;

b) dei requisiti igienici dei locali, delle attrezzature e delle suppellettili destinati allo svolgimento delle attività di barbiere o di parrucchiere per signora e affini, nonché dei requisiti sanitari relativi ai procedimenti tecnici usati in dette attività;

c) della qualificazione professionale del richiedente l'autorizzazione.

L'autorizzazione è rilasciata con provvedimento del sindaco, sentito l'ufficiale sanitario comunale. Coloro che al momento della pubblicazione del regolamento già esercitino i servizi professionali, sono autorizzati a continuare l'attività, purché richiedano l'autorizzazione da concedersi loro senza subordinazione a condizioni di sorta, eccettuati i requisiti igienici.

Il Presidente Segni in Marocco il 6 marzo

Rabat, 6 febbraio.

(i.) Il presidente della Repubblica italiana, on. Segni, e la consorte sono attesi a Rabat il 6 marzo per una visita ufficiale di tre giorni. Il Capo dello Stato e la signora saranno ospiti del sultano Hassan II, nella residenza estiva di Dar-Es-Salam.

Il programma della visita — ancora in corso di perfezionamento — prevede oltre ai colloqui con il sovrano, un pranzo a Palazzo reale ed un ricevimento che il Presidente della Repubblica offrirà a Dar-Es-Salam. Segni riceverà inoltre la collettività italiana residente in Marocco e deporrà una corona sulla tomba del sultano Maometto V. In occasione della visita il Capo dello Stato italiano interverrà anche alle cerimonie di gemellaggio tra Fez e Firenze.

La visita ufficiale avrà termine il 9 marzo.

Lavoravano a Vigevano

Ricoverati due operai avvelenati dal benzolo

Pavia, 6 febbraio.

(a.) Due operai di un calzaturificio di Vigevano, Adelio Sassone, residente a Sartirana, e Pietro Clerici, di Vigevano, sono stati ricoverati nell'istituto di medicina del lavoro dell'università per intossicazione da benzolo.

Il Sassone e il Clerici contrassero la malattia nell'estate del 1962. Ricoverati più volte all'ospedale, vennero dimessi lo scorso autunno, perché le loro condizioni erano molto migliorate.

Nei giorni scorsi, però i due operai hanno avuto una ricaduta che ha reso necessario il loro urgente ricovero.

È morto Abd el-Krim, il leggendario emiro che guidò in Marocco la rivolta dei berberi

Aveva 80 anni - Nel 1921 annientò un'armata spagnola di 20 mila uomini - Per soffocare l'insurrezione, nel '26, le truppe di Madrid e quelle francesi, comandate dal maresciallo Pétain, si coalizzarono contro di lui Ma nel '48 riuscì a fuggire e a stabilirsi al Cairo - Il suo corpo sarà sepolto sulle montagne del Riff

(Nostro servizio particolare) Il Cairo, 6 febbraio.

Abd el-Krim, il leggendario ribelle del Riff, si è spento oggi al Cairo a 80 anni.

Ne aveva trascorsi 36 in esilio, dal giorno in cui si era arreso dopo sei anni di guerra sanguinosa agli eserciti francesi e spagnoli coalizzati contro i suoi berberi nel Marocco settentrionale. Aveva sempre detto che non sarebbe mai ritornato in Marocco se non quando da quel paese fossero state sradicate anche le ultime tracce dell'imperialismo europeo.



L'emiro Abd el-Krim, il leggendario capo delle tribù berbere morto ieri al Cairo. Aveva 80 anni (Telefoto)

Abd el-Krim Khattaby nacque nel 1882 da una famiglia della nobiltà berbera con vasto seguito tra le tribù della catena montuosa del Riff. La occupazione francese nel Marocco centrale e meridionale, e quella spagnola nel Marocco settentrionale, iniziata nel 1912 con l'accettazione da parte del Sultano del «protettorato», provocarono il malcontento degli arabi.

La tribù di Abd el-Krim si ribellò agli spagnoli nel 1920, quando le truppe di Madrid occuparono la città santa di Chechaouen. Il padre di Abd el-Krim, che capeggiò quella prima sommossa, fu sconfitto e il figlio venne arrestato e condotto in prigione in Spagna per quasi un anno.

Liberato, tornò nel Riff e giurò di scacciare gli invasori. Radunato un gruppo di guerrieri, si rifugiò sulle montagne della zona, iniziando una guerriglia implacabile contro gli spagnoli. I primi successi gli conquistarono la fedeltà e la devozione di tutte le tribù berbere; la rivolta divenne generale.

Gli spagnoli, male organizzati e diretti, furono sconfitti ad Annoual, e lasciarono 20.000 uomini sul campo.

Abd el-Krim disconobbe la autorità del sultano di Rabat, considerato uno «schiavo» dello straniero, e si proclamò sovrano del Marocco. Inviò missioni a vari paesi stranieri, chiedendo il riconoscimento del suo Stato che si estendeva su gran parte del Marocco spagnolo.

Nel 1925, per alcuni incidenti di frontiera, Abd el-Krim si trovò impegnato anche contro i francesi. Incominciò così l'ultimo anno della «guerra del Riff», in cui le qualità di condottiero di Abd el-Krim dovevano emergere in più occasioni.

Francesi e spagnoli si accordarono per un'azione comune contro l'emiro ribelle. La direzione delle operazioni fu assunta dal maresciallo Pétain, il vincitore delle Armate tedesche sul Fronte occidentale nella prima guerra mondiale.

Abd el-Krim e i suoi berberi si batterono contro le forze soverchianti delle due potenze europee fino al 1926. Catturato dai francesi, il principe venne deportato all'isola della Riunione, nell'Oceano indiano meridionale. Ma il suo nome non fu dimenticato tra i guerrieri del Riff e dell'Atlante.

Abd el-Krim nel 1947 ottenne il permesso dai francesi di lasciare l'isola della Riunione, a patto di stabilirsi a Parigi. Ma quando la nave che lo trasportava in Francia gettò le ancore a Porto Said, chiese e ottenne la protezione di re Faruk d'Egitto, che lo fece sbarcare. Accolto trionfalmente dai capi arabi ed egiziani che preparavano la lotta in tutto il continente, l'emiro andò a vivere al Cairo dove partecipò alla fondazione dell'«ufficio del Maghreb», con il compito di coordinare la liberazione dell'Africa settentrionale.

La sua influenza politica vera e propria si era molto ridotta negli ultimi anni. Ma il vecchio ribelle minacciava una nuova insurrezione nel Marocco, questa volta contro il governo di Rabat, accusato di neo-colonialismo, cioè di essere troppo tenero verso l'influenza francese nel paese.

«A meno che re Hassan non rompa la propria alleanza con l'imperialismo, riprenderò la guerra» affermò Abd el-Krim non più di un anno fa. Egli diceva di avere ancora 400 mila guerrieri berberi pronti a prendere le armi per porre fine «alla dipendenza del re dalla Francia in tutti i campi».

La salma del ribelle sarà accompagnata al Cairo da un suo altro figlio, il principe Mohammed Khattaby, e dal fratello Ahmed Elmelech, ambasciatore marocchino al Cairo. Verrà sepolta sulle montagne del Riff, come desiderava l'emiro.

a. p.

Un ragazzo si finge vittima di rapinatori

A Novara - Ha devastato l'alloggio e nascosto 100 mila lire

(Dal nostro corrispondente) Novara, 6 febbraio.

(p. b.) Un ragazzo di undici anni, da tutti i conoscenti definito buono ed intelligente, in assenza dei genitori ha simulato una aggressione, danneggiando mobili e suppellettili e facendo, infine, sparire centomila lire. Il ragazzino, messo alle strette, ha finito per confessare: voleva fare un dispetto alla mamma, che lo lasciava troppo solo (ma anche questo non è vero). Quanto al denaro che aveva nascosto sotto il materasso del suo letto, non ha detto cosa intendesse farne; ma non è escluso che sia stato istigato da qualcuno.

Il fatto è avvenuto stamane. La signora Lina Travaglini, rientrando nel suo appartamento di corso Garibaldi 4, trovava il figlio in preda a viva agitazione e l'alloggio devastato: cassetti rovesciati, materassi squarciati, sedie e poltrone fracassate, come del resto il vasellame. Il ragazzo le raccontava che due individui erano entrati in casa e mentre uno lo teneva immobilizzato in anticamera l'altro aveva rovistato in ogni angolo, riuscendo infine a trovare le centomila lire in banconote, con le quali i due si erano quindi allontanati. La donna, disperata, telefonava in Questura; ma gli agenti della Mobile, subito accorsi, non tardavano a far piena luce sull'accaduto.

Travolte quattro persone nel crollo di una casa

Presso Monza - Un giovane ferito dopo essere rimasto quasi un'ora sepolto - Tre sue congiunte illese

(Dal nostro corrispondente) Milano, 6 febbraio.

Un incidente che poteva concludersi tragicamente è avvenuto stamane a Brugherio, piccolo paese alle porte di Monza: un appartamentino occupato da una famigliola di immigrati è improvvisamente crollato, in seguito al cedimento di un pilone di sostegno. Delle quattro persone che si trovavano nella loro abitazione una è stata travolta dalle macerie; le altre — tutte donne — si sono salvate, rifugiandosi sui pochi metri quadrati di pavimento che hanno retto al crollo.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 8 in una vecchia casa di via Santa Margherita 27; si tratta di uno stabile a un piano, sistemato ad appartamentini. In uno di questi, proprio sopra ad una stalla e a un deposito di legname, si erano sistemati due anni fa i giovani componenti di una famigliola originaria di Irsina in provincia di Matera. Si tratta dei fratelli Gigliobianco e precisamente Antonietta, 24 anni, Giuseppe 22 anni, Maddalena 20 anni, Angela 15 anni; ospite dei Gigliobianco è pure un'altra donna di Irsina, Maria Teresa Masiello di 52 anni.

I quattro fratelli avevano sistemato la casetta con tutto l'occorrente: si trattava di un unico locale reso in qualche modo funzionale da una tramezza. Stamane, quando è avvenuto il crollo, della famiglia mancava soltanto Maddalena che era già al lavoro; gli altri quattro si trovavano ancora a letto. Improvvisamente si è udito uno scricchiolio, poi il pavimento ha cominciato a ondeggiare. Le tre donne, spaventate, sono balzate dal letto e istintivamente si sono raccolte in un angolo dell'ampio locale: un istante dopo il pavimento dell'appartamento è crollato fragorosamente, travolgendo Giuseppe che non aveva fatto in tempo ad abbandonare il suo giaciglio.

Mentre si provvedeva a chiamare i vigili del fuoco di Monza, di Sesto e di Milano, un autista, Egidio Verdelli, con l'aiuto di una scala a pioli, riusciva a mettere in salvo le tre donne. Giuseppe Gigliobianco veniva invece liberato dai pompieri soltanto dopo cinquanta minuti di affannoso lavoro; trasportato all'ospedale il ferito veniva medicato e subito dimesso.

L'inchiesta ha accertato che la vecchia struttura del soffitto è stata compromessa dalle intemperie di questi giorni: la neve e il gelo hanno fatto schiantare una delle travi.

g. m.

Quindici tonnellate di uranio giunte a Napoli con un aereo

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 6 febbraio.

(g.) Quindici tonnellate di uranio sono giunte stamane a Napoli con un aereo in volo speciale da New York. Si tratta di uranio «arricchito», racchiuso in undici speciali involucri di piombo e destinato all'alimentazione della centrale elettro-nucleare del Garigliano.

E', questo, il primo trasporto per via aerea di combustibile nucleare. Esso è stato prodotto dalla «General Electric Company». Una serie di dieci trasporti per via aerea doterà la centrale di un quantitativo di 138 tonnellate per un valore complessivo di 8 miliardi e 630 milioni di lire.

Accolto il grido d'allarme della Val d'Aosta

Il Parco del Gran Paradiso è salvo lo Stato ha raddoppiato la sovvenzione

L'amministrazione disporrà di 110 milioni annui e potrà pagare i guardacaccia - Strage di giovani camosci e stambecchi per il gelo - Si tenta di nutrire gli animali con il fieno

(Nostro servizio particolare) Aosta, 6 febbraio.

La richiesta del Parco nazionale del Gran Paradiso di ottenere un ritocco del finanziamento statale è stata giudicata equa dal ministro del tesoro on. Tremelloni, il quale ha espresso parere favorevole allo schema di disegno di legge che eleva il contributo annuale, nonostante i criteri restrittivi con cui vengono esaminate le proposte di nuove spese in questo scorcio di legislatura.

Si tratta di un aumento relativamente modesto nel quadro del bilancio statale: da 30 a 60 milioni, ma comporta il raddoppio dei contributi versati dalla provincia di Torino e dalla regione di Aosta. Questi enti avevano infatti promesso di aumentare i loro versamenti da 12 milioni e mezzo a 25 se il governo avesse raddoppiato il suo stanziamento.

Il Parco del Gran Paradiso avrà così 60 milioni dallo Stato più 50 milioni dagli enti locali, in totale 110 milioni.

«Disponendo di questa somma — ci ha detto il presidente del Parco e assessore provinciale avv. Oberto — il consiglio del Parco nella prossima riunione del 18 febbraio potrà prendere in considerazione le richieste del personale per un miglioramento dei salari, ponendo fine a una grave situazione di disagio, e provvederà pure ad altre urgenti esigenze».

Il nostro giornale ha ampiamente illustrato le difficoltà in cui si trova il Parco non soltanto per la precaria situazione finanziaria e l'inadeguato trattamento delle guardie, ma anche per i danni sofferti dalla fauna decimata dalle stragi di caccia e dall'eccezionale rigore dell'inverno. L'aiuto del governo è stato sollecitato anche dalle segreterie torinesi dei partiti democristiano e socialdemocratico; il dott. Calleri e il dott. Magliano e, a Roma, il sottosegretario al tesoro on. Bovetti, hanno sostenuto l'urgenza del provvedimento ora approvato dal ministro.

La notizie dal Gran Paradiso, intanto, rivelano le tristi conseguenze della neve e del gelo. Molti animali sono stati trovati morti o sfiniti per il freddo e la fame: i guardacaccia hanno accertato che un centinaio di capi, in grande maggioranza camosci giovanissimi, sono periti. L'inverno determina una selezione naturale fra gli animali meno robusti, ma quest'anno la moria è stata crudele per l'abbondante innevamento che ha seppellito sotto uno strato di ghiaccio tutta la montagna. Camosci e stambecchi tentano senza riuscirvi di rompere con gli zoccoli la crosta gelata che ricopre la magra vegetazione perenne di cui si cibano anche nell'inverno, e molti piccoli, perduta la guida e la protezione della madre caduta sotto il piombo dei cacciatori, vagano sulla neve finché cadono esausti.

Alcuni piccoli animali sono stati raccolti dai guardacaccia, che hanno tentato di rianimarli portandoli nelle stalle e porgendo loro latte e fieno, ma quasi nessuno è sopravvissuto.

Sono animali di indole fiera e combattiva nella solitudine dell'alta montagna, ma di una sensibilità morbosa se avvicinati dall'uomo e insofferenti della prigionia. Il tepore d'una stalla, la sicurezza d'un recinto, il cibo, non placano la loro istintiva ribellione e un gran batticuore che li fa morire di spavento.

La sorte degli animali che popolano il Gran Paradiso è seguita giorno per giorno dai guardacaccia che vigilano nelle valli di Cogne, Savaranche e Rhêmes e sui versanti canavesani di Ceresole e della val Soana. Il presidente del Parco avv. Oberto e il direttore prof. Videsott sono continuamente informati delle vicende della fauna e compiono frequenti sopraluoghi per controllare la situazione. Anche la popolazione delle valli e i cacciatori della zona (le stragi inconsulte, vogliamo ripeterlo, sono da attribuirsi a una minoranza di sparatori, in gran parte provenienti da lontano per far bottino) seguono con commozione la dura lotta che camosci e stambecchi sostengono per sopravvivere. Anche quest'anno si è pensato di fornire mucchietti di fieno agli animali affamati, deponendoli in zone tranquille. E' un tentativo che si ripete nonostante l'esito quasi sempre negativo. Secondo precedenti esperienze, le bestie, estremamente diffidenti, non si cibano di foraggio secco toccato dalla mano dell'uomo, ma stavolta i camosci si sono avvicinati al fieno e lo hanno mangiato.

Più difficile è porgere cibo agli stambecchi che sono di indole più selvatica e hanno una diversa conformazione dello stomaco, meno atto ad accogliere alimenti secchi, ma si è pensato di ricorrere a un accorgimento. Manciate di fieno sono state «ancorate» agli sterpi o al suolo, scavando nella neve, in modo che gli animali debbano strappare e brucare il foraggio come se fosse trattenuto da radici. Sembra che in questo modo anche gli stambecchi accettino il cibo di emergenza fornito dai loro amici guardacaccia.

Ettore Doglio

Stasera a Cuneo il Festival dei film sulla Resistenza

Cuneo, 6 febbraio.

(n. m.) S'inizia domani sera, organizzato dal Comitato manifestazioni del comune di Cuneo, il Festival internazionale del film sulla Resistenza, durante il quale saranno proiettate sette opere italiane, francesi, polacche e jugoslave.

Nella serata inaugurale, che si svolgerà al cinema Fiamma, verrà presentato il film *«Dieci italiani per un tedesco»*.

Confermati 16 anni al "magliaro" che uccise a rivoltellate il rivale a Torino

La Cassazione ha respinto il ricorso - Giuseppe Zuccaro aveva freddato con un colpo di pistola Vincenzo Cuomo in via Principe Tommaso - In Corte d'Assise era stato condannato a 30 anni, ridotti poi a 16 in Appello

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 febbraio.

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Giuseppe Zuccaro per cui rimane confermata la condanna a 16 anni di reclusione del giovane siciliano, il quale la sera del 31 marzo 1960 uccise a Torino in via Principe Tommaso il suo compaesano, Vittorio Cuomo.

I giudici della Corte suprema hanno confermato quanto avevano stabilito i magistrati della Corte d'Assise d'Appello di Torino, secondo i quali Giuseppe Zuccaro doveva essere ritenuto responsabile di omicidio volontario sempre con il beneficio delle attenuanti previste per chi viene provocato. Inutilmente, anche in Cassazione, oggi, Giuseppe Zuccaro, attraverso il suo difensore avv. Nicola Madia, ha sostenuto di avere sparato soltanto per difendersi da una aggressione.



Giuseppe Zuccaro, 22 anni

Si è concluso così un triste episodio di violenza che ha avuto come protagonisti un gruppo di «magliari» siciliani. Giuseppe Zuccaro si era trasferito a Torino da San Giuseppe Jato, in provincia di Palermo. Il pomeriggio del 28 marzo 1960, per banali motivi d'interesse, Giuseppe Zuccaro venne alle mani con un suo amico, Vittorio Cuomo.

Fu una lite che si concluse dopo pochi minuti, ma Vincenzo Cuomo giurò di vendicarsi dello schiaffo ricevuto e annunciò pubblicamente che avrebbe dato una «lezione» al suo offensore. Non trovando nessuno che a Torino lo aiutasse in questa impresa, si spostò sino a Milano da dove rientrò l'indomani con altri tre amici. E si mise subito sulle tracce di Giuseppe Zuccaro incontrandolo soltanto la sera del 31 marzo sulla soglia di un caffè in via Principe Tommaso.

Quando Giuseppe Zuccaro si trovò di fronte Vittorio Cuomo, cavò di tasca la pistola e senza lasciare all'altro il tempo per fare un gesto gli sparò uccidendolo. Poi fuggì: venne arrestato a Palermo nove giorni dopo.

Giuseppe Zuccaro venne condannato a 30 anni dalla Corte d'Assise di Torino per omicidio volontario premeditato; ma i giudici della Corte d'Assise d'Appello ridussero la pena a 16 anni avendo ritenuto che il giovanotto fosse responsabile di omicidio volontario, ma che avesse anche diritto alle attenuanti della provocazione. E la Cassazione, oggi, accogliendo la tesi del P. G. dott. Di Gennaro, ha confermato la decisione della Corte d'Assise d'Appello di Torino e la condanna a 16 anni di reclusione.

g. g.

Un «bob» in corsa si rovescia a Cervinia: feriti due giovani

Sono un sergente e un pilota del centro sportivo aeronautico - Ricoverati ad Aosta

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 6 febbraio.

(l. v.) Stamane due militari del Centro Sportivo aeronautico sono rimasti vittime di un singolare incidente: mentre si allenavano sulla pista per «bob» di Cervinia, per ragioni imprecisate hanno ribaltato. Imprigionati sotto il carrello i due giovani hanno proseguito nella veloce corsa strisciando sul ghiaccio per alcune centinaia di metri.

I due militari sono il sergente maggiore pilota Giulio Galbucci di 25 anni e l'aviere Leonardo Carmignani di 21. Entrambi hanno riportato ferite e lesioni al volto e contusioni craniche. All'ospedale di Aosta, dove li hanno ricoverati d'urgenza in preda a «choc» traumatico, i due sono stati giudicati guaribili in 25 giorni ciascuno.

Nel pomeriggio i militari hanno ricevuto la visita del colonnello pilota Bergamaschi del Centro Sportivo dell'aeronautica militare. In serata le condizioni dei feriti erano stazionarie.

Sei anni al ladro di quadri per il furto di villa Grassi

Como, 6 febbraio.

(l. p.) La Corte d'Assise ha pronunciato la sentenza nel processo per il clamoroso furto di quadri per mezzo miliardo, consumato nel dicembre del 1961 a danno della signora Nedda Mieli vedova Grassi, nella sua villa di Lora, presso Como. Vittorio Dotti, di 55 anni, da Senago (Milano), è stato assolto con formula piena dall'accusa di furto e condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione e 120 mila lire di multa per tentata estorsione semplice; Ambrogio Gatti, di 39 anni, pure da Senago, è stato invece riconosciuto responsabile di furto pluriaggravato e di tentata estorsione semplice e condannato a 6 anni, 1 mese e 15 giorni di reclusione e a 300 mila lire di multa.

CRONACHE DELLA SCIENZA

Diventerà popolare come è già il radar

Che cosa è il "laser,,

Produce intensi fasci di luce dotati di proprietà non ottenibili con le tecniche usuali - Da qualche mese è entrato in funzione, al Cise di Milano, il primo «laser a gas» italiano

Circa cinque mesi fa un breve comunicato sulla stampa tecnica annunciava l'entrata in funzione del primo laser a gas italiano, presso il Cise (Centro informazioni studi esperienze) di Milano. In questi laboratori sono stati realizzati anche laser al rubino ed al neodimio. Attualmente è in corso lo studio dell'applicazione di essi a sistemi di telecomunicazione. Tali lavori sperimentali, condotti sotto la direzione del prof. Emilio Gatti, allineano la Italia con altri paesi tecnicamente progrediti in un campo di ricerche d'avanguardia.

La sigla «laser» sta per Light amplification by stimulated emission of radiation, *ovvero «amplificazione della luce mediante emissione stimolata di radiazione». Si tratta di un dispositivo, ottico ed elettronico insieme, capace di produrre intensi fasci di luce, dotati di proprietà non ottenibili con le tecniche usuali. Fin d'ora si prospettano applicazioni tali da lasciar pensare che, fra non molto, il laser diventerà popolare quanto è oggi, ad esempio, il radar.*

Anche l'Istituto superiore di Poste e Telecomunicazioni di Roma ed i laboratori di Frascati hanno in corso un'attività sui laser, che ha già portato alla costruzione di apparecchi a rubino. Un altro gruppo è costituito dal Centro microonde di Firenze, per ora in fase preparatoria.

Abbiamo pregato l'ing. F. T. Arecchi, che ha dato inizio alle ricerche sul laser del Cise, di voler spiegare in breve i principi scientifici del nuovo apparecchio.

Come è noto, i fisici moderni considerano le radiazioni luminose come composte di granuli elementari di luce: i fotoni.

Un fotone, incontrando un atomo che si trovi in un particolare stato eccitato, può provocare l'emissione di un secondo fotone del tutto gemello al primo, cioè con la stessa direzione di propagazione, stessa lunghezza di onda, identico comportamento ai fini dei fenomeni interferenziali. Tale identità di proprietà si chiama «coerenza spaziale e temporale».

Questi due fotoni gemelli, incontrando successivamente altri atomi, creano ciascuno un altro gemello, e così via. Poiché un frammento di materia, appena visibile al microscopio, può contenere miliardi di atomi eccitati, l'introduzione di un fotone iniziale può creare un numero grandissimo di fotoni.

La materia con atomi eccitati può dunque fornire energia di alta qualità (in quanto coerente nel senso su indicato), a spese dell'energia di bassa qualità con cui si erano prima «eccitati» gli atomi. Questa eccitazione preventiva si ottiene sottoponendo gli atomi stessi a lampi di luce oppure agli effetti di scariche elettriche.

Una volta eccitata la materia nella maniera voluta, un laser si realizza con semplici artifici tecnici, atti a trattenere, quanto più a lungo possibile, i fotoni generati dentro il volume del materiale eccitato; e cioè mettendo il materiale stesso in una cavità delimitata da specchi che riflettano all'interno i fotoni, e usando materiale trasparente rispetto ai fotoni. Questi, rimanendo così intrappolati dentro il volume del laser, continuano a rimbalzare da uno specchio all'altro e a creare nuovi fotoni.

Il funzionamento assomiglia a quello di un reattore nucleare di fissione entro il quale si moltiplicano i neutroni. Solo che, nel *laser*, anziché neutroni si hanno fotoni; in secondo luogo, qui va prodotto preventivamente lo stato d'eccitazione che non preesiste per un fatto naturale (nei reattori invece l'uranio è già pronto per la fissione); in terzo luogo i fotoni del *laser* sono «coerenti» fra loro, nel senso sopra indicato.

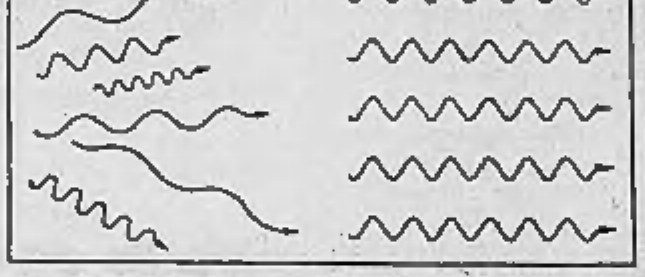
Alla fine, se uno degli specchi ha un piccolo buco, un fascio di fotoni uscirà fuori dal *laser*. Questo fascio ha una grande potenza e una perfetta coerenza. Tali proprietà permettono applicazioni di grande interesse e di sicuro avvenire.

Anzitutto un pennello di radiazione *laser*, in quanto coerente, si mantiene sottile anche su lunghissimi cammini; e può convogliare informazioni, venendo modulato come le onde radio: il che permette al segnale *laser* di essere ricevuto integralmente e a grande distanza da un piccolissimo ricevitore, e quindi potrà consentire telecomunicazioni con astronavi ed altri pianeti.

Altra proprietà preziosa: un canale *laser*, data l'elevatissima frequenza delle onde luminose, ha capacità di trasmissione di informazione migliaia di volte maggiore che gli attuali ponti radio e milioni di volte maggiore che i cavi telefonici. Ciò potrebbe, in un prossimo futuro, risolvere la crisi di affollamento nelle comunicazioni transoceaniche (ma anche interurbane).

Inoltre la grandissima energia convogliata del fascio luminoso può provocare forti riscaldamenti localizzati. Ne derivano applicazioni alle tecnologie industriali, quali evaporazioni di materiali refrattari, saldature chimicamente pure. Con quegli stessi fasci, sottilissimi e potentissimi, sono state ideate armi offensive, e — molto meglio — strumenti di microchirurgia per operazioni agli occhi o al cervello o su piccoli tumori. Queste appena accennate anticipazioni bastano a farci avvertiti del grande posto che il *laser* avrà nello sviluppo tecnico dei prossimi anni.

F. T. Arecchi
professore incaricato di elettronica quantistica al Politecnico di Milano



La cosiddetta «coerenza» delle onde luminose: una sorgente di luce normale (a sinistra) **produce radiazioni di frequenze diverse, con fasi diverse e in direzioni differenti. Un raggio di luce prodotto da un "laser"** (a destra) **ha direzione, fase, frequenza uguali** (da Discovery)

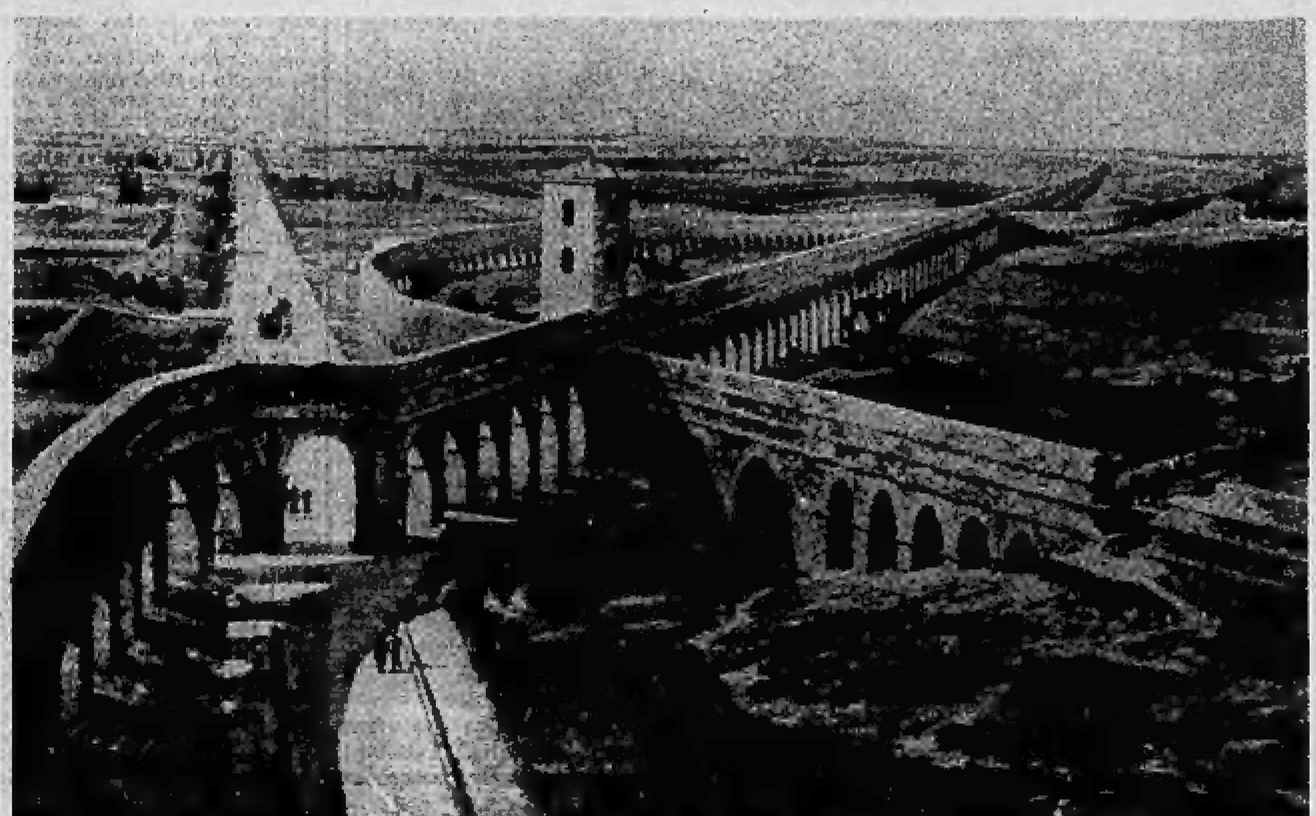
Il lascito più prezioso da parte dei nostri antenati

Nelle tecnologie antiche e medievali le basi di molti strumenti moderni

Miniere e officine di parecchi secoli fa - Una materia straordinariamente versatile, adatta a tutti gli usi: il cuoio - Nelle strade più che nelle armi il segreto della potenza romana - Attualità dell'alchimia

Il secondo volume, tra i cinque previsti della grandiosa *Storia della Tecnologia* della Clarendon Press di Oxford (ne viene presentata, con bellissima veste, la traduzione italiana, dall'editore Boringhieri, di Torino), ha per oggetto le Civiltà mediterranee e il Medioevo, comprendo all'incirca due millenni di bimillenaria storia. Il volume precedente giungeva fino alla caduta degli antichi imperi: al 500 avanti Cristo, circa.

Anche in questo volume, la materia è divisa per sezioni, ciascuna riguardante una tecnologia; e si incomincia dall'arte mineraria; attingendo le notizie, oltre che alle testimonianze letterarie (quasi tutti un po' svagati però gli scrittori antichi, per le cose tecniche), a figurazioni su tavolette di creta e bassorilievi e monete; e poi agli strumenti stessi (picconi, martelli, zappe) qua e là ritrovati. In tempi a noi più vicini, nel Rinascimento, il testo e le celebri tavole del *De re metallica* di Agricola ci informano dell'arte del minatore con ben maggiore minuzia di particolari. Soprattutto interessanti i dispositivi per trarre su l'acqua che si raccoglie al fondo delle miniere, una difficoltà sempre ricorrente, questa; ed è noto che proprio per venirne a capo fu poi inventata in Gran Bretagna, alla fine del secolo XVIII, la motrice a vapore, che diede inizio alla moderna èra industriale.



Intersezione di cinque acquedotti a sud-est di Roma. Gli archi di destra portano le acque «Marcia», «Giulia» e «Tepula»; quelli di sinistra le acque «Claudia» e «Anio Novus». La ricostruzione pittorica è moderna.

Non è possibile seguir passo passo una così ampia raccolta di notizie. Essa riguarda le varie metallurgie; la siderurgia in modo particolare, con la nascita dell'altoforno (già ricavato sui fianchi dei monti); le opere del fabbro e del maniscalco (con le figurazioni di Eligio, che ferra i cavalli, distaccando da essi ad una ad una le zampe: un santo egli era e questo miracolo gli veniva attribuito: figurazioni che ci dànno notizia altresì degli arnesi del fabbro: mantice e fucina, e martello e tenaglie). Riguarda altresì i principali attrezzi agricoli, rimasti quasi immutati nei millenni, i modi per conservare le derrate, per preparare alimenti e bevande; gli impieghi del cuoio, per indumenti e calzature, guaine, borracce, scrigni, legature, guanti e — udite, udite — palloni e spicchi (dell'antichissimo Egitto) come quelli in uso oggi per il gioco del calcio (si direbbe, il cuoio, la più universale e versatile delle materie prime dell'antichità). Sono illustrati poi gli strumenti della filatura e della tessitura, arti tra le più remote e casalinghe e perciò più favorite di testimonianze anche di poeti e scrittori (Omero, Virgilio, Catullo si incontrano nella bibliografia di questa sezione); e il mobilio, il vetro, la ceramica, l'edilizia, l'architettura navale, l'uso dell'energia motrice del vento e dell'acqua; ma, per non esaurire spazio e fatica in una enumerazione, è bene che fermiamo l'attenzione su qualche singolo punto.

Chissà quanti si sono domandati come poté l'antica Roma soggiogare tanti popoli e uscir vincitrice di tanti conflitti, quando lo Stato era dilaniato ad ogni poco da guerre civili; i soldati pronti alla sedizione, a ogni morte di imperatore (e gli imperatori avevano il più sovente vita corta), o per ragioni di disciplina e di paga; e i generali dover eccellere così in crudeltà come nelle arti oratorie per tenerli a segno: che è il quadro poco edificante che della vita romana dà Tacito negli Annali e nelle Storie.

Forse il segreto della loro supremazia era riposto nella qualità delle armi? Non sembrerebbe, a leggere il capitolo dedicato alla tecnologia militare, che essi avessero armature e macchine sostanzialmente superiori a quelle di altri popoli; tal che, per esclusione, viene da ritenere che la superiorità dei Romani consistesse in buona misura nell'eccellenza della loro rete di strade, che essi via via estesero agli aggiunti domini. Quella rete, cui corrispondeva un rapido sistema di poste, permetteva loro di avere e dare pronta notizia e ordini (si ha menzione di un corriere che percorse 240 chilometri in 24 ore), nonché di muover agevolmente soldati e rifornimenti d'un luogo ad un altro. Congetturale è l'origine dell'abilità romana come costruttori di strade; alcuni studiosi vogliono l'avessero ereditata dagli Etruschi. Il fatto è che queste loro strade coprirono tutta l'Europa di qua dal Danubio (e in piccola parte al di là), nonché la Britannia e tutte le regioni d'Africa ed Asia costeggianti il Mediterraneo: su quegli antichi tracciati corrono tuttora le arterie moderne. Tali strade, essi avevano cura di fare quanto possibile diritte e orizzontali; ed erano a questo fine corredate di tagli e di gallerie e di ponti, talora imponenti e su grandissimi fiumi: testimonianze tutte di una bravura costruttiva che contribuì alle fortune della Romanità certamente non meno del valore militare.

Vogliamo fermarci ancora un momento sul capitolo dedicato all'alchimia. E' un argomento di attualità, perché i recenti progressi della fisica ci inducono a guardare con minore commiserazione che per il passato ad uno almeno degli intenti fondamentali di questa antica scienza: la possibilità di trasformare i metalli comuni in oro. Tale intento infatti ebbe la sua giustificazione dottrinale nel presupposto della sostanziale unità della materia; nell'essere tutte le cose fatte d'una stessa pasta, pur nelle diverse apparenze. Orbene, è un concetto moderno che gli atomi sono formati tutti degli stessi mattoni fondamentali: protoni, neutroni, elettroni, variamente disposti. Gli alchimisti avevano dunque ragione: e anche quella loro sperata pietra filosofale, capace di trasformare una sostanza in un'altra, è ormai diventata di sogno realtà (anche se pietra non è): essa è il neutrone, il trasmutatore universale. Ma l'alchimia ebbe meriti pratici, oltre che concettuali; essa fornì alla chimica moderna i suoi apparecchi (distillatori, alambicchi, forni, bagnomaria, bilance e quanti altro mai) e tramandò ad essa un grande numero di concetti e processi; i quali ora hanno perduto le più evidenti tracce delle loro origini semimagiche e genialmente arbitrarie. L'eredità lasciata dagli alchimisti alla chimica viene illustrata appunto in un'apposita gustosissima sezione di questo nutrito volume.

Didimo

Sessantatrè capi nella riserva di Bielowieza

Sopravvive in una foresta russa il rarissimo "bisonte europeo,,

Dopo la guerra, nell'immensa selva della Bielorussia occidentale, restavano 4 animali - Ora il governo sovietico ha intrapreso severissime misure di protezione - L'Urss ha oggi 68 parchi nazionali

L'Unione Sovietica ha 68 Parchi nazionali — rileviamo da «Moskovskie Izvestia» — sparsi nell'immenso territorio che si stende su oltre metà della longitudine terrestre, dal Carpazi selvosi al profondissimo lago Baical alla penisola dei Ciukci, sul freddo stretto di Bering. Il maggiore di questi Parchi (74.500 ettari) ed anche il più antico e più ricco di specie animali esotiche e rare, è la «foresta di Bielowieza» nell'ex-Polonia orientale, attuale Bielorussia, non lontano da Brest.

Già descritta da Erodoto nel V secolo prima di Cristo, la foresta era ben conosciuta da Aristotele e ne troviamo accenni in Plinio ed in Tacito. La selva è incantevole per la bellezza e varietà degli alberi che la formano, querce secolari, tigli, betulle, castagni, olmi. Seguendo i sentieri che si insinuano all'interno, può capitare di sorprendere un gruppo di daini che brucano tranquilli, imbattersi in un cervo che sparirà all'improvviso come è apparso, veder levarsi da un ramo ad ali spiegate un grosso uccello nero, è la «cicogna nera» quasi scomparsa altrove. In distanza si possono udire i rauchi gemiti del piccione selvatico, il singhiozzo del gallo di foresta. A Bielowieza esistono almeno 200 specie di uccelli e oltre 50 di mammiferi.

A volte, ai piedi di un tiglio, vediamo le radici quasi sradicate ed arruffate. E' un segno della presenza del cinghiale selvatico.

Un gruppo di «bisonti europei» pascola pacificamente senza far la minima attenzione al visitatore. Se vi avvicinate ancora, uno alzerà un poco la testa e vi guarderà di sotto in su, con le gambe anteriori allargate e le corna protese in avanti.

Il bisonte europeo è un animale gigantesco, alto fino a due metri alle spalle e talvolta lungo persino più di tre metri. Un esemplare adulto pesa sino a 900 chili.

Si tratta di una specie quasi estinta. Dopo l'invasione di Napoleone si contarono a Bielowieza 365 animali, cresciuti a 1898 nel 1857, nuovamente ridotti a 784 otto anni dopo, per una serie di insensate battute di caccia. Ma le distruzioni più gravi furono provocate dalla guerra. Prima del conflitto del 1914-'18 la foresta aveva 737 bisonti, ma alla fine del 1918 restavano soltanto 76 capi. Questi, alla fine della seconda guerra mondiale, erano ridotti a quattro.

Da allora la consistenza ha ripreso a salire, oggi gli animali sono 63. Ogni esemplare ha un nome, un pedigree, è costantemente seguito e sorvegliato.

odd.



Esemplari di bisonte europeo nel Parco nazionale sovietico di Bielowieza. Il bisonte europeo era diffuso in tutto il continente, ancora nel '500; alla fine del Settecento gli ultimi esemplari erano ridotti a poche migliaia, nella foresta lungo l'attuale confine russo-polacco. Attualmente gli animali «puri», vale a dire non «ibridati» con il bisonte americano, che presenta alcune caratteristiche proprie, sono sessantatrè

Gli acceleratori di particelle

Il principio risale a Rutherford, nel 1911 - Corpuscoli subatomici, adoperati a guisa di proiettili, producono sui bersagli modificazioni significative - Molti tipi moderni: sincrotrone, ciclotrone, generatore di Van de Graaf

L'impiego di particelle subatomiche a guisa di proiettili, che — mandati su bersagli materiali — producono in questi modificazioni significative e istruttive, risale al Rutherford il quale, nel 1911, adoprando particelle alfa emesse da sostanze radioattive e con apparecchi di rivelazione ugualmente semplici, riuscì a stabilire che la carica positiva dell'atomo (la cui ubicazione — a quel tempo — era discussa) si trova al centro dell'atomo stesso, in quel cocciuolo che oggi è ben noto come «nucleo atomico». Dall'apparecchiatura rudimentale adoprata allora, molto ci si è discostati. Ai giorni nostri, per «bombardare» la materia si adoperano (paradossalmente, dal momento che i proiettili sono di una estrema piccolezza) tra le più grandi macchine da sperimentazione mai costruite: gli acceleratori di particelle. «La progettazione, la costruzione, il funzionamento di queste macchine, che hanno il peso, non solo fisico di decine di migliaia di tonnellate, ma anche organizzativo e finanziario di grossissime navi da battaglia».

Così presenta gli acceleratori il prof. Italo Federico Quercia, che, in collaborazione con un gruppo di studiosi dei Laboratori di Frascati, ne ha scritto un volumetto, essenziale nella sua brevità (I. F. Quercia *Gli acceleratori di particelle*, Serie dell'Energia Nucleare, diretta da F. Ippolito, ed. Cappelli). In esso sono spiegate (in un linguaggio di rara chiarezza, per un tema così arduo) le ragioni dell'impiego degli acceleratori nella fisica; ragioni per la maggior parte conoscitive, e cioè di scienza pura, cui non mancano però di affiancarsi parecchie applicazioni pratiche: mediche e industriali. E' poi illustrato il funzionamento dei vari tipi di acceleratori: sia di quelli elettrostatici, in cui il cammino delle particelle si svolge in linea retta (le particelle stesse «cadono» lungo una differenza di potenziale commisurabile in volt); sia di quegli altri, nei quali le particelle acquistano velocità, con moti circolari o a spirale e sono assimilabili idealmente al funzionamento delle fionde (in questi alle azioni elettriche si aggiungono quelle magnetiche, essendo appunto le grosse calamite a piegare in circolo le traiettorie delle particelle). A questi due tipi si aggiungono poi gli acceleratori lineari, nei quali il cammino delle particelle torna ad essere rettilineo; ma cambia il meccanismo dell'accelerazione dei proiettili, ricevendo questi degli impulsi discontinui susseguentisi durante l'intero loro percorso.

Un prezioso libretto per tutti coloro che, per informazione propria o per ragioni professionali, vogliono comprendere quel che si cela dietro quei termini, che tanto di frequente ricorrono oggi, sincrotrone, ciclotrone, generatore di Van de Graaf e tante altre.

d.

Un convegno a Genova sui problemi della navigazione da diporto

Il turismo nautico aumenta ma è ostacolato dalla burocrazia

Le pratiche per diventare proprietario di un battello sono troppe e aggrovigliate - Leggi che risalgono al 1865 - Mancano gli approdi: sono in tutto un centinaio su uno sviluppo costiero di 9 mila km.

(Nostro servizio particolare)

Genova, 6 febbraio.

Non c'è dubbio, al vedere la folla d'ogni provenienza che si addensa ogni giorno nella immensa mostra di imbarcazioni da diporto, si può ben dire che il turismo nautico diventa gradualmente una nuova forma di turismo popolare. Le migliaia di visitatori ammirano i motoscafi da cinquanta o cento milioni come oggetti fuori della realtà; è infatti una realtà circoscritta ad alcune centinaia di personaggi, non tutti italiani a giudicare dalle esportazioni di lussuosi panfili in America e nel resto di Europa. I desideri, poco importa se realizzabili subito o fra dieci anni, si appuntano sulle barche di plastica con motorino fuoribordo, nonché sui piccoli *yachts* per gite e piccole crociere che costano da cinquecentomila lire a due milioni e che sono la forza dei quattrocento cantieri sorti in tutta Italia.

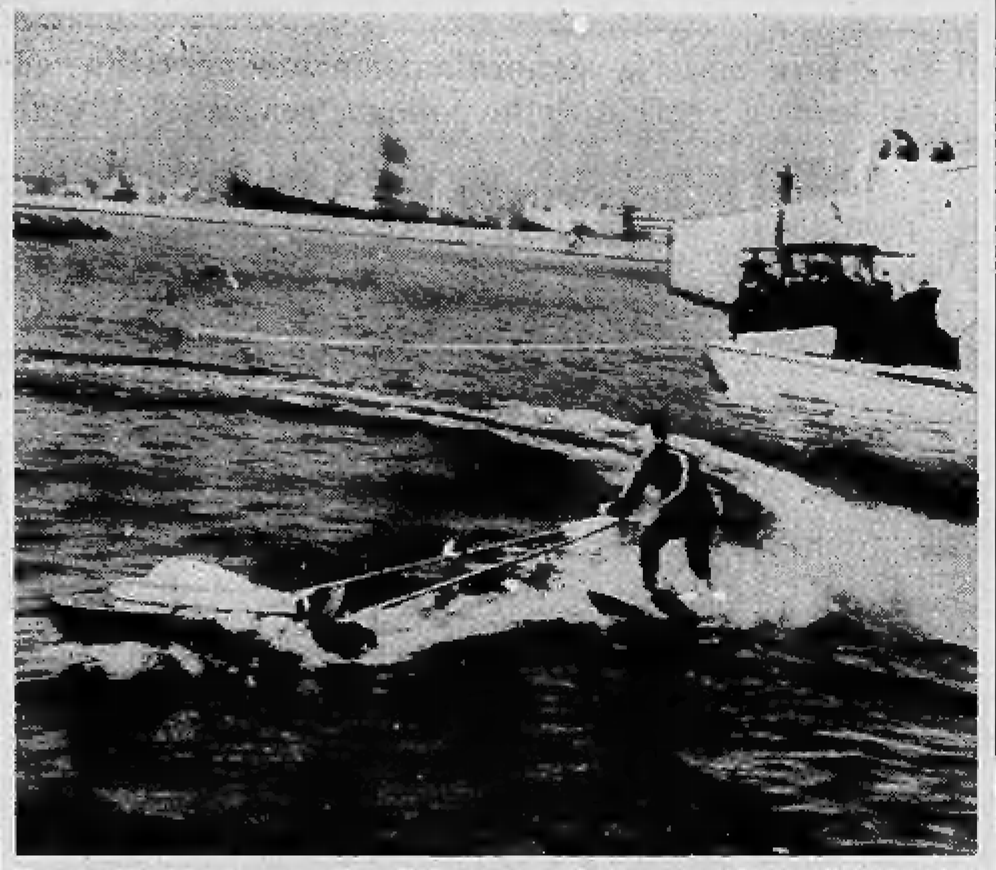
Fra qualche anno, quando il mercato delle barche usate avrà diverse dimensioni, si potrà acquistare un battello per piccole crociere con poche centinaia di migliaia di lire. E sarà un nuovo passo verso la parificazione dell'Italia con i Paesi europei più progrediti socialmente. Queste previsioni sono però minacciate da ostacoli molto gravi. Non si sa dove mettere le barche da diporto mancando approdi e porticcioli; la legislazione attuale crea tali difficoltà da scoraggiare i neofiti, con serie conseguenze di ordine economico sull'attività dei cantieri e delle industrie sussidiarie.

Di questi problemi si è discusso ieri e oggi in un convegno nazionale cui hanno partecipato rappresentanti dei ministeri competenti, delegati di enti e di associazioni interessate. Si è appreso che il numero degli italiani in possesso di imbarcazioni da diporto (escludendo quelle minime) arriverà nell'estate prossima a quota centomila; aggiungiamo forse ventimila turisti stranieri giunti dall'estero portando a rimorchio un motoscafo o un battello a vela (furono dodicimila nel 1961). Vediamo quanti sono i porticcioli e gli approdi organizzati: un centinaio su uno sviluppo costiero di quasi novemila chilometri.

Le regioni turisticamente più sviluppate, come la Liguria, la Versilia, la riviera adriatica, non possono accogliere tutte le imbarcazioni che a volte prenotano gli ormeggi con un anno di anticipo. Nei mesi estivi le rare giornate di burrasca provocano veri e propri drammi. Si aggiunga che le banchine sono spesso riservate a unità della marina militare, con precedenza assoluta. Le nostre leggi portuali risalgono al 1865: nessuna legge, sinora, considera l'esistenza di porti o rifugi turistici veri e propri. Nel piano per i porti nazionali, che prevede una spesa di ottocento miliardi, si dovrebbe pur trovare qualcosa per i porticcioli che hanno oggi una funzione economica importantissima, condizionando l'attività dei cantieri e l'aumento dei turisti provenienti dall'estero con imbarcazione propria. Un porticciolo crea, in media, alcune centinaia di posti di lavoro, dai carpentieri e meccanici ai marinai, in qualche caso può dare impulso determinante alla vita di una località costiera. Anche di questo si dovrebbe tener conto.

Altro ostacolo, avevamo detto, quello della legislazione vigente, le «pratiche» per diventare proprietario di un battello e per condurlo sono troppe e aggrovigliate. Una proposta di legge, presentata al convegno dal presidente della Lega Navale De La Penne, prevede larghe facilitazioni per le barche da diporto di stazza inferiore alle sette tonnellate, unificazione dei documenti, esenzione dalle formalità di arrivo e di partenza per tutti gli *yachts* sino a cinquanta tonnellate. Ci sono ben altre leggi da studiare, dirà qualcuno. Ma sono questioni, queste, che non richiedono impegni politici, che non dovrebbero far perdere molto tempo e che potrebbero portare grandi vantaggi. La costruzione di piccoli porti, fra l'altro, potrebbe essere affidata parzialmente a privati, opportunamente agevolati. Il turismo nautico è una «specialità» che va acquistando gran peso nell'economia nazionale e che, ricordiamolo, contribuisce ad allargare nella nostra società quello che fino a pochi anni or sono era un privilegio di pochi, semplicemente navigare su una barca propria.

Mario Fazio



Una novità del salone nautico di Genova: un traino per sci acquatico che viene pilotato dallo stesso sciatore. Sono le prime prove effettuate in Italia (Telefoto)

Oggi Fanfani a Pisa per la laurea «ad honorem»

Pisa, 6 febbraio.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani è partito in serata per Pisa dove domani gli verrà conferita la laurea ad honorem di quella Università.

Quarantasette persone asserragliate in uno stabile pericolante a Venaria

Si rifiutano di obbedire all'ordine di sgombero - «Meglio morire con i nostri figli che finire sul lastrico» - Uomini e donne sono pronti ad accogliere la polizia con secchi d'acqua bollente

(Nostro servizio particolare)

Venaria, 6 febbraio.

Dieci famiglie — 47 persone — si sono asserragliate in un vecchio stabile all'angolo di via Mensa con via Mazzini, che minaccia di crollare. Non vogliono andarsene. Alcune vi abitano da tredici anni, quasi tutte hanno intonacato e restaurato gli alloggi, che appaiono puliti e decorosi. Lo stabile, una vecchia caserma, appartiene al demanio ed è amministrato dall'Eca, che vi ha accolto le dieci famiglie con pigioni che variano dalle due alle cinquemila lire. Il 5 dicembre, il Genio civile lo ha dichiarato pericolante: da allora, altre spie di vetro murate nelle incrinature si sono spezzate, si sono avuti altri cedimenti. L'ingrato compito di fare eseguire lo sfratto è ricaduto sulle spalle del sindaco di Venaria, dott. Bruno Garbagnati.

«Comprendiamo benissimo — ha dichiarato — il caso umano e doloroso dello sgombero forzato di dieci famiglie, con 22 bambini, vecchi e ammalati. Abbiamo fatto di tutto. Dopo numerosi incontri personali, abbiamo ottenuto dall'ing. Villa presidente dell'Eca quattro locali, ciascuno di 22 metri quadrati, alla casermette di Altessano e di S. Paolo e due stanzette all'ospizio di via Leoncavallo; dall'avv. Dezani, presidente dell'Istituto Case Popolari, la promessa di tre alloggi; dalla Snia Viscosa un alloggio. Per le altre quattro famiglie, abbiamo fissato delle camere in alberghi torinesi. Non posso prendermi la responsabilità di lasciare 47 persone dove la morte può piombare da un momento all'altro».

Stamane erano pronte le camionette per lo sgombero delle masserizie. Ma anche i carabinieri e i vigili urbani hanno dovuto soprassedere allo sfratto. I portoni erano sprangati, dietro vi erano stati addossati i bimbi per impedire che fossero sfondati.

Alle finestre, altri bambini impugnavano mattoni e pietre. Alle 11,30, alcune donne sono uscite per parlamentare. «Abbiamo fatto tanti sacrifici — hanno detto — per metter su una casa dove fosse decente vivere. Non ce ne andiamo se non ce ne trovate un'altra. All'albergo, all'ospizio o in locali di 22 metri quadrati per sette persone non ci manderete». Non credono che l'edificio minacci di crollare. «E se crolla — aggiungono — meglio morire con i nostri figli che finire sul lastrico». Hanno messo sui fornelli accesi secchi d'acqua: affermano di volersene servire, insieme con i tizzoni ardenti, per respingere la forza pubblica.

C'è una vedova, ammalata di petto, con due figli di 6 e 4 anni, la madre settantenne e uno zio di 68 anni: vivono con due piccole pensioni. Un venditore ambulante ha moglie e quattro figli tra i dodici e i due anni. Un'altra vedova ha i due figli maggiori, di 18 e 16 anni, che lavorano come apprendisti, ma deve provvedere ad altri due bimbi di 10 e 8 anni. C'è una terza vedova, che lavora alla Snia, con due bimbi di 11 e 6 anni. E un operaio ha moglie e quattro figli, tra i 16 e i 6 anni, a carico.

«Non posso che appellarmi — ha concluso il Sindaco — all'Eca, all'Istituto Case popolari, alla Snia e ai proprietari di case di Venaria e di Torino. Domani, bisognerà eseguire lo sfratto, in un modo o nell'altro».

g. m.

Una signora di Voghera

Lascia una villa al mare in eredità alla domestica

Voghera, 6 febbraio.

(e. gr.) Una domestica ha ereditato una villa al mare, a Rapallo, dalla sua padrona, morta per paralisi cardiaca.

La signora Maria De Luigi, di 67 anni, residente a Rivanazzano, era rientrata al paese da Rapallo la scorsa settimana. In seguito al repentino sbalzo di temperatura, la signora fu stroncata da una paralisi cardiaca, e il mattino seguente venne trovata cadavere dalla domestica, Irma Sinibaldi, di 51 anni, abitante a Voghera.

Oggi si è appreso che la De Luigi ha voluto premiare la fedeltà della cameriera e le ha lasciato la villa di Rapallo.

Un torinese ucciso a Roma da un colpo del proprio fucile

La disgrazia è accaduta sotto gli occhi dei familiari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 febbraio.

(r. s.) Un giovane rappresentante di commercio torinese, Adriano Chimenti, di 33 anni, è stato ucciso da un colpo della propria doppietta da caccia, partito inavvertitamente.

La disgrazia è accaduta presso Nerola, un paese della Sabina. Il Chimenti, che lavorava nel campo dei dolciumi e si era da poco trasferito a Roma da Torino, si era recato in gita con la moglie, Cleonice, di 29 anni, e il figlio Marco, di 4 anni. Con loro erano il fratello del Chimenti, Delio, con moglie figlia. I due fratelli erano appassionati cacciatori e ieri avevano portato con loro le doppiette per sparare qualche colpo.

A mezzogiorno le due famiglie si fermavano a pranzare in una trattoria e verso le 16 ripartivano per Roma. Poco dopo però, a circa tre chilometri da Nerola, i due fratelli decidevano di fermarsi per abbattere qualche tordo. Mentre le due donne e i bimbi rimanevano sull'auto, il Chimenti e il fratello scendevano per prendere i fucili dal portabagagli della vettura.

Adriano Chimenti afferrava per primo la doppietta, che aveva l'abitudine di portare carica. Mentre posava l'arma a terra, tenendola per le canne, il giovane forse toccava inavvertitamente il grilletto. Il colpo partiva e la scarica dei pallini lo colpiva in pieno viso. Il Chimenti è morto sul colpo. Alla scena hanno assistito terrorizzati la moglie e il bimbo della vittima. E' stata subito concessa la rimozione della salma perché l'inchiesta ha accertato che s'è trattato di una disgrazia.

Quartieri di Asti senza acqua per la frana sulla statale

Asti, 6 febbraio.

Giorno e notte tecnici dell'Anas e del comune di Asti lavorano per riattivare il traffico sulla statale Torino-Genova, rimasta ieri sera interrotta da una frana in località Bricco Fassio, alla periferia di Asti. Il traffico da e per Torino viene dirottato sulla provinciale Asti-Chivasso-Castelnuovo Don Bosco-Chieri.

A causa della frana, si apriva sulla statale per una lunghezza di trenta metri e una profondità di oltre dieci metri una voragine. Una delle più importanti condotte dell'acqua cittadina andava distrutta per una trentina di metri circa. Tutta la parte nord della città è senz'acqua potabile.

La magistratura ha ordinato un esame sulle sue condizioni mentali

Denunciata a Cuneo per offesa alla religione una signora che vuol “riformare„ il Cristianesimo

Ha 57 anni e una sorella suora; il marito comandava i pompieri cuneesi - L'accusa provocata da un giornale murale contenente violente espressioni contro i sacerdoti e il Vaticano - «Il mio movimento ha migliaia di seguaci» dice la donna - «Neppure la morte potrà arrestare la mia opera»

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 6 febbraio.

Una signora cuneese di 57 anni, Maria Caterina Invernizzi in Silvestro, fondatrice del movimento politico-religioso La Rinascita *che propugna una radicale trasformazione della Chiesa cattolica e del Cristianesimo, è stata denunciata per vilipendio alla religione dello Stato e ai ministri del culto.*

Un giornale murale affisso dalla donna sotto i portici di Cuneo ha provocato l'immediata reazione della Curia arcivescovile e un intervento della Questura e dell'autorità giudiziaria. Su ordine del procuratore della Repubblica, dottor Squarotti, il foglio è stato sequestrato e la signora incriminata ai sensi degli articoli 402 e 403 del Codice penale. L'Invernizzi sarà giudicata per direttissima dinanzi al Tribunale di Cuneo nei prossimi giorni. Rischia una condanna a tre anni di carcere.

Il foglio che ha provocato la denuncia era corredato da una illustrazione raffigurante il soglio di San Pietro, verso il quale muove un gregge di pecore sospinto da un religioso cattolico dalle cui tasche rigonfie cadono banconote di grosso taglio, e da altri sacerdoti di confessione luterana, evangelica e ortodossa. L'articolo che accompagnava la vignetta conteneva violente espressioni contro tutte le religioni del mondo, accusate di rubarsi l'un l'altra i fedeli per avidità di denaro; contro la Chiesa cattolica, i sacerdoti italiani e il Vaticano.

La signora Invernizzi Silvestro è nata a Novara e risiede a Cuneo in piazza Seminario 27. E' benestante, dipinge ed esegue lavori di artigianato artistico. Suo marito è stato fino a pochi anni fa comandante dei vigili del fuoco di Cuneo. Ha una sorella suora e un'altra insegnante. La signora sostiene di essersi decisa a porre le basi di una nuova società religiosa dopo un anno di intenso travaglio spirituale. Il movimento La Rinascita *riafferma l'esigenza di un ritorno alle origini del Cristianesimo. La dottrina di Cristo è quella vera, dice la signora Invernizzi, ma non è mai stata realizzata. Persino i discepoli del Signore sarebbero caduti in errore e gli Atti degli apostoli, ad esempio, sarebbero documenti eretici.*

La «riformatrice» cuneese condanna non soltanto la Chiesa cattolica, ma anche tutte le altre confessioni cristiane che — a suo avviso — «sono preda del materialismo, dell'affarismo, dell'intrigo politico». Si professa iconoclasta, ripudiando statue, immagini sacre e gli stessi santi. Per lei il concetto di santità va riferito unicamente a Dio. La religione deve essere intesa soltanto come rapporto fra uomo e Dio, senza altri intermediari, quali i sacerdoti e il clero in genere.

«Il nostro è un mondo corrotto — dichiara la signora Invernizzi — quindi più forte è la nostra esigenza di specchiarci in qualcosa di più puro. Mi è stato detto che la mia eternità è in pericolo, ma non lo credo. E non ho alcuna preoccupazione. Neppure la morte potrà arrestare la mia opera».

Maria Invernizzi Silvestro assicura di avere migliaia di seguaci. Ha distribuito e spedito a sue spese migliaia di opuscoli e ha tenuto anche un affollatissimo comizio in un locale pubblico cuneese.

La signora Invernizzi sarà assistita dagli avvocati Aldo Viglione di Cuneo e Umberto Forchino di Torino. Non teme il processo; la lascia perplessa soltanto la visita medica disposta d'ufficio dalla Procura della Repubblica. I dottori Pisadu e Bassignana dovranno infatti riferire ai giudici sulle sue condizioni fisico-mentali.

n. m.



La signora Maria Caterina Invernizzi. Ha 57 anni

Fratello e sorella accusati di estorsione a un agricoltore

In carcere a Novi - Il giovane è pure sospettato di aver tentato di seviziare una sposina - Arrestato anche un presunto complice

(Dal nostro corrispondente)

Novi Ligure, 6 febbraio.

La venticinquenne Maria Donà in Piron, nativa di Campolongo Maggiore (Venezia) e abitante a Novi Ligure in via Mascagni 22, il 23 gennaio scorso denunciava ai carabinieri di essere stata ripetutamente vittima, in casa, di minacce a mano armata da parte del manovale Leonardo Sinopoli di 27 anni da Borgia (Catanzaro) e residente a Novi Ligure in via Marconi 50.

Il Sinopoli — secondo la denuncia — avrebbe anche tentato di seviziare la sposina, senza però riuscire nell'intento per la decisa reazione della Donà. Il manovale, «fermato» dai carabinieri, negava quanto gli veniva contestato. Le indagini, tuttavia, riuscivano a raccogliere elementi a suo carico per una estorsione che egli avrebbe commesso tempo prima ai danni dell'agricoltore Alberto Dardano di 58 anni, residente a Basaluzzo in via Novi 8. Il Sinipoli avrebbe agito con l'aiuto della sorella, Antonietta, di 33 anni, che abita a Castelletto d'Orba in via IV Novembre 11. La giovane è sposata col manovale Antonio Liotta di 33 anni residente a Tassarolo in via Buffarello 5, ma è separata di fatto dal marito.

Ecco come si sarebbero svolti i fatti. Fratello, sorella e cognato si erano presentati poco prima del Natale scorso nell'abitazione del Dardano. Con costui Antonietta, in passato, avrebbe avuto una relazione. I tre avevano ingiunto all'agricoltore di consegnare 100.000 lire. Per intimorire il Dardano il Sinopoli lo avrebbe minacciato con una sbarra di ferro dicendogli: «Sono già stato due volte in galera. Ci metto poco a levarti di mezzo!». L'agricoltore, spaventato, aveva consegnato tutto il denaro di cui era in possesso: 47 mila lire. Poi evitava di denunciare l'accaduto forse temendo delle rappresaglie.

I carabinieri hanno proceduto al «fermo» del Sinopoli, di sua sorella Antonietta e del Liotta. I tre sono stati portati in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria che a sua volta ha spiccato mandato di cattura per minacce aggravate ed estorsione.

g. c.

Monete d'oro tra i calcinacci

Ha scoperto un «tesoro» mentre demoliva la casa

Bergamo, 6 febbraio.

(u. g.) Un numero imprecisato di antiche monete d'oro è stato rinvenuto durante i lavori di demolizione di un vecchio edificio rurale a Cerete Alto, in valle di Scalve. Il fortunato scopritore, Giovanni Ferro, proprietario dell'immobile in demolizione, nell'abbattere un muro ha visto luccicare qualcosa fra i calcinacci e, cercando con cura, si è trovato nelle mani alcune monete d'oro. Dopo il rinvenimento, il Ferrero non intende lasciare il luogo dei lavori, nella speranza di trovare altri «tesori».

Studente rimproverato in casa si getta sotto un treno merci

E' rimasto ferito - Ha 19 anni - La madre lo aveva sgridato perché marinava la scuola

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 febbraio.

(g. m.) Uno studente ha tentato di togliersi la vita gettandosi sotto un treno, è finito all'ospedale con lievi ferite. E' il diciannovenne Aldo Masseroni, abitante in via Pietramellara 9, che frequenta il primo corso superiore per geometri. L'inchiesta ha accertato che egli ha cercato di uccidersi perché la madre lo aveva rimproverato di non essersi recato a scuola.

L'episodio è avvenuto ieri sera verso le 21 sul ponte di via Pedroni. Ad un tratto è comparso un treno merci trainato da un locomotore. Il convoglio avanzava lentamente. Aldo Masseroni ha atteso che fosse a pochi passi da lui, quindi si è buttato a capofitto verso la motrice.

Il giovane, ha però calcolato male le distanze ed il treno, anziché travolgerlo, lo ha urtato di striscio procurandogli una ferita alla mano sinistra e una contusione al capo. I conducenti del merci, accortisi che era successo qualcosa di anormale, hanno fermato il convoglio e hanno trovato il giovane privo di sensi.

Aldo Masseroni è stato trasportato all'ospedale di Niguarda. I medici l'hanno giudicato guaribile in 20 giorni, per contusione alla mano sinistra e sfracellamento di due dita. Lo studente aveva minacciato di uccidersi altre volte. Da tempo è affetto da una grave forma di esaurimento nervoso.

Bimbo di 3 anni avvolto dalle fiamme mentre gioca con la stufa: è morente

La disgrazia ad Airasca - Il piccolo era rimasto solo in casa Investito dal fuoco che si è appiccato agli abiti e ai capelli

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 6 febbraio.

(m. p.) Un bimbo di tre anni, rimasto solo in casa per pochi minuti, s'è messo a giocare con la stufa ed è stato avvolto dalle fiamme: ha riportato gravissime ustioni e stasera giace in fin di vita all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo. La vittima è Carlo Tosco; i suoi genitori, agricoltori, abitano in via Roma 35 ad Airasca.

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio mentre la madre del bimbo, Maddalena Abbà, era uscita di casa per comperare il pane. Il padre, Stefano, era nella stalla ad accudire il bestiame. Rimasto solo, il piccolo Carlo, a quanto sembra, si è avvicinato alla stufa accesa, introducendovi della carta. Purtroppo un ritorno di fiamma l'ha investito in pieno, appiccando il fuoco ai vestitini e ai capelli.

Il bimbo, urlando, è uscito di corsa nel cortile. Fortunatamente è stato scorto da un vicino, il signor Matteo Nota, che prontamente lo ha avvolto in una coperta, riuscendo a spegnere il fuoco.

Veniva chiamato un medico; accorreva il dott. Taborelli che ordinava l'immediato trasporto del bimbo all'ospedale di Pinerolo. Qui è stato ricoverato con prognosi riservata. Le sue condizioni sono preoccupanti. I medici, che stanno prodigandosi con le più amorevoli ed efficaci cure, hanno vietato a chiunque l'accesso alla camera del piccolo.

Produttore cinematografico denunciato per truffa aggravata

Roma, 6 febbraio.

Il produttore cinematografico Vincenzo Petti, amministratore delegato della «Polaris Film», è stato denunciato a piede libero dai carabinieri perché ritenuto responsabile di truffa aggravata ai danni di un'altra casa cinematografica, la «Manenti Film».

Secondo la denuncia, il Petti, aveva ceduto alla «Manenti» la distribuzione esclusiva nelle sale cinematografiche di tutta Italia del film «Dieci italiani per un tedesco», ancora in lavorazione. Era stata fissata una cifra di 30 milioni, che il Petti aveva intascato a mezzo di effetti cambiari.

Dopo qualche tempo il produttore avrebbe convenuto l'annullamento del contratto, ma avrebbe poi restituito soltanto 20 milioni.

La Magistratura dovrà ora pronunciarsi sulla fondatezza dell'accusa.

Borse economia e finanza

Di fronte all'offensiva delle Case tedesche, francesi e americane

L'industria automobilistica italiana può affrontare la concorrenza straniera

Dichiarazioni del dottor Biscaretti, del professor Valletta, del dottor Della Seta e dell'ingegner Luraghi a un settimanale - Le reti commerciali all'estero, i prezzi di vendita e la qualità dei prodotti assicurano alle nostre aziende buone prospettive per le esportazioni e sul mercato interno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 febbraio.

Nel numero in distribuzione domani, 7 febbraio, il settimanale *Motor* pubblica una serie d'interviste con i maggiori esponenti dell'industria automobilistica italiana in merito all'attuale offensiva delle marche estere nel nostro e negli altri paesi dell'Europa occidentale. Hanno risposto alle domande del periodico romano il dott. Biscaretti, presidente dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche), il presidente della Fiat prof. Valletta, il direttore commerciale della Lancia dottor Della Seta e il presidente dell'Alfa Romeo ing. Luraghi.

Secondo il dott. Biscaretti, l'ingresso delle Case estere nel mercato nazionale è un fenomeno previsto da tempo quale conseguenza dell'applicazione e dell'acceleramento delle clausole del Trattato di Roma. Ma un'altra offensiva le Case europee debbono attendersi, quella delle grandi marche americane (General Motors e Ford), attraverso le loro filiali tedesche ed inglesi. Recenti statistiche fanno prevedere che tra qualche anno General Motors e Ford forniranno complessivamente il 30 per cento della produzione complessiva dell'Europa occidentale.

Il presidente dell'Anfia sottolinea inoltre il crescente interesse americano per il Mec e l'importanza delle future trattative in materia tariffaria fra Stati Uniti e Comunità economica europea, ciò che potrebbe favorire l'importazione in Europa anche di vetture costruite in America. Egli ritiene che si possa tuttavia guardare con un certo ottimismo alla capacità competitiva delle aziende italiane, che hanno saputo organizzare in Europa, in previsione dell'allargamento dei mercati, una rete commerciale di notevole importanza.

Prospettive altrettanto ottimistiche sussistono sul mercato interno per quanto riguarda il rapporto fra esportazioni ed importazioni. Più difficile, invece, è valutare le possibilità effettive di esportazione verso i paesi in via di sviluppo, in particolare verso quelli africani, a causa del loro bassissimo tenore di vita.

Il prof. Valletta, parlando dei progetti della Fiat per mantenere e migliorare le proprie posizioni sul mercato interno e su quelli internazionali, afferma che l'azienda si propone di contenere sempre più i propri costi per essere in grado di praticare prezzi di vendita sicuramente concorrenziali. Quanto alla produzione, per il prossimo futuro sarà ancora imperniata sulle attuali vetture utilitarie e di media cilindrata, che hanno incontrato in Italia e fuori tanto successo.

Il dott. Della Seta ha dichiarato che la Lancia punterà anche in avvenire su vetture di particolare qualità, nella persuasione che l'aumento generale del reddito possa far aumentare il numero dei potenziali acquirenti tanto in Italia quanto negli altri paesi del Mercato Comune. In vista di questa espansione delle vendite, la Lancia sta provvedendo da tempo al potenziamento dei propri impianti di produzione e della propria rete commerciale. A Chivasso è ormai in via di ultimazione un nuovo stabilimento, mentre a Torino e a Bolzano sono in corso lavori di ammodernamento dei vecchi stabilimenti.

Dichiarazioni analoghe ha fatto l'ing. Luraghi per quanto riguarda l'Alfa Romeo: la produzione continuerà ad essere impostata sulle vetture «Giulia 1600» e «2600», mentre si avvicina la data del trasferimento dalla vecchia fabbrica del Portello a quella nuovissima di Arese. Altre importanti iniziative industriali sono in fase di sviluppo nel Mezzogiorno.

ar. b.

Gomulka discute con Preti gli scambi tra Polonia e Italia

Varsavia, 6 febbraio.

Il ministro italiano del Commercio con l'estero, on. Luigi Preti, è stato ricevuto oggi dal primo segretario del partito comunista polacco, Wladyslaw Gomulka, e dal ministro degli Esteri Adam Rapacki. Il colloquio è durato un'ora e 45 minuti. Si è discusso soprattutto degli scambi commerciali fra l'Italia e la Polonia.

Gomulka ha espresso il desiderio che tali scambi possano essere sensibilmente aumentati.

La legge apparirà a giorni sulla «Gazzetta Ufficiale»

Come avverrà il trasferimento delle imprese elettriche all'Enel

Quali sono le società soggette a trapasso di proprietà - La consegna allo Stato dovrà effettuarsi entro due mesi dalla nomina dell'«Amministratore provvisorio» - I beni non attinenti ad attività elettriche saranno restituiti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 febbraio.

Nei prossimi giorni la Gazzetta Ufficiale pubblicherà, con decreto presidenziale, la legge delegata, approvata recentemente dal Consiglio dei ministri, che fissa le norme per il trasferimento all'Enel delle imprese elettriche.

Il testo del provvedimento, divulgato oggi, non introduce, né poteva farlo, novità sostanziali rispetto alla [illegible] legge delega che tenne impegnate le assemblee parlamentari per tante settimane. Esso fornisce tuttavia alcune interessanti precisazioni circa le imprese elettriche soggette a trasferimento e, soprattutto, circa le modalità del trasferimento medesimo.

All'art. 1, ad esempio, vengono definite come imprese esercenti in via esclusiva o prevalente la produzione, il trasporto e la distribuzione di energia elettrica quelle costituite in forma di società, aventi per oggetto esclusivo l'esercizio di tali attività, oppure costituite in qualsiasi altra forma per le quali ricorrano almeno due delle tre condizioni seguenti:

a) che il valore dei beni destinati ad attività elettriche sia superiore alla metà del valore di tutti i beni, secondo le risultanze del bilancio al 31 dicembre 1961;

b) che il ricavo lordo delle attività elettriche sia superiore alla metà del ricavo lordo totale, in base al bilancio 1961;

c) che il personale adibito ad attività elettriche sia superiore al terzo del personale totale, sempre in base al bilancio 1961.

Per le imprese sopra citate il trasferimento (art. 2) riguarda tutti i beni mobili ed immobili, i rapporti giuridici e quant'altro attiene alla gestione aziendale. Il trasferimento ha effetto dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dei decreti previsti dal comma 10 dell'art. 4 della legge delega (6 dicembre 1962, n. 1643).

Da tale data i legali rappresentanti delle imprese assoggettate a trasferimento assumono le funzioni di custodi di tutti i beni dell'impresa stessa con le responsabilità connesse. La consegna dei beni deve essere effettuata entro sessanta giorni dalla data di comunicazione, ai legali rappresentanti della impresa, del provvedimento di nomina dell'amministratore provvisorio.

La comunicazione è effettuata a cura del prefetto della provincia in cui ha sede l'impresa, con l'indicazione della data in cui debbono avere inizio le operazioni di consegna. La consegna è eseguita con l'intervento dell'intendente di Finanza della provincia ove ha sede l'impresa o di un funzionario dell'Intendenza da lui delegato, il quale provvede alla redazione del relativo verbale e può richiedere l'assistenza della forza pubblica.

Nel caso in cui nel giorno fissato per la consegna i legali rappresentanti della impresa non si presentino per effettuarla, l'amministratore provvisorio dell'impresa chiede al presidente del tribunale del luogo ove ha sede l'impresa la nomina di un curatore.

L'amministratore provvisorio dell'impresa (art. 3) esercita i poteri di gestione secondo le direttive dell'Enel e può compiere gli atti di straordinaria amministrazione, previa autorizzazione dello stesso. Lo amministratore provvisorio comunica ai legali rappresentanti dell'impresa i beni non attinenti ad attività elettriche e che non sono ritenuti, dopo le decisioni adottate dall'Enel. Con lo stesso atto invita i legali rappresentanti predetti a riprendere in consegna i beni.

L'amministratore provvisorio, previa determinazione dell'ente, non prende in consegna le partecipazioni in società diverse da quelle in cui l'Enel può essere autorizzato a partecipare e i complessi di beni organizzati per attività non elettriche. Quanto alle imprese che non esercitano in via esclusiva o principale le attività elettriche, i beni (art. 4) attinenti ad attività elettriche da trasferire all'Enel ed i relativi rapporti giuridici saranno indicati nei decreti già citati all'art. 2.

Entro dieci giorni (art. 5) dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale di tali decreti, i legali rappresentanti delle imprese comunque assoggettate a trasferimento debbono consegnare all'Enel o all'amministratore provvisorio dell'impresa tutti i documenti attinenti all'attività elettrica e ai relativi rapporti giuridici.

A norma dell'articolo 6 i legali rappresentanti delle imprese elettriche devono, all'atto della consegna dei beni, dare notizia dei rapporti giuridici attivi e passivi inerenti alla gestione delle imprese, indicando specificamente ai rappresentanti dell'Enel tutti i rapporti giuridici pendenti in sede giurisdizionale o contenziosa amministrativa o che comunque comportano adempimenti entro termini di decadenza o di prescrizione.

Qualora le predette indicazioni non vengano fatte, oppure risultino inesatte od incomplete, le imprese sono tenute a risarcire l'Enel dei danni conseguiti. Il ministro dell'Industria può inoltre (articolo 7) chiedere alle imprese elettriche gl'inventari dei beni al 31 dicembre 1962. Gl'inventari debbono pervenire al ministero dell'Industria entro venti giorni dalla richiesta a cura dei legali rappresentanti delle imprese.

Il ministro per l'Industria può infine disporre ispezioni per compiere accertamenti sulle attività delle imprese stesse e su quant'altro necessario ai fini dell'applicazione della legge 6 dicembre 1962 n. 1643 e dei relativi decreti delegati. Le imprese sono tenute a mettere a disposizione degl'incaricati dell'ispezione i libri sociali e tutti i documenti contabili.

Gli ultimi articoli riguardano i rapporti con l'Enel delle aziende a capitale pubblico (regionale, comunale, ferrovie dello Stato), l'autorizzazione a costruire nuovi impianti per autoproduzione o a non trasferire le cosiddette centrali di ricupero.

r. s.

Riunione del Comitato per la programmazione

Roma, 6 febbraio.

Domani mattina si riunirà al ministero del Bilancio, sotto la presidenza del prof. Saraceno, la commissione nazionale per la programmazione.

Dopo la seduta del 13 dicembre scorso vari membri della commissione hanno fatto pervenire proprie note di osservazioni. Alla base della discussione di domani saranno gli importanti documenti affluiti e un documento redatto dall'ufficio di programmazione.

La congiuntura americana nelle prime settimane del '63

Nuovo primato dell'industria automobilistica: vendute in gennaio oltre mezzo milione di vetture

(Nostro servizio particolare)
New York, 6 febbraio.

Nella sua ultima relazione mensile, la First National City Bank di New York espone un rapido bilancio dell'attività economica negli Stati Uniti nel mese di gennaio. Essa dice tra l'altro:

«Le ondate di freddo "polare" che si sono abbattute sugli Stati Uniti e sulle altre parti dell'emisfero settentrionale, hanno ostacolato l'attività economica durante quasi tutto il mese di gennaio. Le abbondanti nevicate e la bassa temperatura hanno scoraggiato gli acquirenti, ridotto l'attività industriale, ostacolato i trasporti e causato notevoli danni ai raccolti di frutta e verdura.

«A queste difficoltà si sono aggiunti numerosi scioperi, il più grave dei quali, quello dei portuali, ha paralizzato per ben 34 giorni il traffico marittimo lungo le coste dell'Atlantico e del Golfo del Messico e causato una perdita di circa 800 milioni di dollari (quasi 500 miliardi di lire italiane).

«Le statistiche provvisorie del mese di gennaio sono tuttavia soddisfacenti: le vendite al minuto, durante le prime tre settimane del 1963 sono state in media, superiori dell'11 % a quelle dello stesso periodo dello scorso anno, grazie soprattutto alla vendita di automobili. La produzione automobilistica del mese scorso è stata infatti di 681 mila vetture e le vendite, malgrado le cattive condizioni stagionali, hanno raggiunto le 510 mila unità superando così del 16 % il primato stabilito nel 1955.

La First National City Bank descrive infine l'atteggiamento degli uomini d'affari nei seguenti termini:

«Il mondo degli affari e della finanza ha reagito in modo vario ai progetti presidenziali di sgravio fiscale e di aumento delle spese. La Borsa-valori continua a reagire favorevolmente alle prospettive di una riduzione delle imposte, manifestando una generale tendenza al rialzo. L'indice Dow Jones per le imprese industriali ha raggiunto il 29 gennaio, la quota 684 realizzando così un aumento del 22 % nel corso degli ultimi tre mesi e recuperando quasi i ¾ del terreno perduto tra i mesi di dicembre 1961 e giugno 1962.

«Tuttavia gli uomini d'affari sono stati profondamente delusi nel constatare che i progetti di riforma fiscale non sono stati seguiti dalla promessa di adottare le misure atte a stimolare l'attività economica delle imprese».

b. a.

Per uffici centrali e periferici

Lo Stato paga d'affitto oltre 13 miliardi l'anno

Roma, 6 febbraio.

Il sen. Luca De Luca ha presentato al Senato un'interrogazione diretta al ministro del Tesoro, nella quale rileva che lo Stato, per la funzionalità dei propri uffici centrali e periferici, è costretto ad affrontare di solo affitto una spesa di oltre 13 miliardi di lire all'anno. L'interrogante chiede se, dinanzi a questa constatazione, il ministro del Tesoro non ritenga opportuno disporre perché siano riesaminati tutti i contratti di locazione in atto e ciò allo scopo di tutelare, là dove occorra, gli interessi dello Stato stesso.

Nella interrogazione il parlamentare chiede anche se non sia il caso di risolvere adeguatamente tutto il problema.

L'indice generale azionario è sceso dell'1,55 per cento

Nuovi ribassi dei titoli in Italia

La ripresa di martedì non ha resistito ieri alla pressione delle vendite - Più stabili i valori di Stato - Calmo il reddito fisso - Dopoborsa lievemente migliore

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	6	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	110 10	—
» » con	110 —	—
Redimibile 3½	93 95	+ 0 10
» con	93 25	+ 0 10
Ricostruz. 3½	89 40	— 0 35
» con	89 30	— 0 35
Ricostruz. 5%	101 10	—
» con	101 —	—
Rid. Fond. 5%	100 —	—
Pr. R. 5% Tr.	99 975	—
» '54	100 10	—
B.T.N. 5% '64	101 05	+ 0 15
» » '65	102 55	— 0 10
» » '66	103 40	— 0 15
» » '68	103 30	— 0 10
» » '69	103 45	—
» » '70	104 80	—
» » '71	104 90	—
B.T.S. 5% '66	102 60	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	— 0 20
» ('50) 6%	100 95	—
» [illegible] 5%	100 90	—
» ('56) 6%	100 80	—
» '57 [illegible] 6%	100 55	— 0 25
» ('58) 6%	100 70	—
» ('74) 6%	100 80	—
» '59 5½%	97 35	— 0 175
» '60 5½%	97 475	+ 0 175
» '61 5½%	97 45	—
» Banche % '58	109 75	— 0 90
» Elettr. 5½%	116 —	—
» Sider 6%	99 75	—
Elter (IRI) 4%	97 50	—
Jlter (IV) 5%	99 75	—
FF. SS. 5%	98 70	+ 0 20
» » '53	98 60	—
» » '55	98 60	—
» » '59	98 70	—
» 5% '60	93 90	— 0 40
» 5% '61	94 —	—
OO. PP. 5%	92 65	— 0 15
» 5½%	97 35	—
OOPP Sic. 5%	95 25	—
C.C.O.P. 6%	101 50	— 0 10
[illegible] 6%	100 35	— 0 20
» » 6% '57	100 15	—
» » 6% '58	100 15	—
» Sp. 6% '58	99 90	— 0 10
» Sud 6%	100 25	—
» » 5½%	95 35	— 0 20
» » 5½% '61	95 10	— 0 10
» » 5½% 61 [illegible]	94 80	+ 0 25
» » 5½% 62 [illegible]	95 —	+ 0 50
» Gaia 5½%	94 30	— 0 40
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	6	variaz.
Migliorem. 5%	91 80	— 0 10
F.I.Agr. 5% I	93 —	—
» » » 5% II	93 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 75	—
Cr. F. Sardo 5%	93 —	—
CIS Nap. 5% III	100 —	—
C.F.S.Nap. 5%	94 20	—
Isveimer 5½	99 —	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	95 80	—
» 5½ '62	95 35	—
Cassa RPL 5%	94 90	—
OO. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Istituti cent. 6%	100 35	—
» Edison 6% 51	100 70	+ 0 20
» » 6% 55	100 70	—
» » 6% 56	100 80	+ 0 40
Istituti Cat. 6%	100 90	—
IMI XII 6%	100 20	— 0 12
» XV 1-2-3-	101 —	—
» XVIII 6%	100 20	+ 0 05
» XIX 6%	100 25	—
» XX 6%	100 55	—
» XXI 5%	92 95	— 0 05
» XXII 5%	93 10	+ 0 15
» XXIII 5%	92 90	—
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 40	—
Fer. AEM 5%	95 —	+ 0 05
Genova 6% '59	100 —	—
Fiat 6%	101 20	—
Fiat 6% '56	101 50	— 0 20
Fiat 6% '57	101 50	— 0 10
Fiat 5½% '60	99 —	+ 0 30
RIV 5½%	96 20	—
Pirelli 6%	102 —	—
Oliv. 48-49 7%	108 —	—
» '53 7%	108 —	—
» '55-75 7%	107 80	— 0 10
» 1958 7%	107 35	— 0 05
» '59 6½%	104 —	— 0 35
» '62 5½%	96 —	— 1 20
» [illegible] 5½%	96 75	—
Magneti 48 7%	102 50	—
» 49 7%	106 25	—
» 56 7%	106 25	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	101 50	—
Viberti 7% '55	104 50	—
» 7% '57	103 —	— 0 70
» 7% '59 I	103 —	—
» 7% '59 II	103 50	—
Cart.-Com. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	105 —	—
SADE 6%	100 —	—
Ferrara 7%	103 25	—
Ferrara 7% 56	106 50	—
Ang.-Fran. 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	104 —	—

Titoli	6	variaz.
Cotini 6%	100 80	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½% '60	96 —	— 0 20
» 5½% '61	95 50	—
» 5½% '62	95 65	+ 0 10
Meridionali 6%	100 —	—
Viscosa 6%	100 65	—
Viscosa 6% 57	100 70	—
Stipel 6%	100 50	— 0 10
Timo 6%	101 —	—
Telve 6%	100 25	—
Terni 6%	100 40	—
Ilva 6%	100 50	—
Esso 6%	100 75	—
SIP 6%	100 35	—
Pibigas 6½%	100 50	— 0 30
Finsider 7%	104 50	—
Forgat 8%	113 —	— 2
C.Pozzi 5,75 59	98 40	—
Rumianca 5½	94 70	—
Lancia 5½% 59	94 80	+ 0 40
Liquigas 6% 59	97 —	—
Cera-Sav. 5½	98 —	—
IBM Italia 5½	94 90	—
It. Gas 5½ '61	95 30	— 0 20
AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	14290	— 410
A.Ass.Tor.priv.	9100	— 325
Assic. Generali	125025	— 3475
C. Med. Ass.	3100	— 25
Piem. Finanz.	2950	+ 100
Ferr. Medit.	5600	—
Ferr. Merid.	2210	— 50
R.A.I.	16500	— 500
Torino-Nord	48 50	—
STET	2930	— 63
Invest	3630	+ 130
Finelettrica	1270	+ 35
Mediobanca	85500	— 1600
La Centrale	11500	— 100
ELETTRICI		
SIP	1193	+ 1
Terni	693	— 1
P.C.E.	924	+ 1
Soc.-Valdarno	2710	—
Meridionale Elettr.	2075	— 15
Unes	2130	+ 10
Sesa	1715	— 35
Vizzola	3150	—
E. Marelli	815	—
SADE	1020	—
M. Marelli	1670	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Monteponi	805	—
Talco Grafite	28100	—
M. Amiata	6900	—

Titoli	6	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2627	— 42
FIAT privil.	2070	— 15
Nebiolo	890	— 6
SIAM	5900	—
Moncenisio	2830	—
Finsider	1301	— 4
Italsider	1448	+ 2
Westinghouse	1280	—
Ferrara	445	—
Dalmine	2245	+ 25
Olivetti privil.	4725	— 115
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12450	— 175
Viscosa	5010	— 125
Viscosa privil.	3870	— 50
Châtillon	8000	—
Cotonerie Mer.	500	—
Fisac	470	—
Cir	5800	—
CHIMICI		
Italgas	1640	— 22
Paramatti	1950	— 50
Schiapparelli	6980	—
Mira Lanza	41500	—
SAFFA	8660	— 65
ANIC	1485	+ 15
Rumianca	2290	— 35
Montecatini	2345	— 34
Liquigas	300	+ 0 50
Pibigas	112	— 0 90
S.A.R.O.M.	1590	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	300	—
Florio	117	—
Venchi-Unica	235	— 12
Cristiane	3800	— 60
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7800	—
Stes	4900	—
Risan. (Napoli)	7800	—
Immob. Roma	1205	— 15
Giardini	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1300	— 90
C. Acqua Roma	910	—
Acq.DeFerr.-G.	1365	—
Cartiera Ital.	4100	+ 30
Cartiera Burgo	29100	+ 100
Fonderie Ital.	40000	— 650
Eternit	6800	—
Pirelli	5060	— 50
Ceram. Pozzi	1015	—
Rinascente	710	— 15

Nelle battute di apertura si è avuta una certa conferma del recupero di ieri, ma il mercato non ha retto alla tendenza migliore. Nuove, pesanti ondate di vendite, non esclusa qualche pressione, hanno inferto sulla quota, determinando un massiccio ribasso. I minimi sono stati toccati in chiusura, con la presenza di un acerbimento notevole che ha raccolto il maggior materiale in vendita, nettamente al di sotto delle basi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopoborsa stazionario.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 9.000.000 c. n., obbligazioni per lire 55.000.000 c. n., azioni a termine 10.000.

Milano, 6 febbraio.

Stamane l'umore del mercato si è nuovamente volto al pessimismo; il faticoso lavoro di ricupero effettuato ieri, sia pure con qualche intervento a difesa, affiancato da acquisti speculativi, è stato nuovamente annullato in poche battute. L'offerta ha prevalso dall'inizio alla fine.

Listino leggermente superiore ai minimi ma sempre molto debole. L'indice generale azionario di 24 Ore è passato da 55,40 di ieri a 54,06, con una flessione dell'1,55 %. Tono più resistente nel settore dei valori di Stato; calmo-stabile quello delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 93 milioni 500.000 lire, obbligazioni per 445.000.000 lire, azioni n. 1 milione 306.670.

Dopoborsa lievemente migliore, con attività però limitatissima. Prezzi informativi: Fiat 2625-2630, Edison 3900-3910, Cotini 2545-2555, Viscosa 4990-5010, Generali 125.500-125.800.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	85.200	Pirelli C.	7151
Gim	6305	Sifa	1275
Centrale	11.110	Siet	2955
Invest	3625	Italpi	2540
Bastogi	2230	Generali	125.320
Sviluppo	2250	Ras	58.000
Finmare	540,25	Incendio	12.650
Finelettr.	1264	Assicur.	62.650
Finsider	1300	An. Ass.	14.300
Breda	5430	Ass. Milan.	40.000
TRASPORTI			
N. Milano	1950	Venezia	2700
Mitti	3340	Ausiliare	3530
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	29000	Gavazzi	3600
Val Ticino	44,50	Lanerossi	4450
Olcese	1460	Tijana	235
De Angeli	4432	Fisac	420
Cucirini	10.200	Cascami	6950
Linificio	950	Bernasc.	3100
Rossari	36.500	Châtillon	8710
Rotondi	48.250	Snia Visc.	4980
Tosi	3910	Pacchetti	1600
Cot. Mer.	480	Scotti	140
Unione M.	80.000	Marzotto	2010
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1451	Dalmine	2230
Magona	1333	Siele	4610
Metallurg.	4500	Breggia-Is.	1575
Amiata	4900	Falck	7600
Montecat.	2547	Trafilerie	1651
Monteponi	910	Ilva-Viola	1530
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	545	Fr. Tosi	1550
Fiat	2624	Westingh.	1295
Fiat priv.	2075	Olivetti	4660
Nebiolo	890		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1015	Sip	1190
Cieli	2495	Vizzola	3155
Dinamo	1880	Sme	2076
Edison	3890	Orobia	2040
Edisonvol.	1980	Romana	2500
Bresciana	1875	Terni	690,25
Campania	1480	Unes	2127
Galfera	295	Marelli	824
Valdarno	2700	Magneti	1635
Sarda	3560	Tecnom.	3060
Emiliana	1800	Teti	2650
Sme	1710	Alta Ven.	1820
App. D.	2700	Calabria	1470
Pugliese	1350	Lucana	1965
Selt	2250		
ALIMENTARI			
Cirio	3095	Cortesa	2790
Eridania	2792	Molla	31.100
Ex. Molini	2005	It. Zucch.	271
CHIMICI			
Anic	1878	Mira L.	40.500
Saffa	6370	Gaslgeno	2110
Italgas	1450	Rumianca	2290
Liquigas	297	Sarom	1445
Nap. Gas	995	C. Erba	14.000
Pibigas	111,25	Brioschi	10.050
Larderello	2460		
IMMOBILIARI E EDILIZI			
Aedes	4810	Milano C.	47.500
Iniziative	4450	Silos	5600
Sagi	2280	Bon. Ferr.	730
Beni Stab.	7400	Risan. N.	7730
Gen. Immob.	1200		
DIVERSI			
Barani	125	Rejna A.	1640
Bioda	53.500	Smeriglio	305
Burgo	28.200	Linoleum	3890
Cinori	977	Pir. SpA	5025
Crpe	7149	V. Angel	26.700
Italcem.	28.[illegible]	Rinasc.	709
Cementir	6550	C. Acqua	860
Cer. Pozzi	999	De Ferrari	1170
Eternit	6840		

Wall Street chiude in rialzo

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 681,30 a 682,52 - Londra irregolare - Parigi e Zurigo stabili - Francoforte debole

New York, 6 febbraio.

Il mercato azionario ha dimostrato fin dall'apertura di volere ampliare il movimento di parziale ripresa, accennato nella seconda parte della riunione di ieri e, nonostante il perdurare della pressione dei realizzi correttivi, il tentativo ha avuto un discreto successo.

Azioni scambiate n. 4.340.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 682,52 (681,30); 20 Ferroviari 148,67 (148,19); 40 Obbligazioni Interne 88,50 (88,42); 15 Pubbliche Utilità 135,90 (135,28).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 20,75 (21); Underwood 17,25 (17); American Cyanamid 52,88 (52,63); American Tel and Tel 124,50 (122,62); Bethlehem Steel Corp. 30,75 ex (30,75); Du Pont De Nemours 244,75 (244,87); General Electric 78,12 (77,87); General Motors 63,12 (62,50); Kennecott Copper 73,75 (73,87); Standard Oil of N. J. 60,50 ex (60,50); U. S. Steel Corp. 45,36 (45,25 ex); Woolworth 64 (64).

Londra, 6 febbraio.

Il mercato azionario ha avuto anche oggi un andamento indeciso e la mancanza di incentivi ha ridotto ulteriormente il volume degli affari. I fondi di Stato britannici hanno registrato qualche declino a seguito di voci in merito alla possibilità di un nuovo prestito. I valori industriali hanno segnato piccole variazioni nei due sensi con discrete migliorie fra i siderurgici.

Indice Reuter degli industriali 356,7 (precedente 358,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 63 1/2 (63 1/2); Snia Viscosa priv. 55 nom. (60); Montecatini 31 1/4 (31 1/2).

Lloyds Bank 52 1/2 (52 3/4); British Petroleum Co. 48 7/8 (49 3/4); Royal Dutch 17 7/8 (18); United Steel 28 1/4 (28); Vickers 27 1/2 (27 3/4); General Electric Co. 41 3/4 (42 1/4); Dunlop Rubber Co. 32 3/4 (32 1/2); Unilever 40 1/8 (40 1/4); Imperial Chemicals Industries 56 7/8 (57).

Parigi, 6 febbraio.

Mercato nuovamente attivo, con moderati progressi per parte dei valori francesi, segnatamente dei bancari e dei petroliferi. In complesso, l'indice non registra spostamenti. Tendenza da stabile a ferma nei valori esteri.

Indice generale 96,4 (precedente 96,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusura precedente): Montecatini 20,25 (20,05); Pirelli 39,90 (40,50); Finsider 10,45 (10,45); Olivetti 37,65 (38,80); Snia Viscosa 40,90 (40,90).

Denain Anzin 108,50 (109); Forges Nord Est 190 (184); Galeries Lafayette 620 (615); Perrier 351,50 (350); Crédit Commercial Français 304 (304,80); Saint Gobain 298 (299); Ugine 363,50 (359,20); Française des Pétroles 364,60 (360); Citroën 175,80 (176,10); Peugeot 306 (306).

Zurigo, 6 febbraio.

Mercato poco attivo. I valori svizzeri si sono però mantenuti stabili. Ben tenuta Leu tra i bancari in seguito alla conferma dell'aumento di capitale.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 100,50 (101,50); Rumianca 16,45 (16,50); Sade 7,30 (7,45); Italcementi 149 (153); Snia Viscosa 36 (37); Bastogi 16 (16,15); Condotte 6,20 (6,15); Fiat 18,75 (19,20); Soc. Gen. Immobil. 8,65 (8,75); Invest 26 (26); Ledoga priv. 87,50 (90); Magneti Marelli 11,50 (11,60); Pirelli 36,25 (37).

Unione Banche Svizzere 3960 (3900); Società Banche Svizzere 3280 (3300); Credito Svizzero 3390 (3390); Electro-Watt 2530 (2550); Interhandel 3250 (3270); Bally 2050 (2060); Brown Boveri 2960 (2990); Ciba 9300 (9325); Fischer 2110 (2115); Lonza 2550 (2525); Nestlè 3610 (3515).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 15,50 (15,50); Montecatini 18,25 (18,25); Edison 28,25 (28); Figsider 9,25 (9).

A Lugano: Assicuraz. Torino 102,90 (104); Assicuraz. Torino priv. 66,80 (66,95).

Francoforte, 6 febbraio.

In mancanza di fattori stimolanti, sia economici che politici, i compratori hanno mantenuto un atteggiamento molto riservato e la quota presentava una prevalenza di lievi declini.

Indice generale 98,31 (precedente 98,67).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusura precedente): Montecatini 16,45 (16,55); Fiat 17,05 (17,30); Fiat pref. 13,45 (13,50); Pirelli 32,60 (33,30); Edison 25,20 (26,15); Magneti Marelli 10,50 (10,50); Snia Viscosa 32,30 (32,80); Finsider 8,50 (8,60); Olivetti 30,50 (31,40).

A.E.G. 418,50 (419); Brown Boveri 560 (561); Bayer 461 (461); Mannesmann 191,50 (192,50); Schering 362 (364); Siemens e Halske 535 (537); Deutsche Bank A G. 435 (438); Volkswagen 460 (450,25).

Dichiarazioni del ministro francese delle Finanze

Parigi vuole un controllo dei capitali esteri nel Mec

Giscard d'Estaing sottoporrà il problema agli altri Paesi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 6 febbraio.

Il ministro delle Finanze francese, Valéry Giscard D'Estaing, ha dichiarato oggi, in un'intervista al «Wall Street Journal» che la Francia non intende bloccare indiscriminatamente gli investimenti esteri nell'area del Mercato comune, ma solo limitarne la portata in certi settori delicati.

«Noi abbiamo notato negli ultimi mesi che gli investimenti stranieri in Francia hanno assunto la tendenza a concentrarsi in certi settori dove cercano di assumere una posizione predominante o addirittura esclusiva. Una generalizzazione di questa situazione potrebbe portare seri problemi per la nostra economia, nel senso che i centri di decisioni riguardanti, ad esempio, investimenti ed impiego della mano d'opera, potrebbero essere situati fuori delle frontiere del Mercato comune.

«Ci proponiamo di ricercare, con i nostri colleghi del Mec, una soluzione equa e misurata che non possa in alcun modo assumere la forma di restrizione sulla libertà degli scambi. Tale soluzione dovrebbe d'altronde trovare la comprensione dei Paesi che compiono attualmente degli sforzi per ridurre il deficit della loro bilancia dei pagamenti, poiché tale azione va nello stesso senso».

a. p.

Un toro di razza pagato 110 milioni

Londra, 6 febbraio.

Un prezzo di 60 mila ghinee (oltre 110 milioni di lire), che rappresenta un nuovo record di tutti i tempi, è stato pagato ieri per un toro di razza alla mostra del bestiame di Perth (Scozia) da un noto commerciante americano di bestiame, Clint Thomson.

Il precedente prezzo record — 100 mila dollari — era stato pagato alla fiera internazionale dell'agricoltura di Chicago nel novembre del 1958 e nel maggio del 1954 nel Texas, a Boerne.

Accordo russo-nipponico per aumentare gli scambi

Tokio, 6 febbraio.

Il Giappone e l'Unione Sovietica hanno firmato ieri un nuovo accordo commerciale triennale che prevede scambi di merci per un valore complessivo di 670-700 milioni di dollari. Questa cifra rappresenta un aumento di circa 200 milioni di dollari rispetto al valore degli scambi condotti dai due Paesi in base al precedente accordo triennale.

Genova, 6 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5180; Navig. Alta Italia 18.750; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 1930; Eridania 2800; Romana Zuccheri 890; Industria Zucchero 6740; Distillerie Italiane 2860; Zuccheri Sermide 2000; Esercizi Molini 2020; Mira Lanza 40.525; Italsider 1446; Aedes 4780.

Oro e valute estere

Roma, 6 febbraio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,30; dollaro canadese 573,75; lira sterlina 1740,50; franco svizzero 143,55; franco francese (nuovo) 126,55; marco tedesco 154,97; scellino austriaco 24,0275; franco belga 12,436.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6300; marengo svizzero 5400-5600; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 618-622; franco sviz. 143,50-144,50; franco francese 125,50-127,50; oro fino 709-712; argento 26-27.

ULTIME NOTIZIE

Mille miliardi di lire

Approvato il piano decennale per le case ai lavoratori

La legge è definitiva - Entrerà in vigore il 31 marzo - La gestione Ina-Casa viene messa in liquidazione: gli assegnatari degli alloggi potranno riscattarli prima della normale scadenza

Iniziato il dibattito sul caro vita al Senato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 febbraio.

Il piano decennale di costruzione di case per i lavoratori, che fa seguito alla gestione Ina-Casa messa in liquidazione dopo 14 anni, entrerà in funzione col prossimo 31 marzo. Il disegno di legge presentato dal governo è stato infatti approvato oggi dal Senato in via definitiva, dopo il voto favorevole già espresso dalla Camera.

Il provvedimento, com'è noto, stanzia mille miliardi di lire per costruire alloggi in parte con i criteri dell'Ina-Casa, in parte secondo piani aziendali, in parte con contributi alle cooperative e ai singoli lavoratori (anche se vogliono restaurare o migliorare le abitazioni già possedute).

Tra le novità del provvedimento: l'ammissione delle giovani coppie di sposi tra le posizioni preferenziali nella graduatoria per l'assegnazione delle case; la facoltà concessa alle cooperative e ai singoli di scegliere liberamente le aree su cui costruire le abitazioni.

Prima del voto ha parlato il ministro dei Lavori Pubblici Sullo il quale ha sostenuto la necessità di approvare la legge in questa legislatura (l'Istituto nazionale di architettura ne aveva chiesto il rinvio alla prossima) soprattutto per far fronte, con un massiccio investimento pubblico, alla difficile situazione congiunturale dell'edilizia. Il ministro ha pure accennato al patrimonio dell'Ina-Casa, valutato complessivamente in mille miliardi, che lo Stato intende in parte smobilizzare favorendo il riscatto degli alloggi oggi dati in locazione. Tra i beni dell'Ina è compreso anche un demanio delle aree con circa 560 ettari sufficienti per la costruzione di 175 mila vani. Sullo ha infine indicato in 28 milioni il fabbisogno di vani da soddisfare per portare l'Italia ad una civile condizione nel settore della casa.

L'assemblea ha poi iniziato il dibattito (già previsto per venerdì) sulla mozione comunista che riguarda l'aumento dei prezzi. Il documento parte dalla constatazione dell'aumento del costo della vita, analizza la politica del governo soprattutto per quanto riguarda le riforme di struttura e conclude chiedendo una serie di impegni legislativi. Alla fine della legislatura, tutto ciò non ha molto interesse pratico. Ne ha invece sul piano propagandistico, e il governo, accettando la discussione, dimostra di non voler lasciare alle opposizioni lo slogan dell'aumento dei prezzi, preparandosi a contrastarlo con efficaci argomenti.

Per i comunisti ha parlato il sen. Bosi. Il dibattito continuerà nei prossimi giorni e per il governo risponderà il ministro del Bilancio on. La Malfa. **f. d. l.**

Sciolto il parlamento canadese Elezioni generali l'otto aprile

Ottawa, 6 febbraio.

Il Primo ministro canadese John Diefenbaker, avendo ottenuto il consenso del governatore generale, ha sciolto oggi il Parlamento convocando gli elettori per le elezioni generali lunedì 8 aprile.

L'annuncio è stato dato da Diefenbaker subito dopo l'incontro con il governatore generale. Il governo rovesciato per la sfiducia, re'crà in carica per gli affari correnti fino alle elezioni.

Si dice figlia di Perón



Lucia Virginia Perón, 27 anni, di Buenos Aires. Sostiene di essere la figlia dell'ex dittatore argentino. Sarebbe nata dal suo primo matrimonio, nel 1936 (Tel.)

Per oggi si prevede l'inizio del disgelo

L'Inghilterra meridionale investita da violentissime tempeste di neve

Tutte le carrozzabili per la Scozia bloccate - Tre convogli ferroviari fermati dalla tormenta: i passeggeri salvati con elicotteri - Cittadine isolate - In alcune località scarseggiano i viveri e devono intervenire gli aerei della Raf

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 febbraio.

Il maltempo che da metà dicembre affligge l'Inghilterra ha duramente colpito oggi vaste regioni di queste isole. Impetuose bufere di neve hanno percosso le contee occidentali e meridionali della Gran Bretagna, infierendo con particolare violenza sulla Cornovaglia, sul Devon, sul Dorset, sul Galles e investendo pure, nel primo pomeriggio, la capitale. Numerose le località isolate; sconvolte le comunicazioni. Tutte le carrozzabili fra l'Inghilterra e la Scozia sono bloccate.

Questo nuovo attacco del maltempo si è abbattuto sulla Gran Bretagna proprio alla vigilia del tanto atteso disgelo. L'ufficio meteorologico ha confermato oggi che correnti d'aria tiepida stanno finalmente salendo dal sud alla velocità di 15 chilometri orari: domani, dovrebbero raggiungere Londra e le altre contee. E' ancora incerto però se si estenderanno fino alle regioni centro-settentrionali.

Purtroppo, anche il disgelo non è privo di pericoli e le autorità hanno esortato i cittadini a prendere le necessarie precauzioni. L'Inghilterra è coperta adesso da un denso strato di neve e di ghiaccio e, con l'ascesa del mercurio, vaste zone saranno probabilmente le inondazioni. Già ne sono cominciate su quei punti della costa meridionale dove la temperatura è in aumento. Occorre inoltre ricordare che il gran freddo ha gelato e spaccato migliaia di tubi di scarico (qui quasi sempre esterni), per cui innumerevoli saranno, nei prossimi giorni, a Londra e ovunque, gli alloggi allagati.

L'odierna tormenta è stata accompagnata nel sud-ovest da venti di brutale violenza. Tre treni sono prigionieri della neve fra Okehampton e Lyddford: i passeggeri sono stati tratti in salvo mediante elicotteri. Tre cittadine del Devon — South Molton, Ilfracombe, Lynton — sono isolate da ieri l'altro. A Whiddon Down, centocinquanta automobilisti hanno dovuto abbandonare i loro veicoli. Notizie di treni bloccati e di villaggi isolati giungono pure dal Galles e dalla Scozia. In alcune località, assediate dalla neve da circa un mese e mezzo, scarseggiano i viveri e gli unici rifornimenti sono quelli che giungono dal cielo, lanciati dai velivoli della Raf. **m. ci.**

Il difensore di Pétain sospeso dalla professione

Parigi, 6 febbraio.

L'avv. Isorni, che fu il difensore del maresciallo Pétain e dinanzi alla Corte militare di giustizia patrocinava i congiurati che attentarono alla vita di De Gaulle il 21 agosto dell'anno scorso, si è visto infliggere per ingiurie a un magistrato la sospensione per tre anni dalla professione. Il pubblico ministero aveva chiesto la radiazione dall'Ordine degli avvocati.

Il provvedimento è stato adottato su richiesta del procuratore generale perché l'avv. Isorni ha letto in piena udienza la lettera d'un ufficiale della riserva, ex-giudice al tribunale di Rastadt nel 1945, con l'intento di provocare dubbi sull'onestà morale del colonnello Reboul, uno dei giudici della Corte militare di giustizia, che appartenne al tribunale di Rastadt.

L'avv. Tixier-Vignancour ha tentato di dimostrare che il suo collega non ha oltrepassato i diritti del difensore. Il tribunale, dopo qualche ora in camera di consiglio, ha respinto la domanda di radiazione fatta dal pubblico ministero, ma ha inflitto la sospensione per tre anni.

Il tribunale ha dichiarato che l'avv. Isorni, leggendo una lettera ingiuriosa per il colonnello Reboul, ha offeso il magistrato e quindi non ha rispettato il giuramento fatto dagli avvocati.

La sentenza della Corte militare contro Isorni ha provocato notevole scalpore a Parigi. L'avvocato ricorrerà in Cassazione.

Pullman in un burrone in Brasile: 28 morti

Rio de Janeiro, 6 febbraio.

Un pullman è precipitato in un burrone presso Varginha, città a 300 km. da Belo Horizonte. Nell'incidente 28 persone sono morte.

L'America boicotta le navi che portano merci a Cuba

Il provvedimento mira a ridurre le possibilità di rifornimenti militari all'isola - Fidel Castro avrebbe nascosto 40 missili russi

(Dal nostro corrispondente)
New York, 6 febbraio.

La Casa Bianca ha annunciato oggi che le navi battenti bandiera straniera che hanno avuto commerci con Cuba non potranno d'ora in poi scaricare nei porti americani le merci il cui trasporto sia finanziato dal governo degli Stati Uniti. La misura riguarda tutte le navi che hanno portato a Cuba merci e derrate dopo il 1° gennaio.

Il provvedimento, atteso da molti giorni, è molto meno drastico di quel che si prevedeva (si era parlato, infatti, di blocco dei porti americani a tutti i bastimenti alleati o di paesi sovvenuti dall'America, che operano traffico commerciale con Cuba): tuttavia è uno dei nuovi mezzi con cui gli Stati Uniti intendono ridurre sempre di più le possibilità di rifornimento dell'isola. Restano ovviamente aperte tutte le porte per eventuali provvedimenti più rigorosi.

A Washington si ha l'impressione che questa misura si sia resa necessaria anche per le voci secondo cui risulterebbe che a Cuba vi sono ancora, nascosti, almeno altri 40 missili russi; inoltre i russi negli ultimi tempi, e soprattutto dopo la crisi, avrebbero costruito in Cuba un arsenale, apparentemente difensivo, ma di cui — sempre secondo queste voci — sarebbe assurdo sottovalutare la portata.

Indipendentemente dalla verità di queste informazioni (che il governo contesta) gli ambienti di Washington stasera osservano che la resistenza di Cuba e la persistente sfida di Castro agli Stati Uniti sono, vogliasi o no, il tallone d'Achille del prestigio degli Stati Uniti nel continente americano. Lo si è visto nei confronti del Sudamerica, dove tutto lo svolgimento dei piani dell'alleanza per il progresso appare continuamente condizionato dalle alterne vicende della politica con Cuba. Lo si vede anche nei confronti con il Canadà, paese con cui gli Stati Uniti hanno sempre avuto rapporti ufficialmente cordiali, e con il quale, invece, negli ultimi tempi si sono manifestate varie divergenze.

Il governo conservatore canadese di Diefenbaker è caduto per un voto di sfiducia della maggioranza parlamentare. La crisi è scoppiata in seguito ad un comunicato del Dipartimento di Stato americano, con cui giorni or sono, gli Stati Uniti hanno criticato l'atteggiamento incerto del governo di Ottawa nei confronti della politica nucleare varata da Kennedy per la difesa comune. A parere dell'America, il Canadà dovrebbe spendere di più e impegnarsi maggiormente nella difesa atomica dell'emisfero. Diefenbaker ha protestato affermando che il comunicato è un illecito intervento degli Stati Uniti nella politica interna del Canadà. Con tutto ciò, costretto ad accettare il dibattito parlamentare e il voto di fiducia, il primo ministro Diefenbaker è stato sconfitto.

Oggi, da fonti del dipartimento di Stato, si è ripetuto che il comunicato, rivelatosi poi così esplosivo, voleva semplicemente chiarire il disagio di una situazione. E pertanto le stesse fonti confermano che il presidente Kennedy e il segretario di Stato Rusk, pur costretti a mantenere la sostanza delle affermazioni di cui il comunicato ha dato notizia, sarebbero ora rammaricati delle gravi conseguenze che il comunicato avrebbe raggiunto. Nuove elezioni generali in Canadà, infatti, su di un dibattito che fatalmente investirà tutto il problema delle relazioni tra Ottawa e Washington, si teme che favoriranno nel Paese un forte spirito nazionalistico anti-americano (già latente in molti settori) e quindi favoriranno non le opinioni liberali, ma quelle posizioni conservatrici rappresentate da Diefenbaker. In altre parole, il comunicato del dipartimento di Stato, di cui oggi ci si affanna a diminuire la portata, avrebbe determinato reazioni e conseguenze che potrebbero rivelarsi di natura perfettamente opposta a quelli che avrebbero voluto essere i suoi veri obbiettivi. **a. b.**

Secondo McNamara, nell'isola non vi sono armi offensive»

Washington, 6 febbraio.

Il ministro americano della Difesa McNamara ha dichiarato di ritenere «oltre ogni dubbio ragionevole» che tutte le armi offensive «sono state rimosse da Cuba e nessun'altra è stata introdotta». Mac Namara, durante una conferenza stampa, ha fatto rilevare che le sue dichiarazioni tendono a chiarire la situazione creatasi dopo le ultime polemiche.

Egli ha affermato che a partire dal 1° luglio oltre 400 voli di ricognizione sono stati effettuati dall'aviazione degli Stati Uniti. Successivamente Hughes, collaboratore scientifico del controspionaggio americano, ha dichiarato che l'armamento di Cuba da parte dei sovietici ha condotto «a una delle più grandi operazioni di ricognizione militare» mai avvenute in quell'area, operazione che è ancora in atto. Usando grandi mappe di Cuba, Hughes ha mostrato ai giornalisti le quattro zone che erano state scelte dai sovietici per installare le basi di missili offensivi, quasi tutte nella zona della Capitale.

Mozione di sfiducia laburista contro il governo Macmillan

Londra, 6 febbraio.

Il partito laburista inglese ha presentato questa sera alla Camera dei Comuni una mozione di sfiducia contro il governo, accusato di «non essere in grado di far fronte alla situazione creata dalla rottura dei negoziati di Bruxelles».

Il testo, firmato da Brown, Wilson e Callaghan, sarà messo ai voti in un prossimo dibattito, ma, a quanto pare, non subito dopo la conclusione del dibattito sulle questioni europee che si svolgerà lunedì e martedì della prossima settimana ai Comuni.

ULTIME DI CRONACA

Tenta di impiccarsi al commissariato il giovane che ha seviziato l'amica

Sergio Santacroce, il giovane che per gelosia ha sfigurato la ragazza a scudisciate, ha cercato d'impiccarsi nella camera di sicurezza del commissariato.

Ha vent'anni e ha passato parte della giovinezza al «Ferrante Aporti». La polizia lo conosce per risse e per truffe, e ieri mattina avrebbe dovuto essere giudicato dal Tribunale di Savona per furto aggravato. Sempre elegante, non risulta che abbia mai lavorato, sulle braccia ha tatuati un fascio e una svastica.

Tre settimane fa aveva conosciuto Maria Magda Dassetto, di 23 anni, e in pochi giorni era riuscito a farsi consegnare da lei 300 mila lire, che avrebbe in gran parte perso al biliardo. Allora la giovane aveva tentato di sottrarsi alle sue pretese, ma egli ne aveva stroncato la resistenza terrorizzandola e seviziandola.

Ieri il dott. Farri, del commissariato Mirafiori, quando è giunto in ufficio e ha visto le condizioni della Dassetto, l'ha accompagnata alle Molinette. Il medico, oltre alle lesioni al volto medicate il giorno prima al Mauriziano (dopo che il Santacroce l'aveva colpita con la cinghia finché era svenuta) ha scoperto i segni di 12 scudisciate alla schiena. La ragazza aveva anche il dorso della mano destra piagato. «Cinque giorni fa — ha detto — il Santacroce mi ha bruciato con la sigaretta, perché volevo liberarmi di lui».

Non si esclude che il Santacroce, oltre che per lesioni aggravate, venga denunciato per sfruttamento. L'altra sera ha cercato di impiccarsi nella cella del commissariato di Mirafiori. Ma è probabile che si tratti di simulazione. Comunque, dalla coperta si dotazione, ha ricavato una striscia lunga un metro e mezzo, ne ha fissato un'estremità alla finestra e con l'altra ha fatto un nodo scorsoio, che si è infilato al collo. Poi si è lasciato cadere sulle ginocchia. E' stato scoperto quasi subito dall'agente di servizio, che ogni pochi minuti andava a sorvegliarlo dal finestrino della porta. Sono accorsi un sottufficiale e un agente, e il giovane è stato posto fuori pericolo.

Chiesti nove anni per i ladri che camuffavano le auto

In Corte d'Assise (pres. Moscone, p. m. Luise, canc. Santostefano) è cominciato ieri il processo contro Gianmichele Ronco, di 22 anni e il suo coetaneo Lorenzo Andreone, entrambi residenti in via Monginevro 260, accusati di rapina, d'una serie di furti d'auto e di associazione a delinquere. Sul banco degli imputati, ma senza l'imputazione di rapina, siede anche Franco Mussa, di 25 anni, pure residente nella nostra città. Sono difesi dagli avv. Astore, Auberti, Dal Fiume e Dal Piaz, mentre la parte civile è sostenuta dall'avv. Gentilli Insabato.

La notte di capodanno del '62, il Ronco e l'Andreone furono sorpresi al Valentino Nuovo dai fratelli Conforti, via Dina 57, al volante della macchina dell'industriale Mario Cavallero, rubata poche ore prima. Per sottrarsi alla cattura i ladri reagirono ed uno dei fratelli Conforti fu colpito con un pugno. Da questo episodio nasce l'imputazione di rapina.

In sostanza, tuttavia, il Ronco e l'Andreone erano soprattutto specializzati in furti di automobili, che smontavano e camuffavano in due «officine», una in via Monginevro e l'altra a Santena, nel cortile della nonna del Ronco. Il Mussa, che ruga, è stato chiamato in causa dagli altri due. Il p. m. ha chiesto, per tutti e tre, 9 anni di reclusione. Stamane parleranno i difensori e in giornata si avrà la sentenza.

Conferenza dell'on. Pella — Domenica alle 10,30 al Teatro S. Rita, v. Vernazza 10, l'on. Pella parlerà su: «L'ora dei cattolici italiani».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

6 febbraio 1963

NATI — Farina Raimondo; Turletti Antonella; Carradore Bruno; Filisetti Antonella; Landi Fausto; De Benis Edoardo; Lagnasi Susanna; Ceretti Giovanni; Terrano Silvio; Nicosia Nadia; Benfrate Giovanna; Bussano Pierangelo; Bussano Anna; Ebole Luisa; Laba Marcello; Berra Daniele; Luch Silvana; Varvello Anna; Cavelia Marisa; Marchetti Sergio; Tripaldi Nicola; Cassinelli Mario; Bisno Alessandra; Pastorno Giuseppe; Gazzera Claudio; Cavallotti Rachele; Panattaro Alessandro; Beccaria Andrea; Bisello Fabrizio; Monteverde Angelina; Pellecchia Patrizia; Quattrer Roberto; Gentile Alessandra; Angeleri Silvia; Merlino Assunta; Franciamore Mirella; Bardino Carlo; Debenato Giorgio; Cottino Claudio; Riccardi Andrea; Foresto Silvia; Foceschi Claudia; Martina Claudio; Maderthaner Johan; Bella Franco.

MORTI — Ferraris Giuseppina v. Gorea, anni 94, nata a Castellatto, abitante in v. Marco Polo 7; Bugnano ... in Germano, a. 32, Torino, v. Baveno 28; Forine Giorgio, a. 79, Torino, v. San Rocco 8; Nice Teresa v. Vigo, a. 80, Torino, v. Centachia 30; Bertello Maria ved. Ma, a. 63, Druento, v. Fossata 7; Armosino Angela, a. 66, Tigliole, c. Emme 2; Finetti Michele, a. 87, Bottrighe, v. Ragusa 31; Tarisso Francesco, a. 68, Favria, v. Bioglio 28; Bearis Candida in Visca, a. 72, Genova, v. Carlo Alberto 16; Condali Norma in Corsa, a. 66, Padova, v. S. Massimo 45; Tosetto Vittorio, a. 70, Moncalvo, v. Madama Cristina 73 bis; Gatti Vittorina in Piantadosi, a. 63, Torino, c. Duca degli Abruzzi 4; Crevello Inca, a. 52, Vercelli, p. Rivoli 7; Tavo Olimpia v. Maranzana, a. 88, Mombello, v. Genova 6; Sodano Clementina v. Ronco, a. 59, Torino, v. Vittorio Emanuele 60; Faraci Angelo, a. 80, Riesi, via Carlo Noè 6; Salerno Giacinta v. Rolando, a. 68, Casello, c. Vercelli 487; Poli Andrea, a. 31, Fara di Vicenza, v. Verrès 13; Capra Vittorio, a. 68, Moncalvo, impiegato, v. Bonafous 5; Abbate Filippo, a. 58, Grazzanise, via Gorresio 15; Laghi Battista, a. 88, Castrovillari, c. Re Umberto 71.

Deceduti in ospedale: Cappellere Anna v. Guabello, a. 82, Occhieppo Inf.; Benedetto Teresa, a. 88, Settimo Tor.; Mostanera Gaetano, a. 73, Torino; Grivel Michele, a. 77, Busalla, sarto; Bertola Modesta, a. 61, Racconigi; Viale Primo, a. 66, Forano; Melchiori Angela, a. 80, Intra; Beale Rosa v. Russo, a. 75, S. Paolo Civitate; Brusati Maria v. Carnevale, a. 79, Lomello; Avanzo Maria in Crepaldi, a. 63, Adria; Savio Domenico, a. 67, Sampeyre; Kofler Vitellozzo, a. 63, Coazze, manovale; Nicolò Domenico in Nicolò, a. 51, Reggio Calabria; Amedio Domenico, mesi 3, Torino; Manassero Stefano, a. 54, Saluzzo; Tarditi Luigi, a. 69, Torino; Tehirakian Rhand, a. 76, Trebisonda (Turchia), medico chirurgo; Suppo Mario, a. 68, Caselette; Giaudo Maria, a. 77, Torino; Cossa Enrico, a. 78, Torino; Baliario Marianna in Boggetto, a. 66, Venaria; Delfino Vincenzo, a. 73, Sezzadio; Bosso Barbara, a. 69, Polonghera, religiosa; Freidi Carolina v. Russano, a. 67, Commessaggio.

Matrimoni 20 - Nati 45 - Morti 45

Dopo una vita spesa al servizio della scuola si è spento serenamente munito dei conforti religiosi il

Dott. Prof. Eugenio Spina
Ispettore Centrale M.P.I. a r.

Addolorati lo annunciano: i figli Edvige, Giuseppe e Anna col marito Giovanni Valsania. I funerali avranno luogo venerdì 8 c. m. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena.
— Torino, 7 febbraio 1963.

Piero e Gianfranco Filippi si uniscono fraternamente al dolore dell'amico dott. Giuseppe Spina per la perdita del Babbo

Prof. Dott. Eugenio Spina
— Torino, 6 febbraio 1963.

La Federazione del Movimento Sociale Italiano prende viva parte al grave lutto che ha colpito il Principe Junio Valerio Borghese per la scomparsa della Sua adorata consorte

PRINCIPESSA
Daria Borghese
— Torino, 6 febbraio 1963.

I Combattenti X Flottiglia Mas con profonda commozione partecipano al dolore del loro Comandante, Principe Junio Valerio Borghese, per la scomparsa della Consorte

PRINCIPESSA
Daria Olsoufieff Borghese
— Torino, 6 febbraio 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Baraltia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Gandolfo, la figlia Gemmy col marito avv. Agostino Barbera e i nipoti Carla e Roberto, il fratello Giacomo, la cognata, i nipoti Luigi e Liliana con le famiglie. I funerali avranno luogo venerdì 8 corrente alle ore 9,30 partendo da strada Val San Martino 5. Dopo la funzione la cara Salma proseguirà per Parella.
— Torino, 6 febbraio 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Paolo Bruno
di anni 79

L'annunciano la moglie Lucia Zanone, figli e famiglie, parenti tutti. Funerali avranno luogo venerdì 8 c. m. ore 14,30 partendo Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1963.

Famiglia Ing. Amilcare Pontara ricorda la compianta signora

Cav. Adelina Chianale
— Torino, 7 febbraio 1963.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della carissima

Gilda Bolzonella ved. Lanfranchi

figli e parenti tutti La ricordano con infinito rimpianto a quanti La vollero bene. S. Messa domani 8 febbraio, ore 9,30 nella Parrocchia S. Teresina del Bambino Gesù, via G. da Verrazzano 46.
— Torino, 7 febbraio 1963.

Nel trigesimo della morte di

Luigina Picco Argenton

i suoi cari la ricordano a quanti la conobbero ed apprezzarono. Messe di suffragio nella Chiesa di S. Agnese di corso Moncalieri: sabato 9 febbraio alle ore 8; domenica 10 febbraio alle ore 11,30.
— Torino, 7 febbraio 1963.

8-2-1956 8-2-1963
A ricordo del
DOTT. PROFESSORE
Luigi Vaccarone

S. Messe venerdì 8 febbraio alle ore 9 Parrocchia S. Anna, via Brione 40.
— Torino, 7 febbraio 1963.

ERRATA - CORRIGE

Al necrologio

Angiolina Monticelli ved. Nota

pubblicato su «La Stampa» del 6 febbraio 1963 leggasi: il genero Attilio Durando anziché Attilio Durando.
— Torino, 7 febbraio 1963.

Leale, generoso, buono, ha cessato di battere, confortato dalla Benedizione del Santo Padre, il grande cuore del

Rag. Luigi Lazzarino
Dirigente F I A T

Lo annunciano angosciati: la moglie Vera Vendone, i figli Graziella e Carlandrea, le sorelle Giacinta ved. Morello e Lina ved. Rolet con le rispettive famiglie, zia Franca, cugini e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Spano 1, quindi la cara Salma verrà trasportata a Chieri nella tomba di famiglia. Non fiori, ma offerte per l'erigenda Parrocchia di Santa Maria della Rosa.
— Torino, 7 febbraio 1963.

La F I A T Divisione Amministrativa - Dirigenti e Collaboratori tutti - annunciano con profondo cordoglio la immatura scomparsa del

Rag. Luigi Lazzarino

ricordando con affetto le sue qualità e la sua apprezzata e valente opera.
— Torino, 7 febbraio 1963.

Partecipano al dolore della famiglia: Gina Morello e sorelle Beggio.
— Torino, 7 febbraio 1963.

Con immenso fraterno dolore piangono l'indimenticabile

Gino

le cugine Luisa Campanino e Laura Lavoni, coi rispettivi mariti e figli.
— Torino, 6 febbraio 1963.

Giorgio Campanino ricorda il suo caro Padrino.

Livio Carlo Gasadio e famiglia tutta profondamente addolorati partecipano al cordoglio per l'immatura perdita dell'amico carissimo e collaboratore

Rag. Luigi Lazzarino
— Torino, 6 febbraio 1963.

Prendono parte al dolore della Famiglia Lazzarino le sig.re Gaslaldi, Fevola, Lazzari, Villa, Ardito.

Partecipano all'immenso dolore che ha colpito la cugina Vana e Figli per la perdita del marito e papà

Rag. Luigi Lazzarino

Francesca, Celeste, Silvio e Carla Ternone.
— Torino, 5 febbraio 1963.

La Direzione, i Dirigenti ed il Personale tutto della Galtex Italiana S.p.A. partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del

Rag. Luigi Lazzarino

già Dirigente della Società.
— Torino, 6 febbraio 1963.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Rag. Luigi Lazzarino

Avv. Giovanni Razetto e famiglia
Giovanni Peruzzo e famiglia
Soc. Shipping Trading.
— Genova, 6 febbraio 1963.

Al grande dolore della Famiglia per la perdita del

Rag. Gino Lazzarino

si uniscono gli amici:
Carla Bertil
Agostino Burello
Piera e Ugo Bisceno
Nuccia Bordonini
Maria e Giordano Bruna
Nini e Pierino David
Ida e Aroldo Fiori
Nelly Lisa
Grazia e Roberto Maina
Tina e Gastone Pellisaro
Carmen e Piero Sbarzelli
Maria e Piero Serra
Vittorina Trave.
— Torino, 6 febbraio 1963.

Lina e Marilena Coltina sono affettuosamente vicine ai familiari del

Rag. Luigi Lazzarino

e condividono il loro grande dolore.
— Torino, 7 febbraio 1963.

Sono vicini a Carlo per la perdita del Papà

Rag. Luigi Lazzarino

gli Amici: Fulvio Boaglio, Gianni Bracco, Marisa Canova, Ferdinando Di Palo, Maurizio Emanuel, Silvana Felizia, Roberto Ferrari, Carlo Alberto Fracasso, Mimma Gaggero, Giuseppe Galani, Maria Chella, Gianluca Grosso, Antonio Grilla, Lando Hos, Mariagrazia Mazzoni, Elio Milanolo, Jimmy Moggio, Roberto Rossi, Roberto Fiette, Mario Ribotti e Tes.
— Torino, 5 febbraio 1963.

La Signora Delfina Govino partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

Rag. Luigi Lazzarino
— Torino, 6 febbraio 1963.

A.'.U.'.T.'.O.'.S.'.A.'.G.'.

Il Rito Scozzese Antico ed Accettato, Sezione Regionale Piemontese, annuncia il passaggio all'Or.'. Et.'. dell'Ill.'.mo e Pot.'.mo Sovrano Grande Ispettore Generale

FR.'. PROF. DOTT.

Giorgio Tron 33°.'.

Membro del Supremo Consiglio.
— Zenith di Torino, 5 febbraio 1963 A. D.

A.'.G.'.D.'.G.'.A.'.D.'.U.'.

La Massoneria Piemontese inchina i suoi Labari per il passaggio all'Or.'. Et.'. dell'Ill.'.mo

FR.'. PROF. DOTT.

Giorgio Tron

ex Gran Maestro della Massoneria Italiana - Palazzo Giustiniani. (Grande Oriente d'Italia).
— Or.'. di Torino, 5 febbraio 1963 E.'.V.'.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Torchio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Bosio, la figlia, genero, la nipote che tanto adorava, parenti tutti, amici e conoscenti. Un particolare ringraziamento al Dottor Eugenio Ysarigo che tanto premurosamente l'assisteva. Funerali, venerdì 8 corr. ore 14,30, da via Arvier 3. La presente per ringraziamento.
— Torino, 6 febbraio 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la cara Mamma

Virginia Caiottino ved. Musso

Addolorati lo annunciano: le figlie, genero, le cognate: Candida Caiottino e figlie Giuseppe, Carolina Musso, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 7 alle ore 16 da via Frejus 35. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1963.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata

Carolina Pozzi

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti Gemma, Luigi, Emilia ed i piccoli Carla e Franco che tanto adorava. I funerali avranno luogo venerdì 8 corr. alle ore 10,30 partendo dalla Nostra Assistenza Martini.
— Torino, 7 febbraio 1963.

Domenico Liscardi e Fernanda Prono si associano al dolore dell'amico Luigi per la perdita del padre

Benedetto Roux
— Torino, 6 febbraio 1963.

Domenica 10 febbraio 1963, vigilia di Nostra Signora di Lourdes, festa che rappresentava il compleanno del compianto

Padre Angelo Bodrito S. J.

sarà celebrata alle ore 9 una Messa di suffragio nella Chiesa dei Ss. Martiri in Torino, via Garibaldi 25. Seguirà in Sacristia una breve riunione degli amici ed ex alunni per concludere l'attività dell'«Opera Padre Bodrito» riguardante la Casa di Esercizi Spirituali Santa Croce a S. Mauro Torinese.
— Torino, 5 febbraio 1963.

8-2-1953 8-2-1963

Nel X anniversario della dolorosa scomparsa del

GR. UFF.

Antonio Bertolotto

il fratello Battista, la cognata ed i nipoti, con dolore immutato, lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono. La S. Messa in suffragio, verrà celebrata nella Parrocchia di S. Giovannino, venerdì 8 febbraio alle ore 8.
— Torino, 7 febbraio 1963.

Le famiglie Delgrosso, Solario e Christiansen, riconoscenti per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate al

Rag. Severino Delgrosso

ringraziano tutti coloro che di presenza o con scritti hanno preso parte al loro dolore. In particolare ringraziano il Direttore, le Suore e il Personale della Clinica Pinna Pintor, il Prof. Giulio Cesare Dogliotti, il medico curante dott. Felice Costanzo che gli prestò affettuosa assistenza, il Comune di Ciriè e il Sindaco dott. Giovanni Musso, il Presidente dell'Ospedale, Enti e Associazioni locali e tutti gli amici che vollero accompagnarlo all'ultima dimora.
— Torino, 7 febbraio 1963.

Munita dei conforti religiosi si è ricongiunta in Cielo ai diletti figli: Tullio, Enrico, Giovanni e Mario

Virginia Laini Belli

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Ineno, i figli: Emilia e Maria; Vittoria, Franco e consorti; fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 8 corr. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione via Caboto 29.
— Torino, 6 febbraio 1963.

Riccardo Benati si unisce al dolore della famiglia Laini per la perdita dell'adorata

Mamma
— Torino, 6 febbraio 1963.

Riccardo Spatti e Famiglia annuncia con dolore la perdita della cara

«Nonna» Virginia
— Torino, 6 febbraio 1963.

Enrichetta Badarini, con mamma, papà e fratelli piange la cara

«Nonna» Virginia

e si accomuna al dolore della famiglia Laini.
— Torino, 6 febbraio 1963.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto del collega Cav. Vittorio Laini, reggente della dipendenza di Gassino, per la scomparsa della mamma signora

Virginia Belli Laini
— Torino, 6 febbraio 1963.

Improvvisamente è mancato l'anima buona di

Franco Marcello Bellia

Ne danno il doloroso annuncio: la Sig.na Andreina Costanzo che in sorreso e lo aiutò dopo la scomparsa della mamma, la Sig.na Marcellina Colella che gli portò affetto fraterno, ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Pettinengo venerdì 8 corr. alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale, indi verrà tumulata nella Tomba di Famiglia.
— Torino, 6 febbraio 1963.

Si associano al cordoglio dei famigliari ed amici per la dipartita di

Franco Marcello Bellia

Sua Eccellenza il Vescovo di Susa Monsignore Giuseppe Garneri; il Prof. Mario Mairano e famiglia; l'ing. Adolfo Candellero e Famiglia che ne ebbero benevole cura per tanti anni.
— Torino, 6 febbraio 1963.

Il 4 febbraio 1963 in Torino, è mancata all'affetto dei Suoi cari la

N. D. Lina Longoni

vedova di S. E. il Prefetto Avv. Comm.

Felice Muratori

Ad esequie avvenute, ne dà triste partecipazione la figlia Paolina unitamente al consorte comm. Andrea Gardini, ai nipoti Gardini, Muratori e Scalvasi, alla sorella ed alla cognata con i figli, ai parenti tutti ed all'affezionata Maria Pedrini. La cara salma è stata tumulata a Bubbio, nella tomba di Famiglia.
— Torino, 6 febbraio 1963.

La famiglia Nabl partecipa al dolore della famiglia Gardini per la perdita della Nonna signora

Lina Muratori
— Torino, 5 febbraio 1963.

Ieri, dopo breve malattia è cristianamente mancato in Pinerolo

Michele Giulio Bernard
di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Adelaide col marito Giovanni Lettera e figlie, Dott. Gustavo con la moglie Guglielmina Bianco e figlie; nipoti, cugini, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Exilles (Valle Susa) oggi 7 corrente alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 7 febbraio 1963.

Le famiglie Rosetto Tomatis Todaro partecipano al dolore della famiglia Dott. Bernard per la morte del padre

Giulio Bernard
— Villafranca, 6 febbraio 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Cattaneo
Anziano A.E.M.

Affranti lo annunciano: la Mamma, il figlio Angelo con la moglie e piccolo Giorgio, sorelle, fratelli, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 8 corr. ore 9 da via Stradella 208, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Bartolomeo del Cervo, 6-2-1963.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipa con profondo dolore la scomparsa del Socio Fondatore e ripone.

Pietro Cattaneo
— Torino, 6 febbraio 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Cena
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Giuseppe, la cognata Filomena Gemma, le nipoti Giuseppe in Catania, Gina in Fassino, Malvina in Diga, Cristina in Bosco, Rosina in Pellicardi. I funerali avranno luogo in Druento giovedì 7 corrente mese alle ore 15,30 partendo da via Torino 71. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Druento, 7 febbraio 1963.

Ieri a Nizza (Francia) improvvisamente è deceduta la signora

Caterina Ariaudo ved. Bergese

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Sebastiano Giuseppe con la moglie Luisa Peserdi e figlia Maria Grazia, Pino, Giovanna col marito Leonida Lopatino e figlia Elena col marito e Maria Cristina; il fratello, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Fossano giovedì 7 corrente alle ore 14,45 partendo dalla chiesa dei Battuti Rossi.
— Fossano, 6 febbraio 1963.

A breve distanza dal fratello Evaristo, munita di tutti i conforti religiosi, è mancata

Caterina Ciravegna
Insegnante elementare a riposo

Ne danno la dolorosa notizia: le sorelle Maddalena e Giuseppina, i nipoti tutti e l'affezionatissima Lucia. I funerali avranno luogo in Fossano giovedì 7 febbraio alle ore 15, partendo dall'abitazione in via Bava 26.
— Fossano, 6 febbraio 1963.

E' mancato

Giovanni Cerrato

Lo piangono: la sua Giulietta, i figli Angela Marocco e Angelo con rispettive famiglie. Un vivo ringraziamento al Dott. Pietro Bani. Funerali oggi alle 16 da via Galluppi 12.
— Torino, 7 febbraio 1963.

Il Direttore e gli Insegnanti del Circolo Didattico di Ivrea addolorati per la repentina e prematura scomparsa dell'amico e collega

Cristoforo Franchina
Segretario della Direzione Didattica di Ivrea

prendono parte al dolore ed al lutto della famiglia.
— Ivrea, 6 febbraio 1963.

Francesco Calza e famiglia partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito i signori Gazzola per la perdita della adorata moglie e mamma signora

Antonietta Cazzola n. Taricco
— Milano, 6 febbraio 1963.

La famiglia Lilla e Bersole partecipano al dolore della famiglia Pecotto per la perdita del Signor

Amleto
— Torino, 5 febbraio 1963.

7-2-1961 7-2-1963

Nel secondo doloroso anniversario della immatura scomparsa del compianto

Ferdinando Emili

moglie, figlie, sorelle, fratelli, generi, nipoti Lo ricordano con animo mesto a quanti Lo conobbero ed apprezzarono.
— Torino, 7 febbraio 1963.

Nel secondo anniversario di

Luigi Scalvenzo

la moglie ed i suoi cari ricordano la memoria a parenti ed amici. Messa in suffragio 8 febbraio alle ore 7, Chiesa S. Zita.
— Torino, 7 febbraio 1963.

1962 1963

Aldo Ranza

Moglie, figlio, nuora lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti lo conobbero.
— Cuneo, 7 febbraio 1963.

Dopo lunga malattia è salita in cielo l'anima buona di

Giuliana Raveschetto in Vana
anni 37

Affranti lo annunciano: il marito Livio con l'adorata Maurizia, papà, mamma, fratello, zii, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 8 corr. ore 10,30 da corso Unione Sovietica 343.
— Torino, 6 febbraio 1963.

Partecipano affranti dal dolore per la perdita della cara

Giuliana

fratelli, cognata e nipoti di Livio.
— Torino, 6 febbraio 1963.

Zia Caterina, i cugini: Ottavio con la moglie Angiolina, Gina con il marito Angelo Sodde prendono vivissima parte al dolore per la perdita della cara

Giuliana
— Torino, 7 febbraio 1963.

I Colleghi di lavoro della F I A T prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa della cara

Giuliana
— Torino, 7 febbraio 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Arnaud ved. Salamini ved. Merlo
Insegnante a riposo

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il figlio Francesco Salamini con la moglie Paola Coffano; la figlia Gregoria Merlo col marito Giacomo Martano e la figlia Gigliola (Brasile); amici e conoscenti. I funerali a Rivoli venerdì 8 corr. alle ore 14 partendo da via Ospedale n. 3. Si dispensa dalle visite. Non fiori, eventuali offerte all'Ospedale civile di Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 6 febbraio 1963.

Gli amici Comoglio e Lavezzo si uniscono al dolore della Famiglia per la scomparsa della signora

Amelia Arnaud ved. Salamini ved. Merlo
— Torino, 6 febbraio 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Domenico Occhiello
di anni 74
Sindaco di Rondissone

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello, il figlio, la figlia, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali, a spese del Comune, avranno luogo in Rondissone venerdì 8 febbraio alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto in Borgata Dossi.
— Rondissone, 6 febbraio 1963.

L'Amministrazione Comunale, il Segretario, i Dipendenti, il Rev. Parroco, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Cav. Domenico Occhiello
Sindaco di Rondissone dal 1946
— Rondissone, 6 febbraio 1963.

Improvvisamente è mancata

Valeria Arleri
Insegnante

La mamma, la sorella Elda Vasco Arleri e congiunti, addoloratissimi, partecipano e ringraziano. Funerali venerdì 10,30, Ospedale Mauriziano.
— Torino, 6 febbraio 1963.

Il Direttore, la Segreteria, gli Insegnanti della Scuola Duca d'Aosta annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa della collega

Valeria Arleri

ottima educatrice.
— Torino, 7 febbraio 1963.

Le Alunne della Scuola Duca d'Aosta (2° femminile) si associano al lutto per la dipartita di

Valeria Arleri
— Torino, 6 febbraio 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Occelletto nata Oliaso
di anni 54

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia Enrichetta col marito Domenico Viora, Laura col marito Giacinto Quaglia, la cognata Teresina, nipotina e parenti tutti. I funerali venerdì 8 corr. ore 9,30 dall'abitazione dell'estinta in Bardassano, Frazione Villata.
— Bardassano, 7 febbraio 1963.

Le Famiglie Carlo Viora e Giovanni Quaglia vivamente partecipano per la dipartita della cara Signora

Margherita
— Bardassano, 7 febbraio 1963.

Dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Scaler

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie, il figlio, le sorelle, il cognato, gli zii, i nipoti e parenti tutti.
— Genova, 3 febbraio 1963.

Gli affezionatissimi cugini Gemma ed Emanuele De La Pierre si uniscono al grande dolore per la perdita del caro

Ernesto
— Genova, 3 febbraio 1963.

Gli Impiegati e le Maestranze della Falconi S.p.A. Dipendenza di Roma partecipano al dolore del Direttore Generale Comm. Ing. Placido Flury per la scomparsa della Signora

Odilla Coda Flury
— Roma, 7 febbraio 1963.

Maria Silvia e Italo Silva profondamente commossi si associano al dolore della famiglia Flury per la scomparsa della indimenticabile Signora

Odilla Coda Flury
— Roma, 7 febbraio 1963.

Gli Ingegneri Cadegone, Fassoni, Marmi, Viglino, prendono viva parte al lutto dell'Ing. Placido Flury per la scomparsa della signora

Odilla Coda in Flury
— Novara, 5 febbraio 1963.

Cristianamente ieri è mancato ai suoi cari

Ernesto Ferrero - Poschetto
di anni 54

Desolati lo annunciano la moglie Dina Ferrando, il figlio Giovanni, la sorella Domenica, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 corr. alle ore 8 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cosimo Visconti
ex Dipendente Municipale

Addolorati lo annunciano: la moglie, i nipoti: Luciano, Paolo e la piccola Sandrina, fratelli, sorelle, suora, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 alle ore 10,30 partendo da via Madama Cristina 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 febbraio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Brunetto Brunacci
di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Nella, il figlio Roberto, il fratello Tristano e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Salbertrand 65. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 febbraio 1963.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Edgardo Monaco

la sorella lo ricorda con rimpianto ed affetto. Messa in suffragio nella Parrocchia di S. Secondo venerdì 8 febbraio alle ore 9.
— Torino, 7 febbraio 1963.

1958 1963

Carlo Ardissone

La famiglia lo ricorda con immutato dolore. Santa Messa sabato 9 febbraio ore 8, succursale Ausiliatrice.
— Torino, 7 febbraio 1963.

Sabato 9, ore 9, in Chiesa S. Grato - Bertolla, sarà celebrata Messa a suffragio

Clelia Lucca in Cremo
— Torino, 7 febbraio 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/[illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nei testi è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe», o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Alfter, via Nizza 34, Torino, tel. [illegible].

AUTOGRU [illegible] servizi industriali. [illegible] Ghiso 200-000. Torino. 94

LAMIERE ondulate nere e zincate, [illegible] e gronde, lamieroni, spessori fino 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-982. 253

LAVAGGIO secco impianto G.M. 35 vendesi vera occasione. Telefonare 851-708.

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefonare 22-743. 7

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno motoseghe tedesche. Malisi, telefono 527-201. 895

PRESSE eccentriche tutte potenze, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, telef. 547-118.

TECNIGRAFI grande medio seminuovi, scaffalature, occasione vende Bodda, Cavour 21. A13182

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli [illegible], telefono 874-646.

TONDO per cemento armato in qualità anche misure fuori produce Ferriera di Borgaro. Telefonare 572-147, 572-135.

TRASFORMATORI, alternatori, motori, dinamo, apparecchiature isolatori, contatori. Permuta, noleggi. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836. 73

TUBI per scarichi pluviali acquedotti irrigazione elettricità [illegible], direttamente dalla fabbrica Tremal spa. Magazzino vendita via Mantova 38, telef. 232-422.

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA [illegible]. [illegible] specializzata termomeccanica [illegible]. Sopralluoghi, preventivi. Tel. 31-450.

PELLICCIAIO laboratorio attrezzato accetta qualsiasi lavoro da [illegible]. Preci-sione. 80-442. A13200

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque largati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati concedonsi in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Fincotex, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-902. 1016

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi, auto, immobili. S.A.Fin, [illegible] Mazzini 14, telefono [illegible]. 20575

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TEL. [illegible].

A [illegible] bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 8, telefono 518-131.

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-032, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

AUTORIMESSA AVVIATISSIMA ZONA FIAT LINGOTTO 180 VETTURE MOTO INCASSO 1.200.000 MENSILI CEDESI 10 MILIONI AFFITTO 650.000 TRATTABILI. SCRIVERE CON REFERENZE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A13822

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, [illegible] dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879. 698

CAUSA scioglimento società [illegible] negozio [illegible] licenza mercerie 2 milioni. Telefonare 538-823. A13991

CEDO erboristeria [illegible] avviata motivi famiglia [illegible].000. Tel. 518-855.

CERCASI gerente per latteria nuovissima [illegible]. Russia, 8, Donato [illegible].

COGOLETO, spiaggia meravigliosa, cedo vicinissimo mare avviato ristorante bar albergo 40 camere, completamente arredato, 20.000.000. Indirizzare: Vallino-Bovani, Varazze. 21143

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cedo salumeria attrezzatissima zona commerciale, forte reddito. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cedo zona Crocetta torrefazione 50.000 giornaliere 30.000.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cedo pastificio attrezzatissimo, alloggio, 30.000 comprovabili. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cedo drogheria 20.000 giornaliere garantite 2.500.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cedo latteria alloggio, [illegible] giornaliere 8.000.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cedo latteria, gelateria, alloggio, 250 litri 6.000.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cedo alimentari zona commerciale 25.000 comprovabili. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cedo bar zona [illegible] 50.000 comprovabili [illegible]. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cedo colorificio avviato zona Statuto 1.800.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cedo elettrodomestici avviatissimo, centrale, forte reddito. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cedo fioriste zona centro 25.000 giornaliere comprovabili. 1056

FARMACIE laboratori farmaceutici, compravendita, gerenze, [illegible] varie. Studio [illegible] Della Rocca 38, tel. [illegible].

ISTITUTO scolastico privato cerca soci disposto collaborare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 127 — Torino». 734

MACELLERIA [illegible] 300.000 settimanali aumentabili subito cedesi 2.300.000. Telefonare 377-836. A13660

MACELLERIA da aprire zona nuova cedesi. [illegible] 53-610. A13620

PANIFICIO avviatissimo Porta Palazzo cedesi. Affarone. Telefonare 53-610.

PARRUCCHIERE uomo signora moderno avviatissimo [illegible] cedesi 2.000.000. Facilitazioni [illegible]. Tel. [illegible].

PENSIONE [illegible] 22 camere vendo 30 milioni facilitando. Reddito [illegible] oltre 400.000. Esigonsi serietà et referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 5176 — Torino». A14300

PETTINATRICE [illegible] grandioso avviatissimo con alloggio quattro camere cedesi facilitazioni pagamento. Telefonare 578-452. 721

STUDIO dentistico, avviamento decennale, attrezzatura moderna, annesso laboratorio cedesi o affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5464 — Torino».

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. SETTIMO vendo terreno per villette occasione e terreno industriale fronte statale. Telefonare 273-571. 783

A Chivasso vendo e affitto alloggio 5 camere servizi. Telefonare 273-571.

A PRIVATI ACQUIRENTI E PROPRIETARI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 5 ANNI. EFIP, CORSO RE UMBERTO 5. 351

A privato vende privato alloggio Crocetta piano [illegible] tre camere cucina [illegible] cantina soffitta garage pure adatto professionista uffici. Tel. 583-080.

A Volpiano zona depressa vendo terreno industriale casello autostrada. Occasione. Telefonare 273-571. 783

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche [illegible] rimborso 3 anni. Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. 1016

ACQUISTASI contanti qualsiasi alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 570-091. 902

ACQUISTEREBBESI pagamento contanti alloggio tre-quattro camere, comodità. Telefonare [illegible]. 1135

ALLOGGI signorilissimi, 1 camera tinello, cucinino grande, servizi via Ventimiglia 156 vende [illegible] cadauno meno mutuo Gabetti, Carducci 128. Visite direttamente sul posto ore 16-17 oppure filiale. 785

APPARTAMENTI signorili 4-6 camere servizi e attico, Cigna angolo Cecchi, pronti subito, mutuo, impresa vende. Telefonare 31-756. 345

CASE [illegible], costruzione trentennale, sopraelevabile, semicentrale, vende 35 milioni [illegible]. Satragni, Cernaia 22, telefono 44-741. 849



.... ha i TRE SEGRETI! E'il vero ragù d'una volta

● Il primo segreto è la carne che dev'essere SOLO POLPA TENERA, SUCCOSA, magra, MAGRISSIMA.

● Il secondo segreto è la precisa dosatura dei 10 INGREDIENTI: polpa magra di manzo, polpa magra di maiale, olio, pomodoro, cipolla, sedano, salsa, carote, sale, basilico.

● Il terzo segreto è il tempo: il vero ragù non si può fare in fretta. Occorrono ore di lentissima maturazione sul fuoco. Solo così i diversi gusti si fondono in un unico squisito sapore.

... una squisitezza perche' a base di POLPA MAGRISSIMA!

Per ordini urgenti rivolgersi a:

PIANI & GALANTE	TORINO	Via Ferrante Aporti, 21	Telefono 882-010
ENRIETTO ATTILIO	RIVOLI (TO)	Via M/ Gioia, 13	Telefono 959-454
GASPARINI FRANCO	ALESSANDRIA	Piazza Carducci, 1	Telefono 65-490
LANDRIANI EGIDIO	CUNEO	Corso Dante, 18	Telefono 41-01
MIGLIASSO ENRICO	IVREA (TO)	Via Jervis, 47	Telefono 44-32
PERETTA LUIGI	ASTI	Via Duca d'Aosta, 16	Telefono 54-680
REDAELLI CESARE	OLEGGIO (NO)	Via Sempione, 15	Telefono 81-352

BELLA casa anteguerra 22 camere, barriera Milano vendo. Telefonare [illegible].

CASA ultimanda 35 camere, 6 negozi, periferica, reddito elevato, realizzo conveniente [illegible] Satragni, Cernaia 22, telefono 44-741. 849

CASCINA, giornate 30 zona Savigliano, vendesi terreno pianura fertile, irrigua, ottimo fabbricato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 100 — Torino». 868

[illegible] Vica progetto approvato [illegible] camere 3000 mq., basso fabbricato vendesi 120 milioni; parziale pagamento, alloggi. Rag. Satragni, Cernaia 22, telefono 44-741. 849

COMPRO alloggio 2-3 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 474 — Torino».

COSTRUTTORE vende case signorili [illegible]. Telefonare 774-588. 937

[illegible] periferia (zona depressa) vendesi terreno mq. [illegible] frazionabili, [illegible] servizi; industriale, residenziale, [illegible] asfaltata. Richiesta lire 2000 mq. trattabili. [illegible] permuta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 101 — Torino». 868

EDILCASE vende Cascina Vica corso Torino, 51 alloggi 2-3 camere [illegible] servizi, [illegible] signorili. Mutuo. Visite [illegible] 14-18. Telefonare [illegible].

FINVAI vende in Palazzo Subalpina alloggi signorilissimi sette camere tripli servizi due ingressi terrazzi, su due piani, via Giolitti, angolo Pomba, pronti. Telef. Montepietà 2: 527-410, 527-411.

FINVAI vende in Palazzo Subalpina, via Pomba angolo Giolitti, ampi locali soterranei per laboratorio, magazzino, ecc. con accesso carraio. Telefonare 527-410, 527-411 [illegible] 2. 781

EDILCASE vende, corso Toscana 120, due camere cucina 5.350.000. Visite cantiere. [illegible] 547-502. 1000

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA vende [illegible] negozio con [illegible], via Romer 35. Telefonare 31-756.

IMPRESA vende casa [illegible] camere nuovissima costruzione Grugliasco. Tel. [illegible].

NEGOZIO mq. 120 circa, via San Paolo, adatto esposizione, impresa vende, mutuo. Telefonare 31-756. 745

[illegible] la palazzina signorile vendonsi alloggi doppio mutuo. Tel. 511-251.

PRECOLLINARI APPARTAMENTI SIGNORILISSIMI SUPERFICIE 500 MQ. TRASFORMANDO VILLA POSIZIONE ECCEZIONALE SU CORSO GIOVANNI LANZA PRENOTANSI. TEL. 871-626.

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano: Pagamento stato avanzamento lavoro. Telef. 375-970.

TERRENO adatto ville magnifica posizione vicino Torino, tutti servizi vendo. Telefonare 759-013. 588

TERRENO in Carmagnola [illegible] privatamente progetto approvato [illegible] vani su [illegible] centrale posizione incantevole. Telefonare 741-319. A12856

TERRENO industriale [illegible] fuori dazio Torino vendesi urgente. Tel. 600-277.

TERRENO industriale mq. [illegible] anche frazionabili, Torino Leini (Mappano) progetto approvato, vendesi, permutasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 99 — Torino». 868

TERRENO progetto approvato [illegible] semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 800-377. 578

TERRENO progetto approvato 10 piani privato vende. Telefonare 278-545. Scrivere «Pubblicità Stampa 156 — Torino».

[illegible] realizzo vendo via Massari via Paolo Veronese terreni industriali mq. 24.000 circa, anche lottizzati. Telefonare 45-152. 871

URGENTEMENTE privato vende terreno Moncalieri [illegible] anche lottizzando, pagamenti dilazionati. Telefonare 670-227. A13347

VENDO in Chivasso bellissimo alloggio nuovo 5 camere e cucina 7.800.000 non trattabili. Tel. dopo ore 18: 752-339.

VENDO [illegible] piedà [illegible] arredato 2.100.000. Tel. 554-503.

VENDO terreno industriale mq. 7000-40.000, due km. Fiat Mirafiori, vicino corso Stupinigi. Telefonare 45-152.

VENDONSI alloggi diverse zone Torino 2-3 camere servizi. [illegible] 788-981.

VENDONSI ULTIMI ALLOGGI SIGNORILI [illegible] 23, CORSO DANTE 124. TELEFONARE [illegible].

VIA Sagra S. Michele nuovissimo alloggio piano rialzato 2 camere tinello cucinino vendo. Telefonare 511-858.

VIA Sagra S. Michele nuovissimo alloggio piano rialzato 3 camere tinello cucinino vendo. Telefonare [illegible].

VIA Valentino Carrera 164 (Parella) vendiamo camera tinello cucinino, garage, abitabili subito. Edilcase, [illegible] 547-502.

ZONA Regina Margherita vendonsi alloggi uno due camere tinello cucinino servizi; facilitazioni pagamento. Telefonare 784-723. A13433

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi [illegible] abbisognano alloggio cauzionando. Telefonare 760-[illegible]. 10

ALLOGGETTO camera cucinino servizi termo cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5070 — Torino». A11531

ALLOGGIO camera tinello servizi cercasi tra corso Vittorio corso Bramante. Telefonare ore ufficio 577-686.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 72

CERCO alloggio 2-3 camere servizi libero subito. Telefonare [illegible].

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A 30.000 affittasi marzo Aeronautica 2 camere servizi. Telefonare 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439. 1035

AFFITTIAMO alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 528-539.

AGITABILE subito affittiamo in [illegible] signorile, negozio con [illegible] seminterrato, mq. 300 circa, particolarmente adatto deposito, laboratorio silenzioso. Domus, Garibaldi 29, telefonare 511-050. 1097

AFFITTANSI alloggi vuoti ammobiliati liberi subito. Riva, via Mazzini 1.

AFFITTASI alloggio 5 camere servizi adatto pensioni, commercialista. Telefonare 81-231. A13454

AFFITTASI negozio con seminterrato luminoso zona S. Paolo. Telef. 581-594.

AFFITTASI ZONA CROCETTA ALLOGGIO SIGNORILE TERZO PIANO, MQ. 220, LIBERO PRIMO MAGGIO. RICHIEDONSI REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 158 — TORINO». 39

AFFITTIAMO alloggi signorili 3-4-5 camere, servizi, zona Francia. Tel. 753-730

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, [illegible] sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Caffè Principe, Gobetti 11, telefono [illegible].

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-553, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. 388-230, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Ciaciari.

DISPONIAMO mese marzo mq. 300 circa part 11 vani [illegible] 3 servizi [illegible] 7 vani soffitta [illegible] archivio et magazzini in modernissimo centralissimo palazzo. Telefonare 518-368 mattino dalle 11 alle 12. Esclusa domenica.

FITTASI grande locale deposito in Napoli Fuorigrotta mq. 2000 circa. Rivolgersi Giustino, viale Maria Cristina Savoia 18 A, Napoli. [illegible]

LOCALE industriale 13.000 mq. [illegible] centrali termica forza telefono eventualmente frazionabile zona Francia affittasi subito. Agenzia Comba, tel. 528-539.

LOCALE piano terreno adatto magazzino o laboratorio silenzioso corso Taranto affittasi. Telefonare 773-757.

LOCALE 400 mq. circa centrale subito affittasi 300.000. [illegible] 528-539.

OFFRIAMO in affitto capannone industria silenziosa mq. 400 Nichelino. Telefonare 683-028. A13978

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia. 34 appartamenti 1-2 vani, attrezzature razionali, radio, telefono, [illegible], cucinino, frigorifero. Prezzo medio 1000 persona, sconti dopo mese. 1027

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia. Suggestiva residenza invernale. Solarium elioterapico, bagni sole; nel roof sala lettura, televisione, bar, stupendo panorama Montecarlo. Tel. 31-033, 31-066.

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia. Nuova formula residenziale per vacanze: non è albergo, è casa vostra al mare; soggiorni settimanali: Torino 178 km., Sanremo 16. [illegible] 1027

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 152, soggiorno ideale [illegible] collina, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-453 1134

PENSIONE giardino sul mare, sole, clima posizione unici. Tutti comforts. Scrivere, telefonare: Mariatella, Pietra Ligure, tel. 670-073. 21118

VARAZZE, Hôtel Eden: camere, bagno, telefono, balcone, riscaldamento, ascensore, parcheggio, garage. 21341

VARAZZE, soggiorno Da Piero, telefono 77-788, centrale, riscaldamento, prezzi modici. 21383

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123) 51-90.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ACCONCIATURE moderna scuola nuovo metodo insegnamento Pierolette creatore ondulazione elettropettine. V. Nizza 9.

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, tel. 524-746, inizio corsi paghe e contributi, dattilografia, stenografia, computisteria 780

A. ISTITUTO Oraglia, Cernaia 23, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, complometer, lingue, paghe, [illegible] generale [illegible]. 430

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono [illegible]. 872

ACCONCIATORI esteriste diventerete diplomandovi frequentando scuola Florant's, via Po 32, tel. [illegible]. Corsi diurni, serali, facilitazioni. 433

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, [illegible], paghe contributi, calcolo meccanico, contabilità generale, [illegible], lingue. Lezioni individuali [illegible]. Via Roma 366, telefono 530-364.

CAMBRIDGE School of English, Torino, Principe Amedeo 29, professori inglesi iniziano corsi [illegible]. Telef. [illegible].

FREQUENTANDO corsi [illegible] radiotecnica imparerete breve tempo riparazione montaggio apparecchi radioelettronici, televisori. Telefonare 650-596 pomeriggio. [illegible]

ISTITUTO Vagnone, via [illegible] 7, inizio corsi paghe contributi. [illegible]

PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione ed arte tintura permanenti, corsi accelerati lavoro assicurato. Dalmondo, via Parini 10, Torino, telefono 40-346. 721

PIACEVOLMENTE intrattenuti i vostri bimbi imparerete entusiasticamente inglese. Telefonare 528-877. 1157

SIST. Corsi riservati a gruppi di studenti sul programma ministeriale per le macchine calcolatrici e contabili. Via Po 2, telefono 547-573. 1104

SIST. Corso multiplo di steno-dattilo-complometria a tariffa speciale. Via Po 2, telefono 547-573. 1104

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guerrero, Monte di Pietà 16. 666

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 8, telefono 512-025. 514

INGLESE professoressa madrelingua: individuali, gruppi, principianti, adulti, [illegible]. Telefonare 555-798. 952

11 Cam. Mob. Pens. L. 130 p.p.

AFFITTASI ammobiliata signorile. Telefonare [illegible] ore 11-13.30 [illegible] sera. A[illegible]

AFFITTASI camera ammobiliata tutte comodità a due colleghi bravo persone. Via Tiziano 21 bis, Bergo.

CENTRALISSIMA spaziosa ammobiliata affittasi serio unico ospite. Tel. 529-213.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A.A.A. DOTATO [illegible] versatilità, laureato, 36enne, offresi qualsiasi impiego, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6345 — Torino».

A.A.A. DIPLOMATO, massima serietà, lunghissima esperienza commerciale, contabile, ramo export import in importante ditta torinese, tutte operazioni bancarie, spedizioni, doganali, cambio scopo miglioramento ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4013 — Torino».

ABILISSIMA lavori ufficio stenodattilo 38enne dinamica referenziata scopo miglioramento offresi preferibilmente vicinanza San Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6478 — Torino». A13560

BANCARIO [illegible] dinamico, attitudine comando et responsabilità, ottima conoscenza [illegible] credito, scopo migliorare esaminerebbe proposte da industrie, enti finanziari o commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6477 — Torino». A13578

CAPO reparto lavorazione e tempi officina 37enne dinamico serietà occuperebbesi seria azienda subito. Telefonare [illegible] ore 11-12.

CAPOFFICINA diplomato esperto stampaggio lamiera et frigoriferi impiegherebbesi. Telefonare [illegible]. A13715

CAPO squadra o reparto, 37enne, dinamico, serio, per lavori medio-grandi serie meccanica offresi subito. Squadrani, Barletta 102. A13633

COMMESSO banconista ingrosso tessuti e confezioni offresi. Telefonare 631-430.

DICIANNOVENNE pratica triennale lavori ufficio, partita doppia, contabilità meccanizzata Audit 502, stenodattilo, conoscenza francese, buona cultura generale, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7004 — Torino». A[illegible]

DICIANNOVENNE studi magistrali offresi baby-sitter, assistenza alunni. Esamina altre proposte. Telefonare 83-647.

DIPLOMATA pratica [illegible] accetta lavori domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3175 — Torino». A14106

DIPLOMATO agraria pratico lavori ufficio amministrazione contabilità patente B impiegherebbesi subito. Telef. 42-179.

DIPLOMATO 30enne vasta specifica esperienza ufficio acquisti libero subito offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3147 — Torino». A10572

DIRETTORE vendite media industria esperienza decennale [illegible] 40enne massima competenza, cultura, ottima presenza, referenze, offresi per direzione commerciale. Richiesta 300.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A13964

DIRIGENTE industriale vasta documentabile esperienza organizzativa cerca incarichi organizzazione servizi aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A10543

DISEGNATRICE bozzettista piemontese 27enne milesente impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4018 — Torino». A13962

DISEGNATORE meccanico particolarista III categoria milesente offresi per miglioramento. Telefonare 523-895.

FIGURINISTA diplomata cerca impiego anche solo mattino. Telefonare 792-893, Luglie. A13183

GEOMETRA milesente primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A12732

GEOMETRA 25enne milesente, secondo impiego, provetto rilevatore disposto trasferirsi offresi. Telefonare [illegible] ore 9-12, 15-18. A13608

GEOMETRA 28enne libero mezza giornata offresi qualsiasi lavoro. Scrivere patente 183.182 Torino. A13423

GIOVANE desideroso inoltrarsi tempi metodi essendo specializzato in lavorazione meccaniche con studi tecnici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5474 — Torino». A13373

GIOVANE disegnatore particolarista 1° impiego, milesente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

GIOVANE ragioniere [illegible] proposte lavoro serale, contabilità piccola industria commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

GIOVANE ragioniere pratico tutti lavori ufficio, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5148 — Torino». A10579

GIOVANE torinese, distinto, attualmente dirigente piccola industria grafica cartotecnica, pratico contatti maestranze, esaminerebbe proposte anche altro ramo, seria ditta. Telefonare 693-855.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, II impiego, massima serietà, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5496 — Torino». A13646

INGEGNERE giovane, quinquennale esperienza completa calcolo cemento armato, progettazione, [illegible] disegno, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1367 — Torino».

ISPETTORE vendite praticissimo trattazione clientela, libero subito, disposto [illegible] esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7003 — Torino». A13879

LAUREATA lingue, perfetta conoscenza francese occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A10545

OFFRESI commessa pratica con referenze articolo bagno ed elettrodomestici. Telefonare 565-652. A13951

ORE [illegible] universitario impiegherebbesi. Telefonare 579-925. A13713

PAGHE contributi o lavoro dattilografico proprio domicilio cercasi. Telefonare [illegible]. A10581

PENSIONATA 50enne indipendente centralinista telefonica dattilografa, impiegherebbesi occuperebbesi decorosamente mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3383 — Torino». A10043

PENSIONATO ragioniere pratico tutti lavori ufficio occuperebbesi anche mezzo orario. Telefonare 578-758. A14114

PERITO agrario 23enne milesente corso paghe contributi patente auto abusato operaio ustioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6408 — Torino». A13564

PERITO industriale milesente esperienza officina, esperto [illegible] metodi [illegible] stampaggio lamiera, lavorazioni meccaniche offresi miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9343 — Torino».

PERITO industriale [illegible] vasta esperienza organizzatore, capacità comando, trattative medio alto livello, desideroso migliorare propria sistemazione offresi. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino». A13447

PREMIERE direttrice laboratorio confezioni [illegible] esperienza pluriennale case moda italiane estere accetterebbe proposta adeguate Torino o altra città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4034 — Torino». A13704

PROGETTISTA 38enne pratico attrezzature, macchine utensili, [illegible] offresi mezza giornata. Telefonare 332-631.

RAGIONIERA pratica lavori ufficio cerca contabilità [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5144 — Torino».

RAGIONIERA 23enne pratica contabilità, lavori vari ufficio, libera subito, offresi. Telefonare mattino 31-065.

RAGIONIERE buona esperienza, offresi contabilità, lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3869 — Torino».

RAGIONIERE laureando referenziato pratico direzione commerciale ente propria esaminerebbe proposte impiego scopo miglioramento. Telefonare 510-991.

RAGIONIERE, pluriennale esperienza contabilità, analisi costi, organizzazione aziendale, sperimentate attitudini al comando, scopo miglioramento esaminerebbe offerte grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

RAGIONIERE qualità organizzative, comando, alto senso responsabilità, centri meccanografici IBM, fatturazione, manodopera, offresi a seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4025 — Torino». A13972

SIGNORA [illegible] pratica lavoro ufficio offresi. Telefonare 358-771. A[illegible]

SIGNORINA lunga pratica ufficio referenziata accetta proprio domicilio incarichi fiducia, contabilità, tenuta libri paga, contributi, lavori ufficio in generale da serie, piccole medie aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A13875

STENODATTILOGRAFA primanotista operatrice offresi seria ditta, anche provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4041 — Torino». A13726

TECNICO esperto lavorazioni macchine utensili (frese, alesati, limati ecc.) offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A13615

TECNICO fonderia alluminio, pressofusione materie plastiche, accessori auto, pratico analisi tempi, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5133 — Torino». A12867

TRENTENNE, diplomato, cultura universitaria, inglese francese, esperienza contatti alto livello e organizzazione ufficio vendite e sviluppo esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4036 — Torino». A13707

UNIVERSITARIA cerca adeguato impiego mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8354 — Torino». A12734

UNIVERSITARIA, maturità classica, dattilografia, pomeriggio impiegherebbesi. Telefonare 759-4[illegible]. A10556

UNIVERSITARIO economia commercio secondo impiego offresi mezza giornata oppure insegnamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5166 — Torino».

UNIVERSITARIO ingegneria maturità scientifica milesente volenteroso impiegherebbesi industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

VENTENNE nozioni [illegible] pratica paghe offresi [illegible] mensili. Sabato libero. [illegible] 650-377. A10004

VENTICINQUENNE colto, referenziato, conoscenza dattilografia offresi subito qualsiasi impiego o lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3344 — Torino».

VENTIDUENNE dattilografa offresi per ufficio. Telefonare [illegible]. A13566

VENTIDUENNE frequenza terza liceo classico milesente offresi. Guarnero, Ormea 35, Torino. A13331

VENTITREENNE patente B istruzione media, milesente, massima volontà, libero subito per qualsiasi impiego. Telefonare 693-958. A10080

13 Offerta Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. IMPORTANTE SOCIETA' CERCA PERSONALE DA ADIBIRE A LAVORI DI SPECIALE RESPONSABILITA' PREVIO GRATUITO CORSO PREPARATORIO CON RIMBORSO SPESE. ETA' NON SUPERIORE ANNI 35, ESENTI MILITARE, REFERENZE. CASSETTA 1461 S, SIP, GENOVA. 21578

ASSUMIAMO ottime condizioni retributive ambosessi maggiorenni distinti facile parola media cultura referenze. Presentarsi venerdì 8 ore 15,30-18 piazza Galimberti 14, agenzia I.N.A.

AUTOSCUOLA Guglieri, corso Sommeiller 8, Torino, assume istruttori qualificati di guida. A13553

AZIENDA commerciale Crocetta cerca abile stenodattilo lavori ufficio. Manoscrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 4001 — Torino». A13[illegible]

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 150 p.p.

(Continua da pag. 13)

AZIENDA primaria importanza cerca giovane dattilografa, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5183 — Torino». A12893

AZIENDA VETRARIA GRANDE AVVENIRE CERCA ELEMENTO ANCHE GIOVANE, PERSONE' DINAMICO, PORTATO TRATTATIVE CLIENTELA, INDISPENSABILE CONOSCENZA CAMPO VETRARIO. BUON TRATTAMENTO. POSSIBILITA' CARRIERA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 71 — TORINO». 785

CERCASI magazziniera energica precisa [illegible] tenuta [illegible] articolo scarico. Indicare posti occupati, età referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6427 — Torino». A13440

CERCASI ragazza 15enne negozio elettrodomestici, e apprendista idraulico. Telefonare 773.882. A13830

CERCASI signorina 15-16 anni dattilografa. Telefonare Agenzia Prato 553-663.

CERCO signorina pensionata abilissima contabile assolutamente referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 122 — Torino» 1009

DITTA farmaceutica zona Peschiera Sabotino cerca apprendista stenodattilografa diligente, attiva. Telefonare ore ufficio 330-743. A13882

DOTTOR Gossi, via Fabro n. 12, cerca [illegible], aiuto ufficio, giovane apprendista, massima serietà, referenziato, orario ridotto, L. 25.000 mensili.

FARMACIA Torino cerca collaboratrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5304 — Torino». A12148

FATTURISTA E CONTABILE PROVETTE 20-25ENNI LIBERE SUBITO CERCANSI. REFERENZE. PRESENTARSI ORE 9 SACAUTO, COMMISSIONARIA FIAT, CORSO RACCONIGI 141.

GIOVANI diplomati tecnici tre cinque anni esperienza metodi tempi lavorazione meccanica cerca grande industria torinese. Dettagliare età, curriculum vitae, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3479 — Torino». A13373

IMPIEGATA pratica lavori ufficio cercasi. Ilas, Drosso 132. A13281

IMPIEGATA urgenti 15-18enne dattilografa residente barriera Milano. Telefonare 283.488. A14003

IMPIEGATE con conoscenza complementi e dattilografia cerca grosso complesso industriale sito in Venaria; 15 minuti di autobus pubblico da piazza della Repubblica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5173 — Torino». A14104

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA CERCA DISEGNATORE ATTREZZISTA SECONDA CATEGORIA PRATICO TRANCIE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5149 — TORINO».

IMPORTANTE CASA SPEDIZIONI NAZIONALI CERCA GIOVANE ELEMENTO 25-30ENNE MILITESENTE BELLA PRESENZA FACILE PAROLA CON ATTITUDINE LAVORO ACQUISIZIONE ANCHE SE NON SPECIFICATAMENTE PREPARATO RAMO TRASPORTI ET SIGNORINA 18-22ENNE STENODATTILO PER ESSERE ADIBITA ANCHE QUALE CENTRALINISTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6350 — TORINO». A11907

IMPORTANTE industria automobilistica cerca giovane militesente per servizio produzione. Scrivere indicando età, studi posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8498 — Torino». A13680

IMPORTANTE industria automobilistica cerca telefonista conoscenza lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3839 — Torino». A13680

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca impiegato responsabile ufficio personale et paghe esperienza minima quinquennale nel settore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 381 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE ASSUME ALTA RETRIBUZIONE CAPO MAGAZZINIERE 30-40 ANNI ESPERTO DINAMICO CAPACITA' COMANDO. DETTAGLIARE CURRICULUM LAVORO REFERENZE ET OGNI NOTIZIA UTILE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6409 — TORINO». A12536

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE CERCA OTTIMO DISEGNATORE II CATEGORIA. DETTAGLIARE CURRICULUM LAVORO REFERENZE ET OGNI NOTIZIA UTILE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6888 — TORINO».

IMPORTANTE società cerca stenodattilografa italiano francese tedesco inglese pratica ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6373 — Torino».

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA DISEGNATORI II E III CATEGORIA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 432 — TORINO». 189

INGEGNERE cercasi per insegnamento costruzioni presso istituto privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6242 — Torino».

ISTITUTO di credito cerca impiegato pratico macchine contabili e servizi vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4011 — Torino». A13348

PER sviluppo settori convenzionati, primario Ente assicurativo assume stabilmente personale maschile et femminile 25-40 anni cultura media, presenza, iniziativa, attitudine intervista residenti Torino et provincia. Retribuzione base iniziale 600.000 annue oltre interessenze et previdenze legge. Presentarsi ore ufficio piazza della Repubblica 17, 1° piano.

RAGIONIERE 25-35enne volonteroso pratico tenuta [illegible] paga contabilità clienti fornitori dattilografia patente auto possibilmente abitante dintorni corso Francia e dintorni Rivoli cercasi subito da industria confezioni di borgata Leumann. Telefonare 390-203. A13444

STENODATTILOGRAFA, aiuto ufficio, cerca industria. Precisare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4035 — Torino». A13768

STENODATTILOGRAFA veloce et pratica ufficio assume media industria metalmeccanica zona Grugliasco, trattamento economico secondo capacità. Telefonare 784-342. 20408

TRAU S.P.A. TORINO ASSUME: PER UFFICIO PUBBLICITA' E SEGRETERIA IMPIEGATA STENO CORRISPONDENTE CULTURA MEDIA SUPERIORE, ETA' 25-35; SI DA' PREFERENZA A PERSONA GIA' ESPERTA NEL CAMPO GENERICO DELLA PUBBLICITA'. PER UFFICIO ESPORTAZIONE STENO CORRISPONDENTE INGLESE E FRANCESE. SI ASSICURA ASSOLUTA DISCREZIONE, MA PREGASI INVIARE DOMANDA COMPLETA PER PRIMA SELEZIONE. SCRIVERE A DIREZIONE COMMERCIALE, VIA INVORIO 25, TORINO.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE primo pasticciere fino [illegible] pratico lieviti, completo lavorazione ciffoni. Telefonare 682-006. A13421

AUTISTA camionista patente C referenziato pratico città, offresi. Tel. 881-431.

AUTISTA con Leoncino occuperebbesi presso ditta. Telefonare 590-293.

AUTISTA con multipla nuova 750 Fiat [illegible] provincia anche fuori senza lavoro [illegible] trasporti. Tel. 685-730.

AUTISTA con 615 (ribaltabile con alzata) cerca qualsiasi [illegible] fisso, anche [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6022 — Torino».

AUTISTA patente C libero subito offresi ditta o privato. Telef. mattino 260-608.

AUTISTA patente D offresi [illegible] e [illegible]. Telefonare 227-097. A13434

AUTISTA patente D-E offresi mezza giornata. Telefonare 878-067. A13438

AUTISTA pratico [illegible] offresi a ore o mezze giornate, anche lunghi [illegible]. Telefonare 40-880. A10588

AUTISTA provetto, meccanico torinese quarantatreenne referenziato, occuperebbesi decorosamente anche privato. Telefonare mattino 899-206. A13198

AUTISTA torinese pratico città patente B offresi. Scrivere: Berchin, via Genova 93. A13583

AUTISTA 35enne con o senza macchina lavoro fiducia o viaggiatore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4836 — Torino». A13874

CAMERIERA tuttofare offresi 8-18 casa signorile. Snaid. telefono 43-676.

CAMERIERE (commis) offresi per prossima stagione o fisso purché ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5181 — Torino». A14125

CAMERIERE 21enne conoscenza 2 lingue offresi subito. Telefonare 862-294.

CAMICIAIA provetta offresi seria ditta o [illegible]. Telefonare 281-728.

CAPO guardia giurata offresi mansione fiducia o come sorvegliante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5146 — Torino».

CINQUANTAQUATTRENNE offresi tuttofare [illegible] referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6482 — Torino».

CINQUANTENNE offresi come guardiano presso ditta o garage. Tel. 753-065.

CINQUANTENNE offresi portinaio, magazziniere o fattorino, ufficio anche con moto furgone. Telefonare 899-065.

COMMESSA panetteria alimentari offresi mattino, Mirafiori, S. Rita. Telefonare 320-457. A13888

COMMESSA pratica drogheria o salumeria offresi mezza giornata. Telefonare 783-186. A13555

CON autocarro 650 lungo nuovo offresi a disposizione. Telefonare 557-316.

CONIUGI piemontesi senza figli offronsi pulizia scale. Telefonare 655-781.

CONIUGI piemontesi 35enni dinamici, referenziati, cercano portineria o custodia stabilimento, liberi subito. Telefonare 374-976. A13841

CUOCO referenze controllabili, pratico carne, conoscenza francese, inglese, offresi ovunque. Telefonare 371-011.

DICIASSETTENNE offresi commessa, apprendista pettinatrice o baby sitter. Telefonare 392-717. A10674

DOMESTICO autista ottime referenze offresi famiglia signorile anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4013 — Torino». A13341

ELEMENTO colto, presenza giovanile, pensionato, profonda conoscenza motori automobili [illegible] pomeriggio consulenza tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8151 — Torino». A10582

ELETTRICISTA offresi lavoro saltuario; accetto anche lavoro a contratto. Telefonare 334-473 dalle 17 alle 21.

EX appuntato carabinieri offresi persona fiducia, custode stabilimento, guardia patente B, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4019 — Torino».

EX carabiniere offresi sorvegliante, mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6497 — Torino». A13848

FAMIGLIA veneta offresi custodi stabilimento villa magazzino ecc. Telefonare 396-143. A13155

FATTORINO per ape pratico città offresi. Telefonare 870-086. A10563

FRESATORE specializzato generico attrezzatura di precisione offresi migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6341 — Torino». A13416

FUOCHISTA patentato 2° B, libero subito offresi. Telefonare 888-132.

FUOCHISTA 3° B esperto compressori ogni tipo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5145 — Torino». A10567

GIOVANE 23enne, patente D, offresi autista privato. Telefonare 687-191.

GOVERNANTE referenziatissima occuperebbesi bambini, signora sola, disposta trasferirsi ovunque. Scrivere: Sartoris, Carlo Felice F. Biella, o telef. 29-387.

GUARDAROBIERA referenziata occuperebbesi. Risposte dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4037 — Torino».

MONOTIPISTA fonditore esperienza trentennale desidererebbe migliorare attuale posizione offresi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7006 — Torino».

ODONTOTECNICO buon secondo [illegible], [illegible] lavoro. Tel. 722-095.

OFFRESI [illegible] ventitreenne torinese patente B pratico città, libero 4 ore mattinata. Telef. ore 8 in poi 523-196.

OFFRESI giovane 17enne buona sistemazione apprendista. Telefonare 680-216.

OFFRESI [illegible] con referenze, libero subito. Telefonare 235-777.

OFFRESI palista Fiat Caterpillar e autista [illegible]. Tel. 40-172.

OFFRESI palista [illegible] serali. Fiat Adelina, via Garibaldi 40. A13331

OFFRESI tornitore II categoria, conoscenza disegno, zona Parella, Francia, S. Paolo. Telefonare 721-417.

OFFRESI trapanatore. Scrivere: Bonaccorsi, presso Nicotra, via [illegible] Pellico 14. A13909

ORTOFRUTTICOLTORE giardiniere offresi per villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9345 — Torino». A13440

PANETTIERE informatore libero offresi. Giuliano Giovanni, via S. Fabrizi 16.

PASTICCIERE di 1ª offresi. Telefonare 772-125. A13710

PASTICCIERE 25enne vera conoscenza mestiere offresi ore pomeridiane. Telefonare 895-057. A13390

PATENTATO ventenne pratico Torino occuperebbesi subito. Telefonare 672-186 ore 14-16. A13192

PELLICCIAIO tagliatore rifinito occuperebbesi ad ore o cottimista. Telefonare 80-442. A13196

PENSIONATO giovanile presenta istruzione media, patente auto, incensurato cerca conveniente occupazione. Telefonare 487-303 o scrivere Marengo F., piazza Vittorio Veneto 23, Torino.

PENSIONATO 62enne, licenza commerciale, torinese, offresi ditta per lavori magazzino, archivio o altri lavori purché non pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6238 — Torino». A13988

PRATICO meccanico, palista, patente B, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4816 — Torino».

QUARANTASETTENNE [illegible] mezza giornata offresi fattorino, manovale. Telefonare 526-921. A13952

QUARANTENNE [illegible] casa, moralità incorruttibile, offresi governante a persona sola. Scrivere Rossi, Cuore Immac. di Maria 7, Milano. 21000

RAMMENDATRICE fino cerca lavoro domicilio. Telefonare 257-252. A10569

REFERENZIATO offresi come [illegible] persona fiducia aiutante meccanico munito patente categoria B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6353 — Torino».

SALDATORE elettroautogeno offresi ore libere. Telefonare 773-839.

SALDATORE elettrico offresi cottimo oppure ad ore. Telefonare 60-976.

SARTA abile veloce per riparazione confezione uomo offresi a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6221 — Torino». A12721

SIGNORA occuperebbesi tre pomeriggi settimana per bambini, dama compagnia, conoscenza lingue. Referenze. Telefonare 582-353. A14126

SIGNORA sola, media età, referenziata, occuperebbesi presso signora sola assistenza malata governo bambini. Telefonare 511-408. A10573

SIGNORA tuttofare offresi a ore. Telefonare 878-884. A13975

SIGNORA 45enne referenziata praticissima stiro casalinghi cucina offresi a distinta famiglia dalle 8,30 alle 17,30 escluso festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5483 — Torino». A13635

SOLO 59enne piemontese, cerco occupazione, pratico trattoria aiutante cuoco guardiano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3398 — Torino». A11578

TRENTENNE piemontese offresi quattro ore al giorno fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare 322-433. A13678

TUTTOFARE [illegible] capace cucina stiro disposta trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4033 — Torino».

TUTTOFARE offresi ore pomeriggio zona [illegible]. Telefonare 322-883 ore 9.

TUTTOFARE offresi 3-5 ore pomeriggio zona Francia. Telefonare 722-933.

VENTICINQUENNE fattorino pratico motocarro motofurgone o [illegible] offresi. Telefonare 381-510. A10646

VENTIDUENNE patente B offresi autista ditta o privato. Telefonare 387-217.

VENTITREENNE pratico motori e meccanica in genere offresi presso seria ditta. Telefonare 766-953.

615 furgonato con autista disponibile tutti i pomeriggi. Telefonare 673-315.

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

ABBISOGNAMI subito cameriera tuttofare fissa buon trattamento. Tel. 586-654.

ABILE CARPENTIERE IN FERRO PER LAVORI MANUTENZIONE E RAGAZZO 15ENNE PER LABORATORIO CHIMICO CERCASI. OFFRESI OTTIMO TRATTAMENTO. O.G.E.T., VIA LANZO 266. A13818

ABILE commessa panetteria cercasi. Telefonare 896-721. A10534

ABILI lavoranti confezione fantasia urgono Mary Mattè, via Roma 101.

APPRENDISTA tornitore 15-16 anni cercasi più pratico. Tel. 530-556.

APPRENDISTI meccanici 15-17 anni cercansi urgente, buona paga. Presentarsi VAT, via Pacchiotti 119 (Unica).

ASSUMIAMO [illegible] capacissimo abile meccanico apprendista. Volkswagen, Saluzzo 29. 948

ASSUMIAMO tornitori e I II categoria. Presentarsi dopo ore 18: Morcoli, via Monginevro 121. A13510

ASSUMONSI 15-17-18enni. Cartotecnica, via Crevacuore 62. A13333

AUTISTA CERCASI PER MEZZA GIORNATA DAREI ALLOGGIO E ORTICELLO. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA POSTI OCCUPATI A «PUBBLICITA STAMPA 137 — TORINO». 39

AUTISTI lunga esperienza autotreni guida destra sinistra massimo 35enni assume importante azienda servizi pubblici destinazione periferia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3339 — Torino».

AUTOCOSTRUZIONE «S.E.A.C.» cerca capo squadra ebanisti esperto montaggio arredamenti imbarcazioni. Presentarsi ore ufficio allo stabilimento di Carmagnola, via Poirino 17/19. A13166

CAPOSQUADRA specializzato [illegible] alluminio assume con massima retribuzione, [illegible] metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6000 — Torino». A13966

CARROZZERIA cerca apprendisti battilastra e finizione. Presentarsi via Bassano 11. 887

CASA spedizioni cerca esperto gruista Ormig 75. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5450 — Torino». A12826

CERCA seria ditta decoratori tappezzieri carta veramente specializzati, ottimo trattamento. Telefonare 553.866.

CERCANSI apprendisti e apprendiste. Zunino, corso Oddone 34. A13132

CERCANSI MACCHINISTE A MOTORE VERAMENTE PRATICHE, PAGA MASSIMA. PRESENTARSI I.T.A.T., CORSO CADORE 27. A12868

CERCANSI operatori per fresatrici, torni, aggiustatori stampisti, tornitori e fresatori stampisti. Trattamento ottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3137 — Torino». A12511

CERCANSI ragazze per distribuzione pubblicitaria. Presentarsi mattino alle ore 8 presso Bar, via Gioberti 1.

CERCASI abile motorista due tempi. Presentarsi Canavese, via Saluzzo 42.

CERCASI apprendista pettinatrice manicure. Telefonare al 774-832. Zona Campidoglio A13184

CERCASI apprendiste. Telef. 783-353.

CERCASI cameriera fissa per ristorante. Presenza, serietà, referenze. Telefonare 642-724. A13342

CERCASI cuoca pratica stiro, orario 9-17. Telefonare 386-034. A13413

CERCASI donna praticissima lavori casalinghi ore o giornata per distinta famiglia zona S. Salvario. Telefonare 60-125 alle ore 15. A13807

CERCASI donna tuttofare fissa oppure giornata [illegible] familiare. Telefonare 44-760. A12868

CERCASI idraulico tubista 18-20enne. Telefonare 222-751 ore serali.

CERCASI [illegible] giovane apprendista bar, volendo vitto e alloggio. Telefonare 587-029. A13357

CERCASI tuttofare cuoca e cuoco albergo montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5456 — Torino». A13831

CERCASI 14-16enne apprendista odontotecnico. Telefonare 596-177. A13999

CONIUGI con bimbo tre anni cercano tuttofare pratica referenziata amante bimbi [illegible] oppure 8-19.30, trattamento familiare. Telefonare 35-666 ore ufficio.

DECKELISTI, AGGIUSTATORI DI MANUTENZIONE E DI STAMPI, COLLAUDATORI SPECIALIZZATI, OPERATORI PRESSE CERCANSI DA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE SPECIFICANDO: ETA', ESPERIENZE, POSIZIONE MILITARE, RETRIBUZIONE ATTUALE E PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 6385 — TORINO».

ELETTROMECCANICA artigiana cerca personale per carpenteria metallica. Duse, Cesana 44, tel. 862.322. A13650

FALEGNAMI [illegible] cerca artigiano restauratore paga massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3472 — Torino».

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa massime referenze, moralità. Telef. 532.808, ore 9-11. A13873

FAMIGLIA signorile due persone cerca cameriera per solo servizio camera guardaroba. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6431 — Torino». A13509

FRESATORI, TORNITORI ATTREZZISTI VERAMENTE PROVETTI CERCA INDUSTRIA MECCANICA. TELEFONARE 396-214. A13178

GARAGISTA diurno veramente pratico lavaggi cercasi, Borgomanero 33.

IMPORTANTE industria cerca stenodattilo qualificati e specializzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3371 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca fresatori di I e II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3000 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca rettificatori qualificati e specializzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3370 — Torino».

IMPORTANTE STABILIMENTO IN CONDOVE ASSUME OPERAI SPECIALIZZATI E QUALIFICATI TORNITORI FRESATORI RETTIFICATORI E RADIALISTI. BUONA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6360 — TORINO». A13718

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA TORNITORI, FRESATORI, PIALLATORI, AGGIUSTATORI STAMPISTI. PAGA MASSIMA SE REALMENTE CAPACI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9335 — TORINO».

INDUSTRIA carpenteria metallica zona semicentrale Torino assume capo squadra e operai qualificati ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3149 — Torino». A12962

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico zona Barca cerca operaio affilatore per affilatrice universale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6492 — Torino».

INDUSTRIA dolciaria cerca confezionatrici e apprendiste per stagione pasquale. Via Cagliari 15, telefono 279-847.

INDUSTRIA meccanica di precisione, assume apprendisti volonterosi farni operai specializzati, qualifica II categoria anticipata secondo meriti. Tel. 299-435.

INDUSTRIA meccanica, zona Lucento, assume tornitori, fresatori, rettificatori qualificati. Buona retribuzione. Telefonare 731-791. A11246

LAVATORE pratico cercasi per garage, altro ragazzo apprendista. Tel. 61-031.

LAVORANTE aiutante sarta donna cercasi. Mazzini, via Vagnone n. 22.

MAGLIFICIO cerca provette magliariste rammendatrici cucitaglie dipanatrici infilatrici. Telefonare 773-383.

MAGLIFICIO corso Francia 8, Collegno, cerca operaie, apprendiste, macchine tubolari, confezione. Tel. 797-086.

MANOVALI cercansi e aiuto elettricista. Ilas, Drosso 132. A13154

NUOVO stabilimento via Tofane 33, cerca rettificatori I e aggiustatori I-II. Rivolgersi dopo le 18. A13642

ORGANIZZAZIONE distribuzione volantini cerca distributrici a stipendio. Telefonare 618-683. A13805

PICCOLA industria cerca apprendisti aggiustatori e fresatori. Tel. 251-713, via Quadrone 18/A. A13377

STIRATRICE abilissima ed apprendista cercasi [illegible]. Telefonare 553-968.

SEDICI-diciotto anni apprendista meccanico, patente moto, pratico città cercasi. Telefonare 273-081. A13963

SIGNORINA presenza referenze praticissima pulizia casa studio dentistica. Telefonare ore pasti o serali 276-226.

TUTTOFARE amante bambini, referenziata, cercasi per famiglia quattro persone. Ottimo trattamento. Tel. 526-248.

TUTTOFARE giornata est fissa abile referenziata cercasi. Telefonare 690-379.

TUTTOFARE giovane fissa abile referenziata [illegible]. Telefonare 772-885. A13700

VERNICIATORE a spruzzo per industria metalmeccanica cercasi urgentemente. Telefonare 398-031, 390-334.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ADEM, corso Peschiera 136, assume embossesi. Presentarsi sabato 9 c. m. dalle 15 alle 19. A13323

AGENTI residenti ogni provincia, con esperienza vendita prodotti largo consumo, cerca per ampliamento organizzazione vendita grande industria americana prodotti di bellezza. Elementi prim'ordine, dinamici, attitudini trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, massimo 40enni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale posizione a: «Pubblicità Stampa 88 — Milano». 21574

INTRODOTTI campo commerciale offresi possibilità integrare guadagni, ritagli tempo libero. Telefonare 683-905.

PRODOTTI anticorrosivi industriali seria industria nazionale ricerca elemento a provvigione introdotto industrie Torino Piemonte, anche in abbinamento con altra attività. Inviare curriculum et referenze a: «Pubblicità Stampa 5425 — Torino». A13436

RAPPRESENTANTE pratico servizi cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3152 — Torino». A10069

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. TINFORMA su tutto e su tutti, v'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telef. 44-176.

A. NUOVITALIA di [illegible] Emma. Indagini per separazioni legali [illegible], investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 20. Telefoni 682-110, 659-876, 680.181.

ASSIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 436

CITTADINI dell'Ordine dei [illegible], Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 189

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, inchieste. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20287

ITALPOL informazioni accertamenti riservate ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-274. 741

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOFINANZIAMENTI Fincoter, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati qualunque targati.

A. ACQUISTIAMO autovetture usate rateazioni. Corso Moncalieri 23, telefonare 652-970. A14069

ABBIAMO: Maserati spider, 2000 spider, Giulietta spider, Flaminia, 1300, Appia II e III, Giulietta T.I. e normali, 1100 '58 pulmino, 600 furgone, 750 Abarth Zagato, 500 sport Bianchina, 600, 500 giardiniera, permute, rateazioni. Corso Palermo 36, telefono 253.902. 1078

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque [illegible] Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-849.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi Alfa, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23556

ACQUISTEREI Leoncino Lupetto recente ottimo stato. Telefonare 690-377.

ALFA ROMEO 1900, GIULIA T.I.: PROVA, CONSEGNE SOLLECITE. SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, 547-209. 863

ANGLIA seminuova vendo cambio rateizzo Principe Eugenio 8, telef. 483-311.

APPIA III serie 1959-1960-1961 perfetto ordine vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182 1049

ARCIOCCASIONI Appia '60 790.000, 1800 600.000, BMW coupé 720.000, Topolino 120.000, numerosi 1100, 600, 500, permute rateazioni. Corso Moncalieri 23. 17

ASTRAUTO GARRONE, VOLKSWAGEN PORSCHE PRIMA CONCESSIONARIA DAL 1952 TORINO PROVINCIA; STABILIMENTO CORSO CASALE 464, TELEFONO 893-658. UNICA DIPENDENTE ESPOSIZIONE VIA PRINCIPE TOMASO 5, TELEFONO 683-551. VENDITA ASSISTENZA RICAMBI, FACILITAZIONI ALLA PROPRIA CLIENTELA SINO 30 MESI TASSO 7 PROCENTO, ASSICURAZIONI VOLKSWAGEN CON SPECIALE FORMULA DANNI PROPRI. PROVE SU STRADA. 1143

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONTEMPORANEAMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 9. 1126

AUTONOLEGGI Morese, 500, 600, 1200, 1500. S. Donato 78 bis, telef. 767-704.

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1200, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 829

AUTONOLEGGIO [illegible] vetture, Principessa Clotilde 11, telefono 485-887 20872

AUTOSALONE Borsa, via Andrea Doria 13, assortimento vetture usate, Fiat nuove 500 1960, 600 giardiniera 1960, 1100 familiare, 1500 Osca, BMW 3200, 2100 Fiat, Appia '57, Mercedes 220 SE 1962 seminuova, permute, rateizza alle migliori condizioni, mesi 24. Visitateci.

AUTOSALONE [illegible], corso Giulio Cesare 299, Alfa Romeo, Volvo Service nuovo usato, Giulietta sprint, TI spider, Fiat 600 1960-'61, 1100 1961, Maserati 3500. Tel. 231-806, facilitazioni assistenza 78

AUTOSALONE Tassiero, Roma 287 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia coupé, Flavia, B 24, Appia III, II, II coupé, Citroen ID 19 Familiare, Peugeot 403, Innocenti spider, 103 TV Farina, 2100, 1500 Familiare, Giuliette tutti tipi, 1800 super, 500, 600, MG, Bakila, Cambi, rateazioni. 1445

BMW 1500 berlina 2 nuove modello della famosa Bayerische Motoren Werke di Monaco, prenotazioni prove. Ruben, via Giuria 54. Telefonare 697-873. 1010

BUONISSIME occasioni Flavia, 2000, 2100, 1800, vendiamo, permutiamo. Vigone 44. 1166

CAMIONCINI furgoni Ardea 1900 super 1400, 500 vendiamo. Monastir 30.

CAMPAGNOLA originale OM pullman vettura lunga speciale vendiamo, Raffaello 18, telefonare 683-070. 710

CASA DELLA VOLKSWAGEN PORSCHE: ASTRAUTO GARRONE CONCESSIONARIA DAL 1952 TORINO PROVINCIA. STABILIMENTO CORSO CASALE 464; ESPOSIZIONE VIA PRINCIPE TOMASO 5. VISITATECI! FACILITAZIONI SPECIALI, ASSISTENZA CON MAESTRANZE ISTRUITE IN GERMANIA; TASSO 7 PROCENTO PER RATEAZIONI 30 MESI ASSICURAZIONI VOLKSWAGEN CON DANNI PROPRI. 1143

COMPRIAMO autovetture, prenotazioni, permute rateazioni. Corso Moncalieri 23, telefono 652-970. 17

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

CONCESSIONARIA auto Triumph Torino, Cuneo, cerca agenti zona libera, Cavalieri, via Mazzini 35.

CONTANTI compero 500, 600, 1100 fabbricazione 1956-1962. Gioberti 17.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI, RIBALTABILI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 677

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 90, tel. 653-682, 650-963. Mostra mercato comune, autoveicoli, nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 772

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902. 458

FLAMINIA FARINA, FLAMINIA TOURING COME NUOVE. COMMISSIONARIA LANCIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5-6. TELEFONO 333-199.

FLAVIA 6 mesi, altra 1 anno perfette vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182.

FORD ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, CORSO S. MAURIZIO 18, PRESENTA IN ESCLUSIVA LA CORTINA 4 PORTE E RICORDA LA GAMMA FORD: ANGLIA, 4 STAGIONI, CONSUL 315, CAPRI, ZEPHIR, ZODIAC, RATEAZIONI SINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEF. 480-316, 874-026. 850

FORD Taunus 12 M 1954 perfette condizioni privato vende direttamente. Telefonare 582-546 ore pasti.

FRASSATI, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182, 598-826, vende autocarri usati: Esadelta ribaltabile in perfetto ordine, 650 N cassone fisso in perfetto ordine, 680 ribaltabile, Eselan B (televisore) cassone fisso, Super Taurus cassone fisso motore rifatto, 2 RO cassone fisso revisionato 1963. 1049

GARAGE vende 600 1955, 1100 autoscuola, m. 7,5, 103 1963 revisionato. Telefonare 682-688. A13906

GIULIETTE T.I. '60-'61, altra '62 [illegible] divisi come nuova vendesi. Collino, Fabro 10 bis. 845

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, grandi permute. Commissionaria Alfa Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 683-710; Unione Sovietica 22, telefono 697-600.

LANCIA autofficina S. Silvestro via Bene Vagienna 5-8, telefono 388-306, revisioni tagliandi in garanzia, motori di giro, vendita auto nuove, usate tutti i tipi. 31581

MOTOAUTO disbrigo traffico cittadino serve zone montagna, ditta senza targa [illegible] nel baule della vettura). Prenotatelo. Via Antonio Cecchi 57, telefono 278-851. 1017

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONE. VIGONE 44. 789

OPEL Record 4 porte [illegible] automatica [illegible] vendo. Telefono 779-693.

PRIVATO vende cambia bellissima 600 ultima e 1100-'58 eventualmente rateizza. Via Baretti 35, Telefono 665-514.

PRIVATO vende Pulmino 56, millecento '56 elaborato, affarone. Tel. 698.282.

PRIVATO vende 2100 motore nuovissimo. Telefonare 780-781. A13508

RATEAZIONI permute consegne immediate 500, 600, 1100, Appia. Gioberti 17.

SACAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 332-727, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

VENDO bellissima Giardiniera a 500 Nuova, eventualmente cambio rateizzo. Via Baretti 35, telefono 665-514. 979

VENDO Fiat 600 buonissimo stato Lire 340.000. Telefonare 320-831. A13650

VENDO 642 rimesso nuovo, 615, autocarro Rata ultimo tipo e autocarri ribaltabili. Telefonare 278-071.

VETTURE: FLAVIA FLAMINIA APPIA, AUTOCARRI: ESACAMMA ESADELTA JOLLY, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEF. 593-182, 598-826. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 33, TELEFONO 584-794. 1049

VETTURE nuove pronta consegna, Fiat Lancia, Alfa Romeo, coupé Sciomeri, 750, 1300, 1500, BS. 41, permute alle massime valutazioni, rateizza in 24 mesi, massima serietà. Visitateci. Autosalone Borsa, via A. Doria 13.

VIA Monti 30, vendesi: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e ricondizionati. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, consegna immediata, tagliandi riparazioni sollecite, prima di acquistare interpellateci, sarete soddisfatti. Concessionario Grassi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN PORSCHE ASTRAUTO GARRONE CONCESSIONARIA DAL 1952 TORINO PROVINCIA STABILIMENTO CORSO CASALE 464, TELEFONI 893-658, 892-804, UNICO SALONE ESPOSIZIONE VIA PRINCIPE TOMMASO 5, TELEFONO 683-551. VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FACILITAZIONI ALLA PROPRIA CLIENTELA SINO 30 MESI TASSO 7 PROCENTO, ASSICURAZIONI SPECIALI VOLKSWAGEN. 1143

500 12 mesi vendo. Telefonare 234-420 ore 16-21. A13540

1100 Special fine '61 vendo permuto con 600. Telefonare 390-403. 996

22 Ciclomotori Sport L. 150 p.p.

ABBIAMO Motom, Vespa G.S., Guzzi, Airone, Falcone, Ercolino, motocarro, motocarrini, motauto. Antonio Cecchi 57, telefono 279-564. 1017

AFFITTIAMO motocarri benzina diesel Morio, Boucheron 18, telef. 511-934.

CENTOCINQUANTA lire al giorno, minimi anticipi, Vespa nuovi modelli. Covolo, telefono 851-135. 996

GILERA eccezionale valutazione vostra moto, scooter Gilera, Legnano Sachs, Morio, Santarosa angolo Boucheron (piazza Statuto). Telefonare 611-934. 1121

LAMBRETTA LI 125 serie, nuova produzione Innocenti 1963. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Marion, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, Corso Unione Sovietica 22. 1008

LAMBRETTA 1962 scooterissima prenotazioni, rateazioni, occasionissime. Agenzia Rosso, Vigliardi Paravia 5, tel. 485.783.

VESPA motofurgoncini Ape portata 4-7 quintali. Cambi, rateazioni, occasioni. Morone, Unione Sovietica 260, telefono 353.528. 679

VESPA 4 modelli motocarro, 4 ql., cambi, rateazioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. 778

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41.

A. AGRISCALDANTI riscaldare officine, alloggi, negozi, ville, acquistate termoconvettori Kerosene, Federal, con-senza canna fumaria, lire [illegible]. Gricco, Vittorio 86. 817

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264. 896

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. Tel. 752-943.

A. ACQUISTA soprammobili, bronzi, quadri, mobili antichi, porcellana. Telefonare 763-536, 47 557. 748

ACQUISTO manifestini lanciati da apparecchi nella varia guerra. Tel. 720-766 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 159 — Torino». 1049

AFFARONE bellissima matrimoniale 170.000, sala pranzo 153.000, soggiorno 50.000. Telefonare 81-576. 70

AFFARONE svendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 130.000, soggiorno 115.000. Telefonare 883-396.

ANGOLIERE, trattoe, ribaltine, salotti, commodè, antichità vari. Bodda, Cavour 38. A13183

ARREDATEVI: Casa del Mobile, Bogino angolo Mazzini, camere massicce, tinelli grandi armadi. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE: Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi, piazza Vittorio 3. 183

BANCHI, scaffalature, attrezzature negozio combinata vende occasione Bodda, Cavour 38. A13183

CERCO pagando alti prezzi vecchie cartoline con figure antichi aeroplani, piloti aviatori, palloni, dirigibili. Telefonare 720-766 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 159 — Torino».

FRANCOBOLLI acquisto cambio vendo gratis listini mensili occasioni servizio novità Filatelia. Talpone, Carlo Alberto 30. 1039

MACCHINE maglieria Super Copial, la più perfetta la più diffusa, esegue oltre 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 40 mesi. Motorizzazioni, rimagliatrici, stiratrici, dipanatori, accessori. Servo, Ormea 5, telefono 40-224.

MOBILI Cantù lusso e comuni, prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 748

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, cucine Formica 60.000, matrimoniali 4 porte 105.000, salotti 25.000, mobili intarsiati 1308

MOBILIFICIO Dileonardo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 480-581. 11042

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 198. 742

MOBILIFICIO Grep, 20 anni vendita eccezionale di propaganda, camere da 99.000 alle famose poliester 188.000, tinelli da 39.000, salotti, cucine ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 2, cortile

MOBILIFICIO S. [illegible], corso Francia 230, armadioni 4 porte poliestere 50.000, armadioni tipo veneziano svedese diplos, cucine 35.000 svedese mobili comuni lusso, camere barocco intarsiate, rateazioni. 14

OCCASIONI garantite 6000 in più macchine cucire Necchi automatiche. Re Umberto 11, telefono 519-977.

PIANOFORTI armonium grandi marche vendo, cambio. Rateazioni. Capitani, Po 25 794

PIANOFORTI migliori marche occasioni, noleggi, rateazioni. Restagno, telefonare 44-658, Vittorio Emanuele 80.

PIUME d'oca e gallina [illegible]. Telefonare 480-460, 483-137. 626

RENNA: Confezioniamo tutti tipi di pelle e modelli. Facilitazioni. Sorra, Mazzini 26, telefono 83.681. 806

STRAORDINARIA vendita fine stagione articoli sportivi forti sconti. Olmes, Giulio Cesare 100, telefono 851-805.

TAPPETI, occasione persiana lana tinte moderne, fabbricante vende direttamente prezzi imbattibili. Telef. 383-967.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 883-133. 199

VISITATE nuovo Palazzo del Mobile Galliano. Il più vasto assortimento ai prezzi più convenienti. [illegible], Sestriere, telefono 999-102. A13377